

Verbale dei lavori dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria  
dei soci della

"BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A."

Società per azioni quotata

SECONDA CONVOCAZIONE PARTE ORDINARIA

TERZA CONVOCAZIONE PARTE STRAORDINARIA

tenutasi in Siena il giorno 16 aprile 2015

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquindici (2015) il giorno ventidue (22) del mese di aprile in Firenze, Via de' Pecori n. 6/8, presso la locale Filiale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Davanti a me, Dottor Mario Zanchi, Notaio in Siena, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Siena e Montepulciano, è presente il Signor:

- Dott. Alessandro PROFUMO nato a Genova il 17 febbraio 1957 domiciliato per la carica in Siena Piazza Salimbeni n. 3, della cui identità personale io Notaio sono certo ed il quale dichiara di possedere i requisiti per i quali non è obbligatoria l'assistenza dei testimoni e di non richiederla.

Il predetto componente ed io Notaio, tramite il presente atto, procediamo come segue a redigere il verbale dei lavori dell'Assemblea Ordinaria di seconda convocazione e Straordinaria di terza convocazione della Società "BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.", con sede in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, capitale sociale Euro 12.484.206.649,08 - interamente versato - Codice Fiscale e partita IVA 00884060526, iscritta con lo stesso numero presso il Registro delle Imprese della Provincia di Siena, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena - codice Banca 1030.6, Codice Gruppo 1030.6 - in appresso indicata anche come "Società" o "BMPS" od altresì, semplicemente, come "Banca" -, assemblea che diamo atto essersi svolta in sede ordinaria in seconda convocazione ed in sede straordinaria in terza convocazione il giorno 16 aprile 2015 in Siena Viale Mazzini n. 23, nei locali della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., della quale il Dott. Alessandro Profumo ha svolto, ai sensi dell'art.12 dello Statuto Sociale e quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di essa Società, la funzione di Presidente chiamando me Notaio ad assistervi.

Si ricorda che in data 14 aprile 2015 - prima convocazione sia in sede ordinaria che in sede straordinaria - non è stato raggiunto il quorum costitutivo previsto per le assemblee ordinarie e straordinarie di prima convocazione, così come risulta dal verbale ai miei rogiti in data 15 aprile 2015 repertorio n. 33.992 raccolta n. 16.262 e che in data 15 aprile 2015 - seconda convocazione in sede straordinaria - non è stato raggiunto il quorum costitutivo previsto per le assemblee straordinarie di seconda convocazione, così come risulta

dal verbale ai miei rogiti in data 16 aprile 2015 repertorio n. 33.993 raccolta n. 16.263.

Iniziati i lavori assembleari alle ore 9 (nove) e minuti sei (h 09 m 06) ed assunta la suddetta funzione ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dell'Assemblea ricorda che in data 14 aprile 2015, prima convocazione parte ordinaria e straordinaria, non è stato raggiunto il quorum costitutivo previsto per le assemblee ordinarie e straordinarie ed in data 15 aprile 2015, seconda convocazione parte straordinaria, non è stato raggiunto il relativo quorum costitutivo per l'assemblea straordinaria.

Il Presidente fa presente che l'odierna Assemblea si svolgerà, oltre che ai sensi delle norme in vigore e dello Statuto Sociale, anche nel rispetto delle previsioni del vigente Regolamento Assembleare; sempre il Presidente, ai sensi del ricordato art. 12 dello Statuto Sociale, sceglie fra gli aventi diritto al voto presenti le Signore Barbara Toselli e Beatrice Marchetti per svolgere la funzione di scrutatori.

Il Presidente dà atto che:

- del Consiglio di Amministrazione sono presenti - al momento
- oltre ad esso Presidente, i Consiglieri Signori Pietro Giovanni Corsa, Vicepresidente, Fabrizio Viola, Amministratore Delegato, Alberto Giovanni Aleotti, Marco Miccinesi, Béatrice Bernard, Angelo Dringoli, Lorenzo Gorgoni, Marina Rubini e Daniele Discepolo, precisando che dovrebbero intervenire a breve i consiglieri Roberto Isolani e Christian Whamond;
- del Collegio Sindacale sono presenti i Sindaci effettivi Signori Paolo Salvadori, Presidente, Stefano Andreadis e Claudio Gasperini Signorini.

Quindi il Presidente comunica quanto segue:

- come previsto dall'art. 2 del vigente Regolamento Assembleare, di aver consentito di essere presenti all'Assemblea a dirigenti o dipendenti della Banca o delle società del Gruppo Monte Paschi o di società controllate dalla Banca, a rappresentanti della società di revisione (per questi anche osservando le raccomandazioni Consob in materia), ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali aziendali. I suddetti non hanno diritto di intervento, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 4 del Regolamento Assembleare;
- sempre come previsto dall'art. 2 del Regolamento Assembleare e anche in conformità alle raccomandazioni Consob in materia, di aver consentito ad esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati, che hanno inoltrato richiesta in tal senso alla Banca, di assistere all'Assemblea quali semplici osservatori in un apposito spazio agli stessi riservato;
- sono presenti in sala dipendenti della Banca e altri collaboratori esterni per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori;
- tutte le persone citate sono state, come gli aventi diritto al voto, regolarmente identificate ed accreditate e sono ri-

conoscibili da appositi tesserini.

L'elenco di tali soggetti, a disposizione dei presenti, viene allegato sotto la lettera "A" al presente verbale.

Il Presidente informa quindi che, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati dei partecipanti all'assemblea sono raccolti e trattati dalla Banca esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori.

Alle ore nove e minuti undici (h 09 m 11) fa ingresso nella sala assembleare il Consigliere Christian Whamond.

Il Presidente altresì dichiara:

- che sono stati perfezionati tutti gli adempimenti previsti dalla legge e, in particolare, dalle norme di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - Testo Unico della Finanza ("TUF"), dalle relative disposizioni di attuazione e dalle norme del Regolamento Consob 11971/1999 ("Regolamento Consob Emittenti").

Al riguardo, precisa quanto segue:

- l'Assemblea è stata convocata in sede ordinaria e straordinaria in Siena - Viale Mazzini 23 - il 14 aprile 2015 alle ore 9.00 in prima convocazione, ed eventualmente, con riferimento alla parte straordinaria, in seconda convocazione il 15 aprile 2015, stesso luogo ed ora e ancora occorrendo in terza convocazione per la parte straordinaria ed in seconda convocazione per la parte ordinaria, il 16 aprile 2015, sempre stessi luogo ed ora, a norma dell'art. 12 del vigente Statuto Sociale e dell'art. 125-bis del TUF, mediante pubblicazione dell'avviso in data 4 marzo 2015 sul sito Internet della Banca [www.mps.it](http://www.mps.it), e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 5 marzo 2015, per deliberare sui punti all'Ordine del Giorno di cui il Presidente procede a dare lettura come di seguito si trascrive:

"Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017;
3. Determinazione del numero dei Vice Presidenti per gli esercizi 2015-2016-2017;
4. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017;
5. Scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente, nonché dei Vice Presidenti nel numero determinato dall'Assemblea;
6. Determinazione dei compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 13 e 27 dello Statuto sociale;

7. Determinazione del compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 13 e 27 dello Statuto sociale;

8. Nomina del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale per gli esercizi 2015-2016-2017;

9. Determinazione dei compensi ai membri del Collegio Sindacale ai sensi degli artt. 13 e 27 dello Statuto sociale;

10. Relazione sulla Remunerazione: deliberazione ai sensi del sesto comma dell'art. 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 - Testo Unico della Finanza ("TUF").

Parte straordinaria

1. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile: proposta di riduzione del capitale per perdite; deliberazioni inerenti e conseguenti;

2. Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative;

3. Proposta di aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3.000.000.000,00 comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi, in forma scindibile, entro il 30 settembre 2015, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli Azionisti della Società, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti;

4. Raggruppamento delle azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni 20 azioni ordinarie esistenti; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti;

5. Modifiche dello Statuto sociale agli articoli 12, 13, 14, 15, 17, 23 e conseguente coordinamento degli artt. 24 e 27 dello Statuto sociale."

Alle ore nove e minuti dodici (h 09 m 12) fa ingresso nella sala assembleare il Consigliere Roberto Isolani.

Il Presidente ricorda inoltre che:

- l'avviso di convocazione è stato comunicato alla Borsa Italiana S.p.A. e alla Consob in data 4 marzo 2015 e depositato sul meccanismo di stoccaggio autorizzato [www.linfo.it](http://www.linfo.it);

- nell'avviso di convocazione è stato altresì segnalata la facoltà dei soggetti aventi diritto al voto di chiedere l'integrazione dell'Ordine del Giorno, ovvero di presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 126-bis del TUF.

Il Presidente precisa che, sono rimaste depositate e lo sono tutt'ora presso la Sede Sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A., nonché messe a disposizione sul sito internet della Banca, [www.mps.it](http://www.mps.it), Sezione Investors&Ricerca - Corporate Governance - Assemblee:

\* dal giorno 5 marzo 2015:

a) le relazioni degli amministratori inerenti i punti all'or-

dine del giorno dal n. 2 al n. 9 della parte ordinaria, unitamente al documento sulla composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio di Amministrazione;

b) le relazioni degli amministratori inerenti i punti all'ordine del giorno dal n. 1 al n. 5 della parte straordinaria;

\* dal giorno 18 marzo 2015:

a) la relazione finanziaria annuale, comprendente:

- il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, con relativa proposta;

- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014;

- le relazioni sull'andamento della gestione, individuale e consolidata;

- l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del TUF;

- la relazione del Collegio Sindacale, redatta ai sensi degli artt. 2429 comma 3 del Cod. Civ. e dell'art.153, comma 1 del TUF -;

- le relazioni della Società di Revisione, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, sul bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014;

\* dal giorno 20 marzo 2015:

a) la relazione degli amministratori inerente il decimo punto all'ordine del giorno dell'assemblea in sede ordinaria: "Relazione sulla remunerazione ai sensi del sesto comma dell'art. 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza)" -.

Sempre il Presidente dichiara che dal giorno 24 marzo 2015 sono, inoltre, rimasti depositati presso la sede sociale i prospetti riepilogativi dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento e delle società collegate.

Il Presidente ricorda, inoltre, che sempre in data 5 marzo 2015 sono stati anche depositati e messi a disposizione sul sito internet della Banca (i) il vigente regolamento assembleare, nonché (ii) i moduli che gli azionisti hanno la facoltà di utilizzare per il voto per delega e (iii) le informazioni sull'ammontare del capitale sociale, con l'indicazione del numero di azioni in cui è suddiviso lo stesso.

Con lettere del 19 marzo 2015, in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza per le banche, sono state inviate alla Banca Centrale Europea e alla Banca d'Italia comunicazioni preventive:

- ai fini dell'accertamento di cui all'articolo 56 del D. Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 - Testo Unico Bancario - TUB relativo alle modifiche dello Statuto sociale proposte dal Consiglio di Amministrazione;

- ai fini del rilascio del provvedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 26 par. 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013 circa la classificazione delle azioni ordinarie di nuova emissione re-

lative all'operazione di aumento di capitale proposta all'odierna Assemblea come strumenti di capitale primario di classe 1;

- ai fini del rilascio dell'autorizzazione - ai sensi dell'art 23-novies, comma 3 del D.L.95/2012, subordinatamente al perfezionamento dell'aumento di capitale proposto all'odierna Assemblea - al riscatto totale dei Nuovi Strumenti Finanziari ("NSF") per un ammontare nominale di 1.071 miliardi di Euro, oltre a 45 milioni di Euro di maggior importo dovuto ai sensi del Prospetto di emissione dei NSF, al netto della quota di interessi pari a 243 milioni di Euro, che verrà corrisposta mediante il pagamento in azioni di nuova emissione.

Il Presidente fa presente che alla data della presente Assemblea la Banca d'Italia non ha ancora rilasciato il provvedimento di accertamento relativo alle modifiche dello Statuto, per cui l'eventuale delibera dell'Assemblea di approvazione di tali modifiche non produrrà effetti se non dopo l'iscrizione al Registro delle Imprese (art. 2436 c.c.) che potrà a sua volta avvenire solo dopo il rilascio del provvedimento di accertamento (Art. 56 comma 2 T.U.B.).

Il Presidente ricorda ancora che:

- ad oggi il capitale della Banca ammonta a Euro 12.484.206.649,08 interamente versato, rappresentato da n. 5.116.513.875 azioni ordinarie senza valore nominale;

- BMPS detiene in proprietà n. 9 azioni proprie per le quali il diritto di voto risulta sospeso;

- la Società si avvale per questa Assemblea di un sistema per la rilevazione elettronica delle presenze e del voto. Pertanto è stato distribuito agli aventi diritto al voto o loro delegati partecipanti all'Assemblea, un apparecchio denominato radiovoter, il cui contatto con l'apposito lettore, in entrata o in uscita dall'area assembleare, consente di appurare in tempo reale la consistenza del capitale rappresentato in Assemblea, le variazioni delle presenze, nonché il nominativo degli aventi diritto presenti o rappresentati, dei loro delegati e delle azioni rispettivamente portate;

- avvalendosi del predetto sistema, viene redatto l'elenco nominativo degli aventi diritto intervenuti, in proprio o per delega, con l'indicazione per ciascuno di essi del numero delle azioni di pertinenza, degli ingressi o allontanamenti eventualmente verificatisi prima di ciascuna votazione e che verrà allegato alla verbalizzazione della presente Assemblea, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento Consob degli Emittenti.

Comunica il Presidente che sulla base delle risultanze fornite dal sistema, in questo momento (ore nove e minuti diciotto - h 09 m 18 -) sono presenti o regolarmente rappresentati nella sala:

- n. 84 aventi diritto al voto in proprio per n. 1.569.821 azioni e n. 776 aventi diritto al voto per delega per n.

1.417.714.931 azioni, per complessive n. 1.419.284.752 azioni, pari al 27,739293% del capitale sociale, relativamente ai quali è pervenuta la comunicazione prevista dall'art. 83 - sexies del TUF.

Il Presidente comunica inoltre che:

- è stata verificata l'osservanza delle norme e delle prescrizioni previste dalla legge e dallo Statuto sociale in ordine all'intervento degli aventi diritto al voto in Assemblea e al rilascio delle deleghe; quest'ultime nei termini di cui all'art. 2372 del Codice Civile, dell'art. 135-novies e dell'art. 135-undecies del TUF e delle disposizioni regolamentari vigenti;

- le comunicazioni e le deleghe vengono acquisite agli atti sociali;

- in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 85 del Regolamento Emittenti Consob, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, sono:

\* Fintech Advisory Inc (in qualità di gestore della Fintech Investments Ltd, società controllante la Fintech Europe S.à r.l., a sua volta azionista dell'Emittente): per azioni pari al 4,50% del capitale sociale;

\* UBS AG (in proprio e tramite società controllate): per azioni pari al 3,435% del capitale sociale;

\* AXA SA (in proprio e tramite società controllate) per azioni pari al 3,17% del capitale sociale;

\* Fondazione Monte dei Paschi di Siena: per azioni pari al 2,5% del capitale sociale;

\* BTG Pactual Europe LLP: per azioni pari al 2,001% del capitale sociale.

Il Presidente rammenta che in data 4 aprile 2014 la Fondazione MPS ha comunicato a mezzo posta certificata l'esistenza di patti rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Il successivo 5 maggio 2014 la Fondazione MPS ha informato di aver sottoscritto un accordo modificativo dei patti in precedenza segnalati.

Il patto parasociale stipulato in data 31 marzo 2014 e modificato in data 5 maggio 2014 fra la Fondazione MPS, Fintech Advisory INC e BTG Pactual Europe LLP e loro controllate riguarda, tra l'altro, l'impegno reciproco delle parti a non disporre delle azioni oggetto del patto per determinati periodi e la presentazione e la votazione delle liste per l'elezione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale di BMPS.

Il Presidente dichiara che non risulta vi sia stata alcuna sollecitazione di deleghe di voto ai sensi degli artt. 136 e

seguenti del TUF.

Il Presidente informa che sono pervenute alla Banca le comunicazioni di avvenuta costituzione delle seguenti Associazioni di azionisti di BMPS:

- Associazione dei Piccoli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - Azione Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Associazione Azionisti per il Buongoverno del Monte dei Paschi di Siena.

Il Presidente ricorda che la richiesta di conferimento di deleghe da parte di associazioni di azionisti ai sensi dell'art. 141 TUF, non costituisce sollecitazione per gli effetti di cui agli artt. 136 e seguenti del TUF.

Esponenti di tali Associazioni risultano delegati a rappresentare azionisti della Banca nella presente assemblea.

Il Presidente comunica altresì che in conformità a quanto previsto dall'art.135-undecies del TUF, la Banca ha individuato come Rappresentante Designato per la presente assemblea la Società Computershare S.p.A., con sede legale in Via Lorenzo Mascheroni n. 19 - 20145 Milano - rappresentata dal Sig. Enrico Monicelli al quale non sono state conferite deleghe.

Il Presidente richiede formalmente che tutti i partecipanti all'Assemblea dichiarino l'eventuale esistenza, anche in relazione alle materie all'ordine del giorno, di situazioni che impediscano o sospendano per essi l'esercizio del diritto di voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto, facendo presente che le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono, comunque, computabili ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea, come previsto dall'art. 2368, terzo comma, del C.C..

Il Presidente dà atto che nessuno effettua dichiarazioni al riguardo.

Il Presidente constata che:

- si è provveduto ad accertare l'identità e la legittimazione di tutti gli intervenuti a partecipare all'Assemblea nei modi previsti dalle norme vigenti;
- è stato raggiunto il quorum costitutivo previsto per le assemblee straordinarie di terza convocazione, essendo intervenuti soggetti aventi diritto al voto che rappresentano più di un quinto del capitale sociale, facendo presente che le assemblee ordinarie in seconda convocazione sono regolarmente costituite qualunque sia la parte di capitale rappresentata.

°°°

Quindi essendo state rispettate le formalità di convocazione e di comunicazione ed essendo stato raggiunto il quorum previsto dalla legge e dallo Statuto per l'assemblea straordinaria di terza convocazione, il Presidente dichiara l'Assemblea ordinaria e straordinaria regolarmente costituita rispettivamente in seconda e terza convocazione, per discutere e deli-

berare sugli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno.

o o o

Prima di procedere all'esame dai punti all'Ordine del Giorno, il Presidente rammenta come sia opportuno dare alcune informazioni in merito alle modalità dello svolgimento dell'Assemblea, richiamando l'attenzione sulle indicazioni riportate nella documentazione contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento, nella quale sono contenuti:

- 1) Avviso di convocazione;
- 2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi del combinato disposto dell'art. 125 ter del TUF e dell'art. 72 del Regolamento Consob Emittenti;
- 3) Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art.123-ter del TUF;
- 4) Comunicato Stampa relativo alla presentazione delle Liste del 21 marzo 2015;
- 5) Norme di comportamento in caso di emergenza;
- 6) Presentazione piano di emergenza;
- 7) Domande dei soci pervenute per iscritto prima dell'Assemblea e relative risposte.
- 8) Comunicati stampa emessi dalla Banca, su richiesta della Consob, ai sensi dell'articolo 114 Comma 5 del TUF.

All'atto del ricevimento sono state altresì messe a disposizione dei Soci copie del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2014.

Il Presidente comunica che presso la postazione raccolta interventi, posta al lato del tavolo di Presidenza, sono a disposizione degli aventi diritto al voto presenti copie della seguente documentazione:

- 1) Schede per la richiesta d'intervento;
- 2) Regolamento assembleare;
- 3) Riferimenti normativi dei casi di esclusione/sospensione voto;
- 4) Guida per l'azionista della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.;
- 5) Statuto sociale vigente;
- 6) Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Copia di tutta la documentazione che precede raccolta in unico inserto e con sola eccezione per il progetto di bilancio viene allegata al presente verbale sotto la lettera "B".

Viene allegata al presente verbale sotto la lettera "C" copia del progetto di bilancio al 31 dicembre 2014 posto in approvazione.

Il Presidente informa che per le votazioni verrà utilizzata apposita procedura elettronica mediante l'apparecchio radio-voter, che è stato consegnato all'atto del ricevimento a ciascun avente diritto al voto, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del medesimo e delle relative azioni rappresentate. Tale apparecchio è strettamente personale e le

manifestazioni di voto devono essere effettuate personalmente dal titolare dello stesso.

Il voto si svolgerà in modo palese: gli aventi diritto saranno invitati a far rilevare elettronicamente la loro espressione di voto tramite il radiovoter e con le modalità che saranno indicate in sede di votazione e per le quali:

1. occorre premere il tasto "F" per l'espressione del voto favorevole, ovvero il tasto "C" per l'espressione del voto contrario, oppure il tasto "A" per dichiarare la propria astensione dal voto. In questa fase è possibile ancora modificare la scelta effettuata premendo semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta;

2. per il solo voto di lista previsto in due distinte occasioni, una per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e l'altra per la nomina del Collegio Sindacale, occorre premere il tasto corrispondente al numero di lista che verrà preventivamente indicato e messo in votazione dal Presidente. In tale votazione non deve pertanto essere utilizzato il tasto "F". Resta fermo l'utilizzo dei tasti "C" ovvero "A" per esprimere, invece, rispettivamente, voto contrario o di astensione rispetto a tutte le liste presentate. Anche in tal caso, in questa fase è ancora possibile modificare la scelta effettuata premendo semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta;

3. dopo aver verificato sullo schermo la scelta effettuata, si deve premere il tasto "OK" per esprimere definitivamente il proprio voto; sullo schermo compare la conferma del voto espresso. Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione di "voto assistito". La procedura gestita da Computershare S.p.A. produce gli esiti delle votazioni e gli elenchi separati per le diverse manifestazioni di voto, che saranno allegati alla verbalizzazione della presente Assemblea, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento Consob Emittenti.

Sempre il Presidente ricorda che i portatori di deleghe che, in ragione di diversi soggetti rappresentati, intendano esprimere voti diversificati su una stessa proposta, dovranno recarsi in ogni caso alla postazione di "voto assistito", posta in adiacenza al tavolo della Presidenza.

Inoltre, il Presidente fa presente che:

a. gli aventi diritto al voto che intendano effettuare interventi sono invitati (i) a recarsi con il proprio radiovoter presso la postazione "Raccolta interventi" ubicata all'ingresso della sala assembleare, (ii) a ritirare e compilare l'apposita "scheda per richiesta di intervento" predisposta per gli argomenti all'Ordine del Giorno indicando le proprie generalità e (iii) a consegnarla presso la medesima postazione;

b. al fine di consentire la più ampia partecipazione al dibattito, invita a formulare interventi che siano strettamente

attinenti agli argomenti all'Ordine del Giorno e il più possibile contenuti nella durata; in proposito il Presidente indica fin d'ora in dieci (10) minuti il tempo massimo per ciascun intervento, relativamente alla prima tornata e in cinque minuti per le successive;

c. le risposte alle eventuali richieste verranno, di regola, fornite al termine di tutti gli interventi. Sono consentiti anche brevi interventi di replica per i quali indica in cinque (5) minuti il tempo di ciascun intervento. Gli interventi dovranno essere effettuati nell'apposita postazione situata a fianco del tavolo della Presidenza, dotata di apparecchiatura microfonica, al fine di consentirne la verbalizzazione;

d. gli interventi orali saranno riportati nel verbale in forma sintetica, con l'indicazione nominativa degli intervenuti, delle risposte ottenute e delle eventuali repliche;

e. coloro che intendano far rilevare a verbale il proprio intervento in forma integrale sono pregati di richiederlo e di consegnare copia dell'eventuale testo scritto al Notaio, al fine di agevolare la verbalizzazione;

f. si procede alla registrazione dei lavori assembleari solo al fine di facilitarne la verbalizzazione; una volta eseguita la verbalizzazione si procederà alla distruzione della registrazione.

Il Presidente prega gli intervenuti di non assentarsi; se dovessero farlo, sono invitati a passare dall'apposito portale - già utilizzato all'ingresso - usando il radiovoter per segnalare il momento di uscita e quello del successivo rientro nell'area assembleare, e ciò ai fini della esatta e costante rilevazione dei presenti e del relativo numero delle azioni partecipanti alle singole votazioni, come disposto dalla normativa CONSOB.

Il Presidente dichiara aperti i lavori assembleari.

Sempre il Presidente comunica che, come consentito dall'articolo 127-ter del TUF (*Diritto di porre domande prima dell'Assemblea*), sono state presentate domande per iscritto dai seguenti soci:

- Giulio Leoncini;
- Norberto Sestigiani;
- Daniela Faleri;
- Codacons.

Le domande stesse e le relative risposte sono state inserite nella cartella consegnata agli azionisti all'atto del ricevimento.

In proposito, il Presidente specifica che nel fornire le risposte ci si è attenuti alle seguenti linee guida:

- le informazioni fornite sono relative ai temi connessi all'ordine del giorno della presente Assemblea Ordinaria e Straordinaria convocata nei giorni 14, 15 e 16 aprile 2015 in prima, seconda ed occorrendo, terza convocazione (la "Presente Assemblea");

- le domande relative a temi diversi da quelli posti all'ordine del giorno della Presente Assemblea non sono state oggetto di risposta;
- le domande relative a business diversi da quello bancario non sono state esaminate;
- è stata fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto;
- le domande aventi ad oggetto richieste su dati previsionali, obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione nonché dati contabili di periodo non sono state oggetto di risposta, atteso quanto previsto dalla normativa Consob in materia;
- nella formulazione delle risposte, ove necessario, si è fatto rimando alle voci del Bilancio pertinenti, senza riportarle;
- per i temi trattati in comunicati stampa si farà rimando all'informativa già diffusa al pubblico;
- le informazioni coperte da accordi di riservatezza e/o tutelati dalla normativa sulla privacy, nonché relative ad affari societari coperti da riservatezza non saranno oggetto di risposta.

\*\*\*\*

Prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dà lettura delle comunicazioni che di seguito si trascrivono:

"RELAZIONE DI AUDIT SULLE POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE

Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prevedono che la funzione di revisione interna verifichi con frequenza almeno annuale la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'Assemblea dei Soci alle citate disposizioni. E' altresì previsto che le evidenze riscontrate nel corso degli accertamenti e le eventuali anomalie siano portate a conoscenza degli Organi e delle Funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca Centrale Europea o alla Banca d'Italia. Gli esiti della verifica sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea.

Gli ambiti oggetto di indagine hanno riguardato l'attuazione delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei Soci del 2014, le politiche di remunerazione proposte per l'anno 2015 e lo stato di conseguimento delle azioni correttive segnalate nel precedente intervento di revisione.

Le verifiche effettuate attestano che la Banca ha attuato le politiche approvate dall'Assemblea dei soci, nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza.

Nel 2014, non è stato attivato alcun sistema incentivante né premio aziendale. Nessuna deliberazione è stata assunta con riguardo alla componente variabile del "Personale più rile-

vante" e degli altri Dirigenti.

Nelle risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro l'accordo è stato raggiunto in ottemperanza alle *policy* aziendali, prevedendo un costo per la Banca sempre al di sotto dell'indennità prevista dal CCNL.

In data 11/03/14, il Consiglio di Amministrazione - prendendo atto delle *performance* di alcune unità periferiche per l'anno 2013 - ha deliberato un riconoscimento "una tantum" selettivo a 1.177 risorse. Il 19/3/14 l'Amministratore Delegato ha autorizzato un'iniziativa analoga per l'attuazione di riconoscimenti a 143 risorse in organico nelle Strutture Centrali; l'entità media di entrambe le iniziative è stata pari a circa 1.500 euro per dipendente.

Riguardo alle politiche retributive per l'anno 2015 - in coerenza con le nuove regole prudenziali - è stato ridefinito il perimetro del personale più rilevante, le percentuali e il tempo di differimento della quota variabile, passato a 5 anni per l'Amministratore Delegato e i "primi riporti". Sono state introdotte delle soglie di esenzione del differimento per importi inferiori a 40 mila euro fino ad un limite massimo del 50% della retribuzione; le soglie non sono previste per il *Top Management* e i "primi riporti" dell'Amministratore Delegato.

Nel processo di elaborazione delle nuove regole è stata accertata l'azione delle funzioni aziendali di controllo, in particolare l'esame di conformità effettuato dalla funzione di *Compliance* oltre a quello del *Risk Management* sulla coerenza del sistema incentivante con gli obiettivi di propensione al rischio di Gruppo."

....

#### "COMUNICAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

Per quanto attiene all'esercizio 2014, la Banca ha dato informativa sul proprio sistema di governo societario e assetti proprietari, mediante una apposita relazione, approvata dal Consiglio in data 4 marzo 2015, depositata presso la sede sociale, pubblicata sul sito internet della Banca [www.mps.it](http://www.mps.it) e trasmessa a Borsa Italiana a disposizione del pubblico il 18 marzo 2015.

La Banca ha sostanzialmente confermato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate, cui la Banca aderisce. L'adesione al Codice si sostanzia nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nell'equilibrata composizione degli organi societari, e poggia i suoi fondamenti organizzativi sull'efficacia dei controlli, sul presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale di impresa.

In particolare la Banca ha:

- nominato l'Amministratore incaricato del sistema di con-

trollo interno e gestore dei rischi;

- istituito il Comitato per il Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e Remunerazione (quest'ultimo anche con il compito di svolgere l'attività afferenti l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione), il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (ex Comitato degli Amministratori Indipendenti). Peraltro, ricordo che tra gli argomenti all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea vi sono anche le modifiche statutarie in tema di governo societario che comprendono l'istituzione di tre distinti Comitati endoconsiliari (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Nomine e Comitato Remunerazione), in ottemperanza alle Disposizioni di Banca d'Italia sul Governo Societario emanate nel 2014;

- adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2014, la "Global Policy in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari" che racchiude in un unico documento le disposizioni a valere per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse di cui:

- al Regolamento Consob 17221/10, relativo alla trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalle società quotate;

- alla Circ. Banca d'Italia 263/2006 Tit. V Cap. 5, attuativa della delega attribuita dall'art. 53 T.U.B in relazione alle condizioni e limiti per l'assunzione, da parte delle banche, di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della banca o del gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati;

- all'art. 136 T.U.B. in materia di obbligazioni degli esponenti bancari, come modificato dal D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012 n. 221.

Inoltre, BMPS ha adottato, con apposita delibera del Consiglio di amministrazione, anche un modello di organizzazione, gestione e controllo, (il "Modello Organizzativo 231"), il quale mira ad assicurare un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 231/2001, concernente la responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi da soggetti apicali o persone sottoposte alla loro direzione o vigilanza. Il Modello Organizzativo 231 prevede anche un sistema di controllo e disciplinare atto a contrastare la commissione dei reati e a rilevare e sanzionare l'eventuale mancato rispetto delle misure in esso indicate. La funzione di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo 231 e la cura del suo aggiornamento vengono svolte da uno specifico Organismo di Vigilanza 231/2001, la cui autonomia e indipendenza, già garantita dal fatto di essere composto da professionisti esterni e da un amministratore non esecutivo e indipendente, è ulteriormente rafforzata dall'attribuzione al medesimo Orga-

nismo di specifici poteri di iniziativa, di controllo e di autonomia di spesa.

Il Modello Organizzativo 231 della Banca, da ultimo aggiornato a ottobre 2013, è costituito dai seguenti documenti:

- Policy per la prevenzione dei rischi ex D.lgs 231/2001
- Codice Etico di Gruppo.

Il Modello Organizzativo 231 comprende anche i protocolli, allegati alla citata Policy, che esplicitano, per ogni unità organizzativa aziendale, i reati presupposto teoricamente commissibili, i presidi di controllo in essere, i principi di comportamento da tenere nello svolgimento delle attività sensibili ed i riferimenti alla normativa interna aziendale che disciplina la materia."

o o o o

"COMUNICAZIONE DI ADEGUAMENTO DEL COMPENSO ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

In data 11 marzo 2015 il Collegio Sindacale si è riunito per esaminare la lettera del 6 marzo 2015 fatta pervenire dalla Reconta Ernst & Young Spa - società di revisione legale dei conti incaricata fino al bilancio al 31 dicembre 2019 - con la quale la medesima ha inoltrato una richiesta di integrazione dei corrispettivi, per le attività di revisione svolte nell'esercizio 2014, rispetto a quanto incluso nella Proposta iniziale del 14 dicembre 2010 approvata, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'Assemblea degli azionisti della Banca tenutasi il 29 aprile 2011 e a quanto indicato nella lettera integrativa del 18 febbraio 2014, approvata dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 11 marzo 2014.

Tale integrazione si sostanzia in un aumento di Euro 174.845,00, ridotto a Euro 143.000,00 oltre IVA e spese escluse, in relazione a un incremento dell'impiego effettivo di ore/uomo significativamente superiore rispetto a quanto preventivato, riconducibile alle attività di revisione aggiuntive svolte in relazione agli impatti sui bilanci di esercizio e consolidato al 2014 emersi a seguito dell'*Assett Quality Review* condotto dalla BCE. L'incremento orario è quantificabile in 1.300 ore in più rispetto alle 9.125 ore da proposta iniziale, per cui il numero delle ore impiegate sale a 10.425 ore.

La normativa Consob consente che - laddove espressamente previsto dalla proposta iniziale della società di revisione - al verificarsi di circostanze eccezionali od imprevedibili rispetto al momento della pattuizione, il compenso possa essere adeguato con delibera del Consiglio di Amministrazione, senza cioè sottoporlo nuovamente all'Assemblea dei soci. La stessa Commissione ha pure precisato che sarà poi cura del Presidente dell'Assemblea comunicare ai soci le modifiche e le integrazioni deliberate dal Consiglio medesimo.

Ciò premesso, i Sindaci hanno dato atto che la richiesta della Reconta Ernst & Young Spa possa rientrare nelle previsioni

indicate nelle comunicazioni Consob n. 96003558 e n. 96003556

del 18 aprile 1996, in quanto la proposta di incarico iniziale datata 14 dicembre 2010, al capitolo VI, contiene le precisazioni che i tempi e i corrispettivi stimati "potranno essere rivisti" nel caso in cui si dovessero presentare circostanze eccezionali ed imprevedibili.

Conseguentemente i Sindaci, constatando la legittimità formale della richiesta ed entrando nel merito dei contenuti, hanno osservato che le su riferite motivazioni alla base del maggior impegno necessario alla Reconta Ernst & Young Spa nello svolgimento delle proprie attività relative all'esercizio 2014 siano oggettivamente giustificate in relazione al significativo ampliamento del perimetro di verifiche ed alla natura delle tematiche emerse che hanno reso necessario, oltre all'incremento delle ore impiegate, anche il rafforzamento del *team* di revisione. Il Collegio Sindacale ha pertanto proposto al Consiglio di Amministrazione di approvare l'integrazione dei corrispettivi previsti per lo svolgimento dell'incarico di revisione contabile, come richiesto dalla società Reconta Ernst & Young.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 marzo 2015, preso atto della su esposta proposta del Collegio Sindacale, ha approvato l'incremento di Euro 143.000,00 oltre I-VA e spese del compenso in favore di Reconta Ernst & Young Spa per l'esercizio 2014, fermo restando per gli altri aspetti la validità della delibera assembleare del 29 aprile 2011." "COMUNICATI su richiesta della CONSOB ex art. 114 comma 5

D.LGS n.58/98

(i) Si informa che in data 10 aprile 2015 la Banca, facendo seguito al comunicato dell'11 febbraio 2015 e all'informativa resa nella Relazione Finanziaria Annuale 2014, ha emanato un comunicato stampa, su richiesta della CONSOB, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 (il "TUF"), con la quale, facendo riferimento alla decisione della BCE del 10 febbraio 2015 "Decision of the European Central Bank of 10 February 2015", la CONSOB ha chiesto a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "Banca") di pubblicare una integrazione rispetto a quanto riportato nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 125-ter del TUF e dell'art. 72 del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera 11971 del 14 maggio 1999, in merito alla proposta di aumento del capitale sociale a pagamento in opzione per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi sottoposta all'Assemblea straordinaria degli azionisti della Banca. Il testo del Comunicato, oltre ad essere stato pubblicato, secondo le modalità prescritte dalla CONSOB, è stato anche inserito sul sito internet della Banca ed è compreso nel materiale messo a disposizione degli azionisti.

(ii) Si informa che in data 15 aprile 2015 la Banca, facendo seguito alla pubblicazione della relazione sulla remunerazio-

ne, ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF, relativa all'esercizio 2014 ha emanato un comunicato stampa, su richiesta della CONSOB, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. 58/1998, con l'indicazione delle seguenti informazioni:

i. nella Sezione II, parte prima, una descrizione dettagliata, come richiesto dallo schema 7-bis dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, di ciascuna delle voci retributive che compongono il compenso percepito nel 2014 dal dott. Viola, indicando le componenti del compenso fisso previsto, rispettivamente, per la carica di Amministratore Delegato (Euro 234.000) e per la carica di Direttore Generale (Euro 950.000), spiegando altresì compiutamente le ragioni della differenza fra detti importi e il quantum stabilito ab origine con riferimento alle medesime componenti della retribuzione del dott. Viola, come evidenziato nella Sezione I della Relazione sulla remunerazione relativa all'esercizio 2013 (rispettivamente 400.000 Euro e 1.400.000 Euro);

ii. nella Sezione II, parte seconda, Tabella 1, una valorizzazione numerica, alternativamente, del campo "Bonus e altri incentivi" o del campo "Altri compensi" di detta Tabella, con l'indicazione dell'importo di 1,2 milioni di Euro percepito dal dott. Viola quale importo transattivo nel luglio 2014.

Il testo del Comunicato, oltre ad essere stato pubblicato, secondo le modalità prescritte dalla CONSOB, è stato anche inserito sul sito internet della Banca ed è compreso nel materiale messo a disposizione degli azionisti.

o o o o

Il Presidente quindi, premessa la evidente connessione tra il punto primo della parte ordinaria e i punti 1-2-3-4 della parte straordinaria, anche ai sensi degli artt. 5 e 8 del vigente Regolamento assembleare, propone che tali argomenti siano illustrati e discussi in un'unica soluzione, con contestuale possibilità di interventi dei soci in merito a tutti tali punti, fermo restando che si procederà a votazione distinta per ogni singolo argomento, previa lettura della relativa proposta del Consiglio di Amministrazione, al termine di tale unica discussione; pertanto ove l'Assemblea non si opponga:

- si seguirà un ordine diverso rispetto a quello risultante dall'avviso di convocazione e quindi si procederà con la trattazione del primo argomento all'ordine del giorno della parte ordinaria (bilancio) e dei punti 1-2-3-4 della parte straordinaria (e precisamente: proposta di riduzione del capitale per perdite ai sensi dell'articolo 2446 c.c., mancata ricostituzione delle riserve valutative, aumento di capitale sociale a pagamento di Euro 3.000.000.000, raggruppamento delle azioni ordinarie) con unica discussione; propongo altresì, per economicità temporale e di adempimenti, di procedere di seguito con la trattazione dell'ultimo punto dell'assemblea straordinaria relativo alle modifiche statutarie. A

seguire si riprenderà con la parte ordinaria dell'assemblea per la trattazione degli argomenti da 2 a 10 (punti da 2 a 9 nomine del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale e punto 10, relazione sulla remunerazione).

Interviene fuori microfono l'Avv. Paolo Emilio Falaschi dichiarando di opporsi nella maniera più ferma, a meno che non venga concesso maggiore tempo, perché se si raggruppano cinque argomenti, e sono anche fondamentali e molto importanti, dieci minuti soltanto sono assolutamente insufficienti.

Interviene fuori microfono l'avente diritto Avv. Giuseppe Bivona chiedendo che, accorpando la discussione, siano concessi 15 (quindici) minuti per ogni intervento.

Interviene fuori microfono l'avente diritto Dario Romano Radaelli chiedendo che, in considerazione dell'accorpamento, venga concesso un maggior tempo per gli interventi (percepito: 20 minuti).

Visti gli interventi dei soci, il Presidente dichiara di determinare in 15 minuti il tempo di ogni intervento.

\*\*\*\*\*

Il Presidente dichiara aperti i lavori per la discussione unitaria.

Lo stesso Presidente passa, quindi, alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede ordinaria e dei punti 1-2-3-4 all'ordine del giorno in sede straordinaria, come di seguito elencato:

Punto 1) Assemblea in sede ordinaria: Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;

Punto 1) Assemblea in sede straordinaria: Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile: proposta di riduzione del capitale per perdite; deliberazioni inerenti e conseguenti;

Punto 2) Assemblea in sede straordinaria: Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative;

Punto 3) Assemblea in sede straordinaria: Proposta di aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3.000.000.000,00 comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi, in forma scindibile, entro il 30 settembre 2015, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli Azionisti della Società, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti;

Punto 4) Assemblea in sede straordinaria: Raggruppamento delle azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni 20 azioni ordinarie esistenti; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente ricorda che gli adempimenti informativi previsti dalla legge sono stati regolarmente espletati mediante deposito della documentazione di bilancio e delle Relazioni inerenti ai punti da 1 a 4 all'ordine del giorno della parte straordinaria, a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire ai Soci un meditato e tempestivo esame e, pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della documentazione del bilancio di esercizio redatta e delle relazioni sui punti da 1 a 4 della parte straordinaria, messe a disposizione dei Soci nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti.

Il Presidente, constatato che nessuno si oppone, chiede all'Amministratore Delegato di presentare il bilancio e gli argomenti n. 1-2-3-4 all'ordine del giorno della parte straordinaria anche avvalendosi nell'illustrazione, se lo ritiene utile, di diapositive (slides).

Su invito del Presidente, alle ore 9 e minuti 50 (ore nove e minuti cinquanta), prende quindi la parola l'Amministratore Delegato Dott. Fabrizio Viola, il quale procede all'illustrazione dei dati di bilancio con l'ausilio di alcune "slides" che vengono contestualmente proiettate nella sala.

Le stampe delle suddette "slides", riunite in un unico inserto, vengono allegate alla presente verbalizzazione sotto la lettera "D" per formarne parte integrante e sostanziale.

Ultimato l'intervento dell'Amministratore Delegato, su invito del Presidente, alle ore 10 e minuti 35 (ore dieci e minuti trentacinque) prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Paolo Salvadori il quale, rinviando alla relazione integrale per più puntuali riferimenti, chiede di poter opportunamente procedere ad una sintesi della Relazione del Collegio Sindacale.

Il Presidente del Collegio Sindacale, visto che nessuno richiede la lettura integrale della Relazione, procede alla seguente sintesi:

Come di consueto darò lettura di una breve sintesi della Relazione, evidenziandone i punti essenziali e rimandando, per il resto, alla lettura della stessa, che comunque è disponibile per tutti.

L'esercizio 2014, come avete visto, si è chiuso con una perdita su base consolidata di 5 miliardi e 342 milioni, ampiamente influenzata dagli esiti dell'AQR, che hanno contribuito a questo risultato negativo per circa 6 miliardi al lordo delle imposte e per 4 miliardi al netto delle stesse.

Le rettifiche iscritte in bilancio per effetto dell'AQR e le ragioni della loro iscrizione sono state dettagliatamente indicate nella relazione degli amministratori, a cui si rinvia. Ciò ha portato a una perdita che è superiore al terzo del ca-

pitale sociale, e quindi si ricade entro il perimetro di applicazione dell'articolo 2446 del Codice Civile.

Conseguentemente il Consiglio d'Amministrazione ha proposto l'immediato abbattimento del capitale sociale e del suo aumento, per un importo di 3 miliardi.

Venendo specificamente all'attività svolta dal Collegio Sindacale, essa si è concretizzata in 62 sedute, nella partecipazione alle due Assemblee, alle 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle 16 del Comitato esecutivo.

Le criticità essenziali che sono emerse riguardano l'attività di gestione ed il recupero delle sofferenze e la necessità di pervenire ad un più rigoroso assolvimento degli obblighi in materia di riciclaggio, come già fu fatto presente a questa Assemblea nello scorso esercizio.

Questi aspetti sono stati tutti ben presenti al Consiglio di Amministrazione ed alla struttura, che ha promosso autonome iniziative, che, ad avviso del Collegio sindacale, paiono idonee a rimuovere le criticità rilevate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, inoltre, sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione, sia nelle operazioni di maggiore rilevanza, sia in quelle infragruppo, sia in quelle con gli esponenti aziendali, rilevandone la correttezza. Ha altresì vigilato sull'adeguatezza dei controlli interni e sulla struttura organizzativa e amministrativa.

Il Collegio sindacale ha ricevuto due denunce non qualificate riguardanti, rispettivamente, l'eventuale responsabilità dell'autorità di vigilanza e la responsabilità degli organi sociali in connessione con l'acquisizione di Antonveneta.

Peraltro, sul primo punto il Collegio sindacale ebbe modo di rispondere nella scorsa Assemblea. A quella risposta ora si richiama, non ritenendo che siano sopraggiunti elementi che possano fare cambiare quell'opinione. Risposta secondo cui non ritiene che si possa ravvisare alcuna responsabilità di Banca Italia, la quale non ha poteri di regolazione del mercato, né ha il potere di valutare la convenienza di un'acquisizione. Per di più, l'autorità di vigilanza aveva avvertito la Banca sulle criticità di Antonveneta ed aveva imposto un consistente aumento di capitale sociale. Inoltre, un'azione del genere non si ritiene possa essere esperita da MPS per un'operazione da essa istruita e da essa portata a compimento. Questo il senso della risposta che fu data in quella sede, a cui quindi ci si richiama.

Ciò posto, il Collegio sindacale esaminato il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di Revisione, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio d'Amministrazione e dal Dirigente proposto, non avendo proposte da formulare ai sensi dell'articolo 153, comma secondo del TUF, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio e alla copertura della perdita di esercizio e le perdite portate a nuovo e dei costi netti connessi con l'au-

mento del capitale sociale, al netto delle riserve disponibili, nei termini proposti dagli amministratori.

Da ultimo, l'Organo di Controllo, visto che il primo mandato è giunto alla scadenza naturale, ringraziando per la fiducia accordata, invita l'Assemblea ad assumere le conseguenti determinazioni.

\*\*\*\*\*

Riprende la parola il Presidente rendendo noto che, con riferimento all'adempimento previsto dalla comunicazione Consob DAC 96003558 del 18 aprile 1996, punto D.1.1., per l'incarico di revisione contabile del bilancio civilistico e consolidato della Banca al 31 dicembre 2014, la Società Reconta Ernst & Young S.p.A. ha impiegato, complessivamente, n. 10.425 ore per un corrispettivo di Euro 840.500,00 al netto di I.V.A. e spese.

\*\*\*\*\*

Su invito del Presidente, alle ore 10 e minuti 41 (ore dieci e minuti quarantuno), il Dott. Massimiliano Bonfiglio della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. dà lettura della relazione e relativo giudizio della stessa secondo il testo di seguito trascritto:

"Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39.

Agli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.LGS. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per

l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio di esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.LGS. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Come descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa in data 4 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha convocato l'Assemblea dei soci in sede straordinaria per deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile, nonché alla proposta di aumento del medesimo a pagamento, per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione. L'aumento di capitale ha la finalità di adempiere ai requisiti di patrimonializzazione comunicati dalla Banca Centrale Europea in data 10 febbraio 2015 ad esito del Supervisory Review and Evaluation Process.

Gli amministratori, in considerazione della prevedibile evoluzione della gestione e delle azioni di rafforzamento patrimoniale previste dal Capital Plan, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investors & Ricerca - Investor Relations - Corporate Governance - Relazioni di Corporate Governance" del sito internet della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.LGS. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.LGS. 58/1998,

presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con il Bilancio di esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Milano, 16 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio

(Socio)".

Prima di procedere alla discussione unitaria del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede ordinaria e dei punti 1-2-3-4 all'ordine del giorno in sede straordinaria, il Presidente invita l'Amministratore Delegato ad illustrare le relazioni sui punti 1-2-3-4 all'ordine del giorno in sede straordinaria.

Su invito del Presidente alle ore 10 e minuti 47 (ore dieci e minuti quarantasette) prende quindi la parola l'Amministratore Delegato Dottor Fabrizio Viola effettuando il seguente intervento:

"Userò le relazioni che vi sono state distribuite, e vado per capitoli.

Il punto 1 all'ordine del giorno della parte straordinaria attiene i provvedimenti ai sensi del 2446 del Codice Civile, ovvero: "Proposta di riduzione di capitale per perdite e deliberazioni inerenti e conseguenti".

La relazione si articola sostanzialmente in due punti: un'analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca al 31.12.2014, che è stata già oggetto di commento da parte mia nella presentazione del bilancio, e la proposta che il Consiglio di Amministrazione formula in Assemblea degli azionisti in relazione ai provvedimenti da adottare a seguito delle perdite, che hanno diminuito di oltre un terzo il capitale sociale.

Non vi sto ad annoiare sul commento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica: i numeri sono quelli che ho commentato precedentemente per quanto riguarda la Capogruppo. Direi che è da rilevare il fatto che, per quanto riguarda le iniziative che l'emittente intende assumere per il risanamento della gestione e il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale, il piano industriale 2013-2017 continua a essere la linea guida con i tre blocchi: capitale, liquidità e redditività.

Sulla continuità aziendale si dice che il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, dopo la decisione di proporre l'aumento di capitale, ha la ragionevole aspettativa che la Banca continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico e gli esiti del comprehensive assessment non generano dubbi sulla capacità della Società di continuare a operare come entità in funzionamento. Poi vi sono le proposte relative al capitale, che ho commentato nella tabella che a-

vete visto proiettata, e le relative modifiche dello Statuto che si rendono necessarie per attuare questo tipo di decisione.

Punto 2 all'ordine del giorno: "Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative". Anche in questo caso il Consiglio di Amministrazione del 4 marzo, in sede di approvazione del progetto di bilancio, ha deliberato di proporre all'Assemblea ordinaria dei soci l'utilizzo di riserve con obbligo civilistico di ricostituzione in regime di sospensione imposta a parziale copertura della perdita dell'esercizio 2104, come da prospetto che viene riportato nella relazione. Nella relazione si evidenzia che, in presenza di utili futuri, non è possibile dare luogo alla relativa distribuzione fino a quando le riserve con obbligo civilistico di ricostituzione non siano integrate o ridotte definitivamente in misura corrispondente a quanto utilizzato in precedenza. Direi che questi sono i passaggi più rilevanti della relazione del punto 2.

Passando al punto 3, questo attiene all'operazione di aumento di capitale, a cui ho fatto riferimento. E' una proposta di aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo di 3 miliardi, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile entro il 30 settembre 2015, mediante emissione di azioni ordinarie aventi godimento regolare da offrirsi in opzione agli azionisti della società, ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile. Anche in questo caso sono previste le relative modifiche dello Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.

La motivazione della proposta e dell'interesse sociale credo che sia ben chiara nella relazione. Tra l'altro, gli argomenti a supporto di questa motivazione sono quelli che ho illustrato per sommi capi anche nella presentazione e quindi mi astengo dal riproporli salvo che non ci siano richieste di spiegazione.

La relazione illustra anche le modalità di aumento di capitale. In conformità alle prassi di mercato, il Consiglio di Amministrazione determinerà termini e modalità dell'aumento di capitale e in particolare stabilirà, nel rispetto dei termini, la tempistica; determinerà, in prossimità dell'avvio del periodo, il numero di azioni da emettere, il rapporto di opzione, il prezzo di emissione e stabilirà l'ammontare definitivo dell'aumento di capitale nel limite massimo che sarà deliberato in questa sede.

Come avete letto la relazione, l'aumento di capitale è garantito da un Consorzio di garanzia, che ha la stessa struttura di quello del 2014. I criteri di determinazione del prezzo di emissione di ogni nuova azione, il rapporto di assegnazione seguono i criteri di mercato. Il prezzo di emissione sarà determinato in prossimità dell'avvio del periodo di offerta in opzione dell'aumento di capitale applicando, secondo le pras-

si di mercato e operazioni similari, uno sconto sul prezzo

teorico ex diritto, il cosiddetto Terp delle azioni ordinarie. Per quanto riguarda gli effetti patrimoniali e finanziari e diluitivi dell'aumento di capitale, nella relazione si elabora una stima di impatto proformando i dati patrimoniali e finanziari al 31.12.2014 e stimando quelli che sono gli impatti in termini di liquidità e in termini di capitale dell'aumento di capitale al netto del rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari.

La relazione termina con un richiamo agli effetti diluitivi dell'aumento di capitale. Trattandosi di un aumento di capitale in opzione non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti di quegli azionisti della Banca che decideranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione sulla base dei propri diritti di opzione. Ovviamente, non essendo ancora stato determinato il prezzo di emissione di nuove azioni, il numero delle azioni da emettere relativo al rapporto di opzione - elementi tutti che saranno determinati, come ho già detto, in prossimità dell'attuazione - non risulta possibile al momento né determinare, né formulare un stima dell'effetto diluitivo sul valore unitario delle azioni per quegli azionisti che non dovessero esercitare in tutto o in parte i diritti di opzione loro spettanti. Questo per quanto riguarda il punto 3.

Per quanto riguarda il punto 4 l'argomento è il "raggruppamento". Come evidenziato nella relazione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre il raggruppamento delle azioni ordinarie nel rapporto di 1 azione ordinaria ogni 20, e chiaramente di procedere alle relative modifiche di Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.

Una parola sola sulla motivazione. L'obiettivo è quello di ridurre il numero di azioni in circolazione, soprattutto dopo l'aumento di capitale, e quindi semplificare la gestione amministrativa delle azioni, il cui numero, appunto, è destinato a aumentare.

In un mercato efficiente, quest'operazione non modifica il valore della partecipazione posseduta dagli azionisti, pur diminuendo il numero di azioni in portafoglio, questi vedrebbero aumentare nel contempo il loro valore unitario e l'operazione verrà fatta prima dell'inizio dell'aumento di capitale. Le modalità saranno concordate con la Borsa Italiana. Anche qua c'è una modifica statutaria da attuare nel caso di approvazione dell'operazione."

Ultimato l'intervento dell'AD, **il Presidente** dichiara quindi aperta la discussione circa il primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede ordinaria e sui punti 1-2-3-4 della parte straordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio radiovoter presso l'apposita postazione per

consegnarla.

Ricorda che terminata la discussione si procederà a votazione distinta per i singoli argomenti sopra citati, previa lettura della relativa proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente fa presente che al momento vi sono 23 persone iscritte a parlare su quanto in discussione e che considerando quindici minuti per soggetto abbiamo 6 ore di interventi. Fermo restando che lascerà parlare per 15 minuti, raccomanda di attenersi agli argomenti all'ordine del giorno e a cercare di essere più brevi dei quindici minuti e questo, ovviamente, a beneficio di tutti i presenti in sala.

Il Presidente invita quindi gli intervenienti a prendere la parola.

**Prendono la parola nel seguente ordine:**

**Alle ore 10 e minuti 56 l'avente diritto Fabio PERFERI:**

Sig. Presidente Profumo e Sig. Amministratore Delegato Viola, eccoci alla Vostra ultima comune Assemblea, dopo la prima del 9-12-12, dove dissi che il Vostro arrivo era stato deciso nelle stanze dei bottoni (Bankit, Governo, BCE, EBA ecc), con il difficile compito di salvare il Monte in coma a codice rosso.

L'intervento è breve. Come mia abitudine.

Il recente passato ricorda il percorso Sella-Pordoi del Giro d'Italia, dove i corridori, in discesa, vanno veloci come incoscienti, rischiano, cadono, ed in salita vanno piano e faticano fino al traguardo. Domanda: Il Monte, caduto in discesa, taglierà il traguardo con l'aumento di capitale arrotondato per eccesso? Speranza: che sia sì ed oltre ogni aspettativa, perchè incombono "diktat" su ipotesi di fusione, aggregazione e trasferimento, poi irreversibili.

L'affermazione che il Monte sarebbe fallito senza le cure da cavallo è stata condivisa da un'azionista con l'1,70%, il quale ha detto che solo il Monte in quelle condizioni ha potuto salvarsi, nonostante la lunga campagna diffamatoria.

È inusuale parlarne/Le - mi sto rivolgendo alla Fondazione -, è inusuale parlare di altri azionisti, ma la Fondazione Siena è particolare, questo lo imparai nel 1965 a un'Assemblea in cui partecipai a Milano, con un dirigente della Monte dei Paschi, perché due azionisti si misero un pochino in contrasto, è inusuale parlarne, o parlarle, ma credo che alla Fondazione con organi sovrapposti, eterogenei membri, grandi responsabilità, molti fiati sul collo ed unica incaponitasi a dissanguarsi, converrebbe atteggiarsi cautamente su delicati temi importanti per il Monte e Siena, alla cui tutela sarebbe deputata.

Il sonetto acrostico è la sintesi della mia visione dei dimenticati anni effervescenti, che mi hanno impoverito, non solo economicamente.

*Quo vadis Montis?*

*Quo vadis Montis di mille contese!*

Ubi e come curerai le piaghe, onta della "mala gestio" senese?

Vedesti la luce in Siena onesta,  
Ammantato dalla Pietà divina.  
Dissoltasi in una sola mattina, insieme a tanta gente funesta.  
*Sic stantibus rebus*, ogni senese  
Memorizzi che, chi sana le piaghe,  
Oggi ci presenta le sue pretese.  
Nella indicibile confusione  
Tra o fusione od aggregazione,  
c'è gente che le considerava equivalenti, nella indicibile  
confusione tra o fusione o aggregazione.  
Insorge pure il grave tormento  
Sul top apicale traslocamento.  
Dopo la recita dell'immaginato "*Sic transit gloria Montis*",  
concludo con le ispirazioni lette sui giornali e udite qui:  
"In fin dei conti questo non è il mio mestiere" (Presidente  
MPS);  
"Siena avrà grandi opportunità" (Sindaco);  
"Urlate quanto volete, sto qui finché non ho finito" (Presi-  
dente FMPS).  
Ho finito credo il tempo. Posso dire una cosa fuori tempo?  
Non riguarda il mio intervento. Signor Presidente, lei ha  
parlato oltre cinquanta minuti per dirci tutte le cose giuste  
che vanno dette in Assemblea. Bene, la domanda è semplice,  
per la mia natura, avendo lavorato in Banca per moltissimi  
anni: ma non potrebbero essere trasferite tutte e/o la mag-  
gior parte, che saranno sicuramente molte, in un allegato al  
biglietto assembleare? Punto. Grazie.  
**Presidente:** Grazie a lei per il suggerimento. Lo passeremo  
all'Autorità di vigilanza. La ringrazio anche per aver uti-  
lizzato molto meno del suo tempo.

\*\*\*\*

Alle ore 11 e minuti 01 l'avente diritto **Avv. Riccardo Federico Rocca in rappresentanza di Azionista Tutelato S.R.L.:**

Io sono il Dottor Riccardo Federico Rocca e vengo da Milano.  
Il mio intervento riguarda tre voci del bilancio, che a mio  
avviso non sono state sufficientemente chiarite, dettagliate  
e scritte correttamente.

Le tre voci sono i fondi rischi per azioni legali, gli avvia-  
menti e le coperture sui crediti deteriorati.

Fondi rischi per spese legali: noi abbiamo pacificamente cer-  
tezza che i bilanci che il Monte dei Paschi di Siena ha pre-  
sentato nel 2008, nel 2009 e nel 2010 erano falsi, così come  
falso era il prospetto di aumento di capitale del 2008 e  
2011. La falsità di questi documenti è stata riconosciuta  
dallo stesso Monte dei Paschi di Siena. Quindi non è una no-  
vità che deve essere accertata, c'è una dichiarazione confes-  
soria dello stesso Monte dei Paschi di Siena, che lui stesso  
ha avviato cause di responsabilità nei confronti di Mussari e  
Vigni e dei loro partner, Nomura, Deutsche Bank e altri in-

terlocutori.

A questo punto è noto principio di diritto che la società che diffonde false informazioni al mercato, che hanno come effetto quello di creare un danno nei confronti di coloro che sottoscrivono quelle azioni, è responsabile per le perdite subite dagli azionisti.

Proprio sotto questo profilo, sono state avviate delle azioni di responsabilità nei confronti del Monte Paschi, che per quanto riguarda quelle di cui ho cognizione, quelle avviate dal nostro studio, quelle avviate da alcuni studi conosciuti, richiedono risarcimenti per un importo di 150 milioni di euro. Non una cifra enorme, considerate le perdite che il Monte Paschi ha accumulato in questi anni, ma comunque una perdita, un importo che dovrebbe essere menzionato nel bilancio a titolo "fondo rischi, accantonamento rischi per pratiche legali".

Ripeto, c'è certezza dell'illecito, perché i bilanci erano falsi e il Monte Paschi l'ha riconosciuto. C'è la certezza del danno, perché chi ha comprato le azioni in quel contesto le ha viste svalutate dell'oltre 90%. Ci sono delle obiettive responsabilità.

Io vedo che nel bilancio, nella parte in cui si parla del fondo rischi legali, ci sono quattro o cinque pagine che parlano dei procedimenti in corso. Nessuno fa minimamente riferimento alle cause che sono state incardinate presso Milano e presso Bari. I principi contabili internazionali, a tal proposito, prevedono che ci sia un obbligo di iscrizione quando c'è la probabilità che debbano essere pagati degli importi e quando questi importi possono essere stimati in maniera ragionevole.

La mia domanda al Presidente è: il motivo per cui non sono stati appostati, non sono stati iscritti questi fondi rischi è perché ritenete che non ci sia il rischio oppure perché non siete in grado di valutare il rischio? Questo è molto preciso, perché c'è una giurisprudenza del Tribunale di Milano, in tema di Banca Italease, che il nostro studio ha contribuito a produrre e che è chiarissima nel riconoscere la responsabilità della banca o della società quotata in Borsa che abbia diffuso false informazioni al mercato. Responsabilità che, ad esempio, nel caso del fondo Egerton ha condannato Banca Italease a pagare 80 milioni di euro di risarcimento ad un soggetto che sulla base di un bilancio falso aveva acquistato delle azioni che si erano svalutate notevolmente.

Quindi, a questo punto, mi sembra che le irregolarità commesse dal Monte Paschi si siano protratte per periodi anche molto più lunghi di quelli in cui sono state commesse da Banca Italease. Quindi giurisprudenza c'è ed è un altro elemento, e io potrò fare avere tali sentenze all'ufficio legale, ove questi ritenga opportuno o non sia in grado di trovarle autonomamente.

Secondo aspetto che mi sembra importante. Io parlo delle cause relative al passato, quindi 2008, 2009, 2010, 2011. Ora però c'è stato, molto di recente, anche un ulteriore aumento di capitale: quello 2014, e chi ha sottoscritto l'aumento 2014 ha perso ad oggi almeno il 40% di quanto investito.

Allora, si pone il problema se anche il prospetto di aumento di capitale del 2014, il quale recepiva il bilancio 2013, che viene riportato per, diciamo, paragone su questo bilancio, presentasse elementi di illiceità e irregolarità tali da rendere possibile e probabile un'ulteriore azione di responsabilità.

A questo punto ci sono due ulteriori aspetti di questo bilancio, due voci, anche abbastanza significative, che hanno richiamato la mia attenzione: la prima riguarda le coperture sui crediti. A pagina 38 del bilancio leggiamo questa frase: "A seguito dell'applicazione della suddetta policy contabile di gruppo, tutte le percentuali di copertura hanno registrato un incremento significativo, allineandosi ai livelli dei principali competitors".

Quindi che cosa ne desumiamo? Ne desumiamo che se quest'anno gli accantonamenti sono corretti, perché sono allineati ai principali competitors, l'anno scorso non erano allineati ai principali competitors.

Allora mi chiedo: come mai l'anno scorso il Monte Paschi non ha ritenuto di allineare le percentuali a quelli che erano i principali competitors? E come mai non ne ha dato informazione nel prospetto di aumento di capitale, che presentava un bilancio con delle percentuali di accantonamento inferiori a quelle dei principali competitors? Che forse, a questo punto e tanto per inquadrare, non la Banca Europea che è intervenuta a gamba tesa introducendo dei principi assolutamente sconosciuti al mondo bancario, perché è lo stesso Monte Paschi che ci viene a dire che le altre banche già erano adeguate a certi tipi di prassi. E se i principali competitors seguono una prassi, perché il Monte Paschi non la seguiva?

Terzo aspetto che di nuovo ha sollevato la mia curiosità: nel bilancio di quest'anno vengono cancellati avviamenti per 662 milioni: già che si iscrive una perdita, 5 miliardi, 6 miliardi, 600 milioni in più, ci mettiamo dentro anche questi 662 milioni.

Ora il problema mio è: ma questi 662 milioni come mai si portano a deduzione quest'anno? Non era più corretto portarli a deduzione l'anno scorso? Anche perché, se io guardo il bilancio, noi sappiamo che l'avviamento non è altro che la capacità di un'impresa di produrre un extra reddito rispetto a quello che è il reddito normale che il capitale proprio sarebbe in grado di produrre senza alcuni plus che sono all'interno dell'azienda.

Allora, se io guardo il bilancio di quest'anno - e parlo della gestione ordinaria - la gestione ordinaria addirittura è

migliore di quella dell'anno scorso, perché nell'ambito del margine, ad esempio, di intermediazione, noi vediamo, a pagina 125 del bilancio, riga 120, che il margine di intermediazione, cioè dato dalla somma margine di interesse e commissione netta, quest'anno è superiore di oltre il 6%, 6,7% rispetto a quello del

l'anno scorso. Quindi vuol dire che la Banca, gestione corrente, è in grado di produrre redditi superiori a quelli previsti l'anno scorso.

A questo punto, per quanto ne so io, non c'è alcun motivo per cui l'avviamento debba essere eliminato quest'anno e per cui l'anno scorso invece sia stato mantenuto in bilancio. Quindi o è stato un errore l'anno scorso tenere in bilancio un avviamento che non aveva motivo di essere tenuto, o è un errore eliminarlo quest'anno, che i risultati sono migliori di quelli dell'anno passato.

Terza domanda. Come vede, ho mantenuto e rispettato pienamente i tempi. Io però vorrei a questo punto prendere un minuto per chiedere una precisazione, perché all'inizio il Presidente dice: "bene, facciamo un bel discorso, facciamo le domande tutte insieme e poi diamo una risposta complessiva." Ma le domande tutte insieme portano via 6 ore, quindi fra 6 ore la maggior parte di voi se ne sarà andata a casa e la maggiore parte di voi si sarà sicuramente dimenticate le domande che sono state fatte.

Quindi, a mio avviso, chiedevo se si poteva rispondere intervento per intervento, specialmente a quegli interventi che pongono domande precise, perché l'intervento che mi ha preceduto non era un intervento tecnico, era un intervento più che altro di simpatia, politico. Quando se ci sono delle questioni tecniche, mi sembra che, per non lasciarle sfuggire nella dimenticanza, sarebbe anche opportuno darvi risposte precise. Anche perché, nell'ottica di un'economia della gestione dell'Assemblea, a mano a mano che vengono date risposte alle domande che sono poste, altri interlocutori non avranno necessità di ripetere le stesse domande.

Ultimissima questione, e questa io la chiedo al banco, visto che si è parlato della professionalità dei dipendenti. Ebbene, noi operiamo per molti azionisti del Monte Paschi Siena, i quali, per fare valere i propri diritti in giudizio, hanno necessità di avere dei prospetti movimentazione titoli, cioè dei prospetti che i soggetti che hanno i titoli in deposito devono predisporre perchè hanno tutto lo storico dei movimenti che hanno effettuato gli azionisti.

Ebbene, mentre chi ha il deposito titoli in altre banche, Banca Intesa, Banca Fideuram, qualunque altra banca, non ha alcun problema ad avere questo prospetto movimentazione titoli, ci sono alcune agenzie del Monte Paschi i cui direttori, forse per una malcelata ipotesi di diligenza nei confronti della Banca, si rifiutano di consegnare questi prospetti.

Quindi la Banca ha tenuto i titoli in deposito, la Banca conosce tutti i movimenti, il Tribunale richiede, per poter agire in giudizio, che la Banca depositaria rilasci un prospetto dal quale risultino i movimenti titoli. Alcune agenzie del Monte Paschi, dico non tutte perché ci sono anche alcune agenzie che lo rilasciano, mentre altre non lo rilasciano. Sto andando fuori tema, ma è un minuto.

Io vorrei, dal momento che si è parlato della professionalità del personale, che fosse magari lanciata una circolare a tutte le agenzie al riguardo, perché altrimenti è obbligo chiedere un 700 (c.p.c), o un'esibizione forzata, 210 (c.p.c.) dovendo chiedere alla banca l'obbligo di esibizione del documento, con spese legali a carico della banca e con un danno di immagine.

Il **Presidente**, in merito alla 4° domanda dell'Avv. Rocca circa la riunificazione delle risposte, afferma di ritenere che questo più efficace ed efficiente di gestire l'assemblea, pregando l'Avv.Rocca di avere la pazienza di attendere fino al termine della discussione e gli sarà risposto certamente in modo dettagliato.

\*\*\*\*\*

Alle ore 11 e minuti 17 l'avente diritto **Avv.Paolo Emilio Falschi** in proprio:

Signor Presidente, Signori Soci oggi presenti, io perdo pochi secondi per dire che intendo, in questo momento, intervenire solo per quanto riguarda la mia posizione di socio in proprio e non voglio intervenire anche per gli altri quattro soci che rappresento con delega. Questo per molti motivi, anche troppo evidenti, e cioè perché potrei dire delle cose, come socio in proprio, che rappresentano una responsabilità e le voglio dire solo per me e poi perché gli altri soci possono avere dei motivi diversi di intervento e dei motivi che possono essere diversi, proprio, e distanti da quello che io sto per dire.

Pertanto, ho presentato cinque domande d'intervento (una in proprio e 4 per i deleganti) e chiedo all'attenzione del Presidente che dirige questa Assemblea di darmi la possibilità di parlare anche per gli altri.

Se non mi sarà data, non mi importa, io parlo solo in proprio e magari, non lo so, se dovessi uscire dal tempo, mi riserverò di valutare - perché mi pare che questo atteggiamento potrebbe comportare la nullità dell'Assemblea - se non mi sarà consentito qualche minuto in più.

A parte questo, faccio solo con grande accoratezza una preghiera al Presidente: io non vorrei essere interrotto, perché l'interruzione comporta la possibilità di perdere il filo e c'è già troppo poco tempo a disposizione.

Ho chiesto di poter parlare perché sul problema del bilancio io, ovviamente, voterò contro e invito tutti soci presenti a non approvare il bilancio e la relazione illustrativa, che

dello stesso bilancio fa parte integrante. Anzitutto perché

non ho avuto il tempo di esaminare nei termini di legge, cioè a partire dal primo giorno di convocazione dell'Assemblea - ma questa è una cosa minore - le risposte scritte ai soci che avevano chiesto risposta scritta e, in secondo luogo, per un altro molto importante motivo per cui chiedo il rinvio dell'Assemblea. Perché ? Perché il problema è semplicissimo: bisogna guardare che cos'è successo:

In data 10 aprile il Monte dei Paschi ha fatto un comunicato stampa travestito da comunicato ai sensi dell'articolo 114 (T.U.F.), mentre invece in questo comunicato cita che si tratta di una integrazione alla relazione illustrativa al bilancio - citerò soltanto brevissimamente alcuni documenti che poi mi permetterò di produrre al notaio perché vorrei che fossero allegati al verbale, di modo che chiunque lo legga possa vedere -. Invece, che cosa dice la normativa in vigore, l'articolo 125bis del TUF? Dice una cosa semplicissima: che la relazione al bilancio, anche la relazione al bilancio con tutti i documenti, deve essere depositata quantomeno ventuno giorni prima, alcuni dicono trenta, ma comunque quantomeno ventuno giorni prima delle date fissate per l'Assemblea.

Dunque, se qui si tratta di integrazioni alla relazione perché lo dice lo stesso comunicato stampa nella sua intestazione, noi siamo fuori termine. Siccome si tratta di integrazioni di enorme importanza, che sono state imposte alla fine dalla BCE perché il Monte dei Paschi, evidentemente, non provvedeva a nulla - la relazione della BCE è del 10 febbraio - subito dopo venne presentata come "Speedy Gonzales" tutta la documentazione. Il 9 aprile la Consob finalmente si è decisa - siccome il terreno comincia forse a bruciare - a imporre al Monte dei Paschi queste informazioni. Per cui siamo fuori: l'Assemblea è nulla, perché deve essere depositata - articolo 125 - entro almeno ventuno giorni anche la relazione integrativa, illustrativa.

Alcuno potrebbe dire "sì, va bene, ma insomma, via, vediamo che cosa ha chiesto la Consob, la BCE, vediamo qual è il contenuto di queste integrazioni": Il contenuto di queste integrazioni è stravolgente, perché, a differenza di quanto ci è stato assicurato in passato, si dice oggi, in maniera chiara, su ordine della BCE e a differenza di quanto assicurato da Viola, Profumo, da tutti quelli che hanno parlato in passato, che il precedente aumento di capitale, molto diluitivo - cosa a mio avviso illegittima anche in questo, ma ne parlerà forse un altro socio - non è stato sufficiente a risanare la Banca, quando invece il Presidente e l'Amministratore Delegato ebbero a rispondere in maniera ben diversa: "avremo un buffer di tranquillità, abbiamo risanato la Banca, perché siete così ingiusti e irrispettosi?".

Ma non solo. Ci sono delle notizie molto importanti e molto negative, perché in questo comunicato del 10 aprile, si dice

una cosa ancora più stravolgente: che nemmeno questo aumento

di capitale da 3 miliardi servirà a risanare la Banca.

Dunque, chi oggi o domani versa i soldi per questo aumento di capitale, oggi sa - e per questo io voglio ottenere e chiedo di ottenere il rinvio, perché bisogna valutarlo bene questo documento - che non sarà sufficiente e che ci vorranno anche delle operazioni di aggregazione, cioè di nuovo capitale da parte di un'altra banca, eccetera eccetera.

Questo fatto, che non sono sufficienti né il primo aumento di capitale di 5, né quello di 3, secondo me, integra la irregolarità di comunicazioni sociali non vere, per il quale io, per quelle passate, ho già presentato un preciso esposto e ne presenterò probabilmente anche un altro.

Che cosa dice il documento oltre a questo ed a differenza (molta differenza a mio avviso) di quello che ci ha spiegato l'Amministratore Delegato? "Lo SREP ha avuto esito complessivamente sfavorevole, a causa dell'alto rischio del credito dovuto al livello dei crediti non performanti".

Io l'avevo detto e l'avevo chiesto al Dottor Salvadori con la mia lettera anteriore al 21 maggio, ma lui su questo punto non mi rispose, mi rispose solo sulla questione dell'azione di responsabilità, di cui ora, se avrò il tempo, parlerò.

Difficoltà a raggiungere adeguati livelli di redditività, difficoltà a generare capitale organicamente, rischio di liquidità, rischio del debito sovrano. MPS non raggiunge e viene invitata dalla BCE a rispettare e mantenere nel tempo il parametro del 10,2 del Common Equity Tier, e il parametro del 10,9 per il Total Capital.

Viene richiesto a Monte dei Paschi di far vedere se per i grandi rischi, se per le grandi esposizioni, ci fosse qualcuno che supera il 25% del patrimonio di vigilanza. Non era stato spiegato, ma per l'appunto ed è terribile, è proprio Nomura che - come ci viene detto ora - è ormai è al 35% del patrimonio di vigilanza. La BCE e la Consob avevano chiesto anche valutazioni di ogni possibile iniziativa, ma non viene data risposta, dicendosi solo: "Faremo il possibile", eccetera, eccetera.

Però, dico, non si dice nemmeno in questo comunicato quanto è l'esposizione di Nomura. Io che non so fare di matematica, e me ne scuso se sbaglio, mi pare di avere visto che il patrimonio di vigilanza è 9,9 miliardi. Se fosse vero questo ragionamento, l'esposizione di Nomura, al 35%, sarebbe 3,5 miliardi, circa. Chiedo su questo una risposta, perché sicuramente mi sono sbagliato.

Questo documento dà un quadro disastroso della situazione: si parla di attività di riorganizzazione, specialmente della divisione crediti, cosa che io avevo chiesto a suo tempo, e si dice che si sta facendo qualcosa, ma non si dice da quando. Io chiedo di sapere da quando è cominciata questa riorganizzazione, perché all'Assemblea del 29 aprile e all'Assemblea

del 21 maggio io insistetti molto ma non mi è stata data mai risposta.

Si ammette anche che nonostante questo aumento di capitale di 3 miliardi, ripeto, sarà necessaria un'integrazione.

E allora, dico, a maggiore ragione deve essere valutato il diritto dei soci a avere il preavviso per valutarlo con attenzione.

Ed ora due parole ancora sull'azione di responsabilità, Dottor Salvadori. Io rispondo al Dottor Salvadori in questo senso e mi raccomando all'attenzione di tutti lor Signori: "E' il Monte dei Paschi che ha provocato questa cosa", anche se ci sono delle irregolarità nell'autorizzazione della Banca d'Italia. Ma se anche si tratta di eventi colposi e anche ove rimanessero tali, quando in un incidente stradale c'è un concorso di colpa, casomai, se c'è un concorso, si divide a mezzo il danno! Sbaglio, oppure non ho imparato niente dai tempi dell'Università? E sicché la risposta del Dottor Salvadori in questo senso è assolutamente inaccettabile.

E fra l'altro, siccome io la lettera l'avevo fatta per buon tempo - e vedo che sono stati pagati 30 milioni di consulenze, cioè 60 miliardi di vecchie lire - io credo che sarebbe bene accertarlo.

Però, essendo stato sollecitato, io ho fatto un maggior controllo, e allora vi posso dire che, secondo quello che ho potuto accertare, in questo caso non c'è solo colpa nella Banca d'Italia: c'è dolo, perché la Banca d'Italia, sulla base di un'ispezione che aveva fatto un anno prima circa - e io ho la prima pagina di quest'ispezione, che poi depositerò - risulta che Banca Antonveneta era una tragedia, cioè non valeva niente: e addirittura se non avesse avuto un prestito, un finanziamento di 7,5 miliardi dagli olandesi, avrebbe probabilmente dovuto chiudere gli sportelli.

Allora, non è più un problema, Dottor Salvadori, Signori Presidente e Consiglieri, del genere delle cose che avete detto. Qui il problema è un altro: che l'attestazione della Banca d'Italia è falsa, perché ha attestato che in questo caso c'era una sana e prudente gestione.

Vede, io ho seguito il suo orientamento: ho guardato solo Antonveneta, non ho guardato il Monte dei Paschi. Lei disse una cosa assurda, secondo me, cioè che per attestare la sana e prudente gestione bisogna andare a guardare solo l'oggetto che viene acquistato. Invece va guardata l'operazione nel suo complesso, perché la Banca d'Italia lo dice bene che cos'è la sana e prudente gestione:

"sano: che svolgano la loro attività di impresa nel pieno rispetto delle regole; prudente: cioè che per fare profitti non mettano a rischio la propria esistenza e il denaro loro affidato; .... (Banca d'Italia) indirizza la vigilanza per favorire la stabilità complessiva; l'efficienza e la competitività del sistema finanziario; tutela infine la trasparenza e la

correttezza.”

Allora, tutt'altra cosa che andare a vedere solo l'oggetto, che pure sapevano che non valeva niente. E perché è falsa l'attestazione? Non solo, perché hanno attestato che si trattava di sana e prudente gestione e ci devono risarcire, perché per le autorizzazioni false in atto pubblico chi le emette deve risarcire i danni relativi e conseguenti, che sono miliardi, miliardi e miliardi.

Ma è falsa l'autorizzazione, anche per un altro aspetto - io poi la depositerò al notaio - perché si dice una cosa incredibile nell'autorizzazione: "l'acquisizione del complesso aziendale riferito ad Antonveneta comporterà un costo di 9 miliardi di euro, l'esborso effettivo sarà maggiorato del controvalore della vendita di Interbanca." invece gli olandesi hanno venduto e hanno incassato i soldi.

Allora, dico, debbo ricordare a tutti, se qualcuno se n'è scordato, che i bonifici - che sono qui e che ora darò al Notaio - per pagare Antonveneta sono di 17 miliardi e rotti, per cui - noti bene, Dottor Salvadori - l'autorizzazione non parla di prezzo, che poteva essere già un'altra cosa, parla di costo e esborso effettivo, e si sapeva benissimo che sarebbe stato 17 miliardi. Dunque è falso e il Monte dei Paschi deve essere risarcito. E chi non farà quest'azione, secondo me, rischia grosso, e rischierà che poi, se verrà qualcuno dopo, farà azione nei suoi confronti.

Un'ultima cosa. Siccome si era detto, da parte del Presidente Profumo, che tanto l'azione era prescritta - quasi come se fosse una bella cosa e che se fosse stato utile sotto questo profilo che fosse prescritta, senza considerare che se era prescritta era prescritta in mano a voi, non in mano a me - devo ricordare che in questo caso non è prescritta, perché se c'è il falso la pena è da 3 a 10 anni e secondo l'articolo 2947 C.C. si applica la prescrizione del reato, prescrizione che è di 10 anni e dal 2008 si va al 2018. Sicché quest'azione, per il falso, non è affatto prescritta.”

Interviene **il Presidente** chiedendo all'Avv. Paolo Emilio Falaschi se intenda parlare da adesso come delegato visto che i 15 minuti sono trascorsi.

L'Avv. **Paolo Emilio Falaschi** chiede di avere altri 4 minuti per parlare in proprio e dichiara che in tal caso rinunzierà ad intervenire per i suoi deleganti. **Il Presidente** consente.

L'Avv. **Paolo Emilio Falaschi** riprende l'intervento: Mi pare di dire cose molto importanti, che potrebbero portare tanti soldi nelle casse del Monte dei Paschi.

Sul problema del punto 4, il raggruppamento delle azioni e l'enorme diluizione. Veda, voi dite che non lo potete dire, ma se i 5 miliardi hanno comportato una diluizione per chi non ha aderito all'aumento di capitale del 97%, io in matematica non andavo tanto bene, però mi pare che questo aumento dovrebbe portare una riduzione del capitale dell'80% ai soci

che non sottoscriveranno. E, anche se sottoscriveranno, secondo me comporterà come conseguenza una diminuzione al 50% anche per chi sottoscrive.

Per cui qui siamo in una situazione che, secondo me, anche per questo motivo, è illegittima.

Un'ultima cosa ancora, dottor Viola. Io non so se ho fatto bene i conti, ma mi sembra di ricordare che i 5,4 miliardi di perdita sono al netto del recupero tributario, che chissà quando verrà e potrà consentire, a chi compra, di avere grossi margini di utile.

Invece mi pare di ricordare che la gestione ha portato 7,6 miliardi di deficit. Mi pare anche di ricordare che in pratica ci sono stati 7,8 miliardi di crediti deteriorati, che alla fine voi siete stati costretti a registrare.

E allora le dico solo una cosa: ma com'è possibile che questo sia avvenuto all'improvviso?

Lei all'Assemblea del 21 maggio disse: "sì, c'è questa AQR, ci stiamo lavorando, entro due mesi concludiamo tutto". Poi invece anche oggi, nel documento del 10 aprile, voi dite che state provvedendo e che ancora non siete arrivati in fondo. Ma la BCE fa presente: "attenzione, perché c'è un trend di aumento dei crediti deteriorati che è preoccupante, e dovete provvedere subito".

Ecco la mia preoccupazione, magari mi potete rispondere.

Perché vorrei rinviare l'Assemblea almeno a dopo la trimestrale del 31 marzo? Perché sarebbe utile vedere se nel frattempo questo trend di aumento dei crediti deteriorati ha portato ulteriori miliardi, o milioni, o zero di crediti da contabilizzare, perché sarebbe una beffa che si facesse anche questo aumento di capitale e venissero fuori poi altri 4 o 5 miliardi, o 3 miliardi di crediti deteriorati.

Sarebbe una vera beffa che bisogna evitare, perché sarebbe come dire: "voi ci date di nuovo dei soldi, noi abbiamo utilizzato quelli di prima per pagare lo Stato" - che non dovrebbe essere pagato, perché bastava fare una lettera per compensare il credito con il debito - ed ora richiedete altri soldi ai soci sempre per ripagare lo Stato per 1 miliardo. Guardate che, se poi dovesse saltare tutto, questi pagamenti rischiano di essere qualificati come pagamenti preferenziali, il che è un problema molto, molto, molto grave.

o o o o

Ultimato il suo intervento, l'Avv. Paolo Emilio Falaschi, mi consegna alcuni documenti che su sua richiesta vengono allegati in unico inserto al presente verbale sotto la lettera "E".

\*\*\*\*\*

Alle ore 11 e minuti 36 il Signor **Romolo Semplici per delega di Gabriele Corradi:**

Buongiorno a tutti. Dunque, la prima cosa, fo una brevissima digressione verso la Fondazione Monte dei Paschi, perché il

socio di riferimento...

**Presidente:** No. Parliamo del bilancio e delle operazioni straordinarie e non della Fondazione.

**Romolo Semplici:** Sì, la Fondazione che ha mancato qualsiasi ruolo di confronto con il territorio. Come socio rappresentativo del territorio è stata veramente una...

**Presidente:** Sì, ma non è un argomento di questa Assemblea, socio Semplici. Quindi, cortesemente non ne parli.

**Romolo Semplici:** Perfetto, andiamo avanti.

Oggi non sono qui per fare le pulci al bilancio, ci saranno altri soci che lo faranno, anche se, come ormai da troppi anni ci sarebbe tanto da dire, su numeri che non mi tornano e su comportamenti discutibili. Ma, allo stato attuale delle cose, penso sia del tutto inutile parlare di conti, pur ritenendoli ancora preoccupanti, e forse ancora non del tutto completi, sia in chiarezza che in trasparenza.

Ritengo però che oggi sarebbe opportuno non approvare il bilancio e soprattutto non procedere al rinnovo del CDA - mi associo al socio Falaschi sul rinvio -, cose che appaiono in qualche modo marginali alla luce dell'attuale situazione, ma dedicare invece l'assemblea a quella "operazione verità" da me più volte richiesta, ma mai attuata in toto, anche in considerazione dei nuovi documenti reperiti, che, oltre a gettare ancora più ombre sulla già scellerata operazione Antonveneta, vera causa di tutti i disastri della Banca MPS, della Fondazione MPS e di tutto il territorio di riferimento, da una parte danno un'ulteriore conferma della coerenza e della lungimiranza dei pochissimi cittadini azionisti che si sono opposti a detta operazione fin dall'inizio e agli altri che invece - in un coro di peones - approvavano, e, dall'altra, potrebbero portare all'individuazione di precise responsabilità da parte degli Enti che dovevano esercitare il controllo della regolarità di certe operazioni, controllo per me del tutto carente, se non assente.

Ecco, ritengo questo aspetto una priorità indifferibile, sia sotto il punto di vista etico e morale, ma soprattutto per gli effetti che potrebbe avere un'eventuale auspicabile risarcimento nei confronti di tutte quelle categorie pesantemente danneggiate dai vari passaggi conseguenti la scellerata operazione Antonveneta: dipendenti, azionisti, risparmiatori e cittadini in genere, ma soprattutto sul futuro di questa Banca. Dopo anni di trimestrali in perdita, e di altre decisioni discutibili, è il momento di passare a decise azioni, nel tentativo di recuperare quanto disperso del patrimonio di Banca e Fondazione MPS procedendo contro chiunque, e ripeto chiunque, possa aver avuto queste responsabilità.

Ho sempre detto in questa Assemblea che senza completa chiarezza sul passato è impossibile guardare con fiducia al futuro, cosa per me prioritaria.

Dobbiamo indurre l'attuale Governo, del tutto assente come a-

zione, ad intervenire su MPS: non può più permettersi di ignorare la situazione, ma deve dare risposte a tutti i dubbi e a tutti gli aspetti poco chiari di questa delicata vicenda, che, come detto, sembra riguardare anche il sistema dei partiti e i vari organismi istituzionali di vigilanza e controllo. Non è più tollerabile la mancanza di chiarezza, la segretezza dei contratti - Antonveneta, Nomura, Alexandria - o altro, di fronte alla completa distruzione di oltre cinque secoli di storia e di un patrimonio quantificabile in almeno venti miliardi, una cifra astronomica, un atto che non può passare sotto silenzio.

A questo proposito, provo quindi io ad iniziare una specie di "libro bianco" su detta operazione, visto che gli impegni in questo senso presi da vari, quanto inaffidabili, politicanti, sono stati sempre disattesi, forse perchè tutti interessati a nascondere o minimizzare le varie responsabilità, sia a livello tecnico che politico, o a strumentalizzare per propri fini i problemi di un territorio. Ritengo che quasi tutti i partiti tradizionali, anche quelli che oggi tenterebbero di prendere le distanze, hanno precise responsabilità, a vario titolo. Non tollero che si addossino colpe di queste situazioni a fattori esterni o alla situazione mondiale. Senza queste scelte il Monte dei Paschi sarebbe anche oggi la terza, se non maggiore banca italiana.

Per fare questo "libro bianco" - utile a comprendere le scelte scellerate compiute da vari inadeguati amministratori che si sono succeduti nei nostri CdA, che hanno inciso su tutti i bilanci dal 2008 fino a quello attuale - mi baserò su fatti pubblici e documentati, ovvero riportando stralci dei miei interventi in quest'assemblea a partire da quella di acquisizione Antonveneta del marzo 2008, per dare un'idea di che tipo di comportamenti siano stati messi in atto in quello che ho sempre ritenuto un piano preciso di certi ambienti o certi poteri, per sottrarre alla Città il MPS e tutto il suo enorme patrimonio.

Assemblea 6 marzo 2008

Mio intervento: "Il socio si dice perplesso nel vedere i complimenti fatti alla Banca Monte dei Paschi per l'acquisizione di Antonveneta, dicendo di comprenderli solo perchè provenienti dai "soliti adulatori professionisti".

"... Il socio ritiene che rimane il fatto che la Banca Monte Paschi ha compiuto un'operazione che apre molti e pesanti interrogativi... Il socio prosegue nel suo intervento sostenendo che, a giudicare dai vari commenti degli analisti finanziari e dai vari quotidiani economici, sembra che il management abbia compiuto un grave errore di valutazione con Antonveneta, il Presidente ha ritenuto giusto spendere una cifra maggiore dell'attuale valore di Borsa di Banca Monte Paschi per l'acquisizione di una Banca che è già stata al centro di imbarazzanti rumors; una cifra che il socio giudica anomala

anche in considerazione del fatto che Antonveneta era valutata dai mercati 6,64 miliardi di Euro contro i 9 miliardi pagati dalla Banca Monte dei Paschi - solo dopo si è scoperto che sono stati oltre 17 -, e che Santander ha anche avuto l'accortezza di tenersi Interbanca, ovvero la Banca "Corporate".

Il socio giudica errato acquisire una banca pagandola molto di più del reale valore e costringendo non solo la Banca Monte dei Paschi a svendere pezzi storici del proprio patrimonio e le aziende con una buona redditività"

Si sta finendo ora con Anima di raschiare la botte, vi ricordo, si è venduto e svenduto tutto a seguito di quest'operazione, la Banca aveva dei gioielli, aveva un patrimonio innarrabile, oggi non abbiamo più niente grazie a quest'operazione, e nessuno l'ha mai detto qui, nessuno l'ha mai detto né qui, né negli ambienti politici, mai.

Questa è una cosa inaccettabile, svendere pezzi storici per questo impegno finanziario. Anche la Fondazione Monte dei Paschi si è completamente dissanguata.

"Il socio sostiene poi che gli utili della Banca negli ultimi bilanci sono finti." Lo dicevo nel 2008, io, viene detto ora da altre parti, che erano finti gli utili e i bilanci. Lo dicevo nel 2008 e qui c'era gente che mi rideva dietro. Questa è la situazione della Banca. Questa è storia, Signori, sono verbali pubblici questi.

"Sono finti, costruiti partendo dal prelievo delle riserve, per passare a pesanti quante inopportune cartolarizzazioni, alla svendita di pacchetti di solide e primarie società italiane per arrivare alla cessione dei migliori assets interni e di immobili prestigiosi, per giungere a dichiarare una crescita dell'utile, pur sempre inferiore alla media del settore, ma derivante solo da attività non bancaria."

Salto la Fondazione, se no mi blocca.

"Quanto sopra, sommato alla enorme perdita del titolo in Borsa, del tutto spropositata rispetto alla media del settore bancario, contrariamente all'incremento per il quale si era impegnato il Presidente nell'ultima Assemblea di Bilancio, dovrebbe bastare a fare compiere al CdA un gesto di responsabilità, peraltro annunciato: le immediate dimissioni". Cosa mai successa.

Nell'Assemblea Mps del 7 maggio 2008 già a danni verificati: "Del denaro gettato nell'operazione Antonveneta chi ne risponde? A chi si devono rivolgere gli azionisti per essere risarciti dell'enorme danno economico subito? A quali analisti si sono affidati la Banca MPS e la Fondazione per valutare questa acquisizione? Si è reso conto il Presidente della Fondazione che, aderendo a questo assurdo aumento di capitale, anticipa e baratta dieci anni di dividendi, più o meno sicuri, con ritorni non certi e non garantiti? Abbiamo inoltre appreso che la Fondazione ha ora ridotto la sua

partecipazione."

"Dal punto di vista dell'utile "record" dell'esercizio 2007, rimango colpito di vedere come si voglia, o si possa, informare male gli azionisti con tanta disinvoltura. Si sbandierano inventati risultati eccezionali a fronte di un utile dell'operatività corrente che vede una contrazione di circa il 20% rispetto all'anno precedente. Ricordiamo, infatti, che dei 1.437 milioni dichiarati, ben 735 derivano dalla vendita di MP Vita. Non solo ma, a fronte di questo inopportuno indebolimento patrimoniale, oltretutto riguardante un asset che produceva buoni utili operativi, che non ritroveremo nei prossimi bilanci, per fare la solita bella figura, il CdA ha pensato bene di elargire questi "finti" utili, invece di destinarli oculatamnete a riserve. Si sta così distruggendo un patrimonio, accumulato nei secoli da generazioni di senesi onesti e capaci, per regalarlo ai sempre più privilegiati soci privati. La Banca non si difende con la fedele acquiescenza o con il discutibile, e forse vantaggioso, assenso acritico, ma invece con la coerenza e il coraggio di manifestare le proprie opinioni e le proprie convinzioni. Non si potrà dire in futuro che tutti i senesi sono stati passivi davanti a scelte così distruttive per la sorte della loro Banca.

Ricordiamo l'impegno preso dal CdA a dimettersi....."

L'ultima cosa che vi voglio leggere, ma tanto, l'ho detto, se mi riesce farò un libro: "Il socio Romolo Semplici sostiene che l'attuale management appare come un flagello per la Banca Monte dei Paschi e per la Città. In soli due anni, afferma, è riuscito a distruggere il patrimonio, l'immagine e l'etica e 500 anni di storia di quella che era universalmente conosciuta come una delle banche più affidabili, più solide, più sagaci e più rappresentative del territorio di riferimento."

Questo è il finale dell'Assemblea.

Poi vi leggo un rapido passaggio di quella del dicembre 2008: "Sinceramente sono un po' in difficoltà. Non avrei voluto intervenire, ma devo farlo, anche per dimostrare alle persone che hanno avuto il coraggio di criticarmi nelle precedenti assemblee, dandomi del "gufo" o del "detrattore", che purtroppo, le mie analisi sull'acquisizione dell'Antonveneta, da vero difensore dell'Istituzione MPS, e non da struzzo o da adulatore professionista, non solo non sono state ascoltate, ma hanno avuto quasi tutte una precisa conferma. Inizio infatti da questo, provando a riassumere i punti principali:

- L'assoluta intempestività dell'operazione Antonveneta, in riferimento alle già note previsioni sulla criticità del contesto economico mondiale, con particolare riferimento alle banche. Su questo tema non intendo perciò accettare alcuna difesa che possa tirare in ballo la sfortuna o il fatto imprevedibile.

- L'inadeguatezza e la non congruità del prezzo stabilito, e

poi costretti a pagare - ricordo, 9 miliardi e non 17 - in

assenza di clausole di salvaguardia (pure a fronte a spese legali per 66 milioni di Euro), molto superiore alle stime del mercato, per l'acquisizione di una Banca in pessime condizioni che, oltre, alle ben note debolezze, ad esempio, la qualità del credito";

cose poi tutte acclamate nella relazione che diceva l'avvocato Falaschi, venuta fuori quest'anno.

"- L'inversione di tendenza dal modello MPS dei virtuosi tempi d'oro.

- La totale distruzione dell'antico patrimonio mobiliare e immobiliare del MPS (ovvero la svendita dei cd. "gioielli di famiglia");

- Il forzato, quanto inopportuno, dissanguamento della Fondazione MPS....

- La prosecuzione di un metodo di fare utili del tutto censurabile, che dopo prelievi da riserve e pesanti cartolarizzazioni, è basato prevalentemente su plusvalenze da cessione di patrimonio e su rivalutazioni patrimoniali ai massimi livelli consentiti -, tipo Banca d'Italia, raddoppiato il valore, si è fatto anche questo - per bilanciare il calo del risultato operativo dell'attività bancaria e fare figurare "finti utili record".

- La decisione di distribuire in modo, diciamo, generoso il suddetto utile, per soddisfare i potenti soci privati e l'erogazione a pioggia della Fondazione MPS e garantire a Dirigenti e amministratori, oltre ad esagerati compensi, bonus troppo elevati, stabiliti da contratti di dubbia etica.

- L'incredibile prospettiva che il Santander avrebbe potuto ricomprare la Banca MPS, compresa Antonveneta, con gli stessi soldi ricevuti per l'acquisizione della sola Antonveneta; prospettiva che sembrava assurda, ma che oggi, oltre a starci tecnicamente e finanziariamente, è stata addirittura ipotizzata dalla stampa specializzata."

Non vorrei che anche oggi questa, che è una cosa detta nel 2009, ritornasse d'attualità.

"- Il preoccupante deprezzamento del titolo MPS;

- L'inversione di tendenza da una banca più solida e patrimonializzata d'Italia, forse d'Europa, a banca con più necessità di intervento statale."

Abbiamo poi visto che fine abbiamo dovuto fare, chiedere prestiti a tassi quasi usurari, Tremonti Bond, Monti Bond, e anche a restituirli in maniera direi abbastanza assurda quando, come si diceva prima, potremmo vantare sicuramente dei risarcimenti dalla Banca d'Italia.

Questa è la situazione. Vi ometto gli altri otto anni nei quali sono stato qui, nei quali ho sempre fatto presente la necessità di una reazione corale della Città, che non c'è stata. Mi auguro, a questo punto, che l'azione della Magistratura porti avanti queste cose, perché purtroppo ormai

Siena da sola non ce la può più fare, il problema che si sta aprendo secondo me è ad alti livelli, spero ci sia l'aiuto di forze politiche, spero ci sia l'aiuto di una Commissione d'inchiesta, spero ci sia la possibilità che a questa Città non le vengano chiuse tutte le porte in faccia, ma venga risarcita, perché quello che è stato sottratto a Siena in questi anni, per un'operazione del tutto sbagliata, con collegamenti ancora tutti da chiarire, non è tollerabile. Io spero che la Città finalmente abbia un giusto risarcimento.

\*\*\*\*\*

Alle ore 11 e minuti 52 il Signor **Giammarco D'Acampora**, il quale svolge il seguente intervento:

" Volevo soltanto chiedere dei numeri e dei giudizi.

Per quanto riguarda i numeri: vorrei sapere quanti sono stati i clienti acquisiti nell'anno, visto che si è parlato di un numero di utenze che aumentano.

Vorrei sapere: quali sono stati i costi sopportati dalla Banca in relazione all'ultimo aumento di cinque miliardi, cioè quanto ha dovuto pagare fra avvocati e banche che sono intervenute.

Vorrei anche chiedere: sono entrato con 5.000 (cinquemila) azioni a 0,60 (zero virgola sessanta) e vorrei sapere, quando esco da quest'Assemblea, dopo la riduzione del capitale, quanto varrà questo 0,60.

Questi sono i numeri.

In relazione a un giudizio, vorrei sapere cosa sarebbe successo se non fosse stata richiesta un'integrazione da parte della Banca Centrale Europea.

Vorrei sapere, e una risposta precisa, se con quest'integrazione la Banca è in grado di viaggiare con le proprie gambe.

Vorrei anche sapere se c'è qualcuno che controlla le ore che hanno lavorato gli uomini della società di revisione, perché mi sembrano un'esagerazione, e l'importo che loro hanno chiesto è una cifra veramente assurda.

E poi ho notato che nel perimetro del personale rilevante c'è stato un aumento da 132 (centotrentadue) a 183 (centottantatré) unità. Come viene giustificato questo aumento, trattandosi di personale molto qualificato, e se sono nuovi dipendenti o presi dal personale già presente in azienda.

Lascio con molto tempo in anticipo e vi ringrazio per le risposte.

\*\*\*\*\*

Alle ore 11 e minuti 54 l'avente diritto **Pietro Augusto Zap-pitello**:

Io dopo tutti questi che ho sentito parlare, mi sento molto inadeguato, però vado avanti per la mia strada e farò il mio intervento, contando anche sul senso ironico e di satira dei componenti del posto, se così non fosse mi dispiace.

Allora comincerei.... non vi spaventate di questo materiale.

**Presidente**: Dopo quello che abbiamo sentito, non si preoccupi.

**Pietro Augusto Zappitello:** Non vi spaventate di questo materiale, però comunque se qualche cosa che dico dovesse non essere condivisa, queste bandierine mi aiutano a dire quando, chi e dov'è stato detto, okay?

**Presidente:** Perfetto.

**Pietro Augusto Zappitello:** Dirò subito che il mio intervento non sarà cauto, forse anche non tanto educato, a volte ironico, ma mai irrispettoso. Se non risultasse così, chiedo scusa in anticipo.

Tuttavia voglio cominciare con due notizie a me apparse buone: la prima, la nostra Banca nel 2014 è risultata la preferita del Tesoro tra uno stuolo di 20 Istituti invitati alle aste del debito pubblico, e come scrive La Repubblica il 23 gennaio è bello pensare che la Cenerentola senese, in lotta per salvare se stessa, abbia sconfitto le rivali, le stesse che per anni sono state al suo capezzale, incassando milioni come consulenti, in operazioni non risolutive o dannose.

La seconda è l'assoluzione, con la formula che il fatto non sussiste, di Alessandro Profumo, per una presunta frode fiscale di 245 milioni di euro, più nota come Brontos. Questo avvenne in un contesto dove le banche europee rischiano, come rischia Credit Suisse, sanzioni per 104 miliardi di dollari e Bank of America sta trattando, col dipartimento di giustizia, per pagare almeno 12 miliardi di dollari, in merito alla presunta manipolazione di mutui scadenti e rischia di battere il record di 13 miliardi versati da J.P. Morgan lo scorso anno per risolvere analoghe accuse.

Ma veniamo ad oggi. Non commento il bilancio per i motivi oggi maggiormente validi, a mio parere, che ho precisato in assemblee precedenti. In particolare, in quelle del 29 aprile 2011 e del 29 aprile 2014.

Reputo invece utile osservare che nel 1881 Erwin coniò, derivandolo dalla fisica, il termine "isteresi", per indicare gli effetti persistenti di alcuni eventi anche dopo la rimozione della loro causa. A tutt'oggi noi non siamo riusciti del tutto alla rimozione della nostra causa ed i risultati sono sotto agli occhi di tutti.

Mi domando, quindi, per quanto tempo, ancora, ne subiremo gli effetti.

Negli ultimi anni i media si sono preoccupati e straoccupati delle vicende della nostra banca, facilitati in questo dalla disponibilità, a mio avviso sempre eccessiva, spesso incauta e a volte priva della necessaria prudenza sui numeri, palesemente "concia no docet", di alcuni componenti del nostro board.

Mario Seminerio, blogger dalla penna tanto acuminata quanto velenosa, direbbe: "Ma questi signori, quando scrivono e parlano, non si leggono e non si ascoltano mai? Non hanno qualche staffer che possa aiutarli? Può venire il sospetto che molto di quello dichiarato o detto esiste nella loro fanta-

siosa mente. Mente? Voce del verbo mentire?

In verità non poche cose dette sono risultate, a mio avviso, non di rado inesatte, quando non sono uno sberleffo alla razionalità ed al self citing. Ma, tranquilli, se di innumercy, l'equivalente matematico di analfabetismo, ma di gran lunga più diffuso e socialmente accettato di analfabetismo e di accountably, che in italiano non esiste traduzione, qualcosa vorrà pur dire. Ancora Mario Seminerio. Per chiarire meglio, la butto in politica, è su questa doppia assenza che si fonda il regno del nostro beneamato Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Ricordo a Lei, Signor amministratore delegato, che così si legge nell'inchiesta del 23 marzo 2015, dal titolo "Monte dei Paschi, il tetto dello stipendio che non vale per Viola": se qualcuno pensa ancora che esista una stretta correlazione tra stipendi dei banchieri e risultati aziendali, dovrebbe considerare la vicenda del Monte dei Paschi.

Salto tutto il resto, non sto a contestare i fatti e tutto quello che ha dato legittimità ai suoi emolumenti, ben al di sopra dei 500 milioni, perché anche quest'anno lei, almeno a me, risulterebbe che aver percepito 322.000 euro per il ruolo di amministratore delegato, ai quali sono aggiunti altri 983.865 euro come direttore generale.

Nessuno mette in dubbio che la poltrona di A.D. di MPS sia una poltrona tra le meno invidiate, eppure il Presidente della stessa banca, Alessandro Profumo, si è allineato alle indicazioni europee, limitando il proprio emolumento a circa 85.000 euro, di molto inferiore alla media di mercato e alla responsabilità assunta con una banca come Monte dei Paschi.

Perché Viola non l'ha fatto?

Ora, Signor amministratore, parlando lei ha accennato alla sensibilità. Ripeto, io penso che una sensibilità bisogna dimostrarla anche negli aspetti economici. E quindi, vista la "Caporetto" di questa Banca, sarebbe stato apprezzato che lei avesse rinunciato a qualcosa.

Glielo leggo, poi eventualmente glielo porto. Concludo. Dopo aver letto questo articolo, mi ha assalito una tentazione invincibile, quindi eccomi qui pronto a regalarle, Amministratore delegato, questo pallottoliere, con il quale mi piacerebbe che lei si cimentasse a contare gli emolumenti percepiti. Emolumenti che, generosamente, limiterei al solo 2014.

Altro esercizio, certo sadico ma non inutile, sarebbe stato chiederle di computarci gli importi degli aumenti di capitale degli ultimi anni, compreso quello che oggi andiamo a deliberare.

In verità un pallottoliere potrebbe essere regalato anche al responsabile che si occupa della piattaforma mercato online, della quale ho moltissime lamentele da fare, che spero susciti l'interesse di qualcuno, al quale posso mettere a disposizione una ricca documentazione.

Vi ringrazio tutti dell'attenzione.

Poi ho un post scriptum, perché mi sono accorto ieri. Visto com'è andata a finire per la nostra banca la vicenda Sorgenia, come socio mi sento fortemente preso per il c... dalle dichiarazioni dell'Ingegnere Carlo De Benedetti, apparso in un box de "La Repubblica" di ieri, dal titolo: "Le imprese si finanzino cercando liquidità al di fuori della banca". Nonostante la foto mi sembri quella del nostro uomo, sicuramente mi sbaglio io, è solo il gemello. Io non ho da dire altro".

\*\*\*\*\*

Alle ore 12 e minuti 03, l'avente diritto **Norberto Sestigiani**.

Le risposte alle domande scritte: malgrado fosse promesso ci sarebbero state il 14, ci sono state date stamani. Va bene, succede.

Io vi avevo chiesto alla settima domanda scritta: "chiedo di sapere se alle diverse parti correlate, eccetera".

Ora viene fuori - ripeto a domanda e non perché l'abbiate detto ma a domanda - che le parti correlate sono sette e sono classificate tra crediti deteriorati per 320 milioni, ovvero le nostre partecipazioni sono a crediti deteriorati. Meglio che così non si potrebbe andare.

Il Dottor Viola forse non se n'era accorto, finora? Anzi, il Dottor Viola ha illustrato un andamento reddituale in miglioramento. Io gli ho domandato - per avere conferma, perché io i bilanci non li so leggere - se corrisponde a giusta interpretazione che il risultato dell'operatività corrente, al netto delle rettifiche di valore, sarebbe pertanto rispettivamente 1.087 nel 2012, 823 nel 2013 e 1.099 nel 2014. Tenuto conto che nel 2014 ci sono componenti straordinarie che si vedono bene, in tre anni non c'è stato un miglioramento. Punto e basta.

Le slide che ha presentato il dottor Viola fanno acqua, perché questi sono i dati che avete pubblicato voi.

Io sono abituato a stare sulle cifre, voi le camuffate, le girate, è comodo a questo modo!

Va bene, fermiamoci a questo, alle domande, perché non ho avuto tempo, entriamo nell'intervento.

Intervengo solo per una questione morale, per il danno che è stato fatto ai risparmiatori, a questa Città, alla Nazione.

Premetto che avevo avanzato le domande per iscritto e buttato giù questo intervento, prima di venire a conoscenza del comunicato che la Consob, su imposizione della BCE, ha imposto a Banca Monte dei Paschi ai sensi dell'articolo 114 del TUF.

**Presidente Dott. Alessandro Profumo:** Scusi, socio Sestigiani, giusto per essere chiari: lei non può assolutamente inferire quali sono le motivazioni per le quali la Consob ha fatto una richiesta.

**Norberto Sestigiani:** Vuole che non lo dica? va bene. Tanto si

intuisce.

**Presidente Dott. Alessandro Profumo:** No, è strutturalmente sbagliato.

**Norberto Sestigiani:** Va bene, va bene, continuiamo a difenderli.

La situazione attuale di Banca Monte dei Paschi, confermata purtroppo in negativo dal contenuto del comunicato, lascia letteralmente esterrefatti.

Sono costretto ad avanzare subito una domanda: perché, nei documenti per l'Assemblea, e mi riferisco alla relazione del CdA, alla relazione del Collegio Sindacale e a quella della società di revisione, non è stata segnalata l'esistenza di una grande esposizione verso Nomura, che superava in modo tanto abnorme i limiti regolamentari rispetto al patrimonio di vigilanza? E qui sarà bene che mi diate una risposta subito, perché o non ve ne eravate accorti, ed allora dovete andare a casa, o ve ne eravate accorti e siete in malafede.

Questo bilancio 2014 è la prova che se la gestione Mussari-Vigni-Di Tanno & C. fu disastrosa e caratterizzata in ampia misura da episodi di "mala gestio", l'ha detto il governatore Visco, purtroppo, pur senza sottovalutare la situazione post Mussari-Vigni, cosa che non ho mai fatto, altrettanto disastrosa e purtroppo in continuità è stata la gestione Profumo-Viola, malgrado le troppe esternazioni in positivo da parte degli apici aziendali.

Signor Presidente, Signor Amministratore delegato, non me ne vogliate, non ho nulla contro di voi personalmente, ma nel trascorso triennio avrei preferito meno parole e più chiarezza e trasparenza.

Questo bilancio - con una perdita dell'operatività corrente, ante imposte di 6,9 miliardi a livello consolidato (quindi i dati che ci ha fatto vedere il dottor Viola... Va bene, lasciamo perdere..) ... la perdita della galassia Monte di 7,683 miliardi ante imposte, come avete voi indicato a pagina 514 - non solo è disastroso da un punto di vista economico e aziendale ma lo è, soprattutto, da un punto di vista etico e suona come una condanna senza appello per la professionalità e l'onorabilità degli apici aziendali e anche, indirettamente, mi dispiace che non è in questo momento presente, del Presidente del Collegio Dottor Salvadori.

Mi limito ora ad alcuni flash, perché stamani ho sentito un film che, probabilmente, è diverso da quello che ho visto io."

**Presidente Dott. Alessandro Profumo:** Le chiedo scusa, socio Sestigiani, la pregherei di una cortesia. Lei si attenga al bilancio e non esprima giudizi morali ed etici, perché sennò ne discutiamo in altre sedi. Io glielo dico, sennò ne discuteremo in altre sedi. Se lei vuole discutere in altre sedi, alle quali purtroppo siamo stati costretti ad adire in più occasioni, lei vada avanti con i giudizi etici e morali. Si attenga al bilancio.

**Norberto Sestigiani:** Va bene, mi limito ad alcuni flash, che

prendo dalla relazione del Collegio Sindacale allegata a questo bilancio, che conclude tre anni della gestione Profumo-Viola, e mi sia consentito dopo la bacchettata dalla vigilanza europea.

Rammento che lo SREP ha avuto un esito complessivamente sfavorevole per il Gruppo Monte Paschi. L'inglese è ancora un po' più chiaro: "overall unfavorable".

Nella relazione del Collegio, a pagina 3, si dice, faccio uno stralcio brevissimo: "Non adeguata puntualità nell'attività di revisione e monitoraggio delle pratiche di fido, nell'ottica di gestire e prevenire i fenomeni di prepatologia già nelle fasi iniziali". Questo ha dichiarato il Collegio sindacale. "Per quanto attiene al processo di valutazione e recupero del credito anomalo, il Collegio ha effettuato una specifica verifica..... il cui esito in prevalenza è non favorevole".

Poi: "Con particolare riguardo alle verifiche condotte presso le strutture centrali gli esiti emersi hanno evidenziato la presenza di criticità diffuse, con riguardo a processi, monitoraggi e controllo delle attività, eccetera. Il Collegio ritiene che la relazione chiarisca la natura e le cause della perdita e con riferimento a tale circostanza fornisca i risultati economici dell'esercizio chiuso al 31.12.14 ed illustri adeguatamente le iniziative che la Banca intende" - sono passati tre anni - "assumere per il risanamento della gestione e per il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale".

Il Collegio, tra le righe, fa capire che c'è il rischio sulla continuità aziendale.

Prima domanda al Signor Presidente Dottor Profumo. Con richiamo a quanto dal medesimo asserito il 21 maggio "Monte Paschi risanata, nessuno ci avrebbe scommesso due anni fa", come poté dichiarare e con quali elementi oggettivi, quanto sopra, avuta presente la disastrosa situazione, poi certificata da questo bilancio, di cui ella non poteva non essere a conoscenza? Non me ne voglia, ma è mai possibile che non provi disagio dinnanzi a questa assemblea?

Seconda domanda al signor Presidente, Dottor Profumo: come giustifica la precisazione inserita nel Documento di Registrazione del gennaio 2015, alla pagina 49, da lei sottoscritta con pienezza di poteri "Il management è stato distolto dalle attività ordinarie della Banca", che appare una giustificazione abnorme?

Il Collegio, nella sua relazione, riferisce poi di due denunce. Ormai ce l'ha detto.

Io sono a chiedere al Presidente del Collegio sindacale: Quanto alla denuncia dell'Associazione di Azionisti si è limitato a riportare solo quanto indicato al punto 1 dell'esposto, omettendo ciò di cui ai punti 2 e 3 dell'esposto

medesimo?

Quanto a quella di un azionista sul comportamento delle autorità di vigilanza, nell'Assemblea del 21 maggio 2014 il Presidente del Collegio sindacale rispose al socio: "Non riguarda specificamente il Monte dei Paschi, quanto il soggetto che viene acquisito".

Altri ne hanno già parlato, comunque sono a chiedere al Presidente del Collegio sindacale: le risulta se per detta acquisizione, ovvero per l'acquisto di Antonveneta da Monte Paschi, l'autorizzazione fu rilasciata solo in base all'articolo 19 o anche del 53 del TUF? Le risulta se detta autorizzazione fu rilasciata avendo presenti gli impegni assunti da Monte Paschi, al fine di sostenere l'onere sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico? Le risulta se l'autorizzazione fu rilasciata a Monte Paschi, avendo presente che l'acquisizione del complesso avrebbe comportato un costo di 9 miliardi? Le risulta che l'esborso effettivo abbia raggiunto poi, per Monte Paschi, circa 18 miliardi? Tenuto conto di quanto sopra emerso nel corso del 2013, nella relazione citata anche dal Presidente, che fece il governatore Visco, e quindi durante il mandato del Collegio sindacale, ella ha appurato se il CdA di Banca Monte Paschi abbia effettivamente, a suo tempo, autorizzato un investimento di 18 miliardi e con quali coperture? Tenuto conto di quanto emerso sempre nella stessa relazione, ha approfondito come sono andate effettivamente le cose, riferendo nelle sedi opportune?

Passo ad altro argomento. Nell'informativa al pubblico, ex articolo 89, pagina 514 della bozza di bilancio, emerge che la perdita complessiva, prima delle imposte, ammonta a 7,683 miliardi, ovvero circa 15.000 miliardi di vecchie lire.

Delle 57 realtà elencate, 27 sono in perdita per complessivi 7,8 miliardi, con uno sbilancio negativo di 7,6.

L'esame dei dati, desumibili dalla tabella, fa ragionevolmente temere che il seguimiento della gestione, durante questo triennio di gestione Profumo-Viola, sia stato completamente fuori controllo e non per colpa della BCE, come si cerca di far apparire.

Domande al Signor Amministratore Delegato e Direttore Generale Dottor Viola. Non me ne voglia ma non prova disagio, dopo tre anni di gestione, a presentare tali risultati? Come pensa di rimediare per il mantenimento di condizioni di continuità aziendali?

Concludo. Il quadro complessivo, emerso dalla bozza di bilancio 2014, unitamente alla relazione del Collegio sindacale, e soprattutto dai chiarimenti imposti della Consob, è più che disastroso.

Non posso pertanto che esprimere voto negativo al bilancio e chiedo che sia posta all'ordine del giorno l'azione di responsabilità verso tutti i soggetti sanzionati da Consob, con delibera 18924 del 21 maggio 2014, pubblicata il 2 luglio

2014; l'azione di risarcimento verso la società di revisione

KPMG, sanzionata da Consob con delibera 19042 del 26 settembre 2014 e comunque indipendentemente attivata, da parte del CdA, idonea formale azione di interruzione di termini di prescrizione, per il danno direttamente recato alla società e indirettamente ai soci, con i loro comportamenti, poi sanzionati da Consob, senza i quali Banca Monte Paschi non avrebbe potuto rispettare i parametri patrimoniali, ex articolo 53, messi come ferrei paletti da Bankit e quindi non avrebbe potuto portare a termine la scellerata acquisizione di Antonveneta.

Passo ora al punto tre dell'assemblea straordinaria.

Signor Presidente, mentre riflettevo sulla bozza del bilancio del Monte, ho letto su "Il Sole 24 Ore" dell'11 aprile l'articolo "Crac Cirio. Condanne confermate in appello".

La mente vaga rapidamente e sono riandato agli anni 1998 e 2000. Non so quale incarico Ella ricoprì, io ero funzionario al Monte e decisi di rassegnare anticipatamente le dimissioni non intendendo avvallare, con la mia modesta firma, una pratica per aumento di fido a quell'azienda, perché i soldi del Monte, secondo quanto era prassi a quell'epoca, non si potevano buttare.

Per gli stessi motivi di allora voto contro ed invito a votare contro questa proposta di aumento di capitale, che ritengo deleteria per gli azionisti, tenuto conto delle difficoltà a raggiungere adeguati livelli di redditività e a generare capitale organicamente evidenziati nel comunicato Consob del 10 aprile.

**Presidente Dott. Alessandro Profumo:** Scusi, un chiarimento, socio Sestigiani, nei confronti di chi andrebbe fatta l'azione di responsabilità?

**Norberto Sestigiani.** Nei confronti di tutti quei soggetti richiamati in quei provvedimenti della Consob. Sono richiamati. Ci sono nomi e cognomi nei provvedimenti della Consob.

\*\*\*\*\*

Alle ore 12 e minuti 18 la Signora **Adorno Emanuela per delega dell'avente diritto Di Marcello Federico:**

"L'Assemblea dei soci della Banca Monte dei Paschi oggi riunita si appresta a esprimersi sul bilancio 2014, caratterizzato da una forte perdita, in parte ridimensionata da un forte taglio del costo del lavoro, attuato anche attraverso l'esternalizzazione di più di 1.000 lavoratori. Sono una delle lavoratrici e dei lavoratori del Consorzio operativo del gruppo, esternalizzati a Fruendo il 1° gennaio 2014.

Tale operazione, portata avanti da questa dirigenza, è un esempio di scelta sbagliata. Fin dall'inizio del confronto con le parti sociali è stata chiara la reale intenzione della Banca. Il ramo d'azienda poi esternalizzato è nato sotto la stella della mera riduzione dei costi del personale, senza una complessiva coerenza, né tantomeno preesistenza e autonoma

ma. Ma non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. A

niente sono servite le proposte alternative per la riduzione dei costi mirati a tenere nel gruppo tutti i lavoratori. Sarebbero state strade percorribili, avrebbero evitato a molti di noi lavoratori del Monte di sentirci rifiutati, inutili, pesi di cui disfarsi.

La sentenza emessa dal Giudice del Lavoro di Siena, relativa a 250 lavoratori di Fruendo, mette in discussione la linea strategica seguita da questa dirigenza. Eravamo pronti a fare sacrifici e a discutere alternative praticabili, ma non c'è stata alcuna disponibilità ad ascoltare le nostre istanze. Abbiamo sostenuto in ogni sede l'irregolarità dell'operazione, anche dal punto di vista legale, ma nessuno ci ha ascoltato. Oggi quella sentenza ci ha dato ragione e l'azienda è stata condannata alla riassunzione dei 250 lavoratori che avevano fatto ricorso al Tribunale di Siena. Le cause si sa, si vincono e si perdono, ma la dirigenza di quest'azienda non può più ignorare le istanze dei lavoratori, non può più perseguire la strada delle scelte senza appello e senza confronto.

La vicenda delle esternalizzazioni ha reso questa necessità di confronto quanto mai evidente e non più rimandabile, anche alla luce delle scelte future, che riguardano non solo management e azionisti, ma anche i lavoratori.

E' necessaria una seria assunzione di responsabilità da parte dei vertici aziendali e un cambio di strategia industriale, in quanto l'effettivo rilancio commerciale della banca è impraticabile attraverso l'esclusivo ricorso al taglio dei costi.

I risultati economici della Banca sono sotto gli occhi di tutti, è ora di coinvolgere coloro che hanno subito maggiormente queste scelte, e cioè i lavoratori.

Non devono ripetersi operazioni come quelle delle esternalizzazioni. Il nuovo assetto proprietario dell'Istituto, che deriverà dal prossimo aumento di capitale, rischia di trasformare radicalmente il modello di banca che abbiamo conosciuto fino ad oggi.

Non è più ora di tentativi di marginalizzazione dei lavoratori, anche questa è una strada già percorsa, che non produce nessun risultato positivo."

\*\*\*\*\*

Alle ore 12 e minuti 21 l'avente diritto **Avv. Giuseppe Bivona delegato dell'avente diritto Carlo Rienzi:**

Buongiorno a tutti. Buongiorno Presidente, caro Dottor Viola, cari Consiglieri, cari soci. Io ieri non sapevo se l'Assemblea sarebbe stata in seconda o in terza convocazione, per cui, in realtà, sono venuto ieri a Siena. Come al solito avevo un po' tutto il mio compito in testa, delle cose che volevo dire o non dire. In genere, insomma come alcuni di voi sapete, quando sono intervenuto ho cercato di farlo in manie-

ra il più professionale e il più tecnico possibile. Poi alla

fine l'Assemblea non c'è stata, era una giornata di sole, ho fatto un giro sulla Torre del Mangia, non ci ero mai stato, ho parlato con alcuni soci, alcuni investitori, e francamente mi è passata un po' la voglia di dire quello che volevo dire. Mi è passata ancora di più ascoltando molti di questi interventi, perché in effetti le cose si possono dire in maniera un po' più tecnica o meno tecnica, ma a me sembra che la maggior parte dei problemi siano stati in qualche modo perfettamente riconosciuti.

Vede, è un fatto noto che io mi sia occupato in maniera molto approfondita di questa questione negli ultimi due anni. Direi che per gli addetti ai lavori è un fatto noto che il mio punto di vista sia stato rappresentato - da Bruxelles a Francoforte, da Londra, da Roma a Milano, dovunque ho avuto la possibilità di esprimere un punto di vista - su questioni certamente molto delicate, ed ho cercato di farlo in maniera diciamo intellettualmente onesta, diciamo agnostica, che riflette un po' la mia visione di fare finanza e di occuparmi di banca.

E' un fatto altrettanto noto che sono più di vent'anni che mi occupo di finanza: vivo a Londra, mi occupo di banche. L'ho fatto per grandi Istituzioni, oggi lo faccio con una società che ho fondato, che si chiama "Bluebell" con sede e fiscalmente residente a Londra. Lo dico perché so che magari il dottor Viola ha un interesse su questa questione.

Però non è questo il motivo per cui io mi sono occupato del Monte dei Paschi. Io mi sono occupato del Monte dei Paschi per due motivi: il primo, perché verso la fine del 2012 ho avuto la netta sensazione che ci fossero dei fatti relativamente complessi, principalmente legati alla precedente gestione, che non erano stati in qualche modo perfettamente recepiti dalla nuova gestione. E questo, ammetto, è stato un atto certamente di presunzione, ma anche un atto di buona fede nei confronti degli amministratori.

E' stato un atto di presunzione, perché certamente da parte mia era presuntuoso immaginare che il Presidente Profumo e il dottor Viola non avessero, dall'interno, la stessa comprensione sui fatti che, francamente, a me sembrava estremamente ovvia vista dall'esterno.

Ma è stato anche un atto di buona fede, perché io mai e poi mai mi sarei immaginato che se ci fosse stata metà della comprensione che io ritenevo di avere su questi fatti, si sarebbero potute prendere decisioni che poi effettivamente sono state via via prese.

Ma c'è stato anche un secondo motivo per cui mi sono occupato di questa vicenda: è che ritenevo - e in realtà ancora oggi ritengo - che il Monte dei Paschi sia una straordinaria opportunità di "turnaround" nelle "financial institutions" a livello europeo. Secondo me, ho sentito gli interventi, biso-

gna cercare di guardare in avanti, tanto le cose le abbiamo

capite tutti. Si tratta veramente di cercare di guardare in avanti e di capire, diciamo, quali prospettive vi siano.

E oggi resto convinto che il Monte dei Paschi possa diventare una grossa opportunità di "turnaround" nelle "financial institutions" a livello europeo. Ovviamente vanno riscritte e rifatte determinate cose, va riscritto un piano strategico: io apprezzo la professionalità con cui è stato fatto il piano strategico, ma immaginare che le commissioni crescano del 50% da qui a tre anni francamente non trova nessuna rispondenza, soprattutto rilevando che un anno dopo le commissioni sono salite solo del 3%.

Bisogna ripensare alla struttura organizzativa, ripensare alla struttura del capitale. Ma detto questo, io ancora oggi ritengo che ci sia una grande opportunità per questa Banca.

La vera differenza tra oggi e allora è che mentre allora avevamo un tempo sufficientemente lungo di tre anni, per implementare un "turnaround", sarò pessimista, ma ho l'impressione che potrebbe non esserci una seconda opportunità, che non potrebbero esserci i tempi per realizzarlo. Ovviamente io spero di sbagliarmi, spero fortemente di sbagliare.

Ho l'impressione che ormai la Banca sia avviata ad un percorso estremamente meccanicistico: E' un treno che viaggia su un suo binario; c'è un aumento di capitale, poi ci sarà un'operazione di aggregazione, che vuol dire che la Banca sarà acquistata e magari inizierà un futuro diverso, magari diverso da quello che molti soci avevano pensato, ma non necessariamente un futuro peggiore per i dipendenti e per gli azionisti. Sarà una storia diversa.

Parlando con un socio a Milano, qualche tempo fa, dividevamo un po' di riflessioni. Mi ha detto: "sai, Giuseppe, dal mio punto di vista questi ultimi tre anni sono stati un calcio di rigore a porta vuota che è stato sparato su in tribuna". Dico sì, effettivamente sono d'accordo anch'io, perché secondo me era un calcio di rigore.

Alcuni di voi si ricorderanno la storia del Banco di Napoli con Federico Pepe, la storia di Capitalia con Matteo Arpe, insomma, per stare alle situazioni italiane.

Ora, se mai ci fosse l'opportunità di tirare un nuovo calcio di rigore, e penso che siamo oltre il novantesimo, bisogna capire cos'è che deve essere diverso. Io non so se ci sarà una seconda opportunità, ma se ci fosse bisogna capire cosa deve essere diverso andando in avanti.

Quello che deve essere diverso è che se c'è una chance, grande o piccola che sia per il Monte Paschi, di uscire da quel binario su cui penso sia avviata, e di cui celebriamo il rito dell'Assemblea - ho l'impressione che qua nessuno è più padrone, noi soci, o voi soci, non siamo più padroni del destino di questa Banca - è quella di trasformare il Monte dei Paschi in una casa di vetro. E questo non è stato, avremo vi-

sioni diverse.

Un socio parlava di etica. Parlare di etica è il fondamento di parlare di banca, perché parlare di banca vuol dire gestire delle relazioni fiduciarie estremamente complesse, relazioni tra i soci e gli amministratori, tra soci di maggioranza e soci di minoranza, tra i soci e i dipendenti, dipendenti e clienti, ed è parte di fare banca gestire delle tensioni, non sono dei conflitti.

Ma il presupposto di gestire queste tensioni è che ci sia un rapporto fiduciario, e la fiducia, ovviamente, presuppone un concetto di verità.

Vede, Presidente, io so benissimo che quando la banca non supera l'AQR non è colpa sua, io so benissimo che quando la BCE riconosce 4 miliardi e 180 milioni di rettifiche sui crediti o le riclassifica al 31% delle esposizioni, performing e non performing, non sono crediti che ha firmato lei, il suo team, e il suo Comitato Crediti, ma dire che la Banca non ha superato l'AQR, ed è stato detto per esempio anche in Senato, è una cosa gravissima. Cioè negare un problema nel fare finanza è peggio di aver creato quel problema, soprattutto quando la responsabilità non è in quel momento di chi lo nega, perché si inficia il presupposto principale su cui si instaurano i rapporti tra i soci, gli amministratori e i vari stakeholder, che è la verità, che è la trasparenza, che è la correttezza.

Ricordo quando io e lei ci siamo amabilmente confrontati sull'operazione Nomura: ora, che l'operazione Nomura sia un derivato l'hanno capito anche i muri. Cioè lei lo sa che l'operazione Nomura è un derivato, ma non lo sa perché gliel'ho detto io, lei non lo sa perché gliel'hanno detto i Pubblici Ministeri di Milano la settimana scorsa, lei non lo sa perché gliel'ha detto Nomura, lei non lo sa perché l'ha letto nei verbali, che ho letto anch'io, del 17 aprile 2012: lei lo sa perché è un grande banchiere, lei sa leggere quel contratto come lo so leggere io; non c'è nulla che io leggo in quel contratto che lei non legge, e viceversa.

Quindi, voglio dire, negare che quell'operazione, che non ha fatto lei, sia un derivato è una responsabilità che va oltre chi l'ha fatto, perché inficia la possibilità di creare quelle relazioni fiduciarie che sono l'unico presupposto su cui poi si può costruire, diciamo, il futuro di questa Banca. E potrei farle tanti esempi.

Ora, è vero, lei mi può fare l'interpretazione più letterale della norma, mi dirà che le risposte ai soci non vanno date se non quando l'adunanza non si è costituita. Sì, lei avrà anche ragione, ma la verità è che c'è un judgement, che non c'è motivo di non dare le risposte dell'Assemblea in prima convocazione, se qualche socio - e non ero io - si era presentato in prima convocazione. E' un atto di trasparenza, è un atto anche di rispetto. E qui effettivamente stiamo parlando di etica.

Lei dice al socio Sestigiani: non parli di etica e quindi fa

capire che ne parlerà di altre sedi. No, io non ho paura di parlare di etica, perché parlare di banca e parlare di finanza vuol dire solo e esclusivamente etica, perché si "maneggia" i rapporti tra chi prende il denaro e chi lo impiega: non è come fare braccialetti o fare orologi.

E il mio non vuole essere un "j'accuse" nei suoi confronti, io ho sempre espresso, ed ho cercato di farlo in maniera onesta, in maniera rispettosa, stima nei suoi confronti ogni volta che ho potuto, ma questo non cancella che se ci sono degli errori non si può non avere la correttezza di ammetterlo. Non si fa un aumento di capitale dicendo: "non so quello che sarà l'impatto dell'AQR".

Lei giustamente può non sapere che l'impatto era di 4,2 miliardi, o quello che era. Tuttavia non si può non dire, non si può non dare una "guidance" su quelli che saranno i risultati, perché qualunque analista con cui lei parla, qualunque investitore con cui lei parla, che sono gli stessi con cui parlo io, avrà avuto una "view" che questo impatto non era zero.

Non si fa una tabella per parlare di compensi levando l'importo e sostituendo una noticina tale per cui non si fanno i totali. Ed apprezzo che è stata cambiata la "conjunction" dell'Assemblea di oggi. Non è un bell'esempio.

Io non ho nessuna animosità nei suoi confronti, voglio dire, mi ha fatto amabilmente causa, ma è una sua prerogativa costituzionale se lei si sente leso, la banca si sente lesa, di cercare una rivalsa. Io la rispetto a maggior ragione anche per questo, ma non inquadrare i problemi per quello che sono, pensare di andare avanti, scrivendo sui comunicati stampa "La Banca ha superato le AQR". Non sono io l'unico che sa prendere il rapporto della Banca Centrale e leggerlo a pagina 2, guardare riga b2, b8, e vedere che il post equity CET1 non era il 9,5, com'è stato dichiarato in Senato, com'era scritto nei vari comunicati, ma era il 6,99. E ci sono 2,6 miliardi che ballano.

E non c'è bisogno di dire: "sì, era il 9,5, perché poi abbiamo fatto un aumento di capitale". Ma cosa cambiava dire: "guardate, cari signori, la Banca era quella che era, l'AQR è stato un disastro, abbiamo avuto le rettifiche che dovevamo fare, i crediti non li abbiamo erogati noi, il CET1 era del 6,99, poi per fortuna abbiamo fatto un aumento di capitale sei mesi dopo e questo disavanzo da colmare non è più x ma è diventato y. Non c'è bisogno di essere, non voglio dire furbi, non voglio dire di tagliare gli angoli: c'è bisogno di recuperare un rapporto di assoluta onestà e trasparenza, onestà intellettuale, perché nessuno vince e non vincete voi.

Io so che per molti, e magari per voi, questa è una pena: venire qui, sentire tanti piccoli azionisti, ognuno con le sue rimostranze. Guardiamo un po' oltre. Non è che non apprezzo

l'impegno che voi avete messo in questi tre anni, però secondo me, sul discorso di tanti temi che abbiamo affrontato, la grandezza di un banchiere è anche quella di dire "forse abbiamo sbagliato".

Leggevo nelle risposte alle domande, che l'operazione Nomura ha un VAR di 100 milioni. Non so quanti sanno che cos'è il VAR, ma voi Consiglieri lo sapete. Andrò a controllare i numeri, ma a me non sembra che la Goldman Sachs abbia un VAR giornaliero di 100 milioni. Può darsi che sbaglio, ricordo dei VAR di 300 milioni o dei terms days basis. Sono numeri folli.

Quindi occorre dire "effettivamente abbiamo letto l'operazione in modo diverso, ormai tutti ci dicono che è un derivato, allora la riclassifichiamo e non abbiamo neanche bisogno di chiuderla con Nomura. Magari leggiamo sul mercato."

In altro modo si finisce in trappola di se stessi. Secondo me non crea valore né per la vostra reputazione - che è una reputazione di una vita. Dott. Profumo, tutti noi che abbiamo fatto banca negli ultimi vent'anni abbiamo notato quello che lei ha fatto da S3 in poi e quello che ha fatto Passera - e così non si crea valore neanche per i soci.

Voglio finire 2 minuti e 52 secondi prima, ringraziandola sempre del tempo e dell'attenzione che mi dà ma, ripeto, se c'è una speranza - e io non sono sicuro che questa speranza ci sia oggi - piccola o grande che sia, sfruttatela, sfruttatela cercando di dire le cose in maniera trasparente, in maniera chiara ed in maniera veritiera.

**Presidente:** è evidente che rimangono diversi punti di vista.

o o o o

Come da richiesta dell'intervenuto vengono allegati al presente atto sotto la lettera "F", in unico inserto, i documenti da lui consegnati.

\*\*\*\*\*

Alle ore 12 e minuti 35 l'avente diritto **Sergio Burrini:**

Sig. Presidente e Sig. Amministratore Delegato, Signor Presidente del Collegio sindacale e Signori azionisti. Nella relazione del Collegio sindacale allegata alla bozza del bilancio 2014 viene evidenziata la presenza di diffuse criticità, tra le quali anche quella relativa alla gestione e all'archiviazione dei contratti stipulati con la clientela.

A tale riguardo chiedo se risponde al vero che già nel corso del 2008 si erano ravvisate difficoltà nelle attività di ricerca della documentazione relativa alle pratiche di mutuo erogati alla clientela.

Chiedo quindi se risponde al vero che, prima del rilascio della procedura informatica denominata "Pardo", la società esterna a cui era stato affidato il compito di effettuare le archiviazioni di circa 20.000 pratiche di mutui aveva utilizzato dei criteri di identificazione delle pratiche che non trovavano corrispondenza con quelli utilizzati nel sistema

informativo della Banca, e nemmeno con le relative identificazioni anagrafiche.

Chiedo se risponde al vero che ciò ha ostacolato e impedito il rintraccio delle suddette pratiche perché i codici utilizzati dalle società esterne per indicizzare le pratiche non sono stati messi a disposizione della Banca con gli opportuni collegamenti alle codifiche utilizzate all'interno degli uffici della Banca stessa (codici identificativi del mutuo e della relativa anagrafica).

Chiedo se risponde al vero che con l'incorporazione delle Banche del Gruppo sono emerse ulteriori criticità collegate alle diverse modalità di archiviazione utilizzate dalle Banche incorporate.

Chiedo se risponde al vero che altri problemi sono emersi a seguito degli spin off inerenti cessioni/chiusure delle filiali.

Chiedo se risponde al vero che Banca d'Italia ha effettuato dei rilievi in merito alla carenza di documentazione contrattuale sottostante la validità di garanzie ipotecarie e ciò ha comportato la necessità di regolarizzare pratiche perfezionate nel corso degli ultimi tre anni.

In sintesi si richiede se risponde al vero che da anni la Banca si è esposta e ancora si espone a problematiche di varia natura riconducibili alla difficoltà di rintracciare i documenti delle pratiche di mutuo per esigenze di trasferimenti a contenzioso delle posizioni, attività di recupero crediti, rinnovazioni ipotecarie, rinegoziazioni, restrizioni, reclami di varia natura su condizioni.

Carenze organizzative e/o procedurali che, se confermate, produrrebbero effetti negativi sulle attività di cartolarizzazione svolte dalle società di rating. Che a loro volta hanno avuto o potrebbero avere avuto ripercussioni negative sull'Asset Quality Review.

Qualora quanto richiesto risponda al vero, si chiede quali interventi correttivi sono stati posti in atto o si prevede di porre in atto in futuro per risolvere le suddette problematiche che se confermate rappresenterebbero una rilevante criticità nella valutazione della qualità del credito.

Inoltre sempre che i precedenti quesiti trovino conferme, si evidenzerebbe una gravissima carenza nei processi organizzativi e di controllo sia da parte del precedente Management della Banca che da parte di quello attuale, che non hanno provveduto tempestivamente a mettere in campo i necessari interventi in un ambito che risulta essere oggi uno dei principali fattori di criticità nel bilancio della Banca.

Qualora quanto richiesto risponda al vero, quali provvedimenti si intende adottare nei riguardi delle società esterne che hanno in questi anni gestito il servizio di archiviazione? E quali interventi nei confronti delle strutture interne che avevano il compito di controllare e verificare la qualità del

servizio erogato? Grazie.

\*\*\*\*\*

Alle ore 12 e minuti 39 l'avente diritto **Dario Romano Radaelli**:

Buongiorno, Signor Presidente. Buongiorno a tutti gli azionisti. Parlerò, certamente, del bilancio e di tutti i punti all'ordine del giorno ma volevo fare due micro premesse, nel senso che nella parte iniziale dell'Assemblea, Signor Presidente, lei ha detto che ci sono una serie di professionisti, probabilmente, consulenti, dirigenti, eccetera. Volevo chiedere se questi Signori costituiscono il cosiddetto "pensatoio" e in caso positivo chiedo di conoscere ora l'elenco dei nominativi e con riferimento a eventuali professionisti e consulenti esterni chiedo di conoscere chi lo paga, quanto lo paga, con quale mandato e se siano qui presenti in mezzo a noi, ovvero siano ospitati in qualche sala a parte.

Ho sentito anche dire che la registrazione di questa Assemblea verrà poi distrutta. Secondo me - lo dico in particolare al CdA certamente, ma ancora di più agli organismi di controllo, al Collegio Sindacale, al Notaio eccetera - sono atti societari e non devo essere distrutti, devono essere conservati. Anzi, il Notaio, secondo me, in particolare, dovrebbe tenere una copia per documentare in ogni futuro la bontà e la correttezza del proprio operato. Queste sono piccole premesse.

Parliamo del bilancio vero e proprio. Io ho un po' di richieste. Anzitutto, ho letto del giudice del lavoro che ha decretato la nullità, se ho ben letto, della cessione ramo d'azienda Fruendo. Allora mi domando se e quale impatto avrebbe dovuto avere questa cosa nel bilancio.

Allora chiedo, innanzitutto, di conoscere il prezzo della cessione di Fruendo, se il TFR dei dipendenti passati sia stato passato, appunto, a Fruendo e per quali importi e quale sia stato il costo della fattura che Fruendo ha fatto durante il 2014.

Mi domando anche se, atteso che, a leggere gli articoli, il giudice del lavoro ha decretato che il personale deve essere riassunto con decorrenza retroattiva al primo luglio, il prospetto dei lavoratori dipendenti esposto nel bilancio non debba essere variato.

Chiedo anche di conoscere chi sono i principali beneficiari, diciamo consulenti, studi professionali, probabilmente legali, che hanno beneficiato di parcelle da parte di MPS. In particolare, chi siano, e per quali importi, coloro i quali hanno erogato attività di consulenza legale e/o societaria. Questo lo dico perché vorrei conoscere chi ha fatto eventuali consulenze in merito all'operazione di aumento di capitale dell'anno scorso e forse anche quella che teoricamente è in discussione oggi.

Poi dico questo e riprendo quello che ha già detto l'avvocato

Falaschi aggiungendo un ulteriore elemento. L'Avvocato Fala-

schi ha, giustamente, messo in evidenza che c'è un comunicato di MPS del 10 aprile 2015 dove fa il discorso Nomura, eccetera, con informazioni estremamente rilevanti. Quindi l'avvocato Falaschi giustamente rileva che non ci sono i termini di pubblicazione a favore dei soci. L'articolo 125 bis del TUF parla in modo molto chiaro in materia. Allora le chiedo, Signor Presidente, e chiedo al notaio in particolare di verificare e controllare. Chiedo una chiara presa di posizione circa il fatto che secondo lei, secondo voi, sia tutto fatto nei termini e quindi oggi i soci possono legittimamente deliberare.

Io avrei delle forti perplessità in tutta sincerità, ma lascio alla vostra sensibilità da una parte e responsabilità dall'altra. Vi prego di considerare che il comunicato è stato emesso ai sensi dell'articolo 114 del TUF, quindi, se vogliamo essere tecnicissimi, a favore della generalità della platea, diciamo, del pubblico generale. Ma noi non siamo pubblico generale, noi siamo soci. Quindi se c'è un termine previsto dalla legge per conoscere in anticipo a favore dei soci questo deve essere assolutamente rispettato. (Per) il pubblico, magari tra carenza o limitatissimo interesse ai problemi, probabilmente anche se lo dici quattro giorni prima probabilmente passa di fatto. Si potrebbe discutere in diritto ma di fatto passa. Ma (per) i soci no. Se no di cosa parliamo? L'ordinamento pone dei presidi a garanzia dei soci in primis. Poi ho visto anche in data di ieri un ulteriore comunicato ex articolo 114, dove si parla dei compensi all'Amministratore. Mi domando se anche questo provvedimento, qualora si dovesse decidere di rinviare l'Assemblea, magari si potrebbe integrare in una versione della bozza di bilancio: i costi, Fruendo e Nomura, sono tutte cose piuttosto importanti, dovrei dire. Poi io voglio fare un discorso sul prospettato aumento di capitale che, a quanto si legge, avrebbe modalità iperdiluitive. Allora vi chiedo di conoscere se il CdA, il Collegio sindacale, il notaio, eccetera, siano in possesso di opportune pareristiche, da parte di chi, quindi qualcosa di peso, che conferma la legittimità dell'operazione. E questo perché? Perché voi nel documento, nella delibera proposta, fate riferimento al fatto che il tutto dovrà comunque rispettare il dettato dell'articolo 2346, comma 5, Codice Civile. Ma non c'è solo il 2346 comma 5, c'è anche il 2346 comma 3, c'è l'articolo 8 seconda direttiva CEE, che, per chi non fosse super competente in materia, l'articolo 8 della seconda direttiva CEE sul diritto societario dice che non si possono emettere azioni sotto il valore nominale e, in assenza di indicazione del valore nominale - no in assenza del valore nominale: voi fate molto spesso questo piccolo gioco di parole - in assenza di indicazione del valore nominale, si adotta il valore contabile, cioè quello del patrimonio netto. No il

prezzo di mercato: il prezzo di mercato è un parametro importante, ma occorre rispettare anche tutti gli altri presidi giuridici, perché se no mi dite che se io lancio questa penna si realizza il moto perpetuo, arriva a Saturno e va oltre. No. Ci sono gli attriti, ci sono le forze di gravità, ci sono un sacco di cose, e nel mondo che ci riguarda c'è anche il diritto, e il diritto non è quello di annullare o considerare zero il valore nominale delle azioni, con la conseguenza che la nuova emissione si esime completamente dal fatto di considerare le azioni e, di conseguenza, i diritti degli azionisti precedenti.

A tal riguardo vi informo che ho già un giudizio in corso su questa cosa, non contro MPS, contro Unipol, va beh, ma che ha fatto la stessa cosa, raggruppamento 100:1, eccetera, eccetera.

Ora la sentenza arriverà sperabilmente per fine anno, magari agli inizi del 2016, può darsi. Io sono molto convinto che ci darà ragione, comunque lo vedremo.

Ma vorrei sapere e verificare se voi vi siete posti tutti questi problemi: articolo 2346 comma 3, ripeto; l'articolo 8 della seconda direttiva CEE, perché da quanto ho sentito avete fatto soltanto un discorso sul valore di mercato. Valore di mercato, sì, ma rispettando i diritti degli azionisti precedenti. Altre questioni le vedremo dopo.

\*\*\*\*\*

Alle ore 12 e minuti 49 l'avente diritto **Marco Taricco:**

Signor Presidente, grazie innanzitutto, buongiorno a tutti. Io personalmente ho alle spalle 25 anni di esperienza nell'investment banking per banche americane. Quindi non sono un frequentatore di Assemblee: sono stato in passato in qualche Assemblea in qualità di osservatore e, devo dire, non mi è mai capitato di partecipare a un'Assemblea dove effettivamente si riscontra l'astio, il disappunto e il malumore che si sente qui.

Quindi, da un lato, è un'esperienza, se vogliamo, professionale e anche interessante dal mio punto di vista, però dall'altro la cosa è abbastanza preoccupante, devo dire.

Io farò un intervento su due punti: il primo riguarda le rettifiche sui crediti 2014; col secondo, invece, vorrei anch'io guardare un po' avanti e quindi vorrei fare una domanda sul grado di soddisfazione dell'implementazione del piano industriale 2013-2015.

Allora, sul primo punto: Il tema riguarda la tempistica con cui sono state fatte le rettifiche sui crediti che, com'è stato sottolineato, nel 2014 raggiungono la cifra di 7,8 miliardi, che sono quasi tre volte il livello delle rettifiche fatte nell'anno precedente. Tra l'altro, se guardiamo la progressione di come si sono sviluppate queste rettifiche trimestre per trimestre, il 70%, il 68% per l'esattezza delle rettifiche sono state effettuate nell'ultimo trimestre. Se guar-

diamo invece l'anno precedente la stessa cifra era del 44%.

Quindi è chiaro che c'è stata un'accelerazione nell'ammontare con cui queste rettifiche sono state apportate.

Poi, secondo me, la cosa forse più interessante è guardare cos'hanno fatto i competitors. Questo è un punto che in precedenza un socio ha già sollevato, cioè: il Monte dei Paschi è un'eccezione, oppure rientriamo in un discorso di settore?

Io mi sono tirato giù due numeri proprio dai bilanci dei vostri principali concorrenti, quindi Intesa, Unicredit e Banco Popolare, la prima, la seconda e la quarta banca italiana.

Parlo sempre a livello consolidato. Noto che mentre voi proponete delle rettifiche di 2,8 volte l'ammontare fatto nel precedente esercizio 2013, Intesa, ad esempio, fa rettifiche pari a 0,6 degli accantonamenti, delle rettifiche dell'anno precedente; Unicredito ancora di meno: Unicredito fa delle rettifiche pari al 30%, quindi meno di un terzo rispetto all'anno precedente; il Popolare, se vogliamo, è l'unica banca che da un certo punto di vista assomiglia un po' di più a voi, nel senso che indubbiamente le rettifiche 2014 sono superiori a quelle del 2013, però sono soltanto il doppio, due volte rispetto a quelle dell'anno precedente.

Poi se guardiamo non tanto al totale di questi crediti, di queste rettifiche, ma guardiamo più nello specifico alle rettifiche che derivano dall'esercizio di AQR - che a livello consolidato sono quasi 6 miliardi (5 miliardi e 963 milioni) e se queste si confrontano con 383 milioni di Intesa, 349 milioni di Unicredito e 1,6 miliardi di Popolare, evidenziamo rettifiche sedici volte superiori a quelle di Intesa, diciassette volte superiori a quelle di Unicredito e quattro volte superiori a quelle di Popolare.

Insomma, comunque, potrei continuare a dare altre cifre, ma ritengo che queste siano le più significative.

Le domande che sorgono direi spontanee sono: 1) perché avete aspettato così tanto? Non sarebbe stato forse più prudente fare questi accantonamenti prima? Io sono assolutamente a favore della pulizia di bilancio. Si legge sempre che quando arriva il nuovo management, questo, tipicamente, fa più pulizia di bilancio che si può. Sta nella logica delle cose. A me invece sembra che questo non sia avvenuto qui, e questo secondo me è particolarmente importante, rilevante e grave, perché evidentemente c'è stato un aumento di capitale di 5 miliardi nel corso del 2014 e, effettivamente, non si è rappresentato, secondo il mio modesto punto di vista, quella che avrebbe dovuto essere la vera situazione del portafoglio crediti della Banca.

Sempre legato a questo discorso delle rettifiche io avevo un'altra domanda di natura più tecnica, se vogliamo, contabile. Ho visto che è stata fatta una domanda da uno dei soci - è stata anche data una risposta - sul fatto se queste rettifiche, che sono state trattate come cambiamenti di stima,

forse non dovessero essere invece trattate come errori degli esercizi precedenti.

Quindi gradirei, se è possibile, un chiarimento da parte del Presidente del Collegio sindacale, e la domanda è: quali sono state le informazioni specifiche, le nuove evidenze empiriche acquisite nel corso dell'esercizio 2014 che hanno indotto gli amministratori a triplicare queste riserve? Cioè a me non sembra che il quadro macro economico obiettivamente nel 2014 sia radicalmente cambiato rispetto a quello del 2013, anzi, mi pare di capire, anche sulla base di quello che hanno riportato le altre banche, che il quadro macro economico forse sia leggermente migliorato, non peggiorato. Sono cambiate le politiche contabili? Se ci potete dettagliare un attimino meglio che cosa effettivamente è cambiato e se non ritenete che, appunto, questi accantonamenti sarebbero dovuti essere trattati in maniera diversa.

Per quanto riguarda il secondo punto, perché anche a me piace guardare al futuro, mi piacerebbe avere un vostro giudizio qualitativo sul grado di soddisfazione nell'implementazione del Piano. Siamo ormai a oltre due anni data dall'inizio del Piano 2013-2017 e la domanda è: siete soddisfatti di quello che avete raggiunto? Ritenete che ci siano ampi margini di miglioramento?

Il dottor Viola si è soffermato, per esempio, sul discorso del taglio dei costi che, indubbiamente, a mio modo di vedere, è sicuramente apprezzabile. Però, per esempio, quando guardiamo alle commissioni, che mi pare fosse uno dei capisaldi del piano industriale, se ricordo bene, per una cifra cumulata di 900 milioni nel corso dei cinque anni, notiamo che nel 2014 non mi pare ci sia stato un grosso miglioramento: parliamo di un miglioramento del 2,4% rispetto all'anno precedente, per 40 milioni. Tra l'altro, si dice qui che questa cifra include anche l'effetto - se ho capito bene - positivo della ristrutturazione dell'operazione Chianti che non mi è chiaro bene come contribuisca in tal senso ai numeri. Però il concetto è che qui la strada è veramente molto lunga e mi sembra non sia ancora stato fatto sufficiente sforzo.

Pertanto avrei piacere di ricevere da voi un vostro giudizio qualitativo, ripeto, sul grado di vostro gradimento, di soddisfazione sull'implementazione del piano.

\*\*\*\*\*

Alle ore 12 e minuti 58 l'avente diritto **Pier Paolo Fiorenzani**:

"L'aver abboccato nel 1995 alla "trappola Amato-Ciampiana", all'inganno della non obbligatoria trasformazione in S.p.A. è il peccato originale della Monte dei Paschi e della Città di Siena, che continua, questo peccato, a generare altre colpe gravi e disastri a non finire. I più recenti li ha documentati la bocciatura della Banca Centrale Europea con gli stress

test fatta pubblicare dalla Consob, perché altrimenti con tanta precisione non l'avrei saputo: crediti deteriorati in aumento, debolezza del processo redditizio, difficoltà di fare utile e generare capitale, eccetera, eccetera, con emersione di un deficit patrimoniale di 2,1 miliardi da coprire con il nuovo aumento di capitale da 3 miliardi di euro. Sembra il bollettino di Caporetto.

Con l'Istituto di diritto pubblico, che a ragione rimpiango, mai saremmo arrivati a tanto, e non saremmo giunti all'espulsione deprofessionalizzante dei senesi dai vertici direzionali, né alla loro più costosa sostituzione con funzionari e dirigenti da fuori, talvolta privi di esperienza bancaria. Tanto meno saremmo arrivati alla sentenza di reintegro emessa lunedì sera dal Giudice del Lavoro di Siena, né a quella contestuale, al rovescio, del suo omonimo romano, perché non ci sarebbe mai stata alcuna esternalizzazione in Fruendo di colleghi ora da riassumere e rimborsare e lo auspico vivamente, di tutto cuore.

Ma intanto bubbolano lungaggini giudiziarie e strascichi costosi che dilacerano uomini e immagine bancaria.

A luglio, dunque, dopo l'aumento di capitale, il Tesoro riceverà 449 miliardi di nuove azioni a pagamento degli interessi dei famosi 243 miliardi di euro, dovuti sui Monti Bond e lo Stato diventerà azionista al 4% circa.

Io, che ho sempre auspicato l'ingresso dello Stato nel capitale del Monte, avrei fatto da matto: non avrei mai rimborsato niente al Tesoro, già soccorso abbondantemente nel tempo dal Monte dei Paschi di Siena, con copiosi acquisti e l'avrei fatto proprio per provocare questo ingresso, che ora avviene in ritardo e ridimensionato dall'aumento oggi in discussione. Si parlava del 10, siamo al 4%. Ne auspico comunque tempi di permanenza almeno come i 18-36 mesi dell'ILVA.

Osservo, intanto, che questo maxi aumento di 3 miliardi per colmare il deficit ex stress test, nonché la chiusura di bilancio al 31.12.2014, con perdita di 5,4 miliardi, dimostrano, tra l'altro, che a parte i ricorrenti piani industriali e i tanti bei discorsi quasi sempre smentiti dai fatti, l'operatività vera e propria della Banca non è in ripresa e che gli operatori economici trovano quasi ovunque difficoltà a rapportarsi con il Monte.

Ricordo appena che qui, all'ultimo aumento di capitale, l'Amministratore delegato Fabrizio Viola mi rispose che non ci sarebbero stati più di questi aumenti - ma in molti già pensavano il contrario, e forse lo pensava anche lui - gravosi soprattutto per i piccoli azionisti e per la Fondazione, ancora di fatto obbligata a sottoscrivere altri 75 milioni di euro, dopo i 125 dell'estate scorsa.

Un altro aumento di capitale penso la dissanguerebbe, e allora addio a investimenti differenziati eppure alle briciole di futuri utili, per i quali i senesi, ancora storditi, si ac-

cingerebbero a litigare, e addio anche a paradossali 30.000

euro erogati al campus universitario di Forlì, invece, osservo, che ai ricercatori della Siena Biotech. Essi - e a loro esprimo, rinnovo solidarietà - sembrano interessare meno dell'edificio che stanno occupando.

Mi limito a osservare che i sacrifici, cioè i tagli sugli stipendi medio-bassi, o sulla fascia ristretta decrescente e meno protetta dei Pensionati Esattoriali del Monte ultrantantenni appaiono in stridente contrasto con i secretati aumenti di stipendio ai massimi livelli di top management, ben oltre la tabella dell'Unione europea, o in contrasto con i costosi locali in Milano per l'alta dirigenza, o per esportarvi Widiba, che mi risulterebbe non vada tanto bene, anzi, andrebbe male, purtroppo. Poteva rimanere a Siena. E si dimostra così che i massimi vertici del Monte tagliano, o scialano, come e quando vogliono, di fatto senza controllo.

E non dico di quello che Piero Barucci coglieva "nell'Assemblea permanente di Piazza del Campo" - lo diceva lui - ma nemmeno si può dire di un Consiglio di Amministrazione o un'Assemblea in sostanza svuotati di poteri per colpa nostra anche: io ho sempre votato contro ma...

Auspico, pertanto, che lo Stato azionista, seppure a termine, possa produrre anche uno stop salutare al prosieguo di ogni dirigitico "Così è, se vi pare", rappresentando opportunità di stabilizzazione, come hanno sostenuto anche il Codacons e i sindacati.

E', inoltre, per il legame del territorio con la Banca, garanzia di ascolto da parte del Governo.

Gli Enti elettivi ne approfittino per mantenere la direzione generale a Siena quale fonte di lavoro e di reddito, la più importante. La Regione, ora piuttosto silente, e il Comune, sorretti da tutta la società civile, devono dimostrarsi all'altezza di questa ultima opportunità, mentre i senesi devono scuotersi dalla rassegnazione o, taluni, dalla palude di un opportunismo ormai sempre più effimero, rifiutando le teorie via via più confacenti di quanti, nella cordellina di Roma, di Siena e della vessatoria Bruxelles - il dottor Viola dianzi ha detto "particolarmente rigorosa", è un eufemismo pietoso che non accetto - proseguono l'espropriazione totale del Monte con aggregazioni improprie, e Dio non voglia che quest'aggregazione la si paghi al Santander con i soldi dell'acquisto dell'Antonveneta, e futura, naturalmente, maxi capitalizzazione. Oppure aggregazioni fagocitanti, o fasulle, capaci di mettere fuori gioco la Fondazione, oppure con il cosiddetto spezzatino e con altre diavolerie. Occorre svegliarsi, incalzare e controllare, ispirandosi al coraggio anticonformista di Fabio Bargagli Petrucci e all'operosità intelligente - io che sono antifascista ne do atto - di Luigi Socini Guelfi.

Concludo con queste domande:

1) il Presidente Profumo, a lista presentata, ha confermato che con l' "okay" all'aumento di capitale lascerà MPS, chiedo: perché si presenta, se poi se ne andrà?

2) Nel bilancio al 31 dicembre 2103 - pagine 521 e 608 - gli oltre 22 miliardi di euro dei titoli di Stato in pancia a Monte dei Paschi sono classificati come "attività finanziarie disponibili per la vendita", perché adesso non se ne sente più parlare? Possono essere smobilizzati per abbattere sensibilmente i debiti e gli interessi su debiti? O potevano esserlo?

3) Perché a chi parla di soldi sottratti agli italiani, Monte Paschi non ricorda, magari in diretta TV, quando sbraitano, gli interessi esosi dal 9 fino al 15% annuo che ha preteso Roma? Visto lo spread favorevole, che impatto hanno i titoli in pancia con questo bilancio 2014? Come vengono gestiti? Ultima domanda: ho letto e ascoltato a suo tempo dal dottor Profumo che se lo spread tra titoli di Stato e i bond tedeschi fosse sceso sotto 100 il Monte dei Paschi si sarebbe salvato da solo; siccome lo spread è sceso perché di questa profezia salvifica non ci dice più niente?

E' vero, infine, che per fare cassa state vendendo quota di Anima alle Poste?

Ora, siccome mi sono rimasti quattro minuti e mezzo, vorrei dire una cosa, però il rischio è che mi si accusi di personalismo, o che non c'entra niente, perciò prima fatemela dire e poi traete il giudizio che credete.

Voglio dire che giovedì 29 maggio 2014 a Roma c'era l'Assemblea dei Pensionati Esattoriali del Monte.

**Presidente:** non si tratta di argomento attinente al bilancio.

**Pier Paolo Fiorenzani:** No, c'entra. C'entra, c'entra. Vedrà che c'entra, perché li avete ridotti a 200 euro? vergogna! C'entra, c'entra, e lo dico, state attenti.

Io ero in attesa di risposta che avevo chiesto con lettere urgenti a Dalla Riva, a Viola e al Presidente, perché dissi: almeno durante l'Assemblea ditemi che non sarà fatto questo vergognoso scempio su 90 persone - erano 94 - che hanno più di novanta anni. E' un gruppo ristretto, purtroppo non protetto dagli accordi validi per legge *erga omnes*.

Allora io non ho ricevuto niente, però vengo a sapere che lei, Dottor Viola, era all'ABI. Allora dopo pranzo, di corsa, trafelato, vado all'ABI per vedere di scongiurarla. Sudato fradicio arrivo in quel cortile dove ci sono i cancelli contrapposti, c'era il Ponentino mi si ghiacciò il sudore addosso. L'aspetto nel cortile e mi permetto di dirle, mentre telefonava, perché avevo paura che entrasse in macchina: "io ho urgente bisogno, urgentissimo, di parlare con lei". Mi risponde Viola: "ci si vede lunedì a Siena. Anzi no, lunedì è festa - perché era la Festa della Repubblica - ci si vede martedì, fissa con la segretaria".

Io arrivo a Siena tutto contento di aver raggiunto l'obietti-

vo, vado dalla segretaria e le dico il fatto, la segretaria risponde: "le faremo sapere".

Io aspetto ancora adesso di essere convocato.

Questo dimostra come trattate i rappresentanti dei pensionati. Ricordatevelo: ci andrete anche voi in pensione, e forse con minore affetto di come ci siamo noi, da parte della platea dei dipendenti del Monte. Primo.

Secondo: Allora io avevo pensato, venendo all'Assemblea, il dottor Viola era uscito illeso da uno scontro con il cinghiale e dissi "si sentirà miracolato, c'è il caso sia buono, andiamo all'ABI a parlarci". Ho visto che è più importante andare al matrimonio renziano del Carrai che parlare con i pensionati del Monte dei Paschi. Io mi sono reso conto che andando come va la vita politica italiana e *homo homini lupus* anche nel Monte, l'unica cosa è testimoniare sempre la verità, costi quel che costi. Quindi si ha ragione a parlare dell'etica: bisogna smetterla con il dominio della finanza sull'economia, sulla società e sull'etica.

\*\*\*\*\*

Alle ore 13 e minuti 13 l'avente diritto **Fabio Brunamonti**:

Signor Presidente, Signor Amministratore Delegato, Signori Consiglieri di Amministrazione, Signori Azionisti, in qualità di Dipendente Socio della Banca MPS, ed in rappresentanza delle organizzazioni sindacali Dircredito/Fabi/Fiba-Cisl/Fisac-Cgil/Sinfub/Ugl-Credito/Uilca del MPS, sono qui per intervenire in merito ai punti posti all'ordine del Giorno dell'Assemblea odierna.

Preso atto del risultato d'esercizio 2014, chiusosi con oltre 5 miliardi e 343 milioni di perdite, sottolineiamo come tardino a concretizzarsi effetti positivi sulla gestione della Banca, nonostante la stessa abbia già cambiato da 3 anni sia l'Amministratore Delegato che il Presidente - insieme ad altre figure apicali - ed evidenziamo come tra gli aspetti positivi del bilancio figurino un incremento dei profitti proveniente dall'attività caratteristica, conseguenza della sempre fattiva abnegazione di tutti i Lavoratori del Monte.

In merito al bilancio si evidenzia, altresì, che l'unica cifra in leggero miglioramento, sul fronte dei ricavi, è quella relativa alle commissioni, per effetto di maggiori collocamenti, frutto quindi del lavoro della Rete distributiva; Rete che però, a causa delle insostenibili pressioni commerciali esercitate sui Dipendenti, rileva un evidente peggioramento del clima aziendale, ed un deterioramento delle relazioni industriali, con conseguente demotivazione del Personale, peraltro poi ulteriormente mortificato da un sistema di valutazione penalizzante che mira unicamente a far sentire inadeguate le Risorse Umane che svolgono con professionalità e dedizione il proprio lavoro da sempre.

A nostro avviso, non è agendo in maniera esclusiva sulla voce commissioni che il conto economico del Gruppo Monte Paschi

verrà risanato, nè in tal modo sarà possibile controbilanciare la voragine determinata dalle perdite su crediti.

Detto ciò, si deve però rendere ancor più manifesto che, sino a oggi, i soli che hanno pagato di tasca propria per rimettere in piedi l'Azienda sono i Dipendenti del Gruppo. Lo testimonia il bilancio stesso, che poggia sul pilastro del taglio del costo del lavoro in maniera quasi esclusiva.

Il vero dato è, infatti, che i Lavoratori sono gli unici ad aver dato un contributo inequivocabile al risanamento della Banca, soprattutto attraverso l'utilizzo del Fondo di Solidarietà, che ha permesso, anche tramite l'accordo del 7 agosto 2014, l'uscita di oltre 1.400 colleghi.

Più specificatamente, sul versante "Spese del personale" - passate da 2,2 mld nel 2011 a 1,9 mld nel 2012, a 1,7 mld nel 2013 e nel 2014 (dato che i benefici dell'esodo di quasi 1.500 addetti si vedranno nel bilancio successivo), i Dipendenti hanno fatto in toto la propria parte e stanno ancora sopportando ingenti sacrifici.

Per questo motivo stride il ricorso alle consulenze esterne a cui questa Dirigenza sembra riservare un ruolo di primo piano, a costi peraltro a noi sconosciuti.

I sacrifici e i tagli, però, non sembrano riguardare tutti. Infatti l'Amministratore Delegato di MPS ha percepito nel 2014 dal Gruppo un compenso di 322.000 euro per la carica di Amministratore Delegato e di Consigliere di Amministrazione, più un importo transattivo pari a 1,2 milioni di euro, pattuito in occasione della riduzione della remunerazione imposta dall'Ue per gli aiuti di Stato, corrisposto nel luglio 2014, più 983.000 euro per la carica di Direttore Generale, per un totale di 2,5 milioni.

Se qualcuno pensa ancora che esista una stretta correlazione tra stipendi dei banchieri e risultati aziendali, dovrebbe valutare meglio la vicenda del Monte dei Paschi di Siena.

Ricordiamo che la Commissione Europea - quando era ancora Commissario Joaquín Almunia - aveva infatti imposto alla remunerazione del nostro Amministratore Delegato un tetto massimo di 500.000 euro annui, a causa degli aiuti di Stato ricevuti dalla Banca con i cosiddetti Monti Bond.

Di fronte alla situazione finanziaria del Monte dei Paschi ci si sarebbe aspettati, almeno per il 2014, il rispetto sostanziale - e non solo formale - del tetto alla retribuzione. Invece scopriamo dalla relazione sulla remunerazione allegata agli atti di questa Assemblea che la retribuzione dell'Amministratore, anche nel 2014, ha veleggiato ben al di sopra del tetto dei 500.000 euro di cui parlava la Commissione Europea.

Inoltre, i primi 12 Top Manager - all'interno dei quali si annoverano, comunque, i ruoli di Amministratore Delegato e Direttore Generale - hanno incassato circa 6,5 mln di euro nel 2014 ed i 34 maggiori responsabili della Banca (di cui i suddetti ruoli manageriali fanno parte) circa 9,5 mln. Unite

alle retribuzioni degli altri 64 soggetti rilevanti (oltre 10,5 mln) fanno un totale di 20 mln di euro.

Ancora, il Vicedirettore Generale - Dottor Bernardo Mingrone - ha ricevuto 725.000 euro di emolumenti, di cui 131.000 da partecipate riversati a Banca MPS.

Non si ritengono tali livelli di retribuzione fuori luogo per chi lavora in una Banca sottoposta ad aiuti di Stato, che registra perdite - solo per quest'anno - per oltre 5 miliardi di euro, ed a fronte dei sacrifici fatti dai Dipendenti di cui abbiamo parlato prima?

Come OO.SS. abbiamo chiesto più e più volte il dettaglio degli emolumenti di tutti i Top Manager della Banca e del Gruppo: retribuzione annua, clausole di retention, eventuali stock option. Lo chiediamo anche in questa sede ufficiale così importante, certi che un'operazione di trasparenza da parte della Dirigenza aiuterebbe a fare chiarezza su questa vicenda.

Come Dipendenti Soci, e come Rappresentati dei Lavoratori, riteniamo essenziale che i principi di equità salariale e di rigore nel contenimento dei costi siano valori uguali per tutti, nessuno escluso, in un momento tanto delicato per la vita dell'Azienda.

Inoltre, alla luce dei risultati di bilancio, ribadiamo fermamente che la Dirigenza deve farsi carico delle proprie responsabilità, facendo finalmente chiarezza sulle prospettive strategiche della Banca, confrontandosi con le Organizzazioni Sindacali Aziendali, al fine di affrontare la fase complessa in cui si trova il Gruppo Monte dei Paschi, cercando soluzioni condivise in grado di governare i processi e di ristabilire livelli adeguati di tutela e di garanzie per tutti i Dipendenti.

Come già manifestato al Direttore Viola, le Organizzazioni Sindacali del Monte dei Paschi reclamano la necessità di porre in essere un confronto costante ed approfondito sui temi legati alla futura evoluzione della Governance e del perimetro della Banca, al fine di difenderne l'integrità e rivendicando un ruolo attivo in rappresentanza dei Lavoratori, i quali potrebbero essere infatti profondamente coinvolti dall'entità delle scelte strategiche e dai possibili sviluppi delle stesse.

Allo stesso modo, affermiamo che la verifica con le Autorità Europee competenti circa l'applicabilità dell'attuale Piano di Ristrutturazione - in conformità con i criteri che emergeranno dal Capital Plan - non dovrà comportare ulteriori sacrifici per i Dipendenti, sia in termini occupazionali che in termini economici. Per questo motivo auspichiamo che il Governo italiano svolga un ruolo concreto, orientato verso la ricerca di soluzioni adeguate. È suo dovere fondamentale, infatti, tutelare il futuro del terzo Gruppo Bancario Italiano e dei suoi Lavoratori, oltre a quello del sistema creditizio

nazionale nel suo complesso.

Ribadiamo infine che, in ogni caso, qualunque programma legato alla ripresa economica del Monte dei Paschi non potrà prescindere dalla piena partecipazione di tutti i Lavoratori alla definizione dei progetti che riguardano la loro vita e il loro futuro."

\*\*\*\*\*

Alle ore 13 e minuti 21 **Maria Alberta Cambi per l'Associazione Buon Governo MPS:**

Buongiorno a tutti, Signore e Signori,

Sig. Presidente, Sig. Amm.re Delegato, Sigg. Consiglieri, Sigg. Sindaci, Sigg. Soci.

Partecipo a questa Assemblea rammaricata nel prendere atto di una situazione irreversibile di iper-diluizione dell'azionariato, che si è molto deteriorata rispetto al momento della nostra costituzione come Associazione Buongoverno MPS, penalizzando anche i nostri Associati, specialmente dopo l'ultimo aumento di capitale del giugno 2014, da noi già a suo tempo ritenuto, benché elevato, ancora inadeguato alle necessità di risanamento aziendale, dopo il disastroso bilancio del 2013 e la prima trimestrale 2014, con ulteriore crescita dei crediti anomali, delle sofferenze e calo della clientela.

Non possiamo che constatare che la ricapitalizzazione ora chiesta dalla BCE sarà di nuovo insufficiente per garantire il rilancio dell'operatività della Banca e sarà foriera del completo annientamento e polverizzazione degli azionisti, con rischi di speculazioni, scalate ed aggregazioni, in cui il BMPS sarà oggetto passivo e non più il soggetto attivo dei tempi ante acquisizione di BAV.

Sia come singoli Soci, sia come Associazione, abbiamo sempre invocato chiarezza e trasparenza. In particolare, io stessa avevo chiesto nell'assemblea del luglio 2013, approfondimenti anche sul contratto per l'acquisto di Antonveneta, a dimostrazione di una concreta volontà di svolta di gestione ed ero stata rassicurata che non c'erano comunque scheletri nell'armadio, né fantasmi nei cassetti.

Purtroppo, dal comunicato della Banca del 10 aprile scorso, ad integrazione della relazione illustrativa del CdA, in merito alla proposta di aumento di AUCAP, pubblicato su richiesta della Consob, ai sensi dell'Art. 114, comma 5 D. LGS. N. 58/1998, emerge uno stato di estrema vulnerabilità e scarsa chiarezza, che fa presupporre che il bilancio, oggi in approvazione, non rappresenti in maniera trasparente ed esplicita la vera situazione patrimoniale, economica e soprattutto finanziaria di BMPS.

Nello stesso documento, la Banca ammette difficoltà a raggiungere adeguati livelli di redditività, deludendo le nostre aspettative in merito ad una gestione proiettata verso il rilancio aziendale e il recupero di operatività. Viene dichiarato, infatti, che lo SREP, la valutazione da parte della BCE

che tiene conto dei rischi degli enti creditizi, dei loro dispositivi di governance e della loro situazione patrimoniale e finanziaria, ha avuto un esito complessivamente sfavorevole, per quanto riguarda BMPS, specialmente a causa dell'alto rischio del credito.

Proprio tale aspetto di deterioramento delle posizioni creditizie è stato da noi da sempre evidenziato con interventi in Assemblea e con richieste di tutela presentate alle autorità di vigilanza e anche al Presidente del Collegio sindacale della Banca.

A questo punto ci chiediamo, quindi, quale sia stata la finalità di una gestione che, indubbiamente penalizzata da una situazione di partenza drammatica, non ha raggiunto gli obiettivi dichiarati e promessi agli azionisti e prendiamo atto della tardiva attenzione verso lo stato di disagio di BMPS da parte di Bankit e Consob, che non hanno fermato nemmeno l'operazione scellerata dell'acquisizione di BAV, abdicando al proprio ruolo di esercizio di supervisione e controllo prudenziale, nel rispetto del dettato costituzionale e di tutela nei confronti degli investitori.

Un'altra nostra amara riflessione riguarda l'atteggiamento passivo tenuto in varie occasioni dalla Fondazione, punto di riferimento anche per gli altri azionisti, che ha sostenuto scelte di indirizzo della Banca che hanno ridotto fortemente le sue quote ed il suo ruolo. Anche di recente, ha assunto posizioni acritiche e, di fronte alle nostre preoccupazioni avanzate per la situazione di difficoltà di BMPS, ci ha rassicurato in ordine al suo compito di vigilanza, senza dimostrare con azioni concrete un reale intento di tutela degli interessi propri e di quelli collettivi del territorio di suo insediamento storico.

Per quanto riguarda i vari punti all'ordine del giorno, per quanto riguarda ovviamente il bilancio di esercizio, per quanto esposto, non possiamo esprimere un voto favorevole.

Per i punti della parte straordinaria, 1, 2, 3 e 4, sempre tenuto conto del quadro di incertezza in merito alla reale situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, emergente dal comunicato a cui Monte dei Paschi è stato costretto da Consob, e in particolare avuto presente quanto riportato al punto 3 riguardante la chiusura delle indagini preliminari in cui Monte dei Paschi è parte in causa, e anche alla luce delle notizie di stampa oggi sul Sole 24 Ore riguardanti Alexandria, ancora da chiarire, riteniamo opportuno che ogni decisione sia da rinviare a dopo la pubblicazione della trimestrale del 2015.

Per il futuro, auspichiamo che qualsiasi progetto di auspicabile rilancio della Banca non prescinda da un suo consolidamento nell'area di origine e radicamento.

Ringrazio per l'attenzione e chiedo che il presente intervento venga integralmente verbalizzato.

\*\*\*\*\*

Alle ore 13 e minuti 28 **il Signor Giuseppe Ursini in rappresentanza di CODACONS:**

Io sarò estremamente breve, perché le cose che volevo dire sono state già dette da altri soci, in particolare dal socio Bivona e dall'avvocato Falaschi.

Da aggiungere, tutto il precedente ormai acclarato, c'è la giustizia che sta facendo il proprio corso, quindi su questi punti il Codacons è sereno, proprio perché ci sono gli organismi deputati a qualunque decisione.

Rispetto al bilancio esprimiamo il nostro voto sfavorevole, perché non indica chiaramente alcuni elementi essenziali. Alle domande che avevamo formulate ci sono state proposte risposte alle quali risponderemo con calma.

L'unica cosa che vorrei evidenziare è che tra le voci del bilancio viene accentuato quello dello stimolo del recupero delle sofferenze e del recupero dei crediti. Vista la situazione, visto che in effetti molto facilmente in altre occasioni altre banche provvedono a fare delle società a parte per il recupero di questi crediti, oppure i crediti vengono ceduti ad altre società, i consumatori da tutto questo riceverebbero, sicurissimo, in modo sicuro, dei grossi danni. Se si devono cedere crediti a altre società a prezzo molto basso e queste devono poi recuperare l'intero e chi subisce i danni sono i consumatori, allora prima di tutto questo c'è la necessità di una concreta attività preventiva che possa stabilire una conciliazione sulla base di parametri ben precisi e sulla base di ogni singolo caso. Perché ci sono casi in cui i clienti possono restituire il dovuto anche in parte e questo recuperarlo in via conciliativa significa non caricare di ulteriori costi sia la banca per i propri avvocati, che per i clienti che possono continuare la loro attività in modo concreto e soddisfacente.

Auspico la possibilità per il Monte dei Paschi di Siena di poter procedere nei prossimi anni, perché è fondamentale che venga mantenuto quello che era previsto nello Statuto del 1472 dove era prevista la tutela delle persone in difficoltà. L'economia è cambiata, la finanza è cambiata: ma il presupposto essenziale può e deve rimanere la valutazione delle cose che uno effettivamente ha e sulle quali costruire, senza creare delle ipotesi finanziarie che poi non si verificano.

\*\*\*\*\*

Alle ore 13 e minuti 31 **il Signor Guido Antolini in rappresentanza dell'Associazione di Azionisti Azione MPS:** Rappresento come Vicepresidente i Piccoli Azionisti associati di Azione MPS. Siamo presenti in Assemblea, in tutte le Assemblee, dall'Aprile 2012, da quando l'attuale Management ha avviato la propria opera.

Questa Assemblea, come quelle del 2014, vede l'assenza di oltre i due terzi del capitale.

L'azionista di riferimento continua ad essere la Fondazione,

con il 2,5% del capitale, grazie al sostegno di capitali esteri. Riteniamo che i due terzi del capitale oggi assente sia in mano a investitori istituzionali, che non esercitano il loro diritto di voto a tutela dei risparmi loro affidati in gestione; sappiamo che la loro assenza è una forma di responsabilità, che non riteniamo positiva.

Sull'andamento dell'azione c'è poco da dire: chi ha esercitato i diritti per l'aumento di capitale del 30 giugno 2014 oggi contabilizza una perdita del 60% circa; il Monte vale il 63% del denaro fresco incassato, tutto il valore precedente è azzerato.

In compenso, nel frattempo, il Monte ha pagato nel 2014 allo Stato 143 milioni cash a titolo di penalità, previsti dal sibillino regolamento dei Monti Bond, a fronte della vendita fatta dalla Fondazione di gran parte della propria quota; il comportamento del socio di maggioranza, i cui rappresentanti siedono in Consiglio di Amministrazione e sono oggi qui presenti, ha creato una perdita aggiuntiva alla Banca, ma a loro non importa: grazie al sostegno di capitali esteri, la Fondazione ripresenta oggi una lista "di maggioranza". Quali sorprese ci dovremo ancora aspettare?

La dissennata gestione precedente, ispirata ed avallata sempre dalla Fondazione, ha regalato ai Piccoli Azionisti anni di bilancio in profondo rosso, e la necessità di far ricorso agli aiuti di Stato al 9,5% per il cui rimborso non c'è stato, e non c'è altra soluzione se non continuare ad immettere denaro. L'ultimo aumento è costato 176 milioni, come compenso al Consorzio di Garanzia, chiediamo quale sarà l'onere per il prossimo. Anche questo lo consideriamo un altro "regalo" - a tutti gli azionisti - della Fondazione.

Sembra proprio che l'unica componente ad aver sempre contribuito al mantenimento della fiducia della clientela nella Banca, sia stata la collettività dei dipendenti, che ringraziamo anche in questa occasione; i numeri riportati dall'Amministratore Delegato, in termini di riduzione di costi e livelli occupazionali, documentano anche quanto materialmente sacrificato sul terreno del proprio reddito.

I Piccoli Azionisti ritengono di conseguenza che l'utilizzo prioritario del nuovo aumento di capitale sia il rimborso totale dei residui Monti Bond (NSF). Ci sembra l'unico modo per evitare nuove brutte sorprese, oltre all'ovvio risparmio del 9,5 per cento - di interessi sul miliardo e quanto residuo -.

Richiediamo in proposito una spiegazione sulle modalità e dimensione di ingresso dello Stato nel capitale della Banca, a fronte degli interessi 2014 non pagati in contanti, richiedendo la quantificazione del debito tutt'ora in essere a fronte dei Nuovi Strumenti Finanziari.

Si parla insistentemente di progetti di aggregazione, peraltro puntualmente smentiti; vorremmo la quantificazione delle

perdite pregresse, fiscalmente deducibili, che un eventuale acquirente potrà utilizzare, e nell'arco di quale orizzonte temporale.

Riguardo agli accantonamenti imposti in sede di AQR, vorremmo sapere se tali maggiori accantonamenti possano esser in futuro considerati come "anticipati" a fronte dell'insorgenza di nuovi crediti dubbi.

Concludiamo le domande sul Bilancio notando che sono stati acquisiti - a conto economico - 220 milioni di ricavi a titolo di "riprese di valore su fondi rischi ed oneri" (pag. 330 del bilancio); ne richiediamo la natura e composizione.

Per quanto riguarda i punti connessi all'aumento di capitale, vorremmo sapere quanto dell'aumento di capitale da 5 miliardi sia stato versato nel Giugno 2014 da Piccoli Azionisti, persone fisiche, ed il loro numero. Verifichiamo che anche in questa sede la Banca non ha ritenuto di proporre ai propri dipendenti un piano di azionariato generalizzato, volontario ed incentivato. Ci chiediamo chi, all'interno del Consiglio o fra gli azionisti che contano, abbia messo il veto su questa buona pratica di condivisione.

Ci sarebbero molti altri argomenti da affrontare ed approfondire, alcuni dei quali già sollevati da altri azionisti; prendiamo nota delle domande e delle risposte, anticipando fin d'ora il nostro "non voto", allineandoci alla maggioranza del capitale della Banca, quei due terzi del capitale oggi non rappresentato, nel quale una parte non trascurabile sono Piccoli Azionisti che continuano a scontrarsi con l'impossibilità di aggregarsi in un blocco significativo.

\*\*\*\*\*

Alle ore 13 e minuti 38 l' avente diritto **Signor Carlo Sibilia:**

Buongiorno Signor Presidente e Signori Amministratori, Cari Soci,

chiedo che questo intervento (scritto) venga trascritto integralmente e che ad esso vengano allegati i relativi documenti, che saranno parte integrante dell'intervento.

Partecipo per la seconda volta all'Assemblea del MPS, di cui sono azionista, e per ragioni di chiarezza e trasparenza verso i partecipanti a questa assise informo di essere parlamentare della Repubblica Italiana.

Parlare di MPS ricorda la storia del dito che indica la luna e dello stolto che guarda il dito: il dito è MPS, ma la luna si chiama Banca d'Italia, Consob, Governo, Banca Centrale Europea, Ministero dell'Economia: più che una luna una congiuntura negativa di cinque lune.

Ho ascoltato gli interventi dei soci (alcuni autorevoli) per contestare la malagestio della banca senese - incluso presunti illeciti contabili ed errate comunicazioni al mercato - nonché per contestare la palese continuità della gestione Profumo/Viola con quella dei precedenti amministratori Mussa-

ri/Vigni.

Del resto la cosa non sorprende visto che sia Mussari che Profumo sono stati designati dalla Fondazione MPS guidata da Gabriello Mancini, referente degli accordi del PD tra Siena e Roma, tra D'Alema e Ceccuzzi ieri e tra Renzi e Valentini oggi.

Qui nulla è davvero cambiato, né a Siena, né a Roma: sono sempre gli stessi interessi, pur chiamati con nomi diversi.

Non sono uno specifico tecnico, ma francamente che MPS sia una banca tecnicamente fallita, mantenuta in piedi prima con i soldi dei contribuenti (tra cui i 4 miliardi di euro di Monti Bond) e poi con i quattrini di migliaia di piccoli risparmiatori (tra cui i 5 miliardi di euro di aumento di capitale andati in fumo in meno di sei mesi) è una cosa che francamente hanno capito tutti: tutti tranne la Banca d'Italia, la Consob, il MEF, la BCE ed il Governo ovviamente.

**Presidente:** L'ha capito solo lei, forse.

**Carlo Sibilìa:** Grazie, Presidente. Così pure, seguendo gli sviluppi delle inchieste della magistratura (Allegato 1) - l'ultimo argine di difesa tra gli interessi della politica, della tecnocrazia e dei "banchieri di polli" da una parte e quelli degli azionisti, dei risparmiatori, dei dipendenti, dei contribuenti e dei clienti dall'altra - tutti hanno capito che Profumo/Viola sono in continuità con i loro predecessori Mussari/Vigni; essi continuano a contabilizzare miliardi di euro di derivati come Titoli di Stato, continuano a generare perdite miliardarie e soprattutto continuano ad avere benefici e anche guadagnare bonus milionari: basta rammentare che Vigni ha percepito circa sei milioni di euro in tre anni, quale assurda ricompensa sia per i circa dieci miliardi di perdite di cui ha gratificato gli azionisti, sia per le migliaia di esuberanti di cui ha gratificato i propri dipendenti. Ma come ho già detto si scrive MPS ma si legge Banca d'Italia, Consob, MEF, Governo Italiano e BCE.

E' inutile porsi il problema di far funzionare le banche, se prima non si fanno funzionare i soggetti e le autorità che dovrebbero controllarle, a cominciare dalla Banca d'Italia.

Ebbene quando nove banche su venticinque a fallire gli stress test in Europa sono italiane, evidentemente non si hanno nove problemi da risolvere, ma uno solo: il vero problema è quello di avere un soggetto/autorità di controllo inefficace, inutile, costoso, vecchio e, direi, complice ed asservito agli interessi negativi delle banche e dei banchieri e al riguardo si possono citare - tra l'altro - il caso della Banca Popolare di Lodi di Fazio e il caso di questa Banca, il MPS di Draghi-Visco.

Per intenderci fu l'allora Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi ad autorizzare l'acquisto di Antonveneta - effettuato senza alcuna due diligence - con un provvedimento firmato di suo pugno il 17 marzo 2008 (Allegato 2), appena

pochi mesi dopo che un'ispezione della Vigilanza aveva indi-

viduato seri problemi e carenze nella gestione di Antonveneta (Allegato 3); e fu sempre sotto la leadership di Mario Draghi che la Banca d'Italia chiuse un occhio (anzi entrambi) sulle frodi finanziarie commesse dal MPS con le operazioni Santorini ed Alexandria eseguite nel 2008 e nel 2009, le cui anomalie erano ben note alla Banca d'Italia sin dal maggio 2010 (Allegato 4), quando era Governatore ancora Draghi.

Cari soci che mi state ascoltando pensate che nell'aprile 2012 (Allegato 5) gli Ispettori della Vigilanza avevano segnalato alla Consob che il MPS contabilizzava miliardi di euro di derivati come titoli di Stato sotto l'occhio disattento del Governatore della Banca d'Italia e del Presidente della Consob, che invece avevano il dovere di ingiungere al MPS e ai suoi amministratori e dirigenti la correzione dei conti e dei bilanci della società.

Posto che i sopracitati derivati avevano creato una voragine di oltre due miliardi di euro, la Banca d'Italia inviò nel Governo Letta come Ministro delle Finanze il suo Direttore Generale, Fabrizio Saccomanni, il quale cercò (inutilmente) nell'estate del 2013 di fare approvare due miliardi di euro di aiuti di Stato dalla Commissione Europea, sostenendone la natura di titoli di Stato, cioè l'esatto contrario di quanto scritto persino dai suoi stessi ispettori in Banca d'Italia. Fabrizio Saccomanni (all'epoca neo Ministro dell'Economia e Finanze) sapeva benissimo che quelle operazioni erano derivati essendone stato informato per tempo e avendo firmato di suo pugno insieme ai suoi comparì di merende Ignazio Visco (subentrato a Draghi in Banca d'Italia) e Giuseppe Vegas (subentrato a Cardia in Consob) la circolare che ne spiegava il funzionamento (Allegato 6) appena qualche mese prima che lo stesso Saccomanni diventasse Ministro.

Del resto sempre in questa circolare firmata da Saccomanni/Visco/Vegas venivano inventati i c.d. prospetti pro-forma - in pratica due rendiconti per contabilizzare miliardi di operazioni ora come Titoli di Stato ora come derivati alla faccia del requisito principale di un bilancio: la chiarezza -.

Per tale servizio Saccomanni, immediatamente giubilato da Renzi, è stato gratificato dal Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco con la carica di Direttore Generale Onorario della Banca d'Italia, una nuova carica creata ad hoc in tempi di spending review con il fine di assicurargli una serena vecchiaia (ufficio, auto blu e segretaria) e ricompensarlo dei servigi resi, ovvero per aver mentito alla Commissione Europea circa l'uso improprio dei quattrini dei contribuenti.

Fu solo grazie all'intervento di un privato cittadino, l'ingegner Giuseppe Bivona (autorevole esperto di finanza con schiena dritta che nemmeno le intimidazioni del MPS a suon di

temerarie denunce milionarie sono riuscite a piegare) che la

Commissione Europea ordinava nel novembre 2013 la restituzione degli aiuti o in alternativa la loro conversione, secondo quanto previsto dal Trattato europeo in caso di aiuti attuati "in modo abusivo" (Art 108 del Trattato Europeo), esattamente come lo stesso ingegnere aveva sempre sostenuto anche in queste assemblee.

E comunque la Consob si preoccupava di approvare il prospetto dell'aumento di capitale per ben 5 miliardi di euro varato dal MPS nella primavera dello scorso anno 2014, in cui si raggiungevano nuove vette di surrealismo che nemmeno Chagall (ovvero il padre riconosciuto del surrealismo) avrebbe mai potuto immaginare. Infatti la Consob approvava un prospetto con un'avvertenza (un vero *unicum* nel pianeta, Allegato 7) posta in prima pagina in cui si diceva che il prospetto poteva essere vero, ma poteva pure essere falso, perché quelle famose operazioni di "Titoli di Stato" - che nel frattempo le due banche che le avevano realizzate (Deutsche Bank e Nomura) e le autorità di controllo estere (Bafin, Allegato 8) avevano riconosciuto essere derivati - in effetti potevano non essere titoli di Stato: insomma, una nuova versione di "Così è se vi pare" di Pirandello, riscritta da Vegas.

Il prospetto dell'aumento di capitale veniva approvato con il solo voto a favore del Presidente Vegas, in una commissione Consob costituita da due membri che agiva in regime monarchico: e quindi - può dirsi - che non è stata la Consob (ovvero lo Stato) ad avere approvato il prospetto di MPS o l'operazione Fonsai-Unipol, ma è stato il solo signor Presidente Giuseppe Vegas in persona ad averlo approvato, barcamenandosi tra gli interessi di Tremonti (Unipol) e quelli di D'Alema (MPS).

Grazie all'approvazione del solo signor Presidente Consob Giuseppe Vegas, migliaia di piccoli azionisti di MPS hanno investito i loro risparmi comprando azioni MPS di nuova emissione nel giugno 2014 e però si sono visti subito quasi azzerare il valore dei propri soldi, in meno di sei mesi.

Riassumendo, Banca d'Italia e MEF si sono preoccupati di fare arrivare impropriamente a MPS quattro miliardi di soldi pubblici e la Consob ha fatto arrivare, sempre impropriamente, cinque miliardi di quattrini dai privati: con quei soldi pure la Parmalat si sarebbe salvata, ma purtroppo con gli yogurt dell'ex patron Tanzi non si finanziano (o almeno non altrettanto) i circoli di tennis di Orbetello e le segreterie dei partiti, mentre con le banche lo si può fare.

E poi a che cosa sono serviti i quattrini raccolti?

Per prima cosa a sistemare le società di De Benedetti e pagare il conto dei suoi grandi successi imprenditoriali, dal fallimento di Olivetti a quello di Sorgenia di cui MPS sotto la gestione Mussari/Vigni era diventato il primo finanziatore (600 milioni di euro); e dopo che la società aveva accumulato

debiti per oltre 1,8 miliardi di euro senza poterli minimamente rimborsare, MPS a gestione Profumo/Viola - un minuto dopo aver completato l'aumento di capitale del giugno 2014 - ne è diventato il primo azionista, azzerando una parte dei debiti.

Quanto è costata quest'operazione ai soci/contribuenti e come sono valutate le azioni di Sorgenia nel bilancio di MPS frutto della conversione/ristrutturazione dei debiti?

Inutile chiederlo.

E ancora.

A novembre 2014 la vigilanza europea passava dalla Banca d'Italia alla BCE, che riconosceva i famosi titoli di Stato dell'operazione Nomura quali sostanziali derivati (Allegato 9), ma stranamente si guardava bene dal costringere il MPS alle necessarie correzioni dei conti e del bilancio.

La BCE, guidata dall'ex Governatore Bankitalia, Mario Draghi "padrino spirituale" delle operazioni Antonveneta/Alexandria/Santorini, non si sottraeva al ridicolo dichiarando di non essere competente in materia di bilanci falsi.

In pratica secondo la BCE di Draghi non rientrerebbe nei suoi compiti di controllo, della "sana e prudente" gestione delle banche europee anche quello di ingiungere alle stesse banche di non falsificare i bilanci, nemmeno quando la BCE ne ha piena conoscenza, com'è nella fattispecie del MPS (Allegato 10 e 11).

Peccato che la società statunitense Enron non sia stata regolata da Mario Draghi negli USA, altrimenti sarebbe ancora in business per frodare altri investitori e risparmiatori.

Appare quindi che Mario Draghi esporta in Europa il peggiore made in Italy, (ovvero il metodo Banca d'Italia); e inoltre, onde affermare indipendenza ed autonomia, il Capo della Vigilanza della BCE pochi giorni prima di pubblicare i risultati degli stress test si è preoccupato di omaggiare a Roma Massimo D'Alema, intervenendo (insieme al Vice Direttore Generale della Banca d'Italia Fabio Panetta) ad un convegno organizzato dalla sua Fondazione "Italiani Europei": e chissà se nell'occasione hanno anche ordinato qualche cassa di vino prodotto nella tenuta di D'Alema.

In tutto questo il Governo Renzi cosa fa?

Nulla, assolutamente nulla, sta a guardare, nonostante lo Stato stia per diventare azionista e nonostante MPS debba rimborsare ancora un miliardo di euro di aiuti di Stato e Renzi non si preoccupa neppure di nominare i due Commissari Consob, forse per non indebolire il potere di Vegas che così potrà approvare indisturbato anche il nuovo prospetto dell'aumento di capitale all'esame nell'assemblea straordinaria odierna.

Ora, come sapete cari azionisti, il testo unico della finanza prevede che in caso di gravi perdite patrimoniali e/o illeciti amministrativi, la Banca d'Italia ha facoltà di proporre

al Tesoro di commissariare le banche: così è stato per la

Banca di Spoleto, per la Banca delle Marche, per la Banca Etruria della famiglia del Ministro Maria Elena Boschi, ma evidentemente non lo è per il MPS, che non si tocca.

Evidentemente circa quindici miliardi di euro di perdite in quattro anni non sono sufficienti per commissariare MPS né per la Banca d'Italia, né per il Tesoro e non bastano nemmeno tre miliardi di euro di derivati tossici nascosti nel bilancio.

Oggi un accordo PD-PDL ovvero un accordo tra poteri dello Stato e dell'Europa (Visco-Vegas-Renzi-Padoan-Draghi) assicura che MPS possa continuare a lavare panni sporchi della classe politica italiana. Nell'interesse di tutti tranne che dei contribuenti, degli azionisti, dei risparmiatori, dei dipendenti (e dei lavoratori come quelli di Fruendo), delle aziende che si vedono revocati i fidi e delle famiglie a cui non vengono concessi i mutui.

La storia di MPS è la storia del Paese: una banca uccisa dai governanti che vagano tra Roma e Francoforte portatori di un unico interesse: il proprio. Monte dei Paschi dovrebbe essere il primo Istituto italiano ad aprirsi alla nazionalizzazione, come peraltro è avvenuto per Commercial Bank nella Germania di Angela Merkel.

Buon proseguimento dei lavori.

Ribadisco la richiesta di allegazione dei documenti citati.

L'intervenuto fa inoltre presente che due o tre ore fa Reuters ha battuto una notizia secondo cui la BCE chiede a Monte dei Paschi la chiusura anticipata, entro luglio 2015, del contratto derivato Alexandria, fatto con Nomura, lettera della BCE che riporta che " l'attività di ristrutturazione della banca non sia conclusa e che ancora oggi parte di quest'attività consista nel diritto della banca a ricevere il ristoro dei danni subiti". Ricordato che è stato risposto evidenziando i danni che la chiusura comporterebbe ed osservato che BCE ha confermato il suo intendo, chiede qual è il prossimo passo che MPS intende fare da questo punto di vista e quindi conclude affermando che si tratta di cose - come anche la situazione disastrosa di MPS e il fatto che la stessa metta a rischio non solo il sistema bancario ma l'intero sistema economico del Paese - di cui è a conoscenza il Presidente del Consiglio.

Come riportato nell'intervento, vengono consegnate 11 (undici) cartelle che come da richiesta del Signor Carlo Sibilia sono allegate alla presente verbalizzazione sotto la lettera "G".

\*\*\*\*\*

Alle ore 13 e minuti 53 **l'avente diritto Mario Barni:**

Mi sembra di essere rimasti un po' in pochi e questa è un'Assemblea molto importante, molto importante: vorrei fare due o tre domande agli Amministratori.

La prima: ho qui davanti il grafico di dieci anni della quotazione in Borsa del Monte dei Paschi, finisce con un rigo molto sottile, e questo mi facilita nel fare questa domanda. Non vado secondo i punti all'ordine del giorno.

Noi abbiamo fatto - noi, perché mi ritengo anche io Banca - un aumento di capitale l'anno scorso, riducendo le azioni da cento a una, perché riducendo le azioni cambiano solo gli zeri che vanno in fondo. Attualmente ci è stata proposta un'altra diluizione, da venti a una, ma sapete cosa significa questo fattore? Significa che, nemmeno in due anni, viene fatta la diluizione da 1 a 2.000. Ma che pensate di risolvere con questi stratagemmi? Per risolvere i problemi che il Monte dei Paschi ha davanti, che noi azionisti abbiamo davanti, c'è bisogno di verità, di serietà, no come si sente fare anche da questo microfono. Perché le banche dovete sapere - e mi pare che l'abbiate dimenticato tutti, sia soci, che Amministratori - si basano soprattutto sulla fiducia. Se in una banca si rompe la fiducia, la banca è finita. E mi domando se gli Amministratori si sono fatti questa domanda.

E io non la vedo qui, in questo tempio. Quando mi accinsi al microfono la prima volta dissi che per me era difficile parlare qui, perché mi sentivo in un tempio. Questo tempio è stato infranto, è stato violato, ma nessuno di quelli che vengono accusati in modo energico al di fuori della Presidenza sono venuti qui a dirci la verità e a rigettare le calunnie che gli vengono buttate addosso. E io vi voglio dire questo e lo pongo come domanda: il problema pubblicità che fa il Monte dei Paschi io ho provato a domandare a chi veniva commissionata. Avevo sentito alla televisione un certo nome - non sono riuscito a trovarlo - che butta tanto fango sul Monte dei Paschi. Faccio una domanda alla Presidente se è possibile che mi dica di quella bella signora, che è molto spesso in televisione e parla anche molto bene del Monte dei paschi, quanto ha ricevuto dal Monte dei Paschi per il suo lavoro e se ha ricevuto un giusto compenso o molto di più, perché è facile dare molto di più dalle banche e specialmente da quelle come il Monte dei Paschi che sono in crisi. Questo per vedere se questa voce diventa meno insistente, se questa voce denigra ancora di meno. Avrei voluto fare altre domande, ma voglio sottolineare il mio bilancio sul Monte dei Paschi, che vi darà la misura di quello che è stato e di quello che era la mia volontà.

Profumo quando è venuto e ha parlato la prima volta ci promise che avrebbe salvato la Banca, ma la Banca per noi senesi non era solo la banca, era la Fondazione. Ormai la Fondazione è finita, è affondata. Quindici anni fa, meno di quindici anni, fa la Fondazione deteneva il 100% di questa Banca, oggi si è ridotta al 2,5%. Ma chi ha guadagnato da questa situazione? Ma ci si domanda? Sono queste le risposte che noi dobbiamo dare, i nomi che dobbiamo fare. Io non lo posso fare,

perché non sono nessuno e non ho la possibilità di verifica:

ma chi ha guadagnato da questa catastrofe che si è compiuta in quindici anni?

La mia situazione nel Monte dei Paschi che è andata avanti fino a oggi, e domani forse si dovrà fermare, io, in entrata, ho partecipato con circa 500.000 euro, cioè dalle mie tasche sono usciti 500.000 euro e sono andati al Monte dei Paschi, in varie volte. Sapete quanto io ho oggi? Oggi, se domattina vado alla mia banca e vendo le azioni che mi sono rimaste, riscuoto - se non hanno fatto un piccolo aumento oggi e domattina, oppure perdita, non si sa - la cifra di 96.151 euro e 91 centesimi.

Io dissi una volta che il Monte dei Paschi mi aveva dato le ali. Il Monte dei Paschi poteva dare le ali se era rimasta Fondazione e non era stata distrutta. Con le ali che mi aveva dato, partito da niente, ed ero riuscito a contribuire, perché io ho investito come contribuzione alla salvezza della Fondazione e del Monte dei Paschi, mentre tra i senesi, che avevano tanti soldi più di me, quanti possono dire lo stesso? Voglio dare questo mio dato: io a diciotto anni facevo quindici chilometri a piedi per andare in un lavoro e sapete quant'era lo stipendio che prendevo? 300 lire al giorno. Io prendevo 300 lire. E se sono riuscito ad avere certe cifre lo devo anche al Monte dei Paschi quando era Fondazione.

Però, devo dire ancora un'altra cosa. Io cercai giovedì passato il bilancio, e mi fu detto "non c'è, è ancora in stampa". Questo è un grave errore, Signor Profumo, è un grave errore e cerchi di non commetterlo più mai. Mi fu risposto in direzione che era in stampa, non era disponibile.

Io sono andato a vedere il Codice Civile - al dire il vero qui ho sentito un numero di giorni diversi - e per il Codice Civile il bilancio deve essere a disposizione dal quindicesimo giorno prima dell'Assemblea. No quando si va all'Assemblea! Se siamo diventati tanto superficiali, la maggioranza che non si va a guardare non tutto il bilancio - perché è impossibile, si fa fatica a tenerlo in mano - ma non si va a guardare i dati che contano, non meritiamo nulla! Perché dobbiamo venire qui e confrontarci con questi Signori su questi dati.

E io ora dico pure un'altra cosa che non torna, perché ho ancora un pochino di tempo. Voi amministratori, voi Sindaci revisori, voi Agenzia che certifica il bilancio: ho visto nelle relazioni che ho letto che ci sono dei comitati specifici che vigilano sull'operato della Banca, ci sono direttori, ci sono dipendenti, ci sono dei dipendenti della Banca, forse anche dirigenti della Banca, che hanno dato a chi, secondo le più elementari regole del risparmio, non dovevano dare lautissimi finanziamenti e che pertanto sono responsabili. Perché non si cercano questi? Perché non si chiamano a rispondere? E poi si dovrebbe chiamare a rispondere anche la Consob. Perché la

Consob ha vigilato o dormiva? Dormiva.

La Banca d'Italia, con il grande uomo della finanza Draghi che ha avallato la compravendita da parte del Monte dei Paschi dell'Antonveneta: anche loro sono responsabili. Perché io ricordo bene che l'acquisto dell'Antonveneta dal Monte dei Paschi fu avallato dalla Banca d'Italia su molte cose non consistenti, ma la più consistente, quella che balzava agli occhi di un semplice uomo come me, era quella che avallava l'acquisto con le entrate degli sportelli che avrebbe venduto.

Come può la Banca d'Italia dare autorizzazioni su ciò che è domani? Domani nessuno, nessun uomo, neppure chi vende l'anima al diavolo può sapere cos'è il domani.

Poi c'è stata la Banca Europea, la Banca Europea ha vigilato un pochino. Ha fatto quello che gli altri non hanno fatto: però era tardi, troppo, troppo tardi e ha messo il Monte dei Paschi in difficoltà.

\*\*\*\*\*

Alle ore 14 e minuti 8 l'avente **diritto Aldo Cavalli:**

Buongiorno, chiedo di mettere a verbale il seguente testo:

come da corrispondenza intercorsa con l'Ufficio Investor Relations, in copia per il Notaio Zanchi, ho a suo tempo inoltrato richiesta di correzione del verbale di Assemblea in data 29/4/2014, laddove nell'intervento - del quale ho depositato appositamente copia al Notaio che me la richiedeva - nel corso del riferimento ai pericoli incombenti sulle Banche male amministrate in seguito al fatto di Cipro, il termine genovese "belin" campeggiava, trascritto erroneamente in luogo della corretta dizione "Bail in", dizione più appropriata al contesto finanziario di cui si tratta in queste occasioni. Anche se le apparenze facilitarono, senza arrivare tuttavia a giustificarlo, come dire, il... fatale lapsus freudiano, risulta in capo alla Società attribuito l'onere di ordinaria diligenza di attenersi al testo riportato nella copia consegnata per la verbalizzazione, tanto che proprio ad essa ci si riferisce per obiezioni, eccezioni ed eventuali azioni giudiziarie, quindi tale adempimento non riveste una importanza secondaria nei riguardi dei soci, privati o istituzionali, ma anche nei riguardo di Amministratori od Organi Apicali, altrimenti potrebbero essere messe espressioni offensive o scorrette in bocca a chiunque che si troverebbe così gioco-forza esposto a conseguenze indesiderate e immeritate.

Focalizzandoci sul bilancio dell'esercizio 2014, Mps, ormai decima per capitalizzazione, oggi intorno a 3 mld, si presenta a questo terzo aumento di capitale con una nota alla chiusura di esercizio, imposta da Consob, in cui si precisa che l'esposizione verso Nomura è superiore ad 1/3 del capitale: ben 34,68% rispetto al patrimonio di vigilanza a livello consolidato. Soprattutto gioca un ruolo l'alto rischio di credito, dovuto ai non performing, in ragione del quale non viene

superato l'esercizio con cui BCE effettua la valutazione sui dispositivi di governance delle banche sottoposte alla Nuova Vigilanza unica.

In ragione di ciò la Bce ha sollecitato MPS a valutare eventuali aggregazioni aggiuntive rispetto all'aumento di capitale in opzione all'Assemblea straordinaria degli azionisti nonché alle attività previste dal Capital Plan in tema di redditività, generazione capitale, rafforzamento patrimonio onde rispondere alle criticità emerse in ambito Supervisory Review and Evaluation Process, il processo di revisione della classificazione dei crediti ha riguardato un perimetro ben più vasto rispetto a quello oggetto di AQR, ovvero l'intero portafoglio.

Il Ministro Padoan ha accennato alla valutazione di una serie di ipotesi di intervento dello Stato: prefigurando con un veicolo specifico (ritengo si riferisse all'ipotesi di bad bank), oppure più leggero, lasciando desumere che si conosceranno le determinazioni nel prosieguo successivo all'aumento.

In queste condizioni difficili le carte sono state giocate sull'andamento della produttività commerciale e sulla riduzione degli oneri operativi; a fronte di queste due gestioni mi sento di raccomandare ai responsabili una speciale attenzione alla qualità del clima lavorativo e dell'interazione interna, nella convinzione che ciò avrebbe consentito almeno in parte di arginare la perdita di quelle masse amministrative che avrebbero fatto comodo in questi frangenti, masse che parrebbero poco validamente rimpiazzate da nuovi acquisti effettuati presso la concorrenza; sull'argomento Nomura, invece, in occasione dell'assemblea straordinaria del gennaio 2014, in un momento in cui i Soci erano su altro concentrati, avevo perorato una composizione extragiudiziale sui punti di forza giuridici che ci avrebbe messi a riparo da defatigante contenzioso dall'esito incerto, situazione quest'ultima che purtroppo parrebbe esser stata percorsa.

L'intervenuto aggiunge all'intervento scritto: "Fuori verbale, ringrazio per la positiva conduzione del negoziato per il contratto dei bancari, che riconosco al dottor Profumo, in sede e in qualità di responsabile del CASAL di ABI."

\*\*\*\*\*

Alle ore 14 e minuti 11 l'avente **diritto Aldo Bompani**:

Grazie, Presidente. Lei ha lasciato molto spazio a critiche pesanti nei confronti di questo Consiglio, alle richieste di dimissioni, anche se ormai il Consiglio è in scadenza ed a chi formulava richieste di azioni di responsabilità nei confronti di questo Consiglio.

Io, invece, sono qui per ringraziare il Consiglio uscente per il coraggio, e con esso anche il Collegio sindacale, che tre anni fa dimostrò nell'accettare questa carica.

Un ringraziamento, poi, in particolare va a Lei, Presidente Profumo. Io non so se ci sarà un'altra occasione in cui que-

sto sarà possibile, perchè Lei ha anticipato le sue dimissioni al momento in cui l'aumento di capitale andrà in porto.

Lei ha ringraziato il dottor Viola e io desidero, invece, ringraziare in particolar modo Lei, non solo per il coraggio che anche Lei ha dimostrato, per la dedizione alla Banca e per la sua generosità, sottolineo questa parola.

Insieme al ringraziamento, mi sento anche di formulare gli auguri più vivi per l'attività che Lei, lasciata questa Banca, andrà ad intraprendere. Io sono sicuro che anche in quell'attività che desidererò promuovere Lei, diciamo, profonderà la stessa dedizione che ha profuso qui, in questi anni, per noi.

Chiedo al notaio una verbalizzazione per estensione, e non per sintesi, di quanto ho detto.

\*\*\*\*\*

Alle ore 14 e minuti 14 l'avente **diritto Stefano Milazzo**:

Caro Presidente e Gentilissimi Signori Soci,

formulo il presente intervento per conto di "Etica, dignità e valori - Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus", che ha come scopo la promozione della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa nelle banche.

Lo scorso anno, per offrire un contributo costruttivo nel difficile passaggio della vita gruppo Mps, ci siamo permessi di avanzare le seguenti proposte, al fine di valorizzare e perseguire effettivamente la Responsabilità Sociale, in particolare:

1) che la banca visualizzi nel suo bilancio sociale i derivati in essere, con l'impegno a ridurre l'utilizzo e la consistenza, affinché questi siano sempre funzionali ad attività trasparenti di copertura e, non ad attività speculative e poco trasparenti.

Nel corso dell'esercizio il gruppo ha chiuso l'operazione Alexandria con un impatto derivante alla riserva AFS negativa sui titoli di Stato Italia connessi alla detta transazione per - 423 milioni.

Confidiamo in un'ampia informativa nella rendicontazione del bilancio sociale.

2) che il Monte nel mantenere i livelli di credito a favore dei suoi territori di radicamento si impegni a promuovere un nuovo rating di affidabilità creditizia per il cliente prestatore (famiglie ed aziende) che tenga conto degli elementi di Responsabilità Sociale d'Impresa insiti nel valore del progetto imprenditoriale e non solo dei pur fondamentali indicatori economici, finanziari e di garanzie reali o personali sottostanti.

Chi ha un progetto che crea occupazione, promuove la tutela dell'ambiente e valorizza la Responsabilità Sociale d'Impresa, va premiato anche sul fronte della definizione del suo rating e del suo target di pricing. Infatti, siamo convinti che non perseguendo queste scelte si faccia poco per superare

questa crisi e lo dimostra il persistente periodo di difficoltà nell'accesso al credito delle nuove generazioni, delle start-up, delle famiglie e delle imprese. Come dimostra il dato Bankitalia per il mese del febbraio 2015, dove il calo dei prestiti ad imprese e famiglie è stato di ben -2%.

Purtroppo nel corso del 2014 anche gli impieghi di Banca Mps hanno segnato una flessione (-8,4% a 120 miliardi di euro), stante anche la minor richiesta; l'esito del Credit File Review e la nuova policy contabile di Gruppo in conseguenza all'Asset Quality Review, ha comportato una riclassificazione di circa 5,7 miliardi di euro dal portafoglio crediti in bonis a quello deteriorato.

Ne sono derivati pesanti incrementi dei fondi rettificativi con un significativo impatto sul risultato di esercizio.

Le banche a vocazione etica (vedi il dato di Banca Prossima ad esempio che vanta percentuali intorno al 2% di perdite sui crediti erogati contro una media del sistema intorno al 15%) dimostrano, già oggi, che valorizzare le buone prassi imprenditoriali e sociali del cliente prenditore, fa crescere anche la sua affidabilità e lealtà a fronte degli impegni assunti con la banca.

Ci auguriamo che MPS non si sottragga all'esigenza di studiare un nuovo rating che premi i comportamenti virtuosi del prenditore di credito, che possa contribuire da un lato a servire meglio imprese e famiglie, dall'altro migliorare la qualità del credito erogato con effetti positivi in termini di minor rettifiche e di conto economico.

3) che il Monte si sappia relazionare con la dimensione dell'internazionalizzazione, accompagnando da un lato le PMI verso nuovi mercati e dall'altro rafforzando le relazioni internazionali con banche ed istituzioni finanziarie dei paesi in via di sviluppo e di nuova industrializzazione al fine di avviare partnership societarie, economiche e finanziarie, al fine di aumentare le relazioni culturali per la promozione di politiche di buon vicinato e di pace.

La strada della collaborazione tra banche, anche con la costituzione di appositi consorzi tra Istituti, potrebbe rappresentare una risposta adeguata per una rinnovata presenza, a costi ridotti, delle nostre istituzioni finanziarie nelle aree delle economie a più alta crescita e di nuova industrializzazione.

Banca MPS potrebbe così valorizzare la sua storica presenza con 125 Filiali ed Uffici di Rappresentanza all'estero.

4) nell'ambito della sostanziale tenuta delle masse gestite (232 miliardi di euro (-0,4%) si è registrata nel 2014 una accelerazione verso la forma del risparmio gestito con volumi pari a 52 miliardi (+14,2%) rispetto alle forme di raccolta diretta ed amministrata.

Auspichiamo che il Monte promuova con efficacia la Finanza Sociale, tramite anche le nuove frontiere del Social Impact

investment.

Il recente rapporto OCSE dal titolo "Social Impact Investment. Building the evidence base", certifica come il mondo impact investment è in forte crescita, stimato in circa 500 miliardi di dollari con 3-400 fondi a impatto attivi nel mondo.

I SIB (Social impact bond) rappresentano gli strumenti ad impatto più conosciuti.

L'OCSE ha elencato una quarantina di Sib già attivi o annunciati: in larga maggioranza originati in Gran Bretagna (compreso il primo Sib lanciato con l'obiettivo di ridurre il tasso di recidiva degli ex detenuti), ma diversi SIB operano negli Stati Uniti, in Australia, Canada, Colombia, India ed Israele.

Grandi sono le attese per lo sviluppo degli investimenti ad impatto, lo stesso OCSE si lancia nella previsione che gli impact investment possano crescere fino a 1.000 miliardi di dollari entro un decennio e addirittura sino a 6.000 miliardi di dollari nei prossimi 50 anni.

Al di là delle cifre, tutte da verificare e da guardare con realistica prudenza, è chiaro che il nostro Paese deve approfondire le tematiche della crescita del mondo impact investment.

MPS, in particolare, forte della sua grande storia, è chiamata ad accostarsi agli investimenti ad impatto.

Questa frontiera può rappresentare una delle tante risposte utili, opportune e necessarie per superare la crisi, per un futuro di rinnovato servizio da parte delle istituzioni finanziarie e creditizie a favore di imprese e famiglie.

Infine auspichiamo che l'occasione del nuovo aumento di capitale sino all'importo di 3 miliardi (dai 2,5 inizialmente previsti) segni un punto di svolta per la valorizzazione del ruolo dei dipendenti-azionisti.

L'articolo 46 della Costituzione dovrebbe incoraggiare l'emanazione di indirizzi nazionali e statutari coerenti con esso.

La crescente attenzione delle Istituzioni sul tema della partecipazione dei dipendenti nella governance delle imprese (vedi recente la proposta di riforma della governance Rai del Governo che riserva un posto ai dipendenti), ci consentono di sperare in segnali incoraggianti da parte del Monte dei Paschi di Siena, per una via italiana sul solco del modello tedesco.

Nell'attività di Stakeholder Engagement, svolta con il competente Ufficio CSR del gruppo bancario nel corso del 2014, abbiamo ulteriormente approfondito questi temi e ci aspettiamo che essi vengano rendicontati ed esaminati, in quanto non mere proposte pur legittime di una associazione, ma piuttosto tematiche di interesse generale per il bene stesso del gruppo bancario.

Formuliamo infine un caloroso augurio di buon lavoro ai nuovi

componenti nuovi del CDA che saranno eletti oggi, ai soci, ai dipendenti ed alle autorità civili presenti ed ai responsabili istituzionali della Banca e del Gruppo.

\*\*\*\*\*

Alle ore 14 e minuti 22 l'avente diritto Signora **Marcella Mugnaini**:

Sarò molto breve. Mi permetto di chiedere di fare una domanda all'Amministratore Delegato, una domanda semplice ma molto importante.

La dirigenza attuale della Banca nei profili più significativi, ma anche a livello più prossimo, è in grado di esercitare con sufficienza la funzione fondamentale di valutare, in modo appropriato, le ragioni di credito dei richiedenti il fido? L'erogazione del credito? Questo mi chiedo semplicemente.

Perché l'erogazione del credito è proseguita dopo la sciagurata Amministrazione precedente in modo del tutto deludente, con cifre oggettivamente di una gravità indescrivibile.

Sul punto chiedo: quante operazioni avviate nell'ultimo triennio hanno avuto esito negativo e quante di queste operazioni sono ancora appostate nell'attivo come crediti regolari, regolarmente esigibili?

Signor Amministratore Delegato, le riconosco pienamente la sua capacità tecnica, così come la sua particolare abilità dialettica; oggi io invece semplicemente da cittadina, da ex dipendente, che non sa parlare, le dico che mi appello alla sua onestà intellettuale: quando mi risponderà su questo preciso quesito? Credo di essermi fatta capire, per quello che volevo intendere.

Poi mi permetto anche di insistere, a questo punto non di chiedere ma di insistere, perché tutti l'hanno fatto ma io lo ripeto ancora perché giunga oltre Siena: perché Draghi non ha eccepito circa la rinuncia del Monte dei Paschi a verificare la situazione della Banca Antonveneta? Perché non l'ha fatto? Clausola che è regola assoluta nelle acquisizioni di banche e non solo: è una clausola posta in difesa soprattutto degli azionisti delle società acquirenti, azionisti che hanno subito per tale motivo perdite ingentissime, patrimoniali del capitale investito.

Credo che sotto il profilo penale tale rinuncia alla verifica dello stato dell'acquirendo rivesta un preciso valore penale, che espone la Banca d'Italia e il Monte dei Paschi a richieste di risarcimento di grande valore.

A queste domande non ci sono ancora risposte: però, quasi quasi, ci vantiamo di avere ridotto le filiali, il numero dei dipendenti, i crediti! Io sono ignorante, ma senza crediti non so come si possa far banca. Si farà un'altra cosa, comunque!

Rispetto a Draghi io mi chiedo quali pressioni ci sono state e chiedo che vengano fuori. Ma noi, i senesi, ricordatevi, non ci accontenteremo di questo silenzio.

La passione e l'amore per la nostra banca, per il nostro territorio, non ci fermerà, finché non avremo giustizia.

Riguardo all'erogazione dei fidi voglio scherzare, prendetelo come uno scherzo: non vorrei che il Monte dei Paschi li abbia concessi in particolare agli indagati a tassi stracciati, per comprare immobili dello stesso Monte dei Paschi e a cui poi il Monte dei Paschi paga gli affitti perché magari li utilizza, in modo che così il beneficiario del fido, magari oggi indagato, può anche trovarsi le rate pagate dal Monte Paschi stesso. Ma è uno scherzo.

\*\*\*\*\*

Alle ore 14 e minuti 25 l'avente diritto **Signor Ugo Bianchi**:  
Buongiorno Presidente, buongiorno a tutti.

Non so se cominciare dalla fine o dall'inizio, cioè dall'intervento del rappresentante parlamentare Cinque Stelle, che ha parlato di responsabilità degli organi di vigilanza e di controllo, infatti un discorso sulla responsabilità va fatto, andrebbe fatto in Italia...."

**Presidente**: Sì, però qui stiamo discutendo sul bilancio e poi di una serie di punti straordinari.

**Ugo Bianchi**: Ci arrivo.

**Presidente**: Mi raccomando, si attenga al punto.

**Ugo Bianchi**: Sì, sì, faccio una brevissima premessa, perché il discorso sulla responsabilità in Italia è un discorso fondamentale.

Crollano i ponti e nessuno è responsabile. La banca va in difficoltà e nessuno è responsabile. Non so se i rappresentanti politici del movimento Cinque Stelle ci sono ancora oppure no, cosa fanno loro per risolvere questi problemi? Perché c'è un discorso di responsabilità.

Vengo al punto.

Si è detto che non fu fatta una due diligence per l'acquisto di Banca Antonveneta, allora io domando: perché non fu fatta? Chi si prese la responsabilità di non farla? E se le norme consentono, o hanno consentito al Monte dei Paschi, a suo tempo, di acquistare una banca per 9 miliardi, che poi si dice qui 18 miliardi, senza aver fatto una due diligence sul valore dell'oggetto da acquistare.

Per quale motivo non fu fatta una due diligence? Questa è una prima domanda e chiedo, per cortesia, che vengano verbalizzate la domanda e la risposta.

Vengo al tasso sui Monti Bond 9,50%.

Io, che ho un conto in Monte dei Paschi, fortunatamente o sfortunatamente, ho chiesto: "ma perché il Monte dei Paschi paga il 9,50%, quando i tassi sul mercato sono intorno al 5%?" Perché il Monte dei Paschi non si è rivolto al mercato per prendere un prestito se ne aveva bisogno, non pagando il 9,50% al Tesoro ma pagando un tasso di interesse del 5% o quello che è il tasso corrente, ma sicuramente inferiore al 9,50%? Le norme non consentivano alla Banca di ricorrere al

mercato per questo prestito?

**Presidente:** Si chiama aumento di capitale. Prosegua, le risponderemo dopo.

**Ugo Bianchi:** Se le norme non consentivano di "bypassare" il prestito dei Monti Bond vorrei sapere il perché, per quale motivo?

Aumento di capitale 2014. Vorrei sapere l'importo raccolto dalla Banca in modo preciso - forse è già scritto da qualche parte ma se me lo dite - e com'è stato destinato in dettaglio. Quindi i soldi versati dai soci come sono stati destinati in dettaglio. Per ripianare perdite, non lo so, ce lo potete dire?

Poi vorrei sapere la percentuale di soci che partecipano a questa Assemblea.

**Presidente:** L'ho detto in apertura, era il 27 e rotti per cento. Forse lei non c'era.

**Ugo Bianchi:** Benissimo. Presidente, risulta che nessun socio possiede una quantità di azioni superiore al 2% ad oggi?

**Presidente:** Ho letto anche il numero dei soci che hanno più del 2%, ho letto tutto in apertura.

**Ugo Bianchi:** Ho capito, ma nei documenti ufficiali non risultano questi soci.

**Presidente** Eccome se risultano. Risultano, hanno fatto le comunicazioni Consob.

**Ugo Bianchi:** Bene. È possibile, per un socio, avere copia del libro soci con l'elenco degli stessi? Questa è un'altra domanda.

Vorrei poi sapere, Presidente, se tutte le domande e le risposte faranno parte del verbale?

**Presidente:** Certamente.

**Ugo Bianchi:** Grazie.

\*\*\*\*

Alle ore 14 e minuti 32 l'avente diritto **Signor Elman Rosania:** Si chiede trascrizione integrale dell'intervento scritto a verbale e allegazione di documento/missiva.

Signori Amministratori, Sindaci, Soci e Partecipanti tutti, eccetto gravi vizi nel bilancio di esercizio al 31.12.2014 perché l'atto contabile non considera tra l'altro il MOR (margine operativo reale) del Monte dei Paschi di Siena.

In verità la Banca ha creato denaro virtuale ("commercial bank money", come definito già nel 2000 dal compianto Padoa Schioppa membro della Banca Centrale Europea - BCE -) usato preminentemente per impieghi e prestiti alla clientela, che non è stato preventivamente annotato nella parte attiva del bilancio al 31.12.2014.

Invece quel denaro appena creato va inserito tra gli assets di bilancio e una volta computato produce, dopo le tasse, un importante utile - con conseguente dividendo - diversamente dalla perdita di esercizio di 5,43 miliardi di euro deliberata il 4 marzo 2015 dal Consiglio di Amministrazione.

Pertanto, nella parte attiva dello stato patrimoniale e nel conto economico e rendiconto finanziario del bilancio al 31.12.2014, manca alla voce di pertinenza "Liquidità Generata" l'accredito della somma del denaro creato, che si ritiene essere almeno equivalente ai crediti-prestiti alla clientela per 102,15 miliardi di euro secondo il bilancio della capogruppo (119,67 miliardi di euro in base al bilancio consolidato del gruppo).

In sostanza il Monte dei Paschi di Siena quando, ad esempio, presta un milione di euro, prima lo crea a proprio favore, tramite un atto decisionale interno e poi lo dà in prestito versandolo sul conto del cliente; nel caso esemplificativo, quindi, non è vero che la Banca va sotto di un milione di euro, in quanto la contabilità di bilancio omette di riportare la proprietà del denaro virtuale, che dovrà risultare di proprietà della banca prima di essere prestato.

Così, sempre con riferimento al precedente esempio del prestito del milione di euro, tutto quello che rientra nel Monte dei Paschi di Siena tra capitale ed interessi costituisce un guadagno stratosferico e smisurato dello stesso Monte dei Paschi, dal quale va tolta la quota parte del relativo costo d'esercizio.

E se MPS ha avuto costi operativi per 3,24 miliardi di euro e ha creato 102,15 miliardi di euro di prestiti alla clientela, il costo della "creazione del denaro virtuale" di MPS per ogni milione di euro risulta essere di 31.718,00 euro, cioè il 3,17% (mentre è 28.160 euro, il 2,81%, se si considera il bilancio consolidato con costi operativi di 3,37 miliardi di euro e prestiti alla clientela di 119,67 miliardi di euro).

La differenza tra il valore nominale del danaro virtuale creato dal MPS e il suo costo per l'emissione varia quindi tra il 96,8% e il 97,2% e costituisce l'indice di "redditività della moneta occulta", equiparabile alle cd. "entrate invisibili" menzionate dal compianto Enrico Cuccia - storico Presidente di Mediobanca - quando nel 1931 con la "Memoria relativa a recenti pubblicazioni sullo svolgimento del piano quinquennale dei sovietici" egli scriveva che: "la Russia non ha alcuna delle cosiddette entrate 'invisibili' dei Paesi capitalistici." (cfr. pagina 66 del libro "Cuccia e il segreto di Mediobanca" di Giorgio La Malfa edito a giugno 2014 da Feltrinelli); e questo indice di "redditività occulta" varia a seconda dei costi operativi di emissione della moneta virtuale non contabilizzata nei bilanci delle diverse banche interessate dal fenomeno.

Pertanto al risultato lordo negativo dell'esercizio al 31.12.2014 di MPS evidenziato vanno aggiunti i "ritrovati" 102,15 miliardi di euro (119,67 miliardi di euro secondo il bilancio consolidato) e quindi l'utile lordo della capogruppo - detratta la perdita dichiarata dal Consiglio di Amministrazione - si eleva al totale di 96,81 miliardi di euro (114,33

miliardi di euro secondo il bilancio consolidato) per la qualcosa si chiede di apportare le relative rettifiche con il ricalcolo del nuovo e maggiore utile e conseguente dividendo da distribuire all'azionario.

Inoltre poiché io e l'altro azionista Carlo Sibilìa (presente di persona a questa assemblea ordinaria) abbiamo ritrovato/scoperto il denaro virtuale non contabilizzato nel bilancio al 31.12.2014, procurando benefici al contesto societario chiediamo alla Banca Monte dei Paschi di Siena spa e al suo azionariato, e ai suoi amministratori e dirigenti, la corresponsione del relativo premio previsto dall'articolo 930 del Codice Civile nella misura del 5% ("solo del ventesimo") sui ritrovati 102,15 miliardi di euro (119,67 miliardi di euro a dati del bilancio consolidato) e comunque su ogni effettiva somma connessa alla creazione di moneta virtuale non contabilizzata all'origine nella parte attiva del bilancio MPS, come peraltro indicato e richiesto nella lettera inviata ieri da entrambi i citati azionisti ai vertici della Banca - Alessandro Profumo Presidente del Consiglio di Amministrazione, Fabrizio Viola Amministratore Delegato e Paolo Salvadori Presidente del Collegio Sindacale - nonché ai vertici delle Autorità di Vigilanza, Ignazio Visco Governatore della Banca D'Italia e Giuseppe Vegas Presidente della Consob - della quale chiedo l'allegazione al verbale dell'assemblea odierna quale parte integrante di questo intervento.

Vi ringrazio per avermi ascoltato e buon proseguimento dei lavori."

Come da richiesta del Signor Elman Rosania viene allegata sotto la lettera "H" al presente verbale la lettera da lui depositata.

\*\*\*\*\*

Il Presidente alle ore 14 e minuti 40 dichiara chiusa la discussione sui punti all'ordine del giorno 1 Ordinaria e 1,2,3 e 4 Straordinaria e comunica che i lavori assembleari vengono interrotti per 30 minuti, per cui riprenderanno alle ore 15 e minuti 10.

\*\*\*\*\*

L'Assemblea riprende alle ore 15 e minuti 15 con le risposte del Presidente e dell'AD.

**Presidente:** Il socio Perferi non aveva formulato domande. Per la risposta alle domande del socio Rocca do la parola all'AD.

**AD:** Grazie. Relativamente alla domanda sui fondi rischi per azioni illegali, i fondi di accantonamento sono stati calcolati in base a dei pareri legali che valorizzano accuratamente la componente potenziale di danno relativa alle azioni risarcitorie avviate dagli azionisti.

Tale componente, laddove dovesse essere accertata la responsabilità della Banca - quindi siamo nell'ambito di una pura ipotesi - deve tenere conto non tanto del calo di Borsa del titolo della Banca, ma deve fare riferimento anche ad altri

fattori quali, ad esempio, l'andamento borsistico del settore. Pertanto ritengo che la valutazione sia abbastanza articolata e non può essere semplificata in poche righe.

Relativamente alla domanda sull'aumento di capitale 2014, a pagina 28 del prospetto di aumento di capitale, in posizione preminente ed al pari dei competitors che hanno sollecitato il pubblico risparmio, è stata inserita la specifica vertenza in merito all'esito del Comprehensive assessment, che all'atto del prospetto informativo non era conosciuto.

La Banca ritiene di avere contabilizzato correttamente tali eventi successivi, alla luce della mutata metodologia di valutazione dei crediti, introdotti con i nuovi criteri di classificazione imposti dalla BCE. Si rinvia al bilancio per quanto concerne gli aspetti tecnici della mutata metodologia di classificazione.

Con riferimento alla copertura dei crediti deteriorati, si precisa che, rispetto alle prime 13 banche, questa è stata l'evoluzione delle coperture: rispetto al totale del portafoglio crediti non performing alla fine del 2013 eravamo terzi con una media di copertura del 41,77%, contro una media di sistema del 36,30. Al 31.12.2014 eravamo secondi con una copertura del 48,9% contro una media del sistema del 40,31%.

Relativamente alle sofferenze al 31.12.2013 eravamo quarti, con una percentuale di copertura del 58,8%, contro un sistema che è più basso con una percentuale pari al 53,40%. Al 31.12.2014 eravamo al primo posto con una copertura del 65,3%, contro una media di sistema del 55,8%.

Relativamente agli incagli al 31.12.2013 eravamo quinti col 20,44% e la media del sistema era del 20,8%. Al 31.12.2014 eravamo terzi con 32,7%, contro una media di sistema del 23,7%.

Relativamente alle posizioni ristrutturata eravamo ottavi con il 12,12% contro una media di sistema, più alta, del 14,31% al 31.12.2013; al 31.12.2014 eravamo terzi, quindi abbiamo aumentato in modo significativo la copertura, pari al 23,5% contro una media di sistema del 18,4%.

Sul past due eravamo settimi alla fine del 2013 con 6,92, mentre la media di sistema era all'8,11%; al 31.12.14 eravamo quinti col 13,6%, contro una media di sistema del 10,75.

Quindi, come potete vedere, c'è stato un significativo aumento delle coperture, soprattutto, sulle categorie di rischio più importanti; da sottolineare che già nel 2013 eravamo posizionati sulla fascia alta del sistema bancario.

Con riferimento a quanto evidenziato dal socio Rocca riguardo la mancata consegna ai clienti dell'elenco dei movimenti sui dossier titoli, in particolare riguardo sull'azione Monte Paschi, si evidenzia che le richieste vengono evase ove possibile già direttamente dalla filiale e le filiali dispongono della possibilità di richiedere la ristampa degli estratti conto titoli e relativa movimentazione degli ultimi dieci anni.

Per documentazione più corposa o per periodi risalenti a date meno recenti, la Banca provvede all'evasione secondo quanto previsto dall'articolo 119 del TUB entro il termine massimo di novanta giorni.

Per quello che mi consta, non si rilevano criticità né reclami specifici sull'argomento.

In via generale la Banca, in caso di movimentazione del dossier titoli, invia una specifica comunicazione al cliente a fine mese. Per i clienti che dispongono del servizio di internet home banking sono attive le funzionalità all'interno di azioni idonee al bisogno."

**Presidente:** Il socio Falaschi chiede il rinvio dell'Assemblea citando l'articolo 125 del Testo Unico della finanza, poi richiamato anche da parte di altri soci. Ricordo che tale termine - il termine previsto dall'articolo 125 del TUF - è stato pienamente rispettato dalla Banca.

L'articolo 114, comma 5, riportato nel comunicato stampa, prevede per la Consob la possibilità di richiedere agli emittenti che siano resi pubblici notizie e documenti necessari per l'informazione del pubblico. Si precisa che tali integrazioni sono state chieste dalla Consob e non inficiano il termine di deposito delle relazioni che è stato pienamente rispettato.

La disclosure ulteriore richiesta dalla Consob aggiunge un livello di dettaglio maggiore rispetto a quello già inserito nel bilancio di esercizio. Per quanto riguarda ai dati inerenti Nomura si rinvia a quanto inserito nel bilancio di esercizio e di questo parlerà poi l'Amministratore Delegato al quale cedo la parola per il tema dell'organizzazione della Direzione crediti.

**AD:** In realtà la riorganizzazione del comparto credito è partita già nel 2013.

Cito due fatti importanti: uno è la fusione di Monte Paschi gestione crediti che è stata deliberata nel marzo 2013 e l'avvicendamento nella responsabilità della Direzione crediti, che è avvenuta a meta del mese di marzo 2013, con l'attribuzione della responsabilità della Direzione crediti all'attuale Vice direttore generale vicario Dottor Barbarulo. Dopodiché questa riorganizzazione è continuata con l'istituzione da parte del CDA, nel secondo trimestre 2013, di quattro aree all'interno della Direzione crediti della Direzione generale, per presidiare più efficacemente l'intero ciclo: diritto del credito, concessione, monitoraggio e recupero.

Nel corso del 2014 è stata profondamente rivista l'organizzazione della filiera del credito delle otto aree territoriali della Banca, intervenendo sui processi, sugli strumenti e sulle persone - ricordo quanto già detto nel mio intervento - con l'obiettivo di presidiare in modo più efficiente ed efficace la qualità del credito ordinario assegnando la gestione degli incarichi a filiere specialistiche.

A fine 2014 il CdA completa l'evoluzione organizzativa, che si concluderà in questi mesi, per riportare la gestione del credito regolato e l'attività di "monitoring" sotto il presidio diretto della Vice direzione generale crediti.

In parallelo, l'intero comparto è stato oggetto di un potenziamento di organico quantitativo e qualitativo e di rafforzamento manageriale anche attraverso un programma formativo dedicato.

**Presidente:** È importante sottolineare che i nuovi strumenti finanziari sono stati rimborsati dalla Banca sulla base della normativa vigente e previa autorizzazione delle Autorità di vigilanza nazionali e sovranazionali.

Credo che questo sia un elemento assolutamente importante che molti sottovalutano. In occasione del precedente aumento di capitale di 5 miliardi - c'è stato anche richiesto quale destinazione avesse avuto l'ammontare dell'aumento di capitale - 3 miliardi sono stati utilizzati per il rimborso dei Monti bond. Questo rimborso è avvenuto sulla base di una autorizzazione delle Autorità di vigilanza. Credo che questa sia la migliore conferma del fatto che da parte nostra c'era una totale trasparenza sulla situazione che in quel momento veniva percepita dalla Banca, 3 miliardi erano andati per il rimborso e circa 450 milioni sono stati utilizzati per il pagamento degli interessi e del sovrapprezzo su questi Nuovi Strumenti Finanziari.

Il socio Falaschi, quale delegato, richiedeva della diluizione a seguito dell'aumento di capitale. È chiaro che, con riferimento al tema della diluizione, ad oggi, non è possibile prevedere l'effetto diluitivo che questo aumento di capitale avrà, perché sarà legato ai termini dell'operazione stessa, che verranno definiti comunque successivamente all'approvazione dei risultati trimestrali. In molti casi è stato evidenziata l'opportunità del rinvio dell'aumento di capitale dopo l'approvazione dei risultati trimestrali. Certamente: l'aumento di capitale partirà dopo l'8 maggio, giorno nel quale, ricordo, la Banca approverà i risultati dei primi tre mesi. È ovvio che le condizioni risentiranno del prezzo di mercato al momento del lancio dell'operazione.

E' anche ovvio che per tutti gli azionisti che sottoscrivono l'aumento di capitale non esiste effetto diluitivo, in quanto c'è il riconoscimento del diritto d'opzione per tutti gli azionisti, che, laddove non vogliano sottoscrivere, possono cedere il diritto stesso.

Quanto al socio Romolo Semplici non ci sembra abbia formulato domande, quindi non abbiamo risposte per lui.

Il socio D'Acampora ha posto una serie di domande alle quali risponde l'Amministratore delegato.

**AD:** Con riferimento la domanda circa il saldo netto tra clienti acquisiti e persi nel 2014, si specifica che il saldo netto è negativo pari a 104.000, di cui però 70.000 derivano

da Consumit, cioè dal venir meno dei rapporti di credito al consumo nei quali sono comprese anche le carte prepagate. Sono quindi 27.000 per rete Monte Paschi e 7.000 per promozione finanziaria.

Si segnala, tuttavia, la crescita di 5.000 clienti correntisti di rete Monte Paschi, mentre i clienti senza conto corrente, ad esempio i titolari di carte prepagate, che non hanno conto corrente, sono diminuiti di 34.000 unità.

Quanto all'aumento di capitale che si è in procinto di effettuare, faccio presente che nella relazione sul punto n. 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria, si evidenziano i costi dell'operazione.

Su quanto potrà valere l'attuale sua quota pari a 5.000 azioni a 60 centesimi dopo l'aumento di capitale, faccio presente che il suo pacchetto di azioni avrà valore in funzione del futuro andamento del prezzo di mercato delle azioni, cosa che, ovviamente, non siamo in grado di prevedere.

Con riferimento, invece, al prezzo a cui sarà lanciato l'aumento di capitale posso riportarle quanto descritto al punto 2.5 della relazione che abbiamo messo a disposizione degli azionisti, con riferimento ai criteri di determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni e rapporto di assegnazione. Lì trova tutte le informazioni che oggi è possibile dare per capire il meccanismo di fissazione del prezzo.

...

Interviene fuori microfono uno dei presenti chiedendo il valore delle azioni per effetto dell'aumento e del raggruppamento.

....

**AD:** Se ho capito bene la domanda il valore patrimoniale di un'azione è, praticamente, pari al rapporto tra il patrimonio netto di bilancio e il numero di azioni. Chiedo alle funzioni di calcolare il patrimonio netto per azione al 31.12.2014.

Alla domanda "dopo questo aumento di capitale la Banca sarà in grado di camminare con le proprie gambe?" rispondo che certamente l'aumento di capitale contribuirà a rafforzare la Banca da un punto di vista patrimoniale e, tra l'altro, diciamo, a uniformarsi a quelle che sono le prescrizioni della BCE in termini di "ratios" patrimoniali.

Abbiamo appena detto che questi 3 miliardi serviranno anche per rimborsare il miliardo dei residui Nuovi Strumenti Finanziari che ancora la Banca ha, che peraltro hanno un costo: quindi dal punto di vista del margine d'interesse si avrà un beneficio. L'auspicio è che questo ulteriore rafforzamento possa anche migliorare il merito creditizio della Banca stessa, quindi consentire il consolidarsi della riduzione del costo della raccolta che abbiamo conseguito in questi ultimi dodici mesi.

È chiaro che un profilo patrimoniale adeguato, una posizione di liquidità certamente migliorata e il presupposto che le a-

zioni che stiamo portando avanti abbiano un effetto anche

sotto il profilo della gestione caratteristica, di per sé migliorano la salute della Banca. Questo, anche nella prospettiva di valutare opzioni strategiche, ci consente di guardarle, come ho detto in presentazione, come un'opportunità e non come un problema.

Per quanto concerne le ore e gli importi della società di revisione, sono stati oggetto di delibera da parte del Consiglio Amministrazione, su proposta del Collegio Sindacale, in base alla richiesta da parte della stessa società di revisione. Come già ribadito dal Presidente nella parte introduttiva dell'Assemblea, la ragione dell'incremento delle ore di lavoro della società di revisione sono dovute alla straordinaria attività di revisione aggiuntiva, svolta in relazione agli impatti sul bilancio di esercizio 2014 emersi a seguito della AQR condotto dalla BCE. Quindi diciamo che praticamente tutto l'incremento del costo è ascrivibile alla componente credito, quindi alla componente AQR, a tutto il lavoro che è stato fatto in termini di revisione anche delle policy contabili e creditizie che sono state poi alla base del risultato al 31.12.2014.

C'è un'ultima domanda sul personale più rilevante. Premesso che la composizione e la "popolosità" del perimetro sono soggette a cambiamenti frequenti, per motivi sia organizzativi che gestionali, l'ampliamento rispetto allo scorso anno è ascrivibile, sostanzialmente, a tre fattori: l'inserimento degli amministratori esterni nel perimetro, ancorché gli stessi non siano destinatari di componenti variabili, ma solo di compensi fissi stabiliti dall'Assemblea dei soci in occasione delle loro nomine; i cambiamenti organizzativi intercorsi, costituzione di comitati, diversa allocazione del capitale tra le diverse strutture di business; la nuova metodologia di rilevazione introdotta dalle nuove disposizioni di vigilanza descritte nella relazione della remunerazione. Su base omogenea, escludendo quindi 33 amministratori esterni, il perimetro è passato da 132 a 150. Del nuovo perimetro, 9 sono le immissioni relative ai nuovi assunti nel 2014."

**Presidente:** "Il socio Zappitello non ha formulato domande. Lo ringrazio per avere ricordato che la vicenda che mi riguardava si è chiusa. Ha detto una piccola improprietà: assoluzione. Non è assoluzione ma totale proscioglimento, perché il fatto non sussiste.

Fuori microfono l'intervenuto Zappitello fa presente di averle depositate per scritto.

Il Presidente fa presente che non sono state formulate in sede di intervento e che quindi gli sarà risposto in seguito.

**AD:** Per quanto riguarda l'esposizione verso Nomura, giova ricordare che andando a guardare il bilancio di esercizio, sotto la tabella denominata "Grandi esposizioni", a pagina 384 del bilancio consolidato, si trova l'esposizione verso

Nomura.

Non si fa esplicito riferimento a Nomura in quanto, dopo una riflessione attenta, stante lo stato del contenzioso legale in corso, abbiamo ritenuto opportuno limitare l'informativa ai soci sull'esistenza dell'esposizione senza dare disclosure del nome della controparte.

Penso che non ci sia bisogno di spiegare che la ratio di tutto ciò è quella di cercare di tutelare la Banca da un'informazione che può essere utilizzata nell'interesse della controparte, informazione che comunque oggi è purtroppo diventata pubblica.

**Presidente:** Del contenzioso legale poi parleremo rispondendo ad una domanda successiva, se non vado errato. Il socio Sestigiani ha anch'esso richiamato il tema riguardante le azioni di responsabilità, per cui darei la parola al Presidente del Collegio sindacale che nel frattempo risponderà anche al socio Falaschi.

**Dott. Paolo Salvadori Presidente del Collegio Sindacale:** Prima di tutto, il socio Sestigiani lamenta che tra le denunce segnalate dal Collegio Sindacale non sono riportate quelle indicate ai n.2 e 3 della sua denuncia. Faccio presente che l'oggetto della denuncia indicato al n.1 era sostanzialmente lo stesso di quello indicato al n.3. La numero 2 era una sua personale opinione, in alcuni passaggi anche non troppo riguardosa, e quindi abbiamo ritenuto di non prenderla in considerazione.

Per quanto concerne l'autorizzazione di Banca Italia, è stata concessa in conformità alla normativa vigente. Pertanto, quello che Banca d'Italia deve esaminare, secondo noi, ma ci pare anche secondo un'interpretazione coerente della legge, è quella sulla qualità dell'acquirente, cioè che esso sia in grado di assicurare la sana e prudente gestione del soggetto acquisito. Questo è quello che attiene a Banca d'Italia.

Aggiungo che questa risposta riguarda anche il socio Falaschi, col quale conveniamo che i termini prescrizionali di un'eventuale azione subiranno eventualmente un allungamento a fronte delle azioni penali in corso e consentiranno in ogni momento alla Banca di tutelare i propri interessi e quelli dei suoi azionisti.

Per quanto riguarda eventuali azioni di responsabilità, che è l'altro aspetto sollevato dal socio Sestigiani, gli organi sociali hanno esaminato, fin dallo scorso esercizio, nel momento, cioè, in cui venne acquisito il fascicolo delle indagini penali, le circostanze che potrebbero dare luogo a un'eventuale responsabilità degli amministratori e dei sindaci allora in carica e all'esito di questo esame, che non si è ancora esaurito, perché il giudizio penale non si è concluso, e fermi comunque i limiti della decorrenza dei termini di prescrizione, valuteranno come procedere in tutte le sedi competenti.

**Presidente** La delegata Adorno, per la verità, non ha espresso

domande, ed ha formulato l'auspicio che la Banca presti sempre grande attenzione al tema della gestione del personale. Devo dire che, nonostante le difficoltà di conto economico che abbiamo avuto, credo che abbiamo sempre aderito a questo auspicio, perché, ricordo ad esempio, che siamo riusciti a realizzare una significativa riduzione del personale che è stata anche concordata con la Commissione Europea, con la "DG COMPETITION", per riuscire a mantenere la Banca sul mercato, e il fatto che siamo riusciti a realizzare degli aumenti di capitale dimostra che questo è avvenuto: come ha detto prima l'Amministratore Delegato in fase di presentazione, accompagnando all'uscita tutte le persone che sono uscite dal gruppo.

Ricordo anche che sul tema Fruendo ci sono punti di vista diversi anche fra tribunali e, ovviamente, anche da parte nostra c'è una valutazione totalmente diversa rispetto a quanto espresso dal Tribunale del lavoro di Siena in primo grado su questa operazione.

Oggi sappiamo che Fruendo è un grande successo, perché ha un numero rilevante di clienti esterni a Monte Paschi, riteniamo che oggi le posizioni di lavoro all'interno di Fruendo abbiano un livello di stabilità e sicurezza molto elevato e questo penso che sia l'elemento più importante.

In questa sede il socio Bivona, al di là di un richiamo alla trasparenza, che siamo convinti di aver rispettato in maniera totale ed assoluta, ripeto totale ed assoluta, ha espresso alcune domande che sono riflesse dai commenti fatti in sede di risposta alle domande presentate per iscritto dal socio Codacons e credo sia opportuno che Fabrizio Viola rilegga quelle risposte.

**AD:** Devo dire che il socio Bivona ha citato varie autorità nazionali e sovranazionali che a vario titolo avrebbero espresso un giudizio sulla contabilizzazione dello strumento.

Io mi limito a leggere, come diceva, appunto, il Presidente, due risposte che abbiamo dato a Codacons in merito alla questione Alexandria. Una riguarda la BCE e la seconda riguarda la Consob.

La Banca ha messo a disposizione della BCE, e comunque di Consob e Banca d'Italia, tutto il materiale disponibile, ivi inclusi contratti, pareri dei consulenti esterni, documenti dell'IFRIC, che è il Comitato internazionale che interpreta l'applicazione dei principi contabili. L'operazione è stata anche oggetto di ampie e approfondite discussioni tra funzioni ispettive e funzioni tecniche della Banca e sono stati approfonditi vari aspetti, sia sotto il profilo dei rischi, che di trattamento contabile. Sulla base di tali evidenze, la Banca ritiene che l'operazione sia stata valutata in modo approfondito, anche sotto il profilo contabile. Tutto lo scambio di informazioni avvenute tra la Banca e la BCE è stato,

inoltre, messo a disposizione della Consob su richiesta di quest'ultima autorità.

Si può, pertanto, concludere che BCE, pure avendo approfondito l'operazione sotto il profilo contabile, non ha formulato rilievi contabili.

Monte Paschi si limita a prendere atto che, dopo approfondita analisi anche sotto il profilo contabile, non sono stati formulati rilievi in ordine al trattamento contabile, rilievi che l'autorità avrebbe potuto formulare ed evidenziare come previsto dai manuali del comprehensive assessment.

C'è uno specifico "template" che la Banca Centrale Europea ha inviato alle banche vigilate, dove c'era uno spazio relativo al trattamento contabile e non abbiamo rilevato in questo "template" nessun tipo di richiesta di correzione di errore contabile.

È utile anche che l'Assemblea conosca la posizione della Consob, autorità di vigilanza competente, tra l'altro, sulla verifica della corretta applicazione dei principi contabili, che è una posizione che è stata espressa e rilevata nell'ambito del procedimento penale da cui è scaturito l'avviso emesso il 3 aprile 2015 della Procura di Milano.

Dagli atti del procedimento è rilevabile, in particolare, che la Consob ha rappresentato all'Autorità Giudiziaria con sua nota: "in conclusione, con riferimento alle modalità di contabilizzazione adottate dalla Banca per le operazioni Santorini e Alexandria si osserva quanto segue: la presenza dei flussi finanziari netti, simili a quelli di un credit default swap, come rappresentato dallo staff dell'IFRIC Foundation, non costituisce di per sé condizione sufficiente per procedere a una contabilizzazione unitaria o a saldi chiusi dell'operazione. Sul punto si sottolinea che lo IAS 32 fornisce indicazioni circa le modalità di rappresentazione dei cosiddetti strumenti sintetici prevedendo, al paragrafo AG39, la possibilità di presentare tali strumenti su base netta del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, solo quando sono soddisfatti i criteri per la compensazione di cui al paragrafo 42 dello IAS 32, mentre non vengono fornite indicazioni circa la modalità di valutazione."

Sono stati pertanto svolti approfondimenti sia in sede nazionale, che internazionale.

In sede nazionale, Banca d'Italia, Consob e IVASS hanno approvato il documento n. 6 dell'8 marzo 2013 con il quale non è stato indicato il corretto trattamento da adottare per le operazioni in esame, ma è stato richiesto agli amministratori di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione, agli impatti della situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché ai rischi sottesi e alle strategie di gestione di tali operazioni.

Con tale comunicazione è stato altresì richiesto di fornire informazioni in merito all'impatto sui conti annuali della

contabilizzazione di tali operazioni, qualora configurate come derivati.

Ovviamente la Banca si è adeguata immediatamente a questa richiesta dell'Autorità di vigilanza.

In sede internazionale, è stato sottoposto uno specifico quesito all'IFRIC, unico organismo incaricato di esprimere interpretazione dei principi contabili internazionali. L'IFRIC ha indicato che i paragrafi IGB.6, IGC.6 dello IAS 39 e AG39 dello IAS 32 dovrebbero essere utilizzati per definire se le singole componenti contrattuali delle operazioni di Repo strutturate a lungo termine debbano essere contabilizzate in modo aggregato come derivati. L'IFRIC ha inoltre specificato che l'utilizzo di tali principi richiede judgement e che la presenza o l'assenza di uno dei singoli indicatori può non essere determinante.

Al riguardo, si sottolinea che escludendo l'AG39 dello IAS 32, in precedenza citata, e che disciplina espressamente la sola modalità di rappresentazione, gli altri paragrafi indicati dall'IFRIC sono delle guide applicative e, come affermato dallo stesso IASB "this guidance accompanies, but is not part of IAS 39". Inoltre le stesse non sono state omologate in sede europea.

Le indicazioni fornite dall'IFRIC sono state oggetto di specifici approfondimenti. Dalle verifiche svolte è emerso che per le operazioni in esame non tutti gli indicatori richiamati dall'IFRIC risultano rispettati, e che uno degli elementi da considerare nell'ambito della verifica della sussistenza delle condizioni per procedere a una contabilizzazione a saldi chiusi è il cosiddetto "substantive business proposal management".

Dalle verifiche condotte è emerso che Monte Paschi, insieme ad altre Banche italiane, a partire dalla fine del 2008, hanno posto in essere operazioni di Structured Repo, il cui obiettivo era quello di contribuire positivamente al margine di interesse, senza alterare le attese in termini di consumo di capitale di tale fattispecie.

Tale strategia di investimento era coerente con un contesto di mercato caratterizzato da un allargamento degli spread, associati ai titoli obbligazionari, a attese di stabilità, riduzione di tassi.

Le operazioni Alexandria e Santorini sembrano rientrare nell'ambito di una strategia di investimento, il Long Term Structured Repo, adottato dalla Banca, strategie volte a cogliere un contributo positivo al margine di interesse mediante l'assunzione di un'esposizione in titoli governativi, e ottimizzando l'assorbimento di liquidità ai fini di vigilanza, sfruttando frizione e imperfezione nel funzionamento dei mercati e l'accresciuta percezione del rischio di controparte, osservabile sul mercato a partire dalla crisi finanziaria 2007. Analoghe strategie sono state poste in essere anche da

altre banche italiane.

La principale peculiarità delle operazioni Alexandria e Santorini è rappresentata dal fatto che le stesse sono state concluse da Monte Paschi a prezzi non di mercato, e questo francamente credo che sia il problema principale che abbiamo voluto correggere fin dal primo giorno. La Banca, tuttavia, come in precedenza indicato, al momento della prima iscrizione ha registrato tali transazioni da banca, ai tempi dell'operazione, in violazione dei principi contabili internazionali. Tale non corretta contabilizzazione ha consentito l'occultamento delle perdite per circa 737,5 milioni, che è la cifra che abbiamo corretto quando abbiamo fatto il restatement del bilancio al 31.12.2012.

"Le condizioni non di mercato delle operazioni Alexandria e Santorini sono state funzionali all'occultamento delle perdite registrate dai veicoli, occultamento - si ribadisce - che è stato reso possibile da una non corretta rilevazione iniziale del fair value delle passività connesse al Long Term Substraction Repo e non alla modalità di contabilizzazione a saldi aperti.

Come più volte indicato, la corretta contabilizzazione delle operazioni avrebbe, fin dall'inizio, fatto emergere le perdite indipendenti, quindi, dalla loro contabilizzazione come derivato sintetico, circostanze, queste, che sono emerse in occasione della correzione degli errori dei bilanci 2012".

Ripeto, questo è il testo originale di una nota Consob, che è allegata agli atti del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano.

**Presidente:** Forse è il caso di precisare, Fabrizio, il fatto che dal nostro punto di vista l'eventuale contabilizzazione come CDS avrebbe migliorato significativamente i risultati economici del triennio di nostra gestione.

**AD:** Sì. Fermo restando quello che abbiamo detto sulla contabilità, giova anche ricordare che, qualora si fosse optato per una contabilizzazione diversa CDS rispetto a saldi aperti, il beneficio al conto economico, che peraltro, di fatto, consiste nella riduzione della riserva AFS negativa, che comunque abbiamo avuto a livello patrimoniale, sarebbe stato, nel corso del triennio, pari a circa 1,1 miliardo.

Ripeto, questo non è un beneficio che noi abbiamo perso: l'abbiamo preso in termini di riduzione di riserva AFS, quindi è passato attraverso lo stato patrimoniale e non il conto economico. Questo per dire che alla fine francamente tanti interessi ad andare da una parte o dall'altra, all'epoca della rilevazione dell'operazione non risultavano evidenti.

Torno a dire: quello che era importante, ed è quello che abbiamo fatto, è stato correggere il bilancio per far emergere la perdita occultata, che era pari a circa 700 milioni.

Devo dire che dalla lettura degli atti della Procura di Milano si colgono anche degli altri elementi interessanti, ai fi-

ni della tutela della Banca e del risarcimento del danno

perché, probabilmente qualcuno di voi forse l'avrà letto su qualche giornale, o qualche sito...."

**Presidente:** Dopo emetteremo un comunicato.

**AD:** Sì, c'è un comunicato che faremo dopo. Dicevo sono state rilevate delle presunte transazioni che non si spiegano, mettiamola così, tra dirigenti di Nomura ed ex dirigenti di Monte Paschi.

Non voglio assolutamente tirare nessuna conclusione, perché sarà la giustizia che deciderà le responsabilità in sede penale, ma sono cose che fanno riflettere e lasciatemi dire ci rafforzano nel convincimento di voler tutelare la Banca e di farsi risarcire i danni che la Banca ha dovuto sostenere per determinate operazioni.

**Presidente:** Scusatemi, forse io sono conosciuto per essere piuttosto diretto: detto in altri termini, se oggi c'è qualcuno che deve essere preoccupato di tutta questa vicenda è la nostra controparte, perché riteniamo che ciò che è emerso dall'indagine penale, che sta emergendo apparentemente dai documenti di cui è stata possibile la lettura ai sensi del 415 bis, cioè dell'avviso di chiusura delle indagini, e che quindi abbiamo avuto modo di consultare, emergono dei pagamenti da parte del funzionario che ha effettuato la transazione di Alexandria con Monte Paschi, al dirigente Monte Paschi, che ne era controparte.

Ora, quali siano le origini di questi pagamenti e le motivazioni non sono chiare, almeno a noi. Apparentemente lo sono di più all'Autorità giudiziaria, e voi sapete che quando ci sono questi fenomeni è bene che l'entità pagatrice si preoccupi in modo consistente. Noi stiamo ricalcolando il danno che come Monte Paschi abbiamo avuto da questa transazione.

Quindi, mi stupisco che tutte queste domande vengano fatte in quest'Assemblea anziché nell'Assemblea di Nomura, giusto per essere molto chiari, perché sarà Nomura a dover risarcire il danno. Noi lo stiamo ricalcolando.

**AD:** Il socio Burrini ha fatto una serie di considerazioni, e provo a rispondere. Comunque se ci saranno delle necessità di approfondimento, ovviamente saremo a disposizione.

Senza entrare nel merito di tutte le affermazioni fatte, è evidente che numerosi processi di aggregazione portati a termine dal Gruppo nel corso degli ultimi anni - e quindi andiamo veramente molto indietro di anni - hanno generato fisiologiche criticità, in alcuni casi forse anche un po' patologiche, nella gestione dei dati, degli archivi fisici. Rispondo che comunque sono sottoposti a monitoraggio costante da parte di una specifica struttura del Gruppo.

Ciò premesso, negli ultimi anni abbiamo lavorato per adottare un unico processo e un'unica procedura - la "Pardo", quella che è stata citata dal socio - con un unico punto di stoccaggio della documentazione. Tale processo è seguito da una spe-

cifica struttura della Direzione Generale, in particolare il

Servizio logistica di Gruppo, che monitora e controlla di avere il servizio erogato. Quest'evoluzione ha permesso di sviluppare nel tempo controlli sempre più efficaci, grazie ai quali è ad oggi sensibilmente migliorata la qualità delle ricerche documentali.

Da ultimo, preciso che con la società esterna che ci fornisce tale servizio abbiamo un contratto quadro, regolato da specifici livelli di servizio regolarmente verificati su base trimestrale, come per tutti i nostri principali fornitori.

Non risultano criticità rilevate da Banca Italia inerenti la gestione della archiviazione documentale.

Per quanto riguarda le domande formulate dal socio Radaelli, relativamente al cosiddetto "pensatoio" che è a supporto dell'Assemblea, a supporto nostro, per darvi le informazioni che ci vengono richieste, è formato dai seguenti professionisti esterni: il professor Carbonetti, il professor Bianchi e l'avvocato Parzani. I costi di tali professionisti sono a carico della Banca.

Per quanto riguarda i costi legali della Banca essi ammontano, a livello consolidato, a circa 12 milioni per consulenze, di cui 7,3 relativi ai contenziosi in essere e alle relative azioni di responsabilità avviate dalla Banca.

Per quanto riguarda Fruendo, le cause attualmente pendenti sono 69, promosse da 611 dipendenti Fruendo. Se non ricordo male, il numero complessivo dei dipendenti Fruendo si attesta intorno al migliaio. Ad oggi sono stati emessi 11 provvedimenti favorevoli alla Banca da parte di diversi Giudici del Tribunale di Lecce, in sede di urgenza, la sentenza favorevole del Giudice di Roma e la pronuncia sfavorevole, su un numero di 10 ricorsi, da parte del Giudice di Siena. I rimanenti giudizi sono in attesa di decisione.

Ad oggi si registra, quindi, la sola pronuncia sfavorevole del Giudice di Siena, in netto contrasto con i provvedimenti di Lecce e Roma.

La Banca sta esaminando le motivazioni ai fini della proposizione dell'Appello. Si tratta, quindi, di una sentenza di primo grado. In attesa di un più ampio e definitivo quadro e in considerazione dei pronunciamenti in senso contrario e dei giudizi ancora pendenti, l'azienda valuterà le soluzioni più opportune di concerto con Fruendo.

In merito al prezzo pagato per la cessione del ramo d'azienda, il prezzo è pari a 5 milioni. Il prezzo è stato determinato prendendo a riferimento la perizia del valore del ramo effettuato per la Banca da Pricewaterhouse. Il TFR dei dipendenti è stato interamente trasferito a Fruendo. Il canone del fatturato per il 2015 da Fruendo è di 121.786.000 euro, valore esposto a livello consolidato. L'operazione genera un beneficio annuo per la Banca di circa il 23%.

A prescindere da ogni valutazione sugli effetti della senten-

za, in corso di attenta valutazione, nessuna modifica abbiamo ritenuto dover apportare al bilancio al 31 dicembre 2014.

**Presidente**, sempre rispondendo all'intervenuto Radaelli: Sono due domande insieme, una circa il mantenimento della registrazione. La registrazione serve solo come supporto alla verbalizzazione, una volta effettuata è la verbalizzazione che fa fede, la registrazione, come sempre accade, viene distrutta, per motivi di privacy. Per quanto riguarda i costi legati all'operazione di aumento di capitale da 5 miliardi, è stato pari a circa 2,2 milioni, IVA compresa. Per quanto riguarda i costi dell'aumento di capitale del 2015, sono ancora in corso di quantificazione.

Sul tema dei termini (delle azioni di responsabilità) ha già risposto prima il Presidente del Collegio sindacale.

Sulla domanda in merito al prezzo di emissione delle azioni, come ho detto prima, questo prezzo verrà definito in sede di delibera dell'aumento di capitale da parte del Consiglio di Amministrazione, che avverrà nella seconda metà di maggio, riteniamo.

**AD:** Il socio Taricco ha chiesto informazioni in merito alle rettifiche che sono state attuate a fine anno, ex AQR. Le rettifiche derivano dall'adozione, nell'attuale contesto economico fortemente deteriorato, di nuovi criteri di classificazione e valutazione maggiormente conservativi, che tengono conto dell'esperienza maturata nel comprehensive assessment. Le rettifiche e riclassifiche si quantificano ai sensi dello IAS 8, paragrafo 5, come cambiamento di stima, non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi.

Per quanto riguarda il grado di soddisfazione del management e l'implementazione del piano industriale, posto che il management non è mai per definizione contento di quello che è stato fatto, se mi riferisco a tutto ciò che era previsto nel piano, e che era al 100% nel controllo del management, i risultati sono stati in linea e in alcuni casi anche superiori al piano.

Dove, viceversa, ci sono degli scostamenti, questi sono riconducibili principalmente alla parte ricavi, dove soprattutto - l'ho detto in presentazione - la parte delle commissioni creditizie risente certamente dell'andamento dei crediti in termini di volumi, che sono altamente correlati alla dinamica della congiuntura economica.

L'altro aspetto in cui c'è stato un grande scostamento, ma ne stiamo parlando da questa mattina, è il comparto del credito, e in particolare il costo del credito, che ha evidenziato uno scostamento riconducibile, appunto, a quella discontinuità nella definizione delle rettifiche, di cui ho parlato in presentazione.

**Presidente:** Il socio Fiorenzani chiede perché io mi sono candidato se ho manifestato l'intenzione di andarmene. Io non mi sono candidato. Mi è stato richiesto di accompagnare la Banca

per l'aumento di capitale e anche nel periodo per l'identificazione di chi mi dovrà succedere. (Rivolgendosi al socio Fiorenzani) Lei oggi ha una grande possibilità: votare contro la mia nomina a Presidente. Temo che le mancherò visto gli accidenti che mi ha tirato in questo periodo. Le mancherò, ma ci sarà un nuovo Presidente, con il quale lei e molti altri se la potranno prendere.

Devo dire che è un fenomeno interessante, perché generalmente chi cerca - sottolineo -, senza prendere compenso, di risanare danni che altri hanno fatto, viene insultato. Questo fa parte del nostro Paese, ma è sempre un fenomeno particolarmente interessante.

Però lei, appunto, avrà la libertà di votare o non votare, quindi si potrà cavare questa soddisfazione.

Detto questo, in merito ai titoli di Stato risponde Fabrizio Viola.

**AD:** In realtà in merito ai titoli di Stato viene riportata puntuale informativa a pagina 217, nel prospetto relativo alla voce 40 "attività disponibile per la vendita" Le attività possono pertanto essere mobilitate e la consistenza dei portafogli è stata infatti ridotta di circa 2 miliardi.

Si rileva, peraltro, che i titoli sono coerentemente utilizzati ai fini della cosiddetta "counterbalancing capacity".

Voi sapete che la BCE svolge ormai regolarmente l'attività di - lasciatemi dire - "anticipazione finanziaria" contro deposito di titoli. Diciamo che da un po' di tempo a questa parte rende meno rilevante, soprattutto per quanto riguarda i titoli di Stato italiani, e in particolare quelli diciamo con scadenza più contenuta, il fatto che siano liquidità o titoli. Per quanto riguarda il terzo punto, spesso la Banca è stata accusata di sottrarre soldi ai cittadini. A questo riguardo ci si dimentica dei gravosi interessi versati al MEF e che il Monte dei Paschi, soprattutto con questa prossima, auspicando che venga approvata, operazione di aumento di capitale, sarà una delle pochissime banche europee che avrà rimborsato in anticipo gli aiuti di Stato.

Quindi, se devo dire in una battuta, probabilmente oggi come oggi lo Stato italiano non deve essere troppo scontento del Monte dei Paschi. Scontenti certamente lo sono i suoi azionisti.

Per quanto riguarda l'andamento dello spread al di sotto dei 100 punti base costituisce un elemento che contribuisce al miglioramento della situazione patrimoniale contabile della Banca che sta perseguendo attività di capital management primario e secondario per consolidare il processo di ristrutturazione.

Ricorderete le prime volte che ci incontrammo in questa sala avevamo una riserva AFS negativa per un certo periodo del 2012 che era superiore - al netto di imposte - ai 3 miliardi. Io ricordo che nel corso di un'Assemblea mi si tirò le orec-

chie - l'ingegnere Bivona se lo ricorderà -: fui criticato

perché non avevo chiuso le posizioni in quanto esponevano a un rischio finanziario importante la Banca, cosa questa assolutamente vera. L'andamento dello spread che si è avuto negli ultimi due anni e mezzo ha consentito di ridurre la famosa riserva AFS negativa che in alcuni giorni del 2015 si è ridotta quasi a zero o leggermente positiva. Se pensiamo agli oltre 3 miliardi di euro appena citati credo che, anche se è un elemento che dipende dal mercato e non da noi, sia giusto prendercelo, visto che ci siamo presi molte cose dal mercato che sono state negative.

Per quanto riguarda Anima rimando al comunicato stampa che abbiamo predisposto ieri mattina, nel quale abbiamo dato informativa della cessione del 10,3% di Anima a Poste, cessione che è soggetta ad autorizzazioni. C'è una stima di plusvalenza nell'ordine di 110 milioni di euro più 5 milioni di dividendo."

**Presidente:** Al socio Brunamonti, con riferimento alle richieste di informazione di dettaglio sulla remunerazione del top management, faccio presente che nella relazione sulla remunerazione del 2015 è fornita una disclosure completa dei compensi corrisposti al Direttore Generale e ai Vice Direttori Generali, per questi ultimi, da quest'anno, nel rispetto delle nuove regole di vigilanza che prevedono per queste figure l'informazione a livello nominativo. Per gli altri manager indicazione è fornita a livello aggregato.

Dico al socio Brunamonti che finché sono seduto su questa poltrona non daremo mai dei numeri di dettaglio perché questo ci farebbe perdere competitività sul mercato del lavoro.

Si ricordi che nessun altro compenso o benefit può essere erogato al di fuori di quelli indicati nei prospetti informativi, forniti nella sezione 3 della relazione.

Dopodiché, sui temi di rilievo strategico il confronto è attivo e continuo: proseguiremo nel percorso di confronto già avviato per valutare le ricadute sul nostro personale e delineare le eventuali future scelte strategiche quando le stesse saranno definite e quando le stesse saranno deliberate in sede consiliare.

C'era un tempo nel quale le discussioni avvenivano prima di andare in Consiglio. Purtroppo questo non è consentito dal Codice Civile e quindi noi prima, laddove ci siano da assumere delle decisioni, le prenderemo nel Consiglio d'Amministrazione, torno a dire, laddove saranno da assumere. Poi ne discuteremo con le persone che con noi lavorano.

Il socio Maria Alberta Cambi di fatto non ha formulato alcuna domanda ma ci ha esplicitato una serie di richiami.

Il socio Ursini, che non ha formulato domande specifiche, ha detto che voterà in modo sfavorevole al bilancio, ce ne dispiace.

Poi abbiamo il delegato Antolini che ha formulato una serie

di domande, ed al quale risponde Fabrizio Viola.”

**AD:** Prima di rispondere alle domande del socio Antolini, ho un'informazione che devo al socio che è intervenuto precedentemente in merito al patrimonio netto per azione. Abbiamo un patrimonio civilistico, quindi stiamo parlando di non consolidato ma di capogruppo, di 4 miliardi e 815 milioni, il numero di azioni è 5.116.513, quindi il patrimonio netto per azione è 0,941161. Questo però è a livello capogruppo. Chiedo alle funzioni di calcolarlo anche a livello consolidato.

Per quanto riguarda il socio Antolini, delegato associazione Azione MPS, la prima domanda riguarda i nuovi strumenti finanziari.

Nel prospetto che regola contrattualmente questo strumento si prevede che in caso di chiusura dell'esercizio in perdita, Monte Paschi corrisponda al Ministero dell'Economia e Finanza gli interessi, invece che in forma monetaria, con l'assegnazione di un numero di azioni ordinarie di nuova emissione.

Sulla base delle clausole contenute nel prospetto, il numero di azioni da assegnare al MEF, quale corrispettivo per il pagamento degli interessi maturati nel 2014 è stato calcolato come pari a circa 449 milioni di azioni: il numero di azioni da attribuire al MEF in data 11 luglio 2015 verrà rettificato in conseguenza delle previste operazioni di raggruppamento e aumento di capitale, al fine di garantire un'invarianza economica di tale operazione.

In pratica, il numero di azioni esatte da attribuire al MEF dipenderà dal numero di azioni che verrà emesso per l'aumento di capitale, numero che verrà definito dal CdA che approverà i termini di lancio dell'operazione.

A titolo meramente esemplificativo, e sottolineo meramente esemplificativo, assumendo l'aumento di capitale di 3 miliardi e assumendo che il prezzo delle azioni Monte Paschi al lancio di aumento di capitale sia in linea con i livelli del 4 marzo, la quota del MEF dopo il completamento dell'aumento di capitale sarebbe pari al 4% circa del capitale.

Per quanto riguarda la quantificazione delle perdite pregresse fiscalmente deducibili e le perdite fiscali ancora da dedurre sono pari in termini imponibili a 1 miliardo e 160 milioni.

Per quanto riguarda la domanda se i maggiori accantonamenti effettuati possono essere considerati in futuro come anticipati, rispondo che gli accantonamenti operati nel 2014 rappresentano la miglior stima dei rischi a carico della banca e per loro natura si riferiscono a rischi attuali e ad esborsi futuri, quindi non si può dire che abbiamo stimato anche dei rischi futuri. Questa è la situazione ad oggi e vedremo in funzione anche dell'andamento congiunturale quale sarà l'evoluzione.

Con riferimento al fondo di ripresa di valore a fronte di rischi e oneri, Antolini chiede la natura e la relativa compo-

sizione della valutazione. Rispondo che le riprese di valore relative al fondo per rischi e oneri, pari a 220 milioni, sono relative: per 34 milioni a minori rischi attinenti alle controversie legali, 10 milioni a minori rischi attinenti al personale, 176 milioni a minori rischi attinenti gli archivi patrimoniali.

Con riferimento al precedente aumento di capitale, chiede quanto è stato versato dai piccoli azionisti e il loro numero. Nel precedente aumento di capitale l'85% degli azionisti retail ha esercitato i propri diritti, il 17,4% dell'aumento di capitale è stato sottoscritto dal retail, quindi dai privati di cui 5,5% con deposito Monte Paschi e 11,8 con deposito presso altre banche.

Il socio Sibilìa chiede su Sorgenia. Fermo restando che al 31.12.2014 l'accordo di ristrutturazione di Sorgenia risultava sottoscritto ma non ancora efficace, non esisteva quindi nessun tipo di forma di equity o pair-equity su società del Gruppo ma solo posizioni creditorie con accantonamenti ritenuti congrui. Con efficacia marzo 2015 l'accordo con Sorgenia S.p.A. è divenuto efficace.

Nell'ambito di questo processo di ristrutturazione la parte equity dell'esposizione in Sorgenia S.p.A., pari a 88 milioni di euro, è stata svalutata prudenzialmente al 100%.

**Presidente:** Ci terrei a precisare al socio Sibilìa che qua non abbiamo salvato l'azionista, anzi l'azionista è stato azzerato. Noi abbiamo salvato la società e i posti di lavoro di quella società, che mi sembra siano elemento usualmente identificato come elemento di interesse da tutte le parti politiche, compresa quella cui lei fa parte.

**Dalla platea** senza microfono: "avete salvato l'azionista".

**Presidente:** No, non abbiamo salvato l'azionista. L'azionista è stato totalmente azzerato.

Noi abbiamo convertito dei crediti in capitale azzerando il capitale precedente e in questo modo consentiamo la sopravvivenza dell'impresa. Questo credo sia un elemento assolutamente fondamentale.

Tuteliamo anche il nostro credito residuo, è vero, però nei confronti dell'impresa, non nei confronti degli azionisti.

Questo è un elemento che a volte viene sottovalutato ma che credo vada tenuto sempre presente.

**Dalla platea** e fuori microfono si chiede di rispondere sulla chiusura dell'operazione REPO.

**Presidente:** Noi non faremo nulla di specifico finché non abbiamo chiarezza sugli elementi penali che sono aperti. Ricordo che la Banca Centrale Europea dice che "la posizione va chiusa a meno che non ci siano impedimenti di ordine legale" - adesso non cito testualmente ma questa è sostanzialmente la frase -, e quindi verificheremo il contenuto degli impedimenti di ordine legale. A nostro giudizio, un'azione penale nei confronti della controparte è un impedimento piuttosto rile-

vante perché ricordiamoci - ma l'ho detto prima con chiarezza

- che questo è un evidente motivo di richiesta danni da parte nostra e una chiusura incauta da parte del Consiglio di Amministrazione potrebbe essere non corretta.

Dopodiché laddove la Banca Centrale Europea, nonostante queste problematiche, dica "chiudete", chiuderemo l'operazione riservandoci poi tutte le nostre tutele. Questo credo che sia evidente, però il Consiglio di Amministrazione lo valuterà quando il caso specifico si presenterà, quindi ad oggi le sto dando una ipotesi di quello che, salvo la votazione che dopo seguirà, dovrebbe essere il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca. Però è una mia valutazione personale e quindi la prenda come tale perché queste decisioni vengano assunte in modo collettivo.

Torno a dire però che questa frase - "salvo impedimenti legali" - è estremamente importante. Noi ci consideriamo i danneggiati a fronte di elementi che non sono chiari, di transazioni fra persone di Nomura e persone della nostra Banca e che oggi non ci sono più.

Credo di essere stato abbastanza chiaro.

Socio Barni a me dispiace, ma evidentemente sulle sue montagne si guarda la televisione di più di quella che guardiamo noi, ma non siamo riusciti a capire a chi facesse riferimento rammentando una bella signora, che è spesso in tv e parla molto bene di Monte Paschi.

**Barni** fuori microfono: La Dalla Riva.

**Presidente:** "Ma diciamo che lei non fa il mestiere di andare in televisione. Lei è il capo del personale della Banca e di tanto in tanto tutti noi dobbiamo comunicare con i media, credo che sia giusto che il capo del personale della Banca parli bene della Banca di cui è capo del personale, se ciò ha fatto. Devo confessare che purtroppo non l'abbiamo vista.

Il socio Bompani aveva espresso dei ringraziamenti al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale, penso che anche a nome del Collegio sindacale e anche a nome del Consiglio posso ringraziarlo di ciò.

Il socio Milazzo ha dato tutta una serie di suggerimenti relativi alla responsabilità sociale di impresa di cui terremo accuratamente conto e che considero importanti.

**AD:** Riferendomi alla domanda parzialmente evasa sul valore patrimoniale dell'azione, esso è pari a 1,17 euro per azione dato dal patrimonio netto consolidato diviso il numero di azioni. Non so se quello è il numero che si richiedeva di avere.

Per la socia Mugnaini, sono andato a recuperare una risposta scritta che credo vada nella direzione richiesta. La socia Faleri faceva una domanda che era, se ho capito bene, uguale a quella proposta da lei in modo diverso: "Si desidera conoscere con riferimento al totale di 10 miliardi e 643 inserito nel credito in bonis a partite deteriorate nel corso del '14,

quante posizioni per numero e importo complessivo sono state aperte o affidate nel corso del 2012, 2013 e 2014".

C'è da tenere presente che sotto l'ombrello delle partite deteriorate non ci sono solo le sofferenze, ma ci sono gli incagli, ci sono le ristrutturata e ci sono anche le Past Due, quindi gli sconfinamenti, che sono qualcosa di diverso rispetto alle sofferenze.

Ebbene, rispetto al totale delle partite deteriorate rilevate nel corso del 2014, appunto 10,6 miliardi, la quota riferibile a clientela nuova e non affidata prima del 2012 è pari a 820 milioni e rappresenta circa l'8% del totale. Da un'analisi puntuale delle prime 32 posizioni per esposizione di tali nuove anagrafiche - parliamo di 294 milioni, quindi siamo andati ad esaminare una per una le prime 32 posizioni per un controvalore di 294 su un totale delle 820 - emerge che la stragrande maggioranza delle stesse, 27 posizioni per circa 240 milioni, non è da considerarsi nuova in quanto generata da modificazioni societarie di linee preesistenti.

Se applico la stessa proporzione al totale dell'incremento dell'esposizione deteriorata 2014 si può ipotizzare che solo una percentuale intorno al 2% è riferibile a clientela effettivamente nuova e acquisita nel periodo 2012-2014.

Per quanto riguarda il socio Bianchi, che dice: "perché non fu fatta la due diligence per acquisto di BAV e chi ha preso la responsabilità di non farla o le norme non prevedono? Perché Monte Paschi ha fatto ricorso ai Monti Bond anziché rivolgersi che al libero mercato dove il prestito sarebbe stato a tassi più ridotti o le norme non lo consentono? A quanto ammonta l'importo raccolto con l'aumento di capitale del 2014 e come è stato destinato nel dettaglio? Copia del libro soci con elenco degli stessi", rispondo come segue.

Per la prima domanda, posto che è una decisione che è stata presa dal precedente management, credo che, alla luce anche delle indagini in corso, la cosa migliore sia aspettare di capire meglio qual è stato il processo decisionale, e francamente quindi non mi sento di esprimere motivazioni o giudizi su un'operazione che non mi vedeva presente.

Al momento dell'emissione di Nuovi Strumenti Finanziari l'elevata incertezza e volatilità dei mercati finanziari non garantivano il completamento con successo di un aumento di capitale; l'aumento di capitale è stato eseguito a giugno 2014 non appena le condizioni di mercato l'hanno consentito. Una parte rilevante dei proventi è stata utilizzata per rimborsare i 3 miliardi nominali di nuovi strumenti finanziari e gli interessi di nuovi strumenti finanziari maturati nell'esercizio 2014.

Aggiungo una cosa: quando si valutano gli interessi pagati su un Nuovo Strumento Finanziario, a volte, si fa l'errore di considerarlo una semplice obbligazione, cosa che non è assolutamente vera: lo strumento ha un profilo di rischio che è

equiparabile a una azione. Dunque il profilo di rischio è superiore rispetto a un'obbligazione e quindi il confronto con eventuali tassi di mercato del 5% non considera adeguatamente questo profilo di rischio. Questo determina un innalzamento del tasso; quindi quel 9-9,5%, a seconda del periodo, deve essere considerato a fronte della rischiosità che è sottostante lo strumento e che lo Stato italiano ha sostenuto mettendo a disposizione i capitali al Monte dei Paschi.

**Presidente:** Vorrei anche aggiungere una cosa con riferimento alla risposta n. 2 che ha dato prima il dottor Viola: se noi avessimo fatto fallire un aumento di capitale prima di ottenere i Monti Bond, come ai tempi, teoricamente, veniva richiesto dalle norme, salvo il fatto che un aumento di capitale fallito avrebbe generato significativi problemi sistemici, oggi la Fondazione non esisterebbe più, né tutti gli altri azionisti: saremo ripartiti da zero.

Questo ci tengo a dirlo, perché anche qua spesso si ha una visione un po' distorta:, ho sentito parlare di "maltolto" nei confronti della Città. Oggi, grazie al fatto che sono stati emessi i Monti Bond, senza passare attraverso un aumento di capitale, abbiamo una base azionaria, che ha avuto una serie di impatti negativi, ma che comunque esiste ancora, e abbiamo una Fondazione che ha un patrimonio piccolo, più piccolo di quello che c'era prima, ma che c'è ancora.

Anche questo dobbiamo ricordarcelo, perché scordarsi il passato e ricostruire la storia, come ci piacerebbe fosse, è molto gradevole dal punto di vista psicologico ed emotivo, ma spesso è molto sbagliato. Questo è bene che questa Città se lo ricordi sempre perché se no. potrebbe avere poi, o in futuro fare delle scelte che saranno di nuovo sbagliate, come molte di quelle che sono state fatte nel passato. Allora, imparare dalla storia credo che sia piuttosto importante.

**AD:** Sì, poi le ultime due domande, sempre del socio Bianchi, per quanto riguarda i proventi dell'aumento di capitale di 5 miliardi: sono stati utilizzati, inter alia, per circa 3 miliardi 456 per riscattare nominali 3 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari, e Nuovi Strumenti Finanziari relativi agli interessi maturati nell'esercizio finanziario 2013, e contestualmente emessi.

L'ammontare è inclusivo degli effetti e delle previsioni del prospetto di emissione di Nuovi Strumenti Finanziari in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi. Circa 240 milioni per gli oneri relativi all'aumento di capitale. Quindi, di fatto, la gran parte dei proventi, circa il 70%, è andato al rimborso anticipato.

Un'altra cosa è bene ricordare: avevamo un obbligo con la Commissione europea di rimborsare almeno il 70% del Nuovo Strumento Finanziario entro il 31.12.2014. Questo è un altro aspetto, scusatemi, che è bene ricordare, perché, non avessimo rispettato questo impegno, la conseguenza sarebbe stata

la nazionalizzazione della Banca con relativo depauperamento del patrimonio dei soci: perché voi sapete che quando un'azienda viene nazionalizzata il valore delle azioni tende vicino allo zero, considerando la dimensione della conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari rispetto alla capitalizzazione di Borsa.

Da ultimo rispondo affermativamente alla richiesta del socio: è possibile effettivamente avere la copia del libro soci facendone richiesta alla funzione societaria della Banca.

**Presidente:** "Bene. E' impossibile rispondere alla domanda del socio Rosania perché, francamente, nessuno di noi è riuscito a capirne il senso, la studieremo ancora. Molto francamente pensare che l'attivo patrimoniale diventi utile, pur avendo fatto l'esame di Ragioneria all'Università, non mi è ancora un concetto chiaro, ma può darsi che il tempo sia passato.

**Elman Rosania:** No guardi, ne ha discusso il Parlamento inglese il 20 novembre.

**Presidente:** Va bene. Andremo a leggere. Però oggi non siamo in grado di risponderle, è una nostra debolezza.

\*\*\*

Essendo ultimate le risposte il Presidente invita chi intende effettuare repliche ad intervenire, segnalando che il tempo concesso sarà di tre minuti per ogni intervento.

\*\*\*\*

Vengono effettuate le seguenti repliche:

**Riccardo Federico Rocca per Azionista Tutelato S.R.L.** alle ore 16 e minuti 32: Io avevo posto tre domande, però le risposte non mi hanno pienamente soddisfatto.

La prima domanda era relativa al fatto che nel bilancio si era detto che la Banca oggi aveva in qualche modo allineato i propri accantonamenti ai propri principali competitors, Lei mi ha risposto dando invece i dati relativi al sistema bancario generale, è un altro discorso.

Cioè qua il problema è: perché prima i competitors....."

**Presidente:** Il livello di accantonamento rispetto ai competitors non è un principio contabile, quindi le ho già risposto. Vada alla seconda domanda.

**Riccardo Federico Rocca:** Seconda domanda: cause legali. Allora, giustamente mi avete detto "noi non possiamo parlare delle cause legali perché non sappiamo a quanto ammonta l'eventuale risarcimento". Però qua avete dedicato due pagine intere a parlare di cause legali in cui voi siete palesemente vittoriosi. Ad esempio, ce n'è una in cui un'azienda vi ha contestato il risarcimento del danno perché l'avete segnalata in centrale rischi. Otto righe a questa causa, che tutto sommato non mi sembra poi particolarmente significativa, mentre invece so che a Firenze c'è una causa che vi ha intentato la Fondazione Monte dei Paschi, quando c'era la Mansi, per falso in prospetto 2011. Su quel falso in prospetto la Fondazione...

**Presidente:** Chiedo scusa, non l'ha intentata alla Banca.

**Riccardo Federico Rocca:** No, l'ha intentata la Fondazione Monte Paschi, all'Amministratore del Monte Paschi.

**Presidente:** C'è una sostanziale diversità.

**Riccardo Federico Rocca:** Beh, la Banca risponde.

**Presidente:** No, non necessariamente, c'è una sostanziale diversità. Glielo dico con cognizione di causa. Guardi, non sono un avvocato, ma glielo dico con cognizione di causa.

**Riccardo Federico Rocca:** Quindi non l'ha fatta alla Banca ma...

**Presidente:** Non alla Banca. Abbiamo qua il Direttore generale della Fondazione.

Interviene il **Dott. Granata Direttore Generale della Fondazione MPS** dicendo che è stata intentata verso i Direttori.

**Presidente:** Perfetto.

**Riccardo Federico Rocca:** Solo i Direttori, ma la Banca risponde per responsabilità indiretta. Eh, lì ci sono 2 o 300 milioni, poi magari la Fondazione ci risparmia...

**Presidente:** Le ho detto: non necessariamente.

**Riccardo Federico Rocca:** Okay. La Fondazione... sappiano, i senesi, che la Fondazione potrebbe chiedere 2 o 300 milioni alla Monte Paschi, se ci rinuncia è un regalo della Fondazione.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

**Riccardo Federico Rocca:** Lo sostiene la giurisprudenza.

**Presidente:** No, lo sostiene lei, la giurisprudenza lasciamola stare, poi casomai andremo in giudizio e vedremo cosa dirà la giurisprudenza.

**Riccardo Federico Rocca:** La terza cosa: io avevo fatto presente dell'avviamento, però non mi avete risposto. Avevo detto: come mai avete cancellato 600 milioni di avviamento ora e non l'anno scorso, quando quest'anno andate meglio dell'anno scorso?

\*\*\*\*\*

Alle ore 16 e minuti 34 l'avente diritto **Pier Paolo Fiorenzani:**

Io intendo dire queste cose: quando hanno comprato Antonveneta, e si è saputo a cose fatte, ho detto qui: "speriamo che il Monte, con la sua storica solidità, con le sue capacità professionali, con il passo dell'Alpino - me lo rinfacciano spesso - passi l'acquata", ma non ho mai, mai, mai detto male del Monte, come non lo dico ora.

Però voglio affermare che alla domanda - preciso che io non ho insultato nessuno, mai, perché io sono sempre stato critico, ma per costruire - non ho ricevuto queste risposte.

Perché ho detto che io dico bene del Monte tutte le volte che posso? Ho dimenticato di riferire una cosa: l'anno scorso quei disgraziatissimi vecchietti esattoriali ultranovantenni erano 93, ora sono 84. E' stato detto all'ufficio personale, proprio a Ilaria Dalla Riva, che è una bellissima, gentile e

simpatica signora: almeno distribuite gli stessi soldi che a-

vete dato quando erano 94, sono morti il 10%, infatti il Direttore generale ha acconsentito, per cui è toccato 26 euro di più a tutti. Io questo me l'ero dimenticato, per obiettività lo dico, perché non è che dico male del Monte, però lei mi ha frainteso, dottor Viola. Lei mi ha frainteso nella replica. Lei mi ha frainteso, perché io non ho detto che si è salvato il Monte con i soldi degli italiani, ho detto: perché il Presidente - non dico il Presidente, non dico il Direttore Generale, ma il capo della comunicazione - un delegato, preventivamente delegato, ogni volta che alla televisione, un Segretario di un partito, senza fare nomi visto che sappiamo tutti chi, dice che il Monte è stato salvato dai soldi degli italiani, entra, telefona e dice "guardate che il Monte paga il 9% crescente fino al 15%".

Quindi i suoi collaboratori che preparano le risposte hanno inteso male, forse erano distratti, ma nessun insulto.

E poi volevo dire anche un'altra cosa: che lei, dottor Profumo, non mi ha risposto alla quarta domanda: si ricorda quando ci diceva che se lo spread...?

**Presidente:** Ha risposto il dottor Viola ed a lungo circa il calo dello spread.

**Pier Paolo Fiorenzani:** Ma non a me.

**Presidente:** Ha risposto in generale. Alla sua domanda ha risposto dicendo che L'AFS negativa è passata da 3 miliardi a zero e in alcuni giorni è stata addirittura positiva nel mese di febbraio. Quindi è stato risposto in modo chiaro.

**Pier Paolo Fiorenzani** Ho capito. Quindi ringrazio dell'attenzione per la replica, però voglio che si sappia che io sarò sempre critico, ma per amore del Monte, per amore di Siena, cosa che non va tanto di moda!

Alle ore 16 e minuti 38 l' **Avv. Paolo Emilio Falaschi:**

Prima di cominciare, siccome ero un po' distratto: ho capito bene, dottor Salvadori, che la sana e prudente gestione si riferisce al fatto che l'acquirente sia in grado di gestire l'operazione? L'acquirente o l'oggetto acquistato?

**Presidente del Collegio Sindacale Dott. Paolo SALVADORI :**

Sicuramente la Banca d'Italia deve verificare che colui che acquista una Banca sia in grado di garantirne la gestione.

**Paolo Emilio Falaschi:** Ho capito. Allora senta, dottor Salvadori, lei è il Sindaco revisore della terza banca d'Italia e il 26 di maggio disse un'altra cosa, finendo per evidenziare esattamente questo aspetto: che l'intervento autorizzativo della Banca d'Italia riguarda esclusivamente la sana e prudente gestione e cioè che i soggetti che acquisiscono una banca ne possano garantire la sana e prudente gestione: non riguarda quindi specificatamente il Monte dei Paschi, soggetto che acquista, ma riguarda il soggetto che viene acquisito.

**Dott. Paolo SALVADORI Presidente Collegio sindacale:** Per la sana e prudente gestione del soggetto che viene acquistato.

Se legge la parte prima dei precedenti interventi assembleari si accorgerà che c'è scritto così.

**Paolo Emilio Falaschi:** Va bene. Comunque la sana e prudente gestione è sicuramente la sostenibilità dell'operazione e deve riguardare tutti e due. Se io so che l'oggetto acquistato non vale niente, non è un problema di prezzo, è un problema di falso.

**Dott. Paolo SALVADORI Presidente Collegio sindacale:** Chiariamo un punto: la sana e prudente gestione - ad avviso del Collegio - non può che riguardare la capacità del soggetto che acquista una banca di garantirne una sana e prudente gestione. Questo è il principio. E mi pare che quanto riportato nel verbale di Assemblea dica la stessa cosa: basta leggere i due periodi.

**Paolo Emilio Falaschi:** Ad ogni modo non mi ha risposto sull'altra questione: c'era l'attestazione falsa, anche perché hanno detto che il costo era 9 miliardi, mentre è stato 18. Su questo prendo atto che lei non mi ha risposto, e va bene.

Pertanto, noi abbiamo diritto, essendoci il falso, di chiedere un'azione di responsabilità, invece di pagare. Lo Stato è stato contentissimo, dottor Profumo: ha preso dei miliardi che non doveva avere poiché dovevano essere compensati.

**Presidente:** Dottor Falaschi, lei ha detto prima che non capisce molto di numeri, temo non ne capisca molto nemmeno di contabilità. Tra il costo e il pagamento per cassa, per coprire delle posizioni di finanziamento che il proprietario precedente aveva esteso alla Banca, oggetto di acquisizione, c'è una differenza molto consistente: il costo di Antonveneta è stato 9 miliardi, dopodiché c'era 1 miliardo aggiuntivo che è rientrato con la rivendita di Interbanca. Poi c'erano delle esposizioni che Antonveneta aveva nei confronti dell'azionista precedente quale Capogruppo: così come noi finanziamo, ad esempio, la nostra società di leasing e di factoring e laddove la dovessimo cedere chiediamo il rimborso di quelle linee di credito, e questo non è di certo un costo.

**Paolo Emilio Falaschi:** Ah no? E' un costo.

**Presidente Dott. Alessandro Profumo:** No, non è un costo, è un rimborso di una linea di credito, che è molto diverso.

**Paolo Emilio Falaschi:** Mi faccia una cortesia, ho l'impressione che lei il Diritto non l'abbia studiato tanto bene, se mi consente.

**Dott. Alessandro Profumo:** In diritto ho avuto tutti 30 e lode.

**Paolo Emilio Falaschi:** Sì, sì, anch'io ce l'ho, perché chi compra una scatola che ha debiti, come esborso effettivo deve pagare il prezzo e i debiti della scatola, sicché non raccontiamo cose che non stanno né in cielo né in terra.

**Presidente Dott. Alessandro Profumo:** Ma il debito non è un prezzo.

**Paolo Emilio Falaschi:** E la Banca d'Italia sapeva? Mi inter-

rompe sempre, come devo fare?

**Presidente Dott. Alessandro Profumo:** Eh no, perché dice delle cose improprie, e poi gli azionisti rimangono con delle idee sbagliate.

**Paolo Emilio Falaschi:** Lo capisco che questa è la cosa peggiore, ma io ho il diritto di parlare con calma, esprimo i miei pensieri: chi compra come esborso effettivo deve pagare il prezzo e il debito di quello che compra. La Banca d'Italia lo sapeva, ha parlato di costo ed esborso effettivo, 9 miliardi, e ha detto il falso. La sana e prudente gestione deve essere collegata con la valutazione della sostenibilità per tutte e due le Banche. Siccome sapevano che Antonveneta non valeva, evidentemente c'è un'attestazione di falsa sulla sana e prudente gestione. Questo mi pare assolutamente evidente. Per cui io non avrei pagato: Come dissi, avrei scritto una lettera opponendo la compensazione, e poi trattavo.

Volevo ancora dire soltanto due cose. Io voterò, però insisto nel fatto che non c'erano i documenti necessari secondo la legge.

Veda, Presidente, l'integrazione della relazione illustrativa non può essere travestita da comunicato stampa ex articolo 114: Quella è - lo dite voi - un'integrazione della relazione illustrativa per cose importantissime, quali addirittura il fatto che non è sufficiente nemmeno il nuovo aumento di capitale. Dunque erano cose che i soci dovevano avere con calma, nei termini di legge, almeno 21 giorni prima. I soci avevano il dovere - come avevo il dovere io - e il piacere di poter controllare queste comunicazioni, che sono veramente devastanti da questo punto di vista.

Un'ultima cosa. Volevo soltanto aggiungere una cosettina su Sorgenia, perché Sorgenia la sollevai io. Quando sollevai il problema dissi: perché non avete fatto un'istanza di fallimento? Io quando ero il legale del Monte dei Paschi - forse lo facevo male, perché a Siena si guadagnava solo qualche miliardo ogni giorno - con tre o quattro istanze di fallimento incassavo i soldi. Voi nei confronti di una situazione in cui non c'è liquidità vi siete permessi, subito dopo che vi ho sollevato la questione, di comprare con i soldi nostri - compensando un credito, con i soldi della Banca, di 200 milioni - azioni di una società che è a zero. Come fate a poter sostenere questa cosa? Mi sembra una cosa assolutamente impropria ed assurda, per cui non c'è giustificazione in essa. Forse se si va a vedere per bene una giustificazione ci potrebbe essere, ma io non la voglio e non la posso pensare.

Voglio finire con una battuta. Io gli accidenti non li mando, perché gli accidenti sono come le foglie: chi le manda le raccoglie. Però, lei, Presidente bisogna un momentino che si renda conto - e penso che il Collegio sindacale lo deve ammettere - che noi abbiamo questo diritto di azione di risarcimento dei danni nei confronti della vigilanza per miliardi.

Perché lo volete far perdere?

E, oltretutto, non è vero che dobbiamo aspettare prima il processo penale per fare l'azione. Noi l'azione civile, calcolando la maggiore prescrizione penale di fronte a un falso, la possiamo fare in qualsiasi momento. Io penso che il dottor Salvadori me lo dovrà confermare. Anche il notaio lo sa benissimo.

Siamo in una situazione in cui non capisco perché volete imputarvi di non fare, nelle condizioni in cui siamo, le azioni che avete l'obbligo di fare. Voi e anche la Fondazione. Note bene, che se poi la Fondazione andrà al di sotto del 2,5% non partecipando all'aumento di capitale, c'è il rischio che la Fondazione non le possa fare più. Sicché, io non lo capisco. Questa è una cosa semplice, una cosa automatica, documentata. C'è un'attestazione doppiamente falsa, dunque si deve fare l'azione di risarcimento contro chi l'ha rilasciata mettendo il Monte dei Paschi in un mare di guai.

Io vi prego e vi insisto perché voi esaminiate molto bene questa cosa, per non assumere delle responsabilità. Questo è molto importante, perché poi, dopo, si va incontro a dei problemi grossi. Vi ringrazio dell'attenzione.

\*\*\*\*\*

Alle ore 16 e minuti 47 l'avente diritto **Pietro Augusto Zappitello**:

Certo, mi sento un pigmeo dopo tutti questi discorsi, giusti. In parte non li capisco, ma questo è un difetto mio.

Io volevo dire una cosa, diciamo per fatto personale, al Presidente Profumo, perché c'è uno scrittore, William Blake, che diceva "non mi interessa la bugia, ma detesto l'inesattezza". Questa è stata una delle cose che ho portato avanti nella mia vita, cercando di stargli dietro.

Lei mi ha detto, ringraziandomi perché ho rammentato la sua assoluzione. Quando io ho usato un termine improprio gliel'ho detto prima, diciamo off records. Quando ho letto il mio intervento - e ce l'ho qui davanti - io ho scritto che il fatto non sussiste e vorrei che questo lo precisasse all'Assemblea.

**Presidente:** Va bene.

**Pietro Augusto Zappitello:** La ringrazio della sua gentilezza. Poi c'è stato un disguido, che avevo presentato delle domande e non me ne avete risposte nemmeno a una. Comunque, guardi, si fa presto, le snellisco, perché invece di tutte queste gliene dico molto meno. Se vuole le faccio vedere e le lascio il foglio.

**Presidente:** Il problema è che noi non lo abbiamo avuto.

**Pietro Augusto Zappitello:** Io l'ho consegnato, e vorrei aspettare le risposte.

**Presidente:** Legga le domande.

**Pietro Augusto Zappitello:** Le dico le domande, allora? Gliene dico meno di quelle scritte nella mia richiesta. Vorrei sapere se è intenzione della Banca procedere alla vendita di ABS

alla BCE, dando per scontato che esse abbiano costruzioni

semplici e trasparenti, come richiesto da Mario Draghi, operazione che ci consentirebbe in una prima fase di ridurre il bilancio liberando capitale, cosa ad esempio che non avviene per i prestiti TLTRO. Questa è la prima.

Poi vorrei sapere quanto ammonta il margine di intermediazione per dipendente.

Poi, secondo una statistica presentata da una banca del sistema, il tempo dedicato ad attività di contatti della clientela è meno del 40% e si vuole portarlo al 55%. Colpisce rilevare che 5 ore e mezzo su 8 siano dedicate alle incombenze burocratiche. Vorrei sapere il nostro attuale posizionamento e quale è l'obiettivo.

UniCredit ha fortemente ridotto i tempi di risposta per gli operatori: quattro-cinque giorni per i piccoli, dieci giorni per le imprese medie, per le grandi non si va oltre un mese, salvo casi urgenti. Dicono "Abbiamo come obiettivo di scendere ancora". Questo l'ha dichiarato l'amministratore delegato Ghizzoni al Corriere dell'Economia il 7 giugno 2014. Quali sono i nostri tempi attuali ed eventualmente quelli che si intende perseguire?

Vorrei sapere dal Presidente Profumo come ragionevolmente si possa contare sul previsto buon incremento dei ricavi nel 2015, dato che lui stesso ha dichiarato il 9 marzo 2015, intervenendo a un convegno sul Jobs Act: "è difficile prevedere un grande aumento dei ricavi bancari".

Infine, vorrei sapere quanti sono i clienti operativi sul mercato online e che volume di commissioni hanno generato.

Basta, non voglio sapere altro. Un accenno di dieci righe sull'aumento di capitale dove io non ho fatto l'intervento. Ho dato un titolo banale, "un vizio capitale", e ho scritto: il titolo racchiude in sé tutte le narrazioni possibili sulle vicende, più ionesche che kafkiane che hanno accompagnato l'ultimo aumento di capitale. Ma come martellava il nostro spot televisivo di qualche tempo fa, in definitiva, è una storia italiana.

Non a caso uno che se ne intende, Umberto Cherubini, ha affermato: "a differenza delle parole, i numeri sono persone serie e non si incontrano mai per caso". E io aggiungo: a dispetto di chi ci vorrebbe far credere il contrario.

A mio avviso, è opportuno ricordare Pierpaolo Pasolini che in "Scritti corsari" scriveva: "il coraggio intellettuale della verità e la pratica politica sono due cose inconciliabili in Italia". Oggi avrebbe sicuramente aggiunto: anche la pratica economico-finanziaria.

Rapidamente, termino, mi domando e vi domando dopo l'ultimo bilancio e l'aumento di capitale che oggi delibereremo la nostra Banca diventerà quella struttura che gli anglosassoni definirebbero "available", cioè dotata di prospettiva reddituale finanziaria?.

\*\*\*\*\*

Alle ore 16 e minuti 51 il Signor **Giammarco D'Acampora**: Scusi, la domanda alla quale non mi ha risposto è questa: cosa sarebbe successo se non fosse stata richiesta un'integrazione da parte della BCE? Cioè, avreste dovuto fare voi un aumento di capitale? Questa è la domanda.

**Fabrizio Viola - Amministratore delegato**: Ripeta un attimo. Io non riesco a capirla. Che cosa sarebbe successo se?

**Giammarco D'Acampora**: Che cosa sarebbe successo se non fosse stata richiesta un'integrazione di capitale. Cioè: hanno chiesto di aumentare il capitale di 2 miliardi e rotti milioni. Quindi lo avreste dovuto fare voi oppure se ne sarebbe potuto fare a meno? Anche perché questi aumenti di capitale, ho visto, vengono annunciati con una cifra e vanno a finire diversamente: l'anno scorso erano 3 miliardi e poi sono diventati 5, questi dovevano essere poco più di 2 e sono diventati 3. Ci saranno state sicuramente tutte le ragioni necessarie, però di fatto è difficile sapere come stanno le cose. Poi, per quanto riguarda la società di revisione, il cui costo per me è esagerato, volevo chiedere se sono stati chiesti dei preventivi ad altre società che, appunto, offrono lo stesso servizio a un costo inferiore.

Vorrei fare un appunto, se mi permette, soltanto a quanto ha detto il nostro Presidente, che è qui da tre anni senza compenso. Io l'ho sentito una prima volta, l'ho sentito una seconda volta, e adesso che lo sento per la terza volta e la ringrazio di questo suo sacrificio. Però mi permetta di ricordare che è stato un favore reciproco: Lei ha guadagnato visibilità e la Banca ha risparmiato un po' di soldi. In questo ambiente nessuno fa niente per niente.

**Presidente**: Su questo lei sbaglia.

\*\*\*\*\*

Alle ore 16 e minuti 54 l'avente diritto **Giuseppe Bivona per delega di Carlo Rienzi**:

Guardate, qua possiamo fare tutti gli appunti di questo mondo ma, per favore, non sui compensi del Presidente Profumo, a cui va dato atto di essersi preso solo una serie di rogne senza aver guadagnato, di fatto, un euro.

Detto questo, il Dottor Viola diceva che io gli avrei - metaforicamente parlando, ovviamente - tirato le orecchie in merito alla decisione di non avere chiuso quelle operazioni nel 2012. Certo, io ero molto critico sul fatto che queste operazioni fossero lasciate aperte e lo sono maggiormente oggi, quando ho scoperto, grazie alle risposte alle domande fatte per iscritto, che il valore VAR di quelle posizioni, diciamo, nel 2013 era intorno ai 200 milioni come valori massimi e probabilmente nel 2012 era ancora di più, perché le VAR erano molto più alte.

Per cui, caro Dottor Viola, se lei fosse stato l'amministratore delegato di un fondo speculativo io le avrei detto "bra-

vo, lei ha preso la decisione giusta", ma poiché lei è qui

come Amministratore Delegato di una Banca retail a cui sono stati affidati 4 miliardi di soldi pubblici io dico, "beh, meno male che gli spread sono rientrati e non sono esplosi, perché se no questa Banca sarebbe irrimediabilmente saltata". Per cui, la mia valutazione ex ante che quella sua decisione è una decisione sbagliata è assolutamente da confermare, soprattutto alla luce dei numeri che, mi lasci dire, un po' tardivamente, sono stati comunicati sul VARP e che come sa io ho richiesti già diverse volte in passato.

Per quanto riguarda, invece, la lunga nota che il dottor Viola ha letto sulla Consob, io la conosco bene, la conosco estremamente bene e devo dire che in essa ci sono alcuni punti che io considero leggermente inesatti.

Ma al di là di questo, però, le posso assicurare, e mi creda sulla parola, che quella nota oltre a conoscerla io la conosco molto bene i giudici e i P.M. di Milano, che hanno preso il provvedimento di chiusura delle indagini qualche settimana fa. E allora per dare un quadro completo delle cose dette, visto che lei leggeva la nota, io le leggo cosa hanno scritto i P.M. che certamente conoscevano quella nota e cioè che la rappresentazione in maniera disgiunta di quelle varie componenti ha, in buona sostanza, permesso di omettere una presentazione unitaria delle stesse che consentisse di cogliere l'effettiva sostanza economica di credit default swap secondo i principi contabili IAS IFRS, in base ai quali la sostanza deve prevalere sulla forma contrattuale adottata.

Devo dire che io, personalmente, mi riconosco molto con i P.M., che pur conoscendo come me la nota della Consob hanno ritenuto di scrivere quello che hanno scritto.

Poi, per quanto riguarda i suoi commenti e le sue risposte alle domande scritte in merito alla posizione della ECB, devo dire, innanzitutto, che la ECB ha espresso una posizione pubblica molto chiara, perché il comprehensive assessment non comincia dicendo "buongiorno, noi siamo la BCE, voi siete Monte dei Paschi, come state?", ma comincia dicendo: "N.B. - cioè nota bene - l'operazione Nomura è stata trattata al fine del comprehensive assessment come un credit default swap". Quindi si sono già pronunciati in merito alla sostanzialità dell'operazione.

Apprezzo il fatto che lei aveva 30 e lode, io neanche avevo proprio tutti 18.

**AD:** Non ho parlato di voti

**Giuseppe Bivona:** No, forse il Presidente. Io e lei siamo sul 18.

**AD:** No, sarà lei.

**Giuseppe Bivona:** Sì, certamente. Va beh, non mi sembra il punto. Uno dei due ha detto "avevo 30 e lode in contabilità". A chi dei due lo ha detto faccio presente che saprà che la sostanza, ovviamente, guida la rappresentazione contabile.

In relazione al punto di vista della BCE, che, diciamo così

"as information only", lei ha rappresentato nelle sue risposte, il succo è, in buona sostanza, che la BCE avrebbe avallato il trattamento contabile - perché lei scrive che avrebbe potuto formulare dei rilievi, come previsto dai manuali al template T4B, e non lo ha fatto. Quindi la bottom line è che la BCE avrebbe avallato il profilo contabile.

Ecco, io le dico, puramente per informazione, posto che la questione io l'ho affrontata con la BCE e la sto discutendo, che la BCE mi ha scritto due volte - e sono felice di darle evidenza, poi, se lei riterrà - a un livello anche sufficientemente adeguato, che in termini di materia contabile non ha alcuna voce in capitolo su questa materia.

Devo dire che io stesso sono stato un po' perplesso su questa posizione della BCE, ma la BCE ha scritto che dal punto di vista del profilo contabile non hanno alcuna voce in capitolo, mentre lei mi sembra stia dicendo ai soci che in qualche modo l'avrebbe elaborata.

Ora certamente può darsi che ci sia un "error in translation". Sono sicuro che sarà cura, sia mia, che sua, chiudere il "loop" e capire se non hanno voce in capitolo e quindi non hanno avallato il profilo contabile oppure se l'hanno avallato.

Infine, io apprezzo il suo commento, sul fatto che la Banca abbia agito sempre in totale trasparenza, apprezzo che lei me l'abbia detto, va bene, okay, ne prendo atto. Io e lei abbiamo delle visioni certamente molto diverse sul concetto di trasparenza. Possiamo rimanere amici come prima e continuare ad avere stima reciproca, pur mantenendo un distinguo sulle varie posizioni.

\*\*\*\*\*

Alle ore 17 e minuti 00 l'avente diritto **Carlo Sibilìa:**

Presidente, grazie. Tra l'altro, lei non ha idea di quanto io solidarizzi con lei quando dice che tenta di risolvere i problemi, non prende soldi e si prende anche gli sfottò. Diciamo, solidarizzo tantissimo, perché anche io, nel mio lavoro, nel mio piccolo, faccio più o meno nella stessa maniera, quindi lei mi insegna.

L'unica cosa che non ho apprezzato molto nelle risposte è stata quasi una sorta di vanto, forse uso un termine improprio, quando si è detto che Monte dei Paschi ha restituito anche con gli interessi i soldi che il Ministero dell'Economia e Finanze aveva prestato, quindi ai cittadini italiani, tra l'altro all' 8%.

**Presidente:** 9%.

**Carlo Sibilìa:** 9%. Magari sarebbe interessante sapere in quel periodo a quanto prestava il Monte dei Paschi ai cittadini. E poi sarebbe anche interessante ribaltare il piano facendo capire un po' meglio e ricordandoci che voi siete la Banca, voi dovrete prestare i soldi, non lo Stato dovrebbe prestare i

soldi a voi. Questa è una cosa importante.

Tra l'altro, se lo Stato diventa socio con il 4% con ingresso nel capitale societario in azioni, mi sembra che fra un po' queste azioni, magari col prossimo aumento di capitale, potrebbero essere magari anche il 2% o carta straccia!

Poi alla sua risposta su Sorgenia, dicendo che lo ha fatto per salvare i posti di lavoro, già il socio Falaschi ha replicato in maniera adeguata. Però penso che dal punto di vista psicologico ed emotivo, come lei stesso ha detto, dire che lo fa per salvare posti di lavoro, mi fa pensare che quando lei non concede un mutuo a una famiglia lascia in mezzo alla strada delle persone che non possono avere una casa. Quindi la prossima volta concederete mutui senza farvi più scrupoli. Quando togliete dei fidi a delle imprese che poi chiudono? Che farete, non toglierete più i fidi alle imprese? Quindi, per cortesia, la prossima volta le chiedo la cortesia di essere un minimo più realista e magari non sottolinei necessariamente il fatto che lei ha salvato l'azienda o che il Monte dei Paschi ha salvato Sorgenia. Lei ha salvato le natichette preziosissime di De Benedetti, primo socio del Partito Democratico!

Poi sul punto della nazionalizzazione, onestamente dire che la nazionalizzazione azzererebbe il valore delle azioni non so: ci sono stati alcuni interventi di autorevoli soci che hanno rappresentato di aver visto azzerato il valore delle proprie azioni, nonostante non sia stata nazionalizzata la Banca. Io credo che forse sarebbe stato meglio, in questo caso, procedere in quei termini.

Impariamo dalla storia tutti quanti, come giustamente ci invitava a fare lei. La ringrazio. Arrivederci.

\*\*\*\*\*

Alle ore 17 e minuti 03 l'avente diritto **Romolo Semplici**:

Sono un po' stupito dal fatto che, nonostante tutti gli inviti, lei mi conferma che una delle destinazioni dell'aumento di capitale è il rimborso dei Monti Bond.

Ora, per carità, può darsi che ci siano poche prospettive che si possa intentare una causa, ma l'approccio che sta avendo non mi convince. Qui ci si ritiene danneggiati da certe decisioni e quello che noi faremo è versare un'ulteriore quota allo Stato: rendere quello e rendere gli interessi al 9%, cosa che abbiamo già fatto, come ha detto precedentemente l'intervento di Sibilgia, addirittura col vanto di avere preso dei soldi dalla Banca, dagli azionisti, dai dipendenti e averli dati a uno Stato che ce li ha prestati a un tasso che io definii in un intervento quasi da usura.

Mi piacerebbe un altro atteggiamento.

Senza alcun motivo personale, ricordo quanto ritenne la nostra Associazione (Pietra Serena), Signor Presidente, quando fu nominato: feci presente che, nonostante le sue professionalità bancarie, non era forse la persona adatta a questa

Banca che ha delle particolarità. Mi sembra che lei sia nominato dalla Fondazione Monte dei Paschi che doveva rappresentare il territorio e che per questo è a sua volta era nominata dal Comune. Per questo lei, teoricamente, doveva tutelare la comunità, la doveva tutelare prima di tutto la Fondazione, cosa che non ha mai fatto, né in persona di quelli di prima, né in persona di quelli di adesso. La doveva tutelare lei, la doveva tutelare il Comune. Per cui, a cascata, lei si è messo in una situazione molto particolare per lei che è abituato ad altre platee finanziarie. Venendo a Siena non è entrato nel ruolo (che avrebbe dovuto avere). Noi su questo eravamo certi. Senza volerle togliere niente, lei non aveva un ruolo adatto a questa comunità. Lei ha avuto un ruolo non adeguato, purtroppo supportato da una Fondazione del tutto assente, perchè governata da gente che quando va lì non sa che non sono soldi suoi, ma che sono soldi della comunità. Non sono investitori privati, non dovrebbero fare quello che ritengono meglio loro, dovrebbero fare quello che ritiene meglio la comunità, con la quale non hanno mai avuto un rapporto.

Lo sappiamo che è venuto trovando delle macerie, e questo le va riconosciuto, ma l'atteggiamento che ha tenuto nei tre anni purtroppo non ci è piaciuto.

Un'ultima cosa: nessuno ha mai offeso, io sono d'accordo; noi veniamo qui a dare le nostre idee, i nostri contributi per fare grande la Banca, per mantenerla grande. Quando si dicono cose che contrastano, la gente le prende come offese, come iettature, e non è così. La mia educazione e la mia cultura mi ha sempre imposto di venire qui a portare avanti con educazione e rispetto le mie idee. L'abbiamo sempre fatto e per questo io vorrei che fosse chiaro. La memoria storica per me è importante.

\*\*\*\*\*

Alle ore 17 e minuti 06, l'avente diritto **Dario Romano Radaelli**: Buongiorno di nuovo signor Presidente, e buongiorno ancora a tutti. Signor Presidente, io ho fatto prima tutta una serie di discorsi su degli articoli del Codice Civile, in particolare sul 2346, comma 3, sull'articolo 8 della seconda direttiva CEE, ma, diciamo, nelle sue risposte che ha dato precedentemente non ho colto il minimo elemento di commento.

Allora, io adesso stavo leggendo la proposta di delibera del CdA relativamente all'operazione di aumento di capitale, e mi pare di cogliere che questa delibera sia da considerarsi inscindibile, colgo giusto? Okay.

Allora, se è così, se è inscindibile, secondo me, ai fini di garantire la totale legittimità della delibera stessa, ai sensi dell'articolo 126 bis comma 1 del TUF, faccio una proposta di integrazione e correzione. E allora, ove la delibera al punto 2, sub ii) dice: "fermo restando quanto disposto dall'articolo 2346, comma 5, del Codice Civile", io chiedo di

rettificare e dire: "fermo restando quanto disposto dai commi 3 e 5 del Codice Civile, nonché dall'articolo 8 comma primo della seconda direttiva CEE sul diritto societario".

Poi in fondo, sempre a questo punto ii), ove dice: "uno sconto sul prezzo teorico ex diritto delle azioni ordinarie calcolato secondo le metodologie correnti sulla base del prezzo ufficiale di Borsa del giorno di borsa aperta antecedente a detta data di determinazione". Io aggiungerei: "nel rispetto comunque del disposto dell'articolo 2346 comma 3 Codice Civile, con riferimento al valore nominale e al valore contabile delle azioni già esistenti al momento dell'esecuzione dell'aumento di capitale. Ove non fosse possibile, per ragioni di mercato, di riconoscere il diritto di recesso ex articolo 2437 Codice Civile, sulla base dei valori patrimoniali". Questa è la proposta che io faccio, da mettere a verbale, e sulla quale occorre votare, lei ha detto "in modo inscindibile", quindi evidentemente occorre integrare."

**Presidente:** Come sempre, quando ci sono delle proposte in Assemblea, prima si voterà la proposta del Consiglio di Amministrazione, laddove raggiungesse la maggioranza ovviamente non si vota la sua. Noi abbiamo una relazione, quindi prima si vota la proposta del Consiglio di Amministrazione, e poi, eventualmente si vota la proposta integrata. Le assicuro, questa è la procedura.

**Dario Romano RADAELLI:** Mi perdoni, questa è una correzione per garantire la legittimità.

**Presidente:** Le ho detto che prima si vota la proposta del Consiglio di Amministrazione, laddove l'Assemblea, che è sovrana, approvi quella proposta, la sua purtroppo non verrà votata; laddove invece non l'approvi la integreremo.

**Dario Romano RADAELLI:** Voglio precisare che non è una proposta autonoma ma una integrazione.

**Presidente:** Ho capito, ma siccome c'è una proposta noi siamo obbligati a seguire questa procedura, perché io non posso cambiare in sede di Assemblea la proposta del Consiglio di Amministrazione.

\*\*\*\*\*

Alle ore 17 e minuti 10 **l'avente diritto Mario Barni:**

Siccome, come tutti voi sapete, io parlo di getto, alle volte mi può capitare di dimenticare qualcosa. Non sono rimasto soddisfatto della risposta, mi ha fatto piacere perché ha fatto sorridere il fatto della "bella donna", ma avevo domandato anche quanto erano state le spese di pubblicità promozionale, cioè della promozione della Banca. Addirittura avevo precisato perché non mi era stato messo a disposizione il bilancio nel tempo dovuto.

E poi voglio fare un complimento, non tanto al Presidente Profumo, ma alla sua mamma, che mi auguro che sia ancora in vita. Mi faccia finire, dottor Profumo, perché l'ha dotato di un fegato inimmaginabile, o di un fegato di ricambio, perché

qui il primo se lo doveva essere sicuramente già mangiato, per com'è stata la risposta della stragrande maggioranza dei soci della Banca, per i problemi che ha incontrato.

\*\*\*\*\*

Alle ore 17 e minuti 13 l'avente diritto **Elman Rosania**:

Signori Amministratori, Sindaci, Soci e Partecipanti tutti, intervengo in replica alle ore (17,15) dopo avere svolto il precedente intervento alle ore (14,35) nel quale ho eccepito gravi vizi nel bilancio dell'esercizio al 31.12.2014 del Monte dei Paschi di Siena per il mancato computo da parte della banca senese del denaro virtuale che ha creato ed usato preminentemente per impieghi e prestiti alla clientela (richiamo ancora la citazione "commercial bank money" del compianto ed autorevole Padoa Schioppa membro della Banca Centrale Europea - BCE -).

Ho chiesto pertanto a conclusione del mio precedente ed argomentato intervento che al risultato lordo negativo dell'esercizio al 31.12.2014 di MPS vadano aggiunti i "ritrovati" 102,15 miliardi di euro (119,67 miliardi di euro secondo il bilancio consolidato) e quindi che l'utile lordo d'esercizio della capogruppo - detratta la perdita dichiarata dal Consiglio di Amministrazione - si elevi a 96,81 miliardi di euro (114,33 miliardi di euro secondo il bilancio consolidato), operando tutti gli organi societari competenti le relative rettifiche di bilancio con ricalcolo del nuovo e maggiore utile e con conseguente distribuzione di dividendo all'azionariato.

Alle sorprendenti perplessità manifestate dal Presidente Alessandro Profumo con la scarna risposta datami, ribadisco - allo stato - quanto da me pronunciato dalla platea poc'anzi, sempre con rispetto e con spirito collaborativo verso l'attuale dirigenza e verso l'assemblea del MPS, circa l'importante e decisivo tema economico-bancario-finanziario della creazione della moneta trattato il 20 novembre 2014 (circa sei mesi fa) nel Parlamento inglese alla Camera dei Comuni.

In conclusione, mi ritengo molto insoddisfatto della "non risposta" fornitami dalla presidenza assembleare e quindi anche dall'Amministrazione Delegata e dal Collegio Sindacale del MPS, attendendo comunque risposta scritta alla lettera inviata ieri da me e dall'altro socio co-firmatario Carlo Sibilìa.

Ovviamente preannuncio deciso voto contrario all'approvazione del bilancio 2014, che avrebbe dovuto chiudere con un considerevole utile di 96,81 miliardi di euro come illustrato e non con la perdita di 5,43 miliardi di euro.

Buon proseguimento dei lavori odierni, che a breve andranno in sede straordinaria, ove potrei non prendervi parte, dovendo rientrare nella mia attuale sede di pertinenza del sud Italia e per l'eventuale assenza fin d'ora mi scuso con l'assemblea."

\*\*\*\*\*

Alle ore 17 e minuti 16 **1'AD**:

Per quanto riguarda il socio Zappitello chiedo scusa, ma le risposte gliele manderemo per iscritto, perché ci vuole un po' di tempo per rispondere.

Per quanto riguarda la domanda sull'avviamento del socio Rocca, rispondo che la tenuta dell'avviamento viene verificata ogni anno sulla base della metodologia consolidata. I principali parametri di tale metodologia sono i flussi reddituali attesi e il tasso di attualizzazione. Pertanto, tenuto conto che gli indicatori interni ed esterni di presunzione di "impairment", riduzione della capitalizzazione di Borsa, riduzione dei multipli di mercato, peggioramento dello scenario macro economico rispetto a quello incorporato nel piano, risultato esercizio 2014, questi rappresentano un obiettivo ed evidente incremento del rischio di execution del piano di ristrutturazione utilizzato nel test 2013, e si è provveduto quindi a testare la tenuta e l'avviamento sulla base di ipotesi più conservative con riguardo ai target reddituali e ai parametri di valutazione.

L'utilizzo dei flussi reddituali più bassi, motivata dagli eventi occorsi nel 2014, ha determinato così una svalutazione di 662 milioni, correttamente contabilizzata nel bilancio 2014.

Tengo a ricordare, non certamente all'avvocato Rocca, che lo sa perfettamente, ma agli altri soci, che l'avviamento non va a comporre il patrimonio di vigilanza, in quanto viene dedotto.

Per quanto riguarda la domanda sul "cosa avremmo fatto se non ci fosse stata chiesta l'integrazione del capitale", mi lasci dire che è una domanda a cui è molto difficile rispondere. Quello che posso dire è che se guardo i numeri dei livelli patrimoniali che avevamo inserito nel piano di ristrutturazione, e che peraltro erano stati approvati anche dalla Commissione Europea, questi sono livelli più bassi rispetto a quello che è il 10,2 che ci è stato indicato dalla Banca Centrale Europea.

Credo che non sia un tema specifico solo del Monte dei Paschi. Come voi sapete, da quando, negli ultimi tempi - l'ho detto all'inizio - c'è stata un'evoluzione a livello di sistema bancario, incluso quello europeo, nel quale sono aumentate le richieste da parte degli organismi di vigilanza in termini di maggiore capitale e di maggiore qualità - è questa una tendenza che è in corso in tutto il sistema - evidentemente il Monte dei Paschi costituisce una particolarità, in quanto aveva richiesto aiuti di Stato e, di conseguenza, questo aumento di capitale si inquadra in uno scenario in cui viene richiesto a tutte le banche di lavorare con maggiore capitale, comprese anche le banche di rilevanza sistemica.

\*\*\*\*\*

Essendo ultimati gli interventi richiesti, le risposte, le

repliche e le risposte alle repliche il Presidente dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria e sui punti 1-2-3-4 della parte straordinaria.

Il Presidente procede quindi alla lettura della proposta del Consiglio di Amministrazione di approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, nel testo che di seguito si riporta:

**"PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL  
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014**

"Signori Soci,

dopo l'esposizione della relazione sulla gestione e l'esame del bilancio nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014.

Il bilancio si chiude con la rilevazione di una perdita netta pari a 5.436.074.652 euro mentre la perdita netta consolidata è pari a 5.342.892.352 euro.

Inoltre, le perdite riportate a nuovo relative agli esercizi precedenti e i costi netti sostenuti nell'esercizio 2014 per l'aumento di capitale e imputati direttamente a patrimonio netto ammontano rispettivamente a 1.707.537.553 euro e a 176.529.093 euro. Pertanto, al 31 dicembre 2014 risultano complessivamente perdite e oneri da ripianare per un importo complessivo di 7.320.141.297 euro.

Dopo aver attentamente vagliato le riserve disponibili per la copertura delle perdite ed i vincoli al loro utilizzo vi proponiamo di coprire tali perdite, mediante prelievo di:

- un importo pari a 9.565.608 euro dalla Riserva Straordinaria;
- un importo pari a 2.290.530 euro dalla Riserva Sovrapprezzi di emissione;
- un importo pari a 540.838.734 dall'Avanzo di fusione;
- un importo pari a 34.056.216 euro dalla Riserva D. Lgs. 185/2008 art. 15 comma 16 e ss;
- un importo pari a 11.703.567 euro dalla Riserva L. 266/2005;
- un importo pari a 3.002.406 euro dalla Riserva Strumenti di capitale.

A seguito dell'utilizzo di tali riserve la perdita non ripianata risulta pari a 6.718.684.236 euro.

Si evidenzia che la Banca mantiene l'obbligo di ricostituire la riserva ex art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs. 38/2005 per un importo pari a 131.670.349 euro. Tale riserva deriva dalle plusvalenze degli strumenti finanziari in *fair value option*. L'obbligo di ricostituzione impedisce, fino a concorrenza della riserva, la distribuzione di utili futuri.

Resta fermo che al 31 dicembre 2014 risultano iscritte riserve negative ex. art. 6 comma 1 lettera b) D. Lgs. 38/2005 e assimilabili per 874.060.762 euro."

o o o o

Il Presidente precisa che per ragioni meramente espositive, i dati riportati nella proposta di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, sono presentati con arrotondamento all'unità di Euro.

Il Presidente pone in votazione la proposta presentata dal Consiglio di Amministrazione relativa all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e inerente la copertura della perdita di esercizio.

Prima della votazione, l'avente diritto **Dario Romano Radaelli**, fuori dalla postazione microfonica, dichiara che non voterà perché ritiene la delibera invalida per carenza di informazione. L'**Avv. Paolo Emilio Falaschi**, sempre fuori dalla postazione microfonica, dichiara che voterà contrario, facendo presente che questo non comporta acquiescenza alla invalidità dell'Assemblea, riservandosi ogni diritto di impugnativa.

Il Presidente invita a procedere alle operazioni di voto richiamando le modalità di voto già illustrate in apertura dell'assemblea e riprodotte, quanto al funzionamento del "radio-voter" nella "slide" che viene contestualmente proiettata.

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciassette e minuti venticinque (h 17 m 25) - di n. 893 aventi diritto al voto per n. 1.540.019.580 azioni, di cui n. 1.540.019.580 ammesse al voto, pari al 30,099001% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 1.537.176.829 (unmiliardocinquecentotrentasettemilionicentosestantaseimilaottocentoventinove) - (99,815408% (novantanove virgola ottocentoquindicimilaquattrocentootto per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 2.086.698 (duemilioniottantaseimilaseicentonovantotto) - (0,135498% (zero virgola centotrentacinquemilaquattrocentonovantotto per cento)delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 6.840 (seimilaottocentoquaranta) - (0,000444% (zero virgola zero zero zero quattrocentoquarantaquattro per cento)delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 749.213 (settecentoquarantanovemiladuecentotredici)(0,048650% (zero virgola zero quarantottomilaseicentocinquanta per cento)delle azioni ammesse alla votazione).

Il Presidente dichiara, quindi, che l'Assemblea ha approvato il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e la relativa proposta del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole della maggioranza assoluta delle azioni ammesse al voto.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o discordanze di tali elenchi sono pregati di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

o o o o o

Prima di passare alla votazione delle proposte all'ordine del giorno della parte straordinaria punti 1-2-3-4, il Presidente comunica che sulla base delle risultanze fornite dal sistema, in questo momento (sono le ore diciassette e minuti ventotto - h 17 m 28) sono presenti o regolarmente rappresentati nella sala:

- n. 66 aventi diritto al voto in proprio per n. 130.246.245 azioni e

- n. 823 aventi diritto al voto per delega per n. 1.409.715.186 azioni, per complessive n. 1.539.961.431 azioni, pari al 30,097865% sulle complessive numero 5.116.513.875 del capitale sociale.

Il Presidente dichiara che permane pertanto il quorum costitutivo previsto per le assemblee straordinarie di terza convocazione, essendo presenti soggetti aventi diritto al voto che rappresentano più di un quinto del capitale sociale.

o o o o o

**Punto 1) Assemblea in sede straordinaria: Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile: proposta di riduzione del capitale per perdite; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Il Presidente procede, quindi, alla lettura della proposta di deliberazione di cui al punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea parte straordinaria, secondo il testo che di seguito si riporta, precisando che per ragioni meramente espositive i dati riportati nella relazione ai sensi dell'art. 2446 c.c. sono presentati con arrotondamento all'unità di Euro, mentre la riduzione del capitale sociale, espresso anche in decimali di Euro, è proposta tenendo conto della perdita espressa in decimali di Euro.

"L'Assemblea Straordinaria dei soci,

- vista e approvata in data odierna la situazione patrimoniale della Società riferita al 31 dicembre 2014, contenuta nel Progetto di Bilancio 2014 anche ai fini dell'art. 2446 del Codice Civile;

- preso atto della perdita complessiva di Euro 7.320.141.297 ridotta ad Euro 6.718.684.236 a fronte dell'utilizzo delle riserve disponibili, per complessivi Euro 601.457.061

- preso atto della relazione ex art. 2446 del Codice Civile e art. 74 del Regolamento Consob Emittenti, predisposta dal

Consiglio di Amministrazione;

- preso atto delle osservazioni del Collegio Sindacale al Progetto di Bilancio anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2446 del Codice Civile

delibera:

- di approvare la copertura della perdita complessiva di Euro 7.320.141.297 ridotta ad Euro 6.718.684.236 a fronte dell'utilizzo delle riserve disponibili, per complessivi Euro 601.457.061, mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto ad Euro 5.765.522.412,60, senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale espresso, con l'effetto della riduzione della cosiddetta parità contabile implicita di ciascuna azione, intesa quale quoziente risultante dalla divisione dell'ammontare del capitale sociale per il numero di azioni, numero quest'ultimo che resta invariato, modificando conseguentemente il primo comma dell'art. 6 dello Statuto sociale nel modo di seguito indicato;

- di approvare le conseguenti modifiche dell'articolo 6 dello Statuto sociale nella formulazione di seguito riportata:

-"Articolo 6:

1. Il capitale della Società è di Euro 5.765.522.412,60 (cinquemiliardisettecentosessantacinquemilionicinquecentoventiduemilaquattrocentododici virgola sessanta) ed è interamente versato.

2. Invariato.

3. Invariato.

4. Invariato.

5. Invariato.

6. Invariato.

7. Invariato.

8. Invariato.";

- di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione pro tempore e all'Amministratore Delegato pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge ogni e più ampio potere e facoltà per provvedere a quanto necessario ovvero anche solo opportuno per l'attuazione, compiutamente ed in ogni singola parte, delle deliberazioni assunte, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e porre in essere in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compresa inoltre la facoltà di introdurre nella deliberazione stessa e nel rispetto della sua sostanza tutte le modifiche, aggiunte o soppressioni che fossero ritenute necessarie o anche solo opportune o che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti in sede di autorizzazione ed iscrizione."

o o o o

Ultimata la lettura della proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato attesta, ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile, che non risultano intervenuti fatti di rilievo dopo l'approvazione del progetto di bilancio e il deposito delle relazioni della Società di revisione e del Collegio Sindacale.

Il Presidente pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito al punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea parte straordinaria relativamente alla proposta di riduzione del capitale sociale per perdite.

Il Presidente invita a procedere alle operazioni di voto richiamando le modalità di voto già illustrate in apertura dell'assemblea e riprodotte, quanto al funzionamento del "radio-voter" nella "slide" che viene contestualmente proiettata.

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione sulla proposta di riduzione del capitale sociale come presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede straordinaria, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciassette e minuti trentacinque (h 17 m 35) - di n. 887 aventi diritto al voto per n. 1.539.956.231 azioni, di cui n. 1.539.956.231 ammesse al voto, pari al 30,097763% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue i risultati della proposta messa in votazione:

\* favorevoli n. 1.538.579.276 (unmiliardocinquecentotrentotomilionicinquecentosettantanovemiladuecentosettantasei) - (99,910585% (novantanove virgola novecentodiecimilacinquecentottantacinque per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 504.326 (cinquecentoquattromilatrecentoventisei)- (0,032749% (zero virgola zero trentaduemilasettecentoquarantanove per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 129.699 (centoventinovemilaseicentonovantanove) (0,008422% (zero virgola zero zero ottomilaquattrocentoventidue per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 742.930 (settecentoquarantaduemilanovecentotrenta) (0,048244% (zero virgola zero quarantottomiladuecentoquarantaquattro per cento)delle azioni ammesse alla votazione).

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta del Consiglio di Amministrazione è stata approvata con la maggioranza prevista dall'art. 2369 del Codice Civile di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea.

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a di-

sposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze.

o o o o

**"Punto 2) Assemblea in sede straordinaria: Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative.**

Il Presidente procede, quindi, alla lettura della proposta di deliberazione di cui al punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea parte straordinaria, secondo il testo che di seguito si riporta:

"L'Assemblea Straordinaria dei soci,  
vista la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione,

D E L I B E R A:

a) di ridurre definitivamente e non ricostituire le riserve utilizzate a copertura della perdita relativa all'esercizio 2012 e le riserve utilizzate a parziale copertura della perdita dell'esercizio 2014 (quest'ultime, una volta deliberate dall'assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il progetto di bilancio dell'esercizio 2014), aventi obbligo civilistico di ricostituzione per un importo complessivo di Euro 367.248.429 e/o in regime fiscale di sospensione d'imposta per Euro 438.543.323;

b) che la riduzione del capitale sociale ex art. 2446 del Codice Civile, sottoposta al punto 1) della parte straordinaria di questa Assemblea, operi prioritariamente e definitivamente sulla quota di capitale sociale formata con riserve in sospensione d'imposta pari a Euro 1.394.808.532. Conseguentemente, non si procederà né alla ricostituzione delle riserve in sospensione d'imposta (imputate a capitale sociale in forza di precedenti deliberazioni) né alla ricostituzione del vincolo di sospensione d'imposta sul capitale sociale residuo o riveniente da futuri aumenti."

Il Presidente pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito al secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria relativamente alla proposta di non ricostituzione delle riserve valutative, di cui è stata data precedentemente lettura.

Il Presidente invita a procedere alle operazioni di voto richiamando le modalità di voto già illustrate in apertura dell'assemblea e riprodotte, quanto al funzionamento del "radio-voter" nella "slide" che viene contestualmente proiettata.

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione sulla proposta di non ricostituzione delle riserve come presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito al secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede straordinaria, il Presidente, dato atto della presenza alla vota-

zione - in proprio o per delega, alle ore diciassette e minuti quaranta (h 17 m 40) - di n. 884 aventi diritto al voto per n. 1.539.913.798 azioni, di cui n. 1.539.913.798 ammesse al voto, pari al 30,096934% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue i risultati della proposta messa in votazione:

\* favorevoli n. 1.538.743.531 (unmiliardocinquecentotrentotomilionisettesecentoquarantatremilacinquecentotrentuno) (99,924004% (novantanove virgola novecentoventiquattromilaquattro per cento) delle azioni ammesse alla votazione);  
\* contrari n. 302.596 (trecentoduemilacinquecentonovantasei) (0,019650% (zero virgola zero diciannovemilaseicentocinquanta per cento) delle azioni ammesse alla votazione);  
\* astenuti n. 124.731 (centoventiquattromilasettecentotrentuno) (0,008100% (zero virgola zero zero ottomilacento per cento) delle azioni ammesse alla votazione);  
\* non votanti n. 742.940 (settecentoquarantaduemilanovecentoquaranta) (0,048246% (zero virgola zero quarantottomiladuecentoquarantasei per cento) delle azioni ammesse alla votazione).

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta del Consiglio di Amministrazione è stata approvata con la maggioranza prevista dall'art. 2369 del Codice Civile di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea.

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze.

.....

**Punto 3) Assemblea in sede straordinaria: Proposta di aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo di Euro 3.000.000.000 comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi, in forma scindibile, entro il 30 settembre 2015, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare da offrirsi in opzione agli Azionisti della Società, ai sensi dell'art. 2441 del codice civile; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Il Presidente procede, quindi, alla lettura della proposta di deliberazione di cui al punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea parte straordinaria, secondo il testo che di seguito si riporta:

"L'Assemblea Straordinaria dei soci, vista la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione

delibera

1. di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3.000.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione da eseguirsi entro il 30 settembre 2015, in forma scindibile mediante emissione

di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi

in opzione agli azionisti della Società, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, prevedendosi che qualora l'aumento di capitale non risulti integralmente sottoscritto nel termine del 30 settembre 2015 concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data, ferma restando l'eventuale emissione di nuove azioni a fronte delle sottoscrizioni effettuate prima della predetta data,

2. di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per:

i) stabilire, nel rispetto dei termini di cui al punto 1 che precede, la tempistica dell'offerta, procedendo al suo deposito nel Registro delle Imprese;

ii) determinare in prossimità dell'avvio del periodo dell'offerta in opzione relativo all'Aumento di Capitale il numero di azioni da emettere, il rapporto di opzione e il prezzo di emissione, ivi inclusa la parte da destinare a capitale e la parte da destinare a sovrapprezzo, tenendo conto, tra l'altro, ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e considerata la prassi di mercato per operazioni similari e fermo restando quanto disposto dall'art. 2346 comma 5 del Codice Civile. Il prezzo di emissione sarà determinato, in prossimità dell'avvio del periodo di offerta in opzione dell'Aumento di Capitale, applicando, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price - "TERP") delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti, sulla base del prezzo ufficiale di Borsa del giorno di borsa aperta antecedente detta data di determinazione;

iii) stabilire l'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale nel limite massimo in questa sede deliberato;

iv) determinare ogni altro elemento necessario per i fini di cui sopra.

3. di approvare le conseguenti modifiche dell'articolo 6 dello Statuto Sociale riguardanti l'inserimento del nuovo comma 9 recepente la delibera di cui ai precedenti punti 1 e 2;

4. di modificare conseguentemente l'articolo 6 dello Statuto sociale nella formulazione di seguito riportata:

"Articolo 6:

1. invariato (invariato rispetto al testo proposto al punto 1) dell'ordine del giorno della parte straordinaria e assumendone l'approvazione dello stesso);

2. invariato;

3. invariato;

4. invariato;

5. invariato;

6. invariato;

7. invariato;

8. invariato;

9. L'Assemblea Straordinaria in data 16 aprile 2015 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3.000.000.000,00 (tre miliardi/00), comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi entro il 30 settembre 2015, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, prevedendosi che qualora l'aumento di capitale non risulti integralmente sottoscritto nel termine del 30 settembre 2015 concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data, ferma restando l'eventuale emissione di nuove azioni a fronte delle sottoscrizioni effettuate prima della predetta data.

La medesima Assemblea Straordinaria ha altresì deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per:

i) stabilire nel rispetto dei termini di cui sopra la tempistica dell'offerta, procedendo al suo deposito nel Registro delle Imprese;

ii) determinare in prossimità dell'avvio del periodo dell'offerta in opzione relativo all'aumento di capitale - il numero di azioni da emettere, il rapporto di opzione e il prezzo di emissione, ivi inclusa la parte da destinare a capitale e la parte da destinare a sovrapprezzo, tenendo conto, tra l'altro, ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e considerata la prassi di mercato per operazioni similari e fermo restando quanto disposto dall'art. 2346 comma 5 del Codice Civile. Il prezzo di emissione sarà determinato, in prossimità dell'avvio del periodo di offerta in opzione dell'Aumento di Capitale, applicando, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price "TERP") delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti, sulla base del prezzo ufficiale di Borsa del giorno di borsa aperta antecedente detta data di determinazione;

iii) stabilire l'ammontare definitivo dell'aumento di capitale nel limite massimo in questa sede deliberato;

iv) determinare ogni altro elemento necessario per i fini di cui sopra."

5. di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione pro tempore e all'Amministratore Delegato pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge ogni e più ampio potere e facoltà per provvedere a quanto necessario

per l'attuazione, compiutamente ed in ogni singola parte, delle deliberazioni assunte, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e porre in essere in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, ivi incluso il potere di richiedere l'ammissione a quotazione delle azioni da emettersi e procedere al deposito ed alla pubblicazione dell'attestazione prevista dall'articolo 2444 del Codice Civile ed il potere di fare luogo, di volta in volta, al deposito presso il Registro delle Imprese, ai sensi dell'articolo 2436 del codice civile, del testo di Statuto Sociale aggiornato nell'entità del capitale sociale e del numero delle azioni, compresa inoltre la facoltà di introdurre nella deliberazione stessa e nel rispetto della sua sostanza tutte le modifiche, aggiunte o soppressioni che fossero ritenute necessarie o anche solo opportune o che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti in sede di autorizzazione ed iscrizione."

Il Presidente ricorda che alla data della presente Assemblea la Banca d'Italia non ha ancora rilasciato il provvedimento di accertamento relativo alla modifica dello Statuto connessa all'aumento di Capitale, per cui l'eventuale delibera dell'Assemblea che approvi tali modifiche non produrrà effetti se non dopo l'iscrizione al registro imprese (art. 2436 c.c.) che potrà avvenire solo dopo il rilascio del provvedimento di accertamento (Art. 56 comma 2 T.U.B.).

Fuori microfono interviene il Signor **Elman Rosania** chiedendo di poter effettuare un intervento sull'aumento di capitale, visto che si è proceduto all'ordinaria e non ancora alla straordinaria.

Risponde il **Presidente** che come detto in apertura si è proceduto ad unica discussione e gli interventi sono ultimati.

Il Signor **Elman Rosania** insiste per avere tre minuti per confutare anche l'aumento di capitale.

Il **Presidente** rappresenta che non è possibile poichè chiusa la discussione e procedendosi alla fase di voto.

Quindi il Presidente pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito al terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria relativamente all'aumento del capitale sociale, di cui è stata data precedentemente lettura.

Il Presidente invita a procedere alle operazioni di voto richiamando le modalità di voto già illustrate in apertura dell'assemblea e riprodotte, quanto al funzionamento del "radio-voter" nella "slide" che viene contestualmente proiettata.

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle opera-

zioni di conteggio.

\*\*\*\*

Il Signor **Dario Romano Radaelli**, fuori dalla postazione microfonica ed avvicinatosi al tavolo di Presidenza, rivoltosi prima a me Notaio e successivamente rivolgendosi al Presidente, chiede che sia messa in votazione la sua proposta come sopra illustrata nella sua replica ed ivi riportata facendo presente che è una proposta integrativa.

Viene risposto che è una proposta diversa da quella del Consiglio di Amministrazione.

\*\*\*\*

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione sulla proposta di aumento del capitale sociale come presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito al terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede straordinaria, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciassette e minuti cinquantuno (h 17 m 51) - di n. 873 aventi diritto al voto per n. 1.539.848.840 azioni, di cui n. 1.539.848.840 ammesse al voto, pari al 30,095664% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 1.499.881.403 (unmiliardoquattrocentonovantanovemilioniottocentottantunomilaquattrocentotré) - (97,404457% (novantasette virgola quattrocentoquattromilaquattrocentocinquantesette per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 39.061.984 (trentanovemilionisessantunomilano-vecentottantaquattro) - (2,536741% (due virgola cinquecentotrentaseimilasettecentoquarantuno per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 7.668 (settemilaseicentosessantotto) (0,000498% (zero virgola zero zero zero quattrocentonovantotto per cento) delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 897.785 (ottocentonovantasettemilasettecentottantacinque) (0,058303% (zero virgola zero cinquantottomilatrecentotré per cento) delle azioni ammesse alla votazione).

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta del Consiglio di Amministrazione è stata approvata con la maggioranza prevista dall'art. 2369 del Codice Civile di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea.

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze.

Fuori dalla postazione microfonica, il Signor **Dario Romano Radaelli** rinnova la propria richiesta che sia messa in votazione quanto da lui proposto e sopra riportato.

Il Presidente, vista l'avvenuta approvazione della proposta come formulata dal CDA, fa presente che non metterà in vota-

zione quanto proposto dal Signor Dario Romano Radaelli essendo alla stessa alternativo.

o o o o o

**Punto 4) Assemblea in sede straordinaria: "Raggruppamento delle azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena S.p. A. nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni 20 azioni ordinarie esistenti; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti"**

Il Presidente procede, quindi, alla lettura della proposta di deliberazione di cui al punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea parte straordinaria, secondo il testo che di seguito si riporta:

"L'Assemblea Straordinaria dei soci, vista la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione

delibera:

1) di approvare il raggruppamento delle azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena in circolazione nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 20 azioni ordinarie esistenti;

2) al fine di ottimizzare i rapporti numerici dell'operazione di raggruppamento di cui sopra, di conferire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di procedere all'annullamento di massime n. 15 azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena: a) attingendo dal portafoglio di azioni ordinarie proprie della Banca e con relativa proporzionale riduzione della corrispondente riserva negativa; e (b) sulla base della rinuncia alle azioni che sarà manifestata da uno o più soci e/o da un intermediario disponibile ad effettuare un servizio di quadratura prima dell'esecuzione dell'operazione, il tutto senza modificare l'ammontare del capitale sociale, procedendo conseguentemente a modificare il numero delle azioni indicato all'art. 6 comma 2 dello Statuto. Quanto sopra fermo restando che in ogni caso, per la gestione di eventuali resti che dovessero derivare dall'operazione di raggruppamento, si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili, sulla base dei prezzi ufficiali di mercato e senza aggravio di spese o commissioni;

3) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione pro tempore e all'Amministratore Delegato pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge, i poteri di:

- determinare in accordo con le tempistiche tecniche necessarie ed indicate dai competenti soggetti e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2015 il momento in cui si procederà al raggruppamento;

- procedere alle conseguenti modifiche e/o integrazioni statutarie ad avvenuta esecuzione del raggruppamento, adeguando i valori numerici ivi previsti, con esplicita anticipata di-

chiarazione di approvazione e ratifica, nonché per depositare

nel Registro delle Imprese il testo dello Statuto aggiornato;  
- ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario, o anche solamente opportuno, per l'attuazione, compiutamente ed in ogni singola parte, delle deliberazioni assunte, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e porre in essere in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato ivi incluso il potere di introdurre nelle deliberazioni stesse e nel rispetto della loro sostanza tutte le modifiche che fossero necessarie al fine di tener conto del numero delle nuove azioni emesse a seguito dell'operazione di aumento di capitale o che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti in sede di autorizzazione ed iscrizioni;

4) di modificare l'articolo 6 dello Statuto Sociale nella formulazione di seguito riportata:

"Articolo 6:

1. invariato rispetto al testo proposto al punto 1 dell'ordine del giorno della parte straordinaria e assumendone l'approvazione dello stesso;

2. invariato

3. invariato

4. invariato

5. invariato

6. invariato

7. invariato

8. invariato

9. invariato rispetto al testo proposto al punto 3 dell'ordine del giorno della parte straordinaria e assumendone l'approvazione dello stesso;

10. L'Assemblea Straordinaria in data 16 aprile 2015 ha deliberato:

"di approvare il raggruppamento delle azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena in circolazione nel rapporto di n.1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni 20 azioni ordinarie esistenti;

- al fine di ottimizzare i rapporti numerici dell'operazione di raggruppamento di cui sopra, di conferire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di procedere all'annullamento di massime n. 15 azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena: a) attingendo dal portafoglio di azioni ordinarie proprie della Banca e con relativa proporzionale riduzione della corrispondente riserva negativa; e b) sulla base della rinuncia alle azioni che sarà manifestata da uno o più soci e/o da un intermediario disponibile a effettuare un servizio di quadratura prima dell'esecuzione dell'operazione, il tutto senza modificare l'ammontare del capitale sociale, procedendo con-

seguentemente a modificare il numero delle azioni indicato

all'art. 6 comma 2 dello Statuto. Quanto sopra fermo restando che in ogni caso, per la gestione di eventuali resti che dovessero derivare dall'operazione di raggruppamento, si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili, sulla base del prezzo ufficiale di mercato e senza aggravio di spese o commissioni;

- di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione pro tempore e all'Amministratore Delegato pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge:

(i) il potere di determinare in accordo con le tempistiche tecniche necessarie ed indicate dai competenti soggetti e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2015 il momento in cui si procederà al raggruppamento;

(ii) il potere di procedere alle conseguenti modifiche e/o integrazioni statutarie ad avvenuta esecuzione del raggruppamento, adeguando i valori numerici ivi previsti, con esplicita anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica, nonché per depositare nel Registro delle Imprese il testo dello Statuto aggiornato."

Il Presidente ricorda che alla data della presente Assemblea la Banca d'Italia non ha ancora rilasciato il provvedimento di accertamento relativo alla modifica dello Statuto connessa al raggruppamento, per cui l'eventuale delibera dell'Assemblea che approvi tali modifiche non produrrà effetti se non dopo l'iscrizione al registro imprese (art. 2436 c.c.) che potrà avvenire solo dopo il rilascio del provvedimento di accertamento (Art. 56 comma 2 T.U.B.).

Il Presidente pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito al quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria relativamente al raggruppamento delle azioni, di cui è stata data precedentemente lettura.

Il Presidente invita a procedere alle operazioni di voto richiamando le modalità di voto già illustrate in apertura dell'assemblea e riprodotte, quanto al funzionamento del "radio-voter" nella "slide" che viene contestualmente proiettata.

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione sulla proposta di raggruppamento delle azioni come presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito al quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede straordinaria, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciotto e minuti zero zero (h 18 m 00) - di n. 864 aventi diritto al voto per n. 1.539.741.285 azioni, di cui n. 1.539.741.285 ammesse al vo-

to, pari al 30,093562% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue i risultati della proposta messa in votazione:

\* favorevoli n. 1.538.502.137 (unmiliardocinquecentotrentotomilionicinquecentoduemilacentotrentasette) - (99,919522% (novantanove virgola novecentodiciannovemilacinquecentoventidue per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 377.971 (trecentosettantasettemilanovecentosettantuno) - (0,024548% (zero virgola zero ventiquattromilacinquecentoquarantotto per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 112.434 (centododicimilaquattrocentotrentaquattro) - (0,007302% (zero virgola zero zero settemilatrecentodue per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 748.743 (settecentoquarantottomilasettecentoquarantatré) - (0,048628% (zero virgola zero quarantottomilaseicentoventotto per cento) -delle azioni ammesse alla votazione).

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta del Consiglio di Amministrazione sul quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede straordinaria è stata approvata con la maggioranza prevista dall'art. 2369 del Codice Civile di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea.

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze.

o o o o o

Il Presidente passa quindi alla trattazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno della parte Straordinaria al fine di poterla completare per poi riprendere con la trattazione dei rimanenti punti della parte Ordinaria.

**"Punto 5) Assemblea in sede straordinaria: Modifiche degli articoli 12, 13, 14, 15, 17, 23 e conseguente coordinamento degli articoli 24 e 27 dello Statuto sociale."**

Il Presidente ricorda che le modifiche proposte riguardano principalmente l'adeguamento dello Statuto (art. 13, 17 e 23) alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 285/2013), a seguito di aggiornamenti delle stesse in materia di "governo societario" e di "politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

Altre modifiche riguardano l'introduzione della previsione nello Statuto di un'unica convocazione assembleare (art. 12 e 14), in applicazione di quanto previsto per le società quotate dal vigente art. 2369 c.c., allo scopo di agevolare il raggiungimento del quorum costitutivo e quindi anche lo svolgimento dell'Assemblea.

Infine è proposta la modifica all'art. 15 dello Statuto, ove si richiama la licenza bancaria rilasciata dall'Autorità di

Vigilanza italiana, per allineamento dello Statuto alla distinzione di competenze fra Banca d'Italia e Banca Centrale Europea a cui spetta ora il potere di concedere l'autorizzazione all'attività bancaria per tutte le banche italiane.

Sempre il Presidente, ricorda che la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle proposte di modifica dello Statuto sociale è stata depositata a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire ai Soci un tempestivo e meditato esame e, pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della Relazione del Consiglio di Amministrazione redatta e messa a disposizione dei Soci nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitando la lettura alla proposta ed ai commi degli articoli 12, 13, 14, 15, 17 e 23 dello Statuto oggetto di proposta di modifica, mentre gli altri commi degli stessi articoli verranno solo indicati come invariati.

Nessuno si oppone.

Il Presidente procede quindi alla lettura della proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione di cui al quinto punto all'ordine del giorno della parte straordinaria, secondo il testo che di seguito si riporta:

"L'Assemblea straordinaria dei soci,  
viste le proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione

D E L I B E R A

(a) di modificare gli artt. 12, 13, 14, 15, 17 e 23 dello Statuto sociale che assumeranno, la seguente formulazione:

"Articolo 12

1. Invariato.
2. L'Assemblea, in sede ordinaria e straordinaria, si tiene in unica convocazione.
3. Invariato.
4. Invariato.
5. Invariato.
6. Invariato.

Articolo 13

1. Invariato.
2. Invariato.
3. L'Assemblea ordinaria:
  - a) Invariato;
  - b) Invariato;
  - c) Invariato;
  - d) Invariato;
  - e) determina il compenso degli amministratori e dei sindaci, secondo quanto previsto all'art. 27 e approva le politiche di remunerazione e incentivazione, i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori - non legati da

rapporti di lavoro subordinato - della Banca, i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;

f) Invariato;

g) Invariato;

h) Invariato;

i) Invariato;

j) Invariato.

4. Invariato.

Articolo 14

1. Invariato.

2. L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia la parte del capitale sociale rappresentata dagli intervenuti.

3. Invariato.

4. L'Assemblea straordinaria dei soci, salvo quanto previsto nel successivo comma 5, è regolarmente costituita quando è rappresentata la percentuale del capitale sociale prevista dalla legge per l'Assemblea straordinaria in unica convocazione e delibera con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale rappresentato in Assemblea prevista dalla legge per l'Assemblea straordinaria in unica convocazione.

5. Invariato.

6. Invariato.

7. Invariato.

8. Invariato.

Articolo 15

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri che viene stabilito dall'Assemblea ordinaria e che comunque non può essere inferiore a nove né superiore a diciassette. Pena la decadenza dal proprio ufficio, nessun Amministratore di BMPS potrà al contempo ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del gruppo BMPS, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. L'Amministratore di BMPS che accetta una delle cariche di cui sopra dovrà darne senza indugio comunicazione al Consiglio di Amministrazione di BMPS che ne dichiarerà l'immediata decadenza. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; sono rieleggibili per massimo due mandati consecutivi successivi al primo, e sono eletti con il sistema del voto di lista, come segue.

(1.1) Invariato;

(1.2) Invariato;

(1.3) Invariato;

(1.4) Invariato;

(1.5) Invariato;

(1.6) Invariato;

(1.7) Invariato.

2. Invariato.

3. Invariato.

Articolo 17

1. Invariato.

2. Oltre a quanto previsto dall'art. 2381, comma 4, del codice civile, spetta, in via esclusiva, e non delegabile, al Consiglio di Amministrazione:

a) definire ed approvare il modello di business, le linee strategiche della Società e del Gruppo bancario ad essa facente capo ed approvare i relativi piani industriali e finanziari e le operazioni strategiche, provvedendo al loro riesame periodico;

b) vigilare sulla corretta e coerente attuazione degli indirizzi, delle linee e dei piani di cui al punto a) nella gestione della Società e del Gruppo bancario;

c) determinare i principi per l'assetto generale della Società ed approvare la struttura organizzativa della stessa, vigilando sulla loro adeguatezza nel tempo, approvare e modificare i principali regolamenti interni;

d) definire ed approvare gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi, nonché il processo di rilevazione, gestione e valutazione nel tempo degli stessi;

e) definire ed approvare le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni verificandone adeguatezza, coerenza, funzionalità, efficienza ed efficacia nel rispetto della normativa di vigilanza vigente in materia;

f) approvare le politiche ed i processi di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza;

g) approvare il sistema contabile e di rendicontazione;

h) assumere la generale responsabilità di indirizzo e controllo del sistema informativo;

i) Invariato (cambia la lettera);

j) Invariato (cambia la lettera);

k) Invariato (cambia la lettera);

l) Invariato (cambia la lettera);

m) Invariato (cambia la lettera);

n) Invariato (cambia la lettera);

o) Invariato (cambia la lettera);

p) deliberare la nomina e la revoca del Responsabile delle funzioni di revisione interna, e di conformità e di controllo dei rischi, sentito il Collegio Sindacale ed adottare ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico;

q) Invariato (cambia la lettera);

r) deliberare l'assunzione e la dismissione di partecipazioni strategiche o che comportino comunque variazioni del Gruppo bancario, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 13, comma 3, lett. g), nonché l'assunzione e la dismissione di rami di azienda;

s) Invariato (cambia la lettera);

t) Invariato (cambia la lettera);

u) Invariato (cambia la lettera);

v) Invariato (cambia la lettera);

w) Invariato (cambia la lettera);

x) Invariato (cambia la lettera);

y) supervisionare il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca.

3. Invariato.

4. Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione devono essere costituiti i comitati previsti dalla normativa vigente, i quali hanno funzioni consultive e propositive e sono composti da 3 o 5 amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; ove siano presenti consiglieri eletti dalle minoranze uno di essi fa parte di almeno un comitato. I comitati svolgono la loro attività nel rispetto di appositi regolamenti approvati dal Consiglio stesso, della normativa di vigilanza e del Codice di autodisciplina vigenti. Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione vengono più precisamente costituiti:

a) un Comitato per la Remunerazione che svolge in particolare i seguenti compiti:

(i) presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche, nonché del Direttore Generale, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;

(ii) valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;

b) un Comitato Controllo e Rischi la cui funzione principale è assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di governo dei rischi, alla valutazione della relativa adeguatezza, efficacia e effettivo funzionamento, nonché all'approvazione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali;

c) un Comitato per le Nomine i cui principali compiti sono:

(i) supportare il Consiglio di Amministrazione nei processi di nomina degli amministratori, proponendo, nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., i candidati alla carica di amministratore;

(ii) supportare il Consiglio di Amministrazione nei processi

di autovalutazione e di verifica dei requisiti, nonché di definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice;

(iii) presentare proposte al Consiglio di Amministrazione per la nomina dei componenti del Comitato Esecutivo o dell'Amministratore Delegato;

d) un Comitato, composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti, avente almeno funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate.

#### Articolo 23

1. Il Presidente:

a) Invariato;

b) Invariato;

c) nei casi di necessità ed urgenza e qualora non possa provvedere il Comitato Esecutivo, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelli riservati alla competenza esclusiva di quest'ultimo. Tali decisioni devono essere assunte su proposta vincolante del Direttore Generale e/o dell'Amministratore Delegato, se nominato. Tali decisioni devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva;

d) promuove e sostiene in ogni grado di giurisdizione e di fronte a qualsiasi Magistratura ed anche di fronte ad arbitri, su proposta del Direttore Generale, le liti che interessano la Società, con facoltà di abbandonarle, di recedere dagli atti e dalle azioni e di accettare analoghi recessi dalle altre parti in causa;

e) Invariato;

f) Invariato;

g) Invariato;

2. Invariato.

3. Invariato."

con conseguente coordinamento degli artt. 24 e 27 per i richiami contenuti in tali articoli alle lettere dell'art. 17 comma 2, come illustrato nella Relazione.

(b) di conferire al Presidente e al Vice Presidente, anche disgiuntamente tra di loro, tutti i più ampi poteri per dare esecuzione a quanto sopra deliberato, ivi compresa la facoltà di introdurre nella deliberazione stessa tutte le modifiche, aggiunte o soppressioni, non di carattere sostanziale, che fossero ritenute necessarie o anche solo opportune o che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti in sede di autorizzazione o iscrizione."

Il Presidente ricorda che alla data della presente Assemblea la Banca d'Italia non ha ancora rilasciato il provvedimento di accertamento relativo alla modifica degli articoli 12, 13, 14, 15, 17 e 23 dello Statuto, per cui l'eventuale delibera dell'Assemblea che approvi tali modifiche non produrrà effetti se non dopo l'iscrizione al registro imprese (art. 2436

c.c.) che potrà avvenire solo dopo il rilascio del provvedimento di accertamento (Art. 56 comma 2 T.U.B.).

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione circa il quinto punto all'Ordine del Giorno dell'assemblea per la parte straordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendano prendere la parola a prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento".

Il Presidente invita quindi l'avente diritto **Avv. Giuseppe Bivona quale delegato di Carlo Rienzi**, unico ad averne fatta richiesta, ad intervenire.

Alle ore 18 e minuti 13 l'avente diritto **Avv. Giuseppe Bivona**: Cominciamo a essere un po' tutti stanchi. L'unica osservazione che mi sento di fare è che lei all'inizio ha certamente letto tutti i numeri degli argomenti che erano accorpati ed è stato anche molto carino ad estendere il tempo da dieci a quindici minuti.

Io stesso, francamente, non avevo capito - sarà mia colpa essere stato distratto - che si stava accorpendo la discussione del bilancio con la discussione dell'aumento di capitale. Al solito faccio un'osservazione di "substance over form": l'idea che possa essere accorpati due argomenti - l'approvazione di un bilancio chiuso con 5 miliardi e 3 di perdita e l'approvazione di un aumento di capitale di 3 miliardi per una società che ne capitalizza altrettanto - non penso che sia un bell'esempio di corporate governance. Rileggeremo i verbali, ma siamo stati tutti qui e non penso che ci sia stata una vera discussione sull'aumento di capitale. Ovviamente tutto corretto: lei dirige molto bene l'Assemblea e, ripeto, ne faccio un punto di "substance over form". Però avere accorpati questi due punti - ripeto, io stesso forse ero distratto e non avevo capito che si stava addirittura accorpendo l'aumento di capitale - non la considero una bella pagina di corporate governance.

**Presidente:** Bene. Essendo come mi sembra, purtroppo, molto spesso a 180 gradi rispetto alla sua posizione, e ringraziandola comunque per l'intervento, io ritengo che invece fossero argomenti strettamente connessi.

Essendo terminati gli interventi richiesti e le risposte, nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul quinto punto all'ordine del giorno per la parte straordinaria.

Il Presidente pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito al quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria relativamente agli artt. 12, 13, 14, 15, 17 e 23, di cui è stata data precedentemente lettura, facendo presente che sarà consentito di esprimere il voto differenziato sui singoli articoli e pertanto le votazioni si svolgeranno secondo le seguenti modalità:

a) coloro che intendono esprimere il proprio voto favorevole o contrario o astenuto sulla proposta unitaria, possono re-

stare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del radiovoter, secondo le modalità già illustrate.

b) coloro che intendono esprimere voti differenziati su ogni singolo articolo, sono invitati a non usare il radiovoter e a recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione sulle proposte di modifica statutaria come presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito al quinto punto all'ordine del giorno della parte straordinaria, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciotto e minuti sedici (h 18 m 16) - di n. 856 aventi diritto al voto per n. 1.539.558.204 azioni, di cui n. 1.539.558.204 ammesse al voto, pari al 30,089984% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 1.538.181.823 (unmiliardocinquecentotrentotomilionicentottantunomilaottocentoventitré) - (99,910599% (novantanove virgola novecentodiecimilacinquecentonovantanove per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 297.566 (duecentonovantasettemilacinquecentosessantasei) - (0,019328% (zero virgola zero diciannovemilatrecentoventotto per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 195.213 (centonovantacinquemiladuecentotredici) - (0,012680% (zero virgola zero dodicimilaseicentottanta per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 883.602 (ottocentottantatremilaseicentodue) - (0,057393% (zero virgola zero cinquantasettemilatrecentonovantatré per cento) -delle azioni ammesse alla votazione).

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta del Consiglio di Amministrazione sul quinto punto all'ordine del giorno della parte straordinaria è stata approvata con la maggioranza prevista dall'art. 2369 del Codice Civile di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea.

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze.

Il Presidente dichiara a questo punto conclusa la trattazione dei punti all'ordine del giorno della parte straordinaria e comunica che si procede alla trattazione dei rimanenti punti della parte ordinaria.

**"Punto 2) Assemblea in sede ordinaria: Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017."**

Il Presidente passa quindi a dare lettura del secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria e della relativa relazione del Consiglio di Amministrazione, secondo il testo che di seguito si riporta:

"Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea in sede ordinaria per deliberare sul seguente argomento, posto al punto n. 2 dell'ordine del giorno:

- Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017.

Con l'Assemblea convocata in data odierna viene a scadere il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea ordinaria nell'adunanza del 27 aprile 2012 per gli esercizi 2012 - 2013 - 2014."

Per inciso il Presidente dichiara di ringraziare fortemente i Colleghi Consiglieri per il lavoro svolto.

"A riguardo, prima della deliberazione in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017, prevista al punto n. 4 all'ordine del giorno della presente Assemblea, occorre procedere alla determinazione del numero dei Consiglieri che comporranno l'Organo amministrativo.

Si ricorda, in proposito, che - ai sensi di quanto previsto dall'art. 15.1 dello Statuto sociale - *"il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri che viene stabilito dall'Assemblea ordinaria e che comunque non può essere inferiore a nove né superiore a diciassette"*.

Si ricorda inoltre che Banca d'Italia, con l'emanazione delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013), ha previsto - con obbligo di adeguamento entro il 2017 - una generale riduzione del numero dei componenti dell'organo amministrativo che, per le banche di maggiori dimensioni, non dovrebbe essere superiore a quindici, salvo casi eccezionali che devono comunque essere analiticamente motivati e valutati. Il numero di amministratori del Consiglio di Amministrazione uscente è già conforme a quanto sopra."

Il Presidente ricorda inoltre che nel documento predisposto dal Consiglio di Amministrazione in linea con le Disposizioni di Banca d'Italia, quale raccomandazione rivolta ai soci che hanno presentato le liste dei candidati per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda la composizione quantitativa del Consiglio, si afferma che *"in considerazione della natura, dimensioni, complessità e attuale fase di sviluppo della Banca e del Gruppo; della possibilità per il nuovo Consiglio di Amministrazione di nominare il Comitato Esecutivo; e della esigenza di costituire i Comitati endo-consiliari, si ritiene che la dimensione ottimale del Consiglio di Amministrazione sia un numero compreso tra 12 e 14 Consiglieri"*.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad assumere le relative determinazioni.

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendano prendere la parola a prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio radiovoter presso l'apposita postazione per consegnarla e rinnovando altresì l'invito a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'ordine del giorno e il più possibile contenuti nella durata indicando il tempo in tre minuti.

Vengono effettuati i seguenti interventi:

Alle ore 18 e minuti 21 **Prof. Marcello Clarich, Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena:**

Signor Presidente del Consiglio di Amministrazione, Signor Amministratore Delegato, Signori Consiglieri, Signor Presidente del Collegio Sindacale e Signori Sindaci, Signori Azionisti, gentili ospiti. Com'è noto, la Fondazione Mps ha stretto, nella primavera dell'anno scorso, un patto di sindacato con Fintech Advisory e BTG Pactual. In questo contesto è stata presentata una lista per il Consiglio di Amministrazione e una per il Collegio dei Sindaci della Banca.

A nome dei pattisti - e qui ringrazio personalmente il Dottor Isolani e il Dottor Whamond - mi accingo a formulare le proposte di voto sui punti all'ordine del giorno come formulati nell'ordine del giorno, appunto, dell'Assemblea ordinaria.

Prima di farlo, però, vorrei condividere e svolgere due brevissime considerazioni, la prima a nome dell'intero patto, la seconda nella veste di Presidente della Fondazione MPS.

A nome del patto voglio solo ricordare che oggi siamo chiamati a prendere decisioni che avranno un impatto rilevante sul futuro della Banca. Siamo consapevoli della complessità delle sfide che attendono la Banca, ma al contempo guardiamo con fiducia al cammino ancora da percorrere e ciò per due ragioni: La prima ragione di fiducia riguarda il quadro economico-finanziario, che lascia finalmente intravedere la fine della crisi che dal 2008 ha colpito i mercati nazionali e internazionali. Lo stato di salute di una banca e le sue prospettive di sviluppo sono inevitabilmente, com'è emerso anche nel dibattito, anche il riflesso dell'economia del contesto in cui opera. La seconda ragione di fiducia riguarda il lavoro che la Banca ha già svolto e che ha dimostrato di essere in grado di svolgere per lasciare alle spalle gli eventi degli ultimi anni e superarne le conseguenze.

L'apprezzamento dei pattisti va ai vertici della Banca. E questo voglio sottolinearlo con particolare enfasi: i pattisti hanno chiesto loro di accompagnare quest'ultima nei prossimi passaggi importanti, ciò con riferimento a un intervento che si è svolto in precedenza e alle precisazioni del Presidente Profumo.

In questa fase, che è quella forse più delicata nella storia

della Banca, i vertici della Fondazione stanno traghettando, con grande professionalità e senso di responsabilità, il Monte dei Paschi verso il futuro. Oggi con il loro voto i pattisti confermano la fiducia al vertice, nella convinzione che riusciranno a completare con successo il lavoro avviato, sfruttando al meglio le aperture e le opportunità offerte dal mercato. Il nostro apprezzamento va anche alla struttura della Banca, ai tanti che hanno profuso impegno e dedizione, professionalità, in situazioni di grande difficoltà.

Svolgo ora la seconda parte, una seconda brevissima riflessione, come Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Desidero a questo riguardo rappresentare che le difficoltà della Banca si sono riflesse sulla Fondazione. Il patrimonio netto dell'Ente pari a 5 miliardi 400 milioni del 2010, è sceso a 723 milioni, bilancio 2013, e scende ulteriormente a 532 milioni la proposta di bilancio 2014, che sarà sottoposta alla Deputazione Generale a fine mese.

Dopo la fase di "messa in sicurezza", la Fondazione sta gestendo quella revisione della propria missione e della ristrutturazione disegnate nei documenti programmatici, seppure con risorse finanziarie limitate. A più di cinque secoli dalla sua nascita la Banca continua a svolgere nel territorio un ruolo importante. Secondo alcune stime, la Banca contribuisce fino al 10% del valore aggiunto della Provincia e dà, dunque, a Siena occupazione, giro d'affari, prestigio indotto. La Fondazione ha avuto e continua ad avere a cuore il destino della Banca, il suo risanamento e il suo futuro.

La partecipazione della Fondazione nella Banca è oggi pari al 2,5% del capitale sociale. L'incidenza percentuale sull'attivo dell'Ente è pari al 13%. Sottolineo che il 13% è inferiore al valore del tetto massimo previsto nel protocollo ACRI Ministero dell'economia che è stato già approvato dalla Fondazione pochi giorni fa, che prevede un tetto massimo del 33%.

Lo Statuto della Fondazione prevede che la Fondazione garantisca il proprio impegno perché siano mantenuti i legami della Banca con il territorio, quanto in particolare al mantenimento della Direzione Generale e alla composizione del Consiglio di Amministrazione. Lo Statuto - ribadisco - è vincolante per tutti gli organi della Fondazione.

Inoltre, ai sensi della legge, le Fondazioni nell'amministrare il proprio patrimonio devono osservare i criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore e ottenerne una redditività adeguata. Saranno questi i parametri che guideranno le determinazioni della Fondazione nel prossimo futuro.

Per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno, la proposta anche a nome dei pattisti, che ringrazio nuovamente, è quella di aumentare il numero del Consiglio di Amministrazio-

ne da 12 a 14.

Chiedo scusa a tutto l'uditorio se tra breve dovrò assentarmi. Non avendo esperienza di democrazia assembleare, come dire, ho errato gravemente nella valutazione dei tempi, e quindi sarò sostituito tra breve dal Direttore Generale, nel formulare le altre proposte e nell'esprimere il voto. Vi ringrazio per l'attenzione.

\*\*\*\*\*

Il Presidente, da atto che i Signori Falaschi, Bivona, Radaelli e Bompani che hanno fatto richiesta di intervento si sono allontanati.

\*\*\*\*\*

Alle ore 18 e minuti 28 l'avente diritto **Romolo Semplici**:  
Non ci si finisce mai di stupire: come si fa a pensare a un aumento dei Consiglieri quando si tagliano dipendenti, si tagliano le filiali, si tagliano gli stipendi. Mi sembrano cose veramente fuori da ogni logica, con che coraggio! Credo che la Fondazione dovrebbe pensare ma a tagliarsi anche per sé una serie di spese fra cui, appunto, un Consiglio che è fatto di 20 persone, con un patrimonio che si è ridotto da 6 miliardi a 500 milioni.

Professor Clarich, di queste cose magari - se avrà la bontà di riceverci, cosa che non ha mai fatta in questi mesi - potremo parlarne a voce.

Io rimango stupito di questa richiesta di aumento. Io propongo al contrario che se ne eleggano nove o il minimo possibile per rispetto, appunto, dei dipendenti, di chi ha subito importanti tagli. Mi auguro che questi nove abbiano delle competenze e requisiti - cosa che non sempre è avvenuta nel passato - di professionalità, di territorialità, che rappresentino il territorio, perché se si vuole portare avanti questi bei propositi di rappresentanza, di direzione a Siena, perlomeno si faccia questo.

Io concluderei parlando dei compensi, almeno non prendo più la parola, perché mi sono anche un po' stancato. Sui compensi inviterei a seguire il modello Profumo, che è un modello apprezzabile, come ho visto. I consiglieri rinuncino al loro compenso o lo facciano a titolo gratuito. Faccio presente che ci sono tante figure senesi competenti che hanno fatto grande la Banca nel passato e sarebbero disponibili a ricoprire questi ruoli a titolo gratuito.

Per quanto riguarda i compensi di Amministratori, Sindaci e tutto il resto, io mi adeguerei quindi alle difficoltà della Banca. Se veramente c'è un'attenzione al rilancio, c'è un'attenzione a riportare i conti in ordine, io penso che i primi a dare un esempio dovrebbero essere proprio i vertici apicali. Per cui, per quanto riguarda il numero propongo una riduzione a nove, e per quanto riguarda i compensi una riduzione intorno al 20%.

\*\*\*\*\*

Alle ore 18 e minuti 31 **Guido Antolini in rappresentanza**

**dell'Associazione di Azionisti Azione MPS:**

Rileggiamo quanto dichiarato nell'Assemblea dell'aprile 2012: "Leggiamo nelle Informazioni generali di questa Assemblea la Comunicazione ai Soci relativa fra l'altro al rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e Governo Societario delle Banche, dove si prevede che gli Organi sociali "assicurino" un'adeguata rappresentanza negli Organi Aziendali delle diverse componenti della base sociale".

Né il Consiglio di Amministrazione uscente, né i c.d. grandi azionisti hanno assunto alcuna iniziativa per garantire la rappresentanza dell'azionariato popolare (art. 47 Cost.), o degli azionisti dipendenti (art. 46 Cost.), che pure oggi rappresentano in aggregato una percentuale significativa.

Per queste motivazioni voteremo contrario alle proposte avanzate sui numeri, ed in particolare sulla presenza di due Vicepresidenti, e non voteremo alcuna delle liste presentate, con l'auspicio che, tra gli eletti, la cultura di governance della Banca si modifichi sostanzialmente."

Questo abbiamo detto nel 2012, questo ci sentiamo di ripetere oggi.

Attendiamo segnali espliciti al riguardo da chi, oggi candidato, sarà eletto dai pochi grandi azionisti presenti, avendo oggi acquisito che la collettività dei Piccoli Azionisti Persone fisiche costituisce il 17% del Capitale - cioè circa il 54% del quorum di questa Assemblea - però sono assenti in mancanza di rappresentabilità.

Quanto sopra è valido anche oggi tenendo presente e dando atto che nel corso di questi tre anni è stato sottoscritto il Protocollo fra Banca MPS ed Associazione di Piccoli Azionisti del Monte. Non siamo ingenerosi nelle nostre valutazioni.

Ci attendiamo che siano avviati concretamente i contatti per dare efficacia al Protocollo, fra l'altro anche per la prevista elaborazione di modifiche statutarie condivise per l'agevolazione del voto degli Azionisti dipendenti.

Tornando alle nomine, e fatta salva la legittimità di scelte personali riguardanti la disponibilità ad assumere cariche e ruoli, ci appare poco comprensibile, e probabilmente anche costoso, in termini di convocazione assembleari, l'intenzione dell'attuale Presidente che riterrà il proprio mandato concluso ad avvenuto completamento dell'aumento di capitale appena deliberato.

Per trasparenza, e fatte salve le motivazioni personali, chiediamo le valutazioni sottostanti a queste dichiarazioni e che già non siano state espresse nel corso dell'Assemblea. Grazie.

\*\*\*\*\*

Alle ore 18 e minuti 34 l'avente diritto **Pier Paolo Fiorenzani:**

Ricordo che un gruppo qualunquista di centrodestra stette al

gioco del Presidente del Monte e del leader più potente del

partito più grosso, uno si chiamava Mussari e uno Ceccuzzi. Per ricompensarlo fu aumentato il numero dei consiglieri inserendo un suo rappresentante nel CdA. La cosa non portò fortuna, perché sapete come andò a finire poi per quel Consiglio, per quel Presidente e per quel deputato al Parlamento. Allora, io non sono superstizioso perché sono cattolico praticante, però speriamo non porti male anche stavolta.

E poi aumentare il numero dei Consiglieri fa a cazzotti - ha ragione Semplici, gli do pubblicamente ragione - con tutti i tagli, le diminuzioni di ogni tipo: umane, di stipendi, di personale.

Per questo motivo, io non voglio ripetere tante cose, però io sono contrario. *Vox clamans in deserto*, si capisce. E sono d'accordo sempre con Semplici per chiedere che si diminuisca del 20% l'emolumento. Chi va nel Consiglio del Monte e della Fondazione ci dovrebbe stare gratis e a rotazione, come succedeva nella Repubblica di Siena dove c'era un albo di 5.000 persone al tempo del Governo dei nove, se non sbaglio, e ogni due mesi venivano ruotati a governare la Città. Anzi, stavano in palazzo, chiusi, perché non venissero corrotti fuori. Sono anche per l'abbassamento dei compensi.

\*\*\*\*\*

Alle ore 18 e minuti 38 **l'avente diritto Mario Barni:**

Mi sembra che qualcuno qui - che non conosco - confonda con il numero dei componenti di un Consiglio con la democrazia.

Il Consiglio è valido ed efficiente se ha uomini efficienti. Io propongo che sia diminuito anche il numero attuale e che siano nove, perché se sono efficienti la democrazia la mettano veramente in atto, perché rispettano tutti e fanno partecipare tutti.

Per i compensi, eh, ero famoso per andare a contestare nelle Assemblee i compensi! E una volta, la prima volta che andai all'Assemblea della FIAT chiusi l'intervento dicendo che la sera la mozzarella, una mozzarella a cena ci basta a tutti, ma loro ne avevano prese troppe! Propongo una riduzione del 30% degli emolumenti.

\*\*\*\*\*

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria. Il Presidente fa presente che essendoci più proposte, verrà messa in votazione per prima quella del Presidente della Fondazione MPS che a nome del Patto ha proposto di avere 14 Consiglieri e che, se dovesse essere approvata, le altre proposte non verranno poste in votazione.

Il Presidente mette quindi in votazione la proposta del Presidente della Fondazione MPS di determinare in 14 (quattordici) il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017.

Il Presidente invita a procedere alle operazioni di voto ri-

chiamando le modalità di voto già illustrate in apertura dell'assemblea e riprodotte, quanto al funzionamento del "radio-voter" nella "slide" che viene contestualmente proiettata.

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione sulla determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione e di cui al secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciotto e minuti quarantadue (h 18 m 42) - di n. 797 aventi diritto al voto per n. 1.539.303.035 azioni, di cui n. 1.539.303.035 ammesse al voto, pari al 30,084997% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 1.530.645.771 (unmiliardocinquecentotrentamilioniseicentoquarantacinquemilasettecentosettantuno) - (99,437585% (novantanove virgola quattrocentotrentasettemilacinquecentottantacinque per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 8.067.502 (ottomilionisessantasettemilacinquecentodue) - (0,524101% (zero virgola cinquecentoventiquattromilacentouno per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 65.095 (sessantacinquemilanovantacinque) - (0,004229% (zero virgola zero zero quattromiladuecentoventinove per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 524.667 (cinquecentoventiquattromilaseicentosessantasette) - (0,034085% (zero virgola zero trentaquattromilaottantacinque per cento) -delle azioni ammesse alla votazione).

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta presentata dal Presidente della Fondazione MPS è stata approvata con la maggioranza assoluta delle azioni ammesse al voto e, pertanto, dichiara che l'Assemblea ha determinato in 14 (quattordici) il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017; non è pertanto necessario procedere alla votazione delle altre proposte.

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze.

Il Presidente passa quindi a dare lettura del terzo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria e della relativa relazione del Consiglio di Amministrazione:

"Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per deliberare sul seguente argomento, posto al punto n. 3 dell'ordine del

giorno:

**- Determinazione del numero dei Vice Presidenti per gli esercizi 2015-2016-2017**

Con l'Assemblea convocata in data odierna viene a scadere il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea ordinaria nell'adunanza del 27 aprile 2012 per gli esercizi 2012 - 2013 - 2014.

A riguardo, prima della deliberazione in merito alla scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, dei Vice Presidenti per gli esercizi 2015-2016-2017, prevista al punto n. 5 all'ordine del giorno della presente Assemblea, occorre procedere alla determinazione del numero dei Vice Presidenti. Si ricorda, in proposito, che - ai sensi di quanto previsto dall'art. 13.3 lett. b) dello Statuto sociale - l'Assemblea ordinaria sceglie tra i membri del Consiglio di Amministrazione "uno o due Vice Presidenti".

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad assumere le relative determinazioni."

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il terzo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Il Presidente, avendo gli altri iscritti rinunciato al loro intervento, dà la parola al Dott. Enrico Granata, in rappresentanza della Fondazione MPS.

Alle ore 18 e minuti 44 il **Dott. Enrico Granata per la Fondazione Monte dei Paschi di Siena**: Propongo di determinare in uno il numero dei Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Il Presidente mette in votazione la proposta del Dottor Enrico Granata di determinare in uno (1) il numero dei Vice Presidenti per gli esercizi 2015-2016-2017.

Il Presidente invita a procedere alle operazioni di voto richiamando le modalità di voto già illustrate in apertura dell'assemblea e riprodotte, quanto al funzionamento del "radio-voter" nella "slide" che viene contestualmente proiettata.

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione sulla determinazione del numero dei Vice Presidenti e di cui al terzo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciotto e minuti quarantasette (h 18 m 47) - di n. 844 aventi diritto al voto per n. 1.539.503.747 azioni, di cui n. 1.539.503.747 ammesse al voto, pari al 30,088920% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 1.431.908.492 (unmiliardoquattrocentotrentu-  
nomilioninovecentoottomilaquattrocentonovantadue) -

(93,011043% (novantatré virgola zero undicimilaquarantatré  
per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 105.313.009 (centocinquemilionitrecentotredici-  
milanove) - (6,840711% (sei virgola ottocentoquarantamilaset-  
tecentoundici per cento) -delle azioni ammesse alla votazio-  
ne);

\* astenuti n. 1.541.365 (unmilionequattrocentoquarantunomila-  
trecentosessantacinque) - (0,100121% (zero virgola centomila-  
centoventuno per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 740.881 (settecentoquarantamilaottocentot-  
tantuno) - (0,048125% (zero virgola zero quarantottomilacent-  
toventicinque per cento) -delle azioni ammesse alla votazio-  
ne).

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e  
di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a di-  
sposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione  
di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei  
contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta presentata  
dal Dott. Enrico Granata è stata approvata con la maggioran-  
za assoluta delle azioni ammesse al voto e, pertanto, di-  
chiara che l'Assemblea ha determinato in uno il numero dei  
Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione per gli e-  
sercizi 2015-2016-2017.

**Punto 4) Assemblea in sede ordinaria: Nomina dei membri del  
Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017.**

Il Presidente passa quindi alla trattazione del quarto punto  
all'ordine del giorno:

"Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione per gli  
esercizi 2015-2016-2017.

Con l'Assemblea convocata in data odierna viene a scadere il  
Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea ordina-  
ria nell'adunanza del 27 aprile 2012 per gli esercizi  
2012-2013-2014 ed occorre pertanto procedere alla nomina dei  
componenti del citato Organo amministrativo per gli esercizi  
2015-2016-2017.

Il Presidente ricorda che gli adempimenti informativi previ-  
sti dalla legge sono stati regolarmente espletati mediante  
deposito della relazione, a norma di legge, con tempi e moda-  
lità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire ai  
Soci un meditato e tempestivo esame e, pertanto, la sua let-  
tura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.  
Ciò detto, il Presidente dichiara di volersi astenere dal  
procedere alla lettura integrale del testo della relazione  
redatta e messa a disposizione dei Soci nei termini e con le  
modalità previste dalle normative vigenti.

Nessuno si oppone.

Il Presidente comunica che il documento inerente la valuta-

zione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione - di cui alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, approvato dal Consiglio medesimo - è stato depositato in data 5 marzo 2015 presso la sede sociale in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, presso la Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Società [www.mps.it](http://www.mps.it), rammentando che ogni avvenute diritto al voto potrà votare una sola lista.

Il Presidente invita gli azionisti a procedere alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione in conformità alle disposizioni statutarie e comunica al riguardo che sono state depositate nei termini tre liste:

- la LISTA N. 1 presentata dai soci Fintech Europe S. à r.l., Fondazione Monte dei Paschi di Siena e BTG Pactual Europe LLP, con i nominativi dei Signori:

1. Alessandro Profumo - nato a Genova il 17 febbraio 1957;
2. Fiorella Kostoris - nata a Roma il 5 maggio 1945;
3. Fabrizio Viola - nato a Roma il 19 gennaio 1958;
4. Fiorella Bianchi - nata a Siena il 5 maggio 1954;
5. Christian Whamond - nato a Bahia Bianca, Buenos Aires (Argentina) l'11 agosto 1973;
6. Lucia Calvosa - nata a Roma il 26 giugno 1961;
7. Roberto Isolani - nato a Milano il 18 giugno 1964.

- la LISTA N. 2 presentata dal socio AXA e dalle società dalla stessa controllate, con i nominativi dei Signori:

1. Béatrice Derouvroy Bernard - nata a Saint Germain en Laye (Francia) il 15 maggio 1963;
2. Antonino Turicchi - nato a Viterbo il 13 marzo 1965;
3. Stefania Truzzoli - nata a Verona il 15 novembre 1968;
4. Alessandro Robin Foti - nato a Londra il 26 marzo 1963.

- la LISTA N. 3 presentata dal socio Millenium Partecipazioni S.r.l., con i nominativi dei Signori:

1. Alessandro Falciai - nato a Livorno il 18 gennaio 1961;
2. Stefania Bariatti - nata a Milano il 28 ottobre 1956;
3. Daniele Bonvicini - nato a Bologna il 31 gennaio 1949;
4. Maria Elena Cappello - nata a Milano il 24 luglio 1968;
5. Marco Almerigogna - nato a Trieste il 15 gennaio 1959.

Il Presidente comunica inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Banca del 21 marzo 2015, in ottemperanza degli artt. 148, comma 2, del TUF, 144-quinquies del Regolamento Consob Emittenti, considerando quanto raccomandato nella Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, ha valutato che (i) tra i soggetti che hanno presentato le c.d. "liste di minoranza" per l'elezione del Consiglio di Amministrazione - sopra identificate con i numeri 2 e 3 - e (ii) i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di maggioranza relativa - Fintech Europe S. à r.l., Fondazione Monte dei Paschi di Siena e BTG Pactual Europe LLP - non intercorrono relazioni considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento di cui agli artt. 148,

comma 2, del TUF e 144-quinquies del Regolamento Emittenti.

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il quarto punto all'ordine del giorno, rinnovando l'invito ai soci che intendano prendere la parola di prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", presso l'apposita postazione, rinnovando l'invito a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'ordine del giorno e il più possibile contenuti nella durata indicando in tre (3) minuti il tempo per ciascun intervento che può essere esteso a cinque (5) in casi eccezionali.

Vengono effettuati i seguenti interventi:

\*\*\*

Alle ore 18 e minuti 53, **il Dott. Enrico Granata** invita a votare la lista n. 1 presentata dai Pattisti.

\*\*\*\*

Alle ore 18 e minuti 54 l'avente diritto **Alessandro Falciai**:  
Ritengo doveroso dire due brevi parole, anche dato l'orario, sulla lista che abbiamo presentato. A questa Assemblea penso che interesserà capire, intanto, quali sono i nostri obiettivi e perché ci stiamo proponendo.

Siamo qui fondamentalmente perché crediamo nel potenziale della Banca. Siamo degli investitori di lungo termine, abbiamo costruito la nostra posizione negli ultimi mesi e abbiamo intenzione di seguire l'aumento di capitale. Ci saremo nella fase susseguente, ci saremo nella fase di M&A, e anche dopo. Ci proponiamo di essere un po' il "fil rouge" tra il Monte prima e il Monte dopo.

Ci prefiggiamo di poter contribuire allo sviluppo della strategia - e questo chiaramente dipenderà dall'Assemblea e da quanto l'Assemblea riconoscerà alla nostra posizione - di avere un aumento di capitale che possa essere il meno penalizzante possibile nei confronti degli attuali azionisti. L'ultimo aumento di capitale è stato abbastanza diluitivo, quindi speriamo che il prossimo lo possa essere di meno.

Vorremmo contribuire nel nostro piccolo a poter dare un contributo a ricostruire una "investor base", una base di investitori internazionale che questa Banca ha avuto e merita, penso. Oggi credo che tutti possiamo riconoscere che questa investor base non c'è più.

Vorremmo poter contribuire affinché questa Banca possa affrontare a testa alta una fase di M&A, che sembra inevitabile, e valorizzare tutti gli aspetti e gli asset del Monte, "tangible and intangible".

Per questo io penso che noi abbiamo presentato una lista forte, di persone perbene, che hanno una grande professionalità, che rappresentano un buon mix sia per capacità legali che manageriali.

Quindi, in sintesi, per terminare rapidamente, vorrei ricordare che solo una Banca forte potrà salvaguardare tutti quanti gli stakeholder, che siano i senesi, che siano i dipenden-

ti e che siano gli azionisti. Grazie.

\*\*\*\*

**Il Presidente**, ricordato che il socio Falciai è inserito nella terza lista, lo ringrazia per le parole che ha detto nei confronti del Monte e nei confronti del lavoro che il Consiglio deve fare. Rammenta quindi che dal momento in cui si è chiamati a far parte del Consiglio, tutti devono avere come unica finalità quella di lavorare per il Monte e che non c'è vincolo di mandato: quando si è Consiglieri si deve lavorare esclusivamente nell'interesse dell'Azienda, cosa che è esattamente quello che il socio Falciai auspicava.

\*\*\*\*

Essendo terminati gli interventi richiesti, nessun altro azionista chiedendo la parola essendosi allontanati o avendo rinunciato all'intervento gli altri iscritti a parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno parte ordinaria.

Sempre il Presidente ricorda che per il solo voto di lista previsto per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, occorre premere il tasto corrispondente al numero di lista come sopra preventivamente indicato.

L'avente diritto può ancora modificare la scelta effettuata premendo semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta; dopo aver verificato sullo schermo la scelta effettuata, deve premere il tasto "OK" per esprimere definitivamente il proprio voto; sullo schermo compare la conferma del voto espresso. Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione di "voto assistito".

In tale votazione non deve pertanto essere utilizzato il tasto "F".

Resta fermo l'utilizzo dei tasti "C" ovvero "A" per esprimere invece, rispettivamente, voto contrario o di astensione rispetto a tutte le liste presentate.

Il Presidente ricorda che, a norma dell'art. 15 primo comma dello Statuto sociale, ogni avente diritto al voto potrà votare una sola delle liste presentate; inoltre, non sarà possibile esprimere voti diversificati su una stessa lista (cioè accettare solo parzialmente le proposte e quindi votare solo alcuni nominativi tra quelli proposti nella relativa lista).

Ciò premesso, il Presidente:

a) pone in votazione la LISTA N. 1 che indica i seguenti candidati:

1. Alessandro Profumo - nato a Genova il 17 febbraio 1957;
2. Fiorella Kostoris - nata a Roma il 5 maggio 1945;
3. Fabrizio Viola - nato a Roma il 19 gennaio 1958;
4. Fiorella Bianchi - nata a Siena il 5 maggio 1954;
5. Christian Whamond - nato a Bahia Bianca, Buenos Aires (Argentina) l'11 agosto 1973;
6. Lucia Calvosa - nata a Roma il 26 giugno 1961;
7. Roberto Isolani - nato a Milano il 18 giugno 1964.

Il Presidente invita quindi ad esprimere il proprio voto gli azionisti che intendono votare a favore dei candidati della lista n. 1;

b) pone in votazione la LISTA N. 2 che indica i seguenti candidati:

1. Béatrice Derouvroy Bernard - nata a Saint Germain en Laye (Francia) il 15 maggio 1963;
2. Antonino Turicchi - nato a Viterbo il 13 marzo 1965;
3. Stefania Truzzoli - nata a Verona il 15 novembre 1968;
4. Alessandro Robin Foti - nato a Londra il 26 marzo 1963.

Il Presidente invita quindi ad esprimere il proprio voto gli azionisti che intendono votare a favore dei candidati della lista n. 2;

c) pone in votazione la LISTA N. 3 che indica i seguenti candidati:

1. Alessandro Falciai - nato a Livorno il 18 gennaio 1961;
2. Stefania Bariatti - nata a Milano il 28 ottobre 1956;
3. Daniele Bonvicini - nato a Bologna il 31 gennaio 1949;
4. Maria Elena Cappello - nata a Milano il 24 luglio 1968;
5. Marco Almerigogna - nato a Trieste il 15 gennaio 1959.

Il Presidente invita quindi ad esprimere il proprio voto gli azionisti che intendono votare a favore dei candidati della lista n. 3.

Si ricorda che:

a) Gli aventi diritto che intendono esprimere la propria astensione su tutte le liste presentate devono premere il tasto "A" secondo le modalità indicate.

b) Gli aventi diritto che intendono esprimere il proprio voto contrario su tutte le liste presentate devono premere il tasto "C" secondo le modalità indicate.

c) I portatori di deleghe che in ragione di esse intendano esprimere voti diversificati a favore di più liste, dovranno recarsi in ogni caso alle postazioni di "voto assistito".

Il Presidente avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e di cui al quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede ordinaria, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciotto e minuti cinquantanove (h 18 m 59) - di n. 838 aventi diritto al voto per n. 1.539.499.276 azioni, di cui n. 1.539.499.276 ammesse al voto, pari al 30,088832% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue l'esito della votazione:

\* LISTA 1 n. 1.099.084.012 (unmiliardonovantanovemilioniottantaquattromiladodici) - (71,392305% (settantuno virgola trecentonovantaduemilatrecentocinque per cento) -delle azioni

ammesse alla votazione);

\* **LISTA 2** n. 190.588.029 - (12,379871% (dodici virgola trecento settantannove mila ottocento settantuno per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* **LISTA 3** n. 244.348.499 (duecento quarantaquattromilione trecento quarantotto mila quattrocento novantanove) - (15,871946% (quindici virgola ottocento settantunomilanovecento quarantasei per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari su tutte le liste n. 686.430 (seicentottantaseimilaquattrocentotrenta) - (0,044588% (zero virgola zero quarantaquattromilacinquecentottantotto per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti su tutte le liste n. 4.276.409 (quattromilione duecento settantaseimilaquattrocentonove) - (0,277779% (zero virgola duecento settantasettemilasettecento settantanove per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 515.897 (cinquecentoquindicimilaottocentonovantasette) - (0,033511% (zero virgola zero trentatremilacinquecentoundici per cento) -delle azioni ammesse alla votazione).

A seguito delle operazioni di conteggio dei voti riportati da ciascuna lista in conformità a quanto disposto dall'art. 15 dello Statuto, il Presidente dichiara che l'Assemblea ha nominato membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017 e fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, i Signori:

Alessandro Profumo, Fiorella Kostoris, Fabrizio Viola, Fiorella Bianchi, Christian Whamond, Lucia Calvosa, Roberto Isolani, Alessandro Falciai, Béatrice Derouvroy Bernard, Stefania Bariatti, Antonino Turicchi, Daniele Bonvicini, Stefania Truzzoli, Maria Elena Cappello.

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze.

Il Presidente, complimentatosi con tutti gli eletti, ricorda che il primo consiglio è per il 20 aprile alle ore 11.00.

Il Presidente evidenzia quindi che più di un terzo degli eletti hanno attestato, sotto la propria responsabilità, il possesso del requisito di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148 c. 3 del TUF, nonché dal Codice di Auto-disciplina delle Società quotate e inoltre che l'elenco dei candidati eletti rispetta quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, che prevede, in fase di prima applicazione, la presenza di almeno un quinto degli amministratori del genere meno rappresentato.

Il Presidente osserva che il numero di donne nel nuovo Consiglio è di 7 e quindi che c'è assoluta parità di genere, rite-

nendo questo un elemento importante e ringraziando i presentatori delle liste per aver superato la percentuale strettamente richiesta dalla normativa.

**Punto 5) Assemblea in sede ordinaria: Scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente, nonché dei Vice Presidenti nel numero determinato dall'Assemblea.**

Il Presidente passa quindi a dare lettura del quinto punto all'ordine del giorno e della relativa relazione del Consiglio di Amministrazione:

"Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per deliberare sul seguente argomento, posto al punto n. 5 dell'ordine del giorno:

- Scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente, nonché dei Vice Presidenti nel numero determinato dall'Assemblea

L'Assemblea è chiamata a deliberare in merito alla nomina del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017, da eleggersi tra i componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea come da precedente punto all'ordine del giorno.

I Vice Presidenti devono essere nominati nel numero deliberato dall'Assemblea come da punto n.3 all'ordine del giorno.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad assumere le relative determinazioni."

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il quinto punto all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Interviene alle ore 19 e minuti 05 il Dott. Enrico Granata in rappresentanza della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, il quale propone di nominare quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il Dottor Alessandro Profumo e quale Vice-presidente del Consiglio di Amministrazione il Dottor Roberto Isolani.

Essendo terminato l'intervento richiesto, nessun altro chiedendo la parola avendovi rinunciato gli altri iscritti a parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul quinto punto all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Sempre il Presidente mette in votazione la proposta del Dottor Enrico Granata in rappresentanza della Fondazione MPS di nominare quale Presidente del Consiglio di Amministrazione esso Signor Alessandro Profumo.

Il Presidente invita a procedere alle operazioni di voto richiamando le modalità di voto già illustrate in apertura dell'assemblea e riprodotte, quanto al funzionamento del "radio-voter" nella "slide" che viene contestualmente proiettata.

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione

sulla scelta del Presidente del Consiglio di Amministrazione

e di cui al quinto punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciannove e minuti sette (h 19 m 07) - di n. 836 aventi diritto al voto per n. 1.539.298.256 azioni, di cui n. 1.539.298.256 ammesse al voto, pari al 30,084903% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue i risultati della proposta messa in votazione:

\* favorevoli n. 1.517.705.196 (unmiliardocinquecentodiciassettemilionisettecentocinquemilacentonovantasei) - (98,597214% (novantotto virgola cinquecentonovantasettemiladuecentoquattordici per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 10.453.188 (diecimilioniquattrocentocinquantatremilacentottantotto) - (0,679088% (zero virgola seicentoseptantanovemilaottantotto per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 9.571.920 (novemilionicinquecentosettantunomilanovecentoventi) - (0,621837% (zero virgola seicentventunomilaottocentotrentasette per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 1.567.952 (unmilione cinquecentosessantasettemilanovecentocinquantadue) - (0,101861% (zero virgola centounomilaottocentosessantuno per cento) -delle azioni ammesse alla votazione).

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta presentata dal Dottor Enrico Granata è stata approvata con la maggioranza assoluta delle azioni ammesse al voto e ringrazia l'Assemblea per averlo nominato Presidente.

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta del Dottor Enrico Granata in rappresentanza della Fondazione MPS di nominare Vice Presidente il Dottor Roberto Isolani.

Il Presidente invita a procedere alle operazioni di voto richiamando le modalità di voto già illustrate in apertura dell'assemblea e riprodotte, quanto al funzionamento del "radio-voter" nella "slide" che viene contestualmente proiettata.

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione sulla scelta del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e di cui al quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede ordinaria, il Presidente, dato atto della

presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciannove e minuti dieci (h 19 m 10) - di n. 835 aventi diritto al voto per n. 1.539.298.006 azioni, di cui n. 1.539.298.006 ammesse al voto, pari al 30,084898% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue i risultati della proposta messa in votazione:

\* favorevoli n. 1.517.523.400 (unmiliardocinquecentodiciasettemilionicinquecentoventitremilaquattrocento) - (98,585420% (novantotto virgola cinquecentottantacinquemilaquattrocentoventi per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 10.445.962 (diecimilioniquattrocentoquarantacinquemilanovecentosessantadue) - (0,678619% (zero virgola seicentoseptantottomilaseicentodiciannove per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 9.760.942 (novemilionsettecentosessantamilanovecentoquarantadue) - (0,634116% (zero virgola seicentotrentaquattromilacentosedici per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 1.567.702 (unmilione cinquecentosessantasettemilasettecentodue) - (0,101845% (zero virgola centounomilaottocentoquarantacinque per cento) -delle azioni ammesse alla votazione).

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta presentata dal Dottor Enrico Granata è stata approvata con la maggioranza assoluta delle azioni ammesse al voto e che pertanto l'assemblea ha nominato Vice Presidente il Dottor Roberto Isolani, al quale il Presidente esprime i propri complimenti.

**Punto 6) Assemblea in sede ordinaria: Determinazione dei compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi degli articoli 13 e 27 dello Statuto sociale.**

Il Presidente passa quindi a dare lettura del sesto punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria e della relativa relazione del Consiglio di Amministrazione:

"Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per deliberare sul seguente argomento, posto al punto n. 6 dell'ordine del giorno:

- Determinazione dei compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi degli articoli 13 e 27 dello Statuto sociale.

Con la nomina del Consiglio di Amministrazione deliberata al punto n. 4 all'ordine del giorno, si rende necessario procedere alla determinazione dei compensi spettanti ai componenti di tale Organo.

Si rammenta che - ai sensi di quanto previsto dagli articoli 13 e 27 dello Statuto sociale - ai membri del Consiglio di Amministrazione competono i compensi annui e le medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nella misura determinata dall'Assemblea dei soci, oltre al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad assumere le relative determinazioni."

Il Presidente segnala che con lettera in data 1° aprile 2015 i soci BTG Pactual LLP e Fintech Europe s.à.rl., hanno comunicato congiuntamente l'intenzione di proporre all'assemblea della Banca, relativamente al punto 6 della parte ordinaria:

- per i componenti il Consiglio di Amministrazione un compenso annuale di Euro 65.000,00;
- per i componenti il Consiglio di Amministrazione che facciano parte anche del Comitato Esecutivo un ulteriore compenso di Euro 15.000,00;
- per la partecipazione alle riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo un ulteriore compenso giornaliero di Euro 400,00;
- in conformità all'art.27 dello statuto rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni.

Dichiarata aperta la discussione, alle ore 19 e minuti 13 prende la parola il rappresentante della Fondazione MPS, Dottor Enrico Granata, il quale, come indicato nella lettera che il Presidente ha citato in data 1° aprile scorso inviata dai soci pattisti Fintech e BGT, propone di determinare i compensi per i membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017 nelle seguenti misure: compenso annuo dei Consiglieri 65.000 Euro; compenso aggiuntivo per i membri del Comitato esecutivo, ove costituito, 15.000 Euro; importo delle medaglie di presenza da riconoscere ai Consiglieri per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo 400 Euro per ogni seduta e senza cumulo di più medaglie per riunioni tenutesi nello stesso giorno; rimborso ai Consiglieri delle eventuali spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

\*\*\*\*\*

Fuori microfono i soci Fiorenzani e Semplici rinnovano la proposta di ridurre i compensi del 20%, mentre il socio Barni rinnova la proposta della loro riduzione del 30%.

\*\*\*\*\*

Il Presidente mette in votazione per prima la proposta formulata dai suddetti pattisti e rinnovata in questa sede dal Dottor Enrico Granata in rappresentanza della Fondazione MPS, precisando che qualora la stessa sia approvata non si farà luogo alla votazione delle altre proposte.

Il Presidente invita a procedere alle operazioni di voto richiamando le modalità di voto già illustrate in apertura del-

l'assemblea e riprodotte, quanto al funzionamento del "radio-voter" nella "slide" che viene contestualmente proiettata.

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione sulla determinazione dei compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione e di cui al sesto punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciannove e minuti sedici (h 19 m 16) - di n. 836 aventi diritto al voto per n. 1.539.298.030 azioni, di cui n. 1.539.298.030 ammesse al voto, pari al 30,084899% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 1.335.462.541 (unmiliardotrecentotrentacinquemilioni quattrocentosessantaduemilacinquecentoquarantuno) - (86,757893% (ottantasei virgola settecentocinquantesette milaottocentonovantatré per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 191.629.833 (centonovantunomilioneiseicentoventinovemilaottocentotrentatré) - (12,449170% (dodici virgola quattrocentoquarantanovemilacentosettanta per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 10.637.270 (diecimilioneiseicentotrentasettemiladuecentosettanta) - (0,691047% (zero virgola seicentonovantunomilaquarantasette per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 1.568.386 (unmilione cinquecentosessantottomilatrecentottantasei) - (0,101890% (zero virgola centounomilaottocentonovanta per cento) -delle azioni ammesse alla votazione).

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta messa in votazione è stata approvata con la maggioranza assoluta delle azioni ammesse al voto e che quindi non è necessario procedere alla votazione delle altre proposte.

**Punto 7) Assemblea in sede ordinaria: Determinazione del compenso del Presidente Consiglio di Amministrazione ai sensi degli articoli 13 e 27 dello Statuto sociale.**

Il Presidente passa quindi a dare lettura del settimo punto all'ordine del giorno e della relativa relazione del Consiglio di Amministrazione:

"Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per deliberare

sul seguente argomento, posto al punto n. 7 dell'ordine del giorno:

- Determinazione del compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi degli articoli 13 e 27 dello Statuto sociale

Oltre alla determinazione dei compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione deliberata al punto n. 6 all'ordine del giorno, l'Assemblea odierna è chiamata altresì a deliberare in merito alla determinazione del compenso spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione, che non potrà comunque essere superiore alla remunerazione fissa percepita dal Direttore Generale e dall'Amministratore Delegato, qualora nominato.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad assumere le relative determinazioni."

Il Presidente segnala che con la citata lettera in data 1° aprile 2015 i soci BTG Pactual LLP e Fintech Europe s.à.r.l., hanno comunicato congiuntamente l'intenzione di proporre all'assemblea della Banca, relativamente al punto 7 della parte ordinaria per il Presidente del Consiglio di Amministrazione un compenso annuale di Euro 500.000,00.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sul settimo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Alle ore 19 e minuti 18 prende la parola il **Dottor Enrico Granata in rappresentanza della Fondazione MPS** il quale, come già indicato nella lettera del 1° aprile 2015 inviata da Fintech e BTG, propone di determinare i compensi per il Presidente del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 nella seguente misura:

compenso annuo fisso lordo di Euro 500.000, comprendente anche l'emolumento di 65.000 euro spettante come membro del Consiglio di Amministrazione.

\*\*\*\*\*

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione mettendo in votazione la proposta come formulata dal Dottor Enrico Granata.

Il Presidente invita a procedere alle operazioni di voto richiamando le modalità di voto già illustrate in apertura dell'assemblea e riprodotte, quanto al funzionamento del "radio-voter" nella "slide" che viene contestualmente proiettata.

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione sulla determinazione del compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di cui al settimo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciannove e minuti venti (h 19 m 20) - di n. 828 aventi

diritto al voto per n. 1.538.299.990 azioni, di cui n.

1.538.299.990 ammesse al voto, pari al 30,065393% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 1.339.816.950 (unmiliardotrecentotrentanove milioniottocentosedicimilanovecentocinquanta) - (87,097248% (ottantasette virgola zero novantasettemiladuecentoquarantotto per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 187.252.679 (centottantasettemilioniduecentocinquantaduemilaseicentosestantanove) - (12,172702% (dodici virgola centosettantaduemilasettecentodue per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 10.502.670 (diecimilionicinquecentoduemilaseicentosestanta) - (0,682745% (zero virgola seicentottantaduemilasettecentoquarantacinque per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 727.691 (settecentoventisettemilaseicentonovantuno) - (0,047305% (zero virgola zero quarantasettemilatrecentocinque per cento) -delle azioni ammesse alla votazione).

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta come sopra formulata è stata approvata con la maggioranza assoluta delle azioni ammesse al voto.

Il Presidente alle ore 19 e minuti 22 sospende i lavori assembleari per due (2) minuti.

I lavori assembleari riprendono alle ore 19 e minuti 26 con la trattazione dell'8° punto all'ordine del giorno della parte ordinaria.

**Punto 8) Assemblea in sede ordinaria: Nomina del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale per gli esercizi 2015-2016-2017.**

Il Presidente passa quindi alla trattazione dell'ottavo punto all'ordine del giorno:

**Nomina del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale per gli esercizi 2015-2016-2017**

Con l'Assemblea convocata in data odierna viene a scadere anche il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea ordinaria nell'adunanza del 27 aprile 2012 per gli esercizi 2012-2013-2014 ed occorre pertanto procedere alla nomina dei componenti del citato Organo di controllo per gli esercizi 2015-2016-2017.

A riguardo, il Presidente ricorda che - ai sensi di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto sociale - il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Inoltre, la presidenza del Collegio Sindacale spetta al mem-

bro effettivo tratto dalla lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Il Presidente fa presente che gli adempimenti informativi previsti dalla legge sono stati regolarmente espletati mediante deposito della relazione, a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire ai Soci un meditato e tempestivo esame e, pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Ciò detto, il Presidente comunica che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della relazione redatta e messa a disposizione dei Soci nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti.

Nessuno si oppone.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati a procedere alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale in conformità alle disposizioni statutarie.

Il Presidente ricorda che sono state depositate nei termini tre liste:

- la LISTA N. 1 presentata dai soci Fintech Europe S. à r.l., Fondazione Monte dei Paschi di Siena e BTG Pactual Europe LLP, con i nominativi dei Signori:

- **per la carica di Sindaco effettivo:**

- Elena Cenderelli - nata a Carrara (MS) il 27 agosto 1947;

- Alessandro Carretta - nato a Milano il 20 gennaio 1954;

- per la carica di Sindaco supplente:

- Carmela Regina Silvestri - nata a Legnano (MI) il 2 settembre 1967.

- la LISTA N. 2 presentata da AXA S.A. e dalle società dalla stessa controllate, con i nominativi dei Signori:

- per la carica di Sindaco effettivo:

- Paolo Salvadori - nato a Castelfiorentino (FI) il 21 luglio 1947;

- per la carica di Sindaco supplente:

- Gabriella Chersicla - nata a Trieste il 2 maggio 1962.

- la LISTA N. 3 presentata da Millenium Partecipazioni S.r.l., con i nominativi dei Signori:

- per la carica di Sindaco effettivo:

- Anna Girello - nata a Torino il 13 marzo 1971;

- per la carica di Sindaco supplente:

- Marco Piemonte - nato a Salerno il 4 giugno 1967.

Il Presidente informa inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 21 marzo 2015, in ottemperanza degli artt. 148, comma 2, del TUF, 144-quinquies del Regolamento Consob Emittenti, considerando quanto raccomandato nella Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, ha valutato che tra (i) i soggetti che hanno presentato la c.d.

"lista di minoranza" per l'elezione del Collegio Sindacale -

sopra identificata con i numeri 2 e 3 - e (ii) i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di maggioranza relativa - Fintech Europe S. à r.l., Fondazione Monte dei Paschi di Siena e BTG Pactual Europe LLP - non intercorrono relazioni considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento di cui agli artt. 148, comma 2, del TUF e 144-quinquies del Regolamento Emittenti.

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa l'ottavo punto all'ordine del giorno rinnovando l'invito ai soci che intendano prendere la parola di prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", presso l'apposita postazione e rinnovando l'invito a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'ordine del giorno e il più possibile contenuti nella durata.

Poichè tutti gli iscritti a parlare hanno rinunciato al loro intervento, il Presidente dichiara chiusa la discussione e chiede di votare con la stessa procedura prima illustrata per il voto di lista ponendo in votazione nell'ordine le tre liste sopra indicate.

Il Presidente avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e di cui all'ottavo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciannove e minuti trentuno (h 19 m 31) - di n. 828 aventi diritto al voto per n. 1.538.299.990 azioni, di cui n. 1.538.299.990 ammesse al voto, pari al 30,065393% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue l'esito della votazione:

\* **LISTA 1** n. 627.626.723 (seicentoventisettemilioneiseicentoventiseimilasettecentoventitré) - (40,800021% (quaranta virgola ottocentomilaventuno per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* **LISTA 2** n. 654.634.727 (seicentocinquantaquattromilioneiseicentotrentaquattromilasettecentoventisette) - (42,555726% (quarantadue virgola cinquecentocinquantacinquemilasettecentoventisei per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* **LISTA 3** n. 250.819.126 (duecentocinquantamilioniotto-centodiciannovemilacentoventisei) - (16,304955% (sedici virgola trecentoquattromilanovecentocinquantacinque per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari su tutte le liste n. 263.244 (duecentosessantatremiladuecentoquarantaquattro) - (0,017113% (zero virgola zero diciassettemilacentotredici per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti su tutte le liste n. 4.064.615 (quattromilioneis-

santaquattromilaseicentoquindici) - (0,264228% (zero virgola duecentosessantaquattromiladuecentoventotto per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 891.555 (ottocentonovantunomilacinquecentocinquantacinque) - (0,057957% (zero virgola zero cinquantesettemilanovecentocinquantasette per cento) -delle azioni ammesse alla votazione).

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze. Il Presidente comunica quindi gli eletti a seguito della procedura che precede:

Sindaci effettivi:

- Dottor Paolo Salvadori primo della lista n. 2 che ha ottenuto il maggior numero di voti;

- Dottoressa Elena Cenderelli prima della lista n.1, giunta seconda per numero di voti - con la carica di Presidente del Collegio Sindacale -,

mentre, a seguito di verifica alla luce del vigente Statuto sociale non risulta eletto secondo il metodo della votazione "per liste" il terzo sindaco effettivo, visto che la lista che è risultata prima per numero di voti ha presentato un solo candidato nella persona del dottor Paolo Salvadori.

Il Presidente ricorda al riguardo che l'art. 26 dello Statuto dice: "risulteranno eletti a sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative regolamentari, con i soggetti che hanno presentato e votato la lista risultata prima per numero di voti".

Quindi il Presidente fa presente che, eletti i sindaci effettivi nelle persone dei Signori Paolo Salvadori ed Elena Cenderelli, quest'ultima con il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale, resta da nominare il terzo sindaco effettivo ai sensi sempre dell'art. 26 dello Statuto, che prevede che qualora per qualsiasi ragione, ai sensi del meccanismo di voto per liste, il Collegio Sindacale non risulti nominato nella sua interezza, è necessario provvedere alla nomina dei componenti mancanti mediante delibera da assumersi con la maggioranza di legge, fatto salvo il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze e di equilibrio di genere.

Il Presidente rappresenta, quindi, la necessità di raccogliere le candidature a sindaco effettivo e di votare le medesime, invitando quindi i soci a formulare eventuali candidature. La votazione sarà effettuata per ordine di presentazione. Interviene l'avente diritto **Alessandro FALCIAI**, proponendo

alla carica di Sindaco effettivo la dottoressa Anna Girello.

Non essendovi altre proposte e dando atto che la Dottoressa Anna Girello risultava già inserita nella terza lista e che quindi è già conosciuta, il Presidente mette in votazione la candidatura di Anna Girello ricordato che si procederà alla elezione a maggioranza semplice.

Il Presidente avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione sulla nomina della Dottoressa Anna Girello quale sindaco effettivo, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciannove e minuti trentanove (h 19 m 39) - di n. 140 aventi diritto al voto per n. 566.460.632 azioni, di cui n. 566.460.632 ammesse al voto, pari all'11,071222% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue l'esito della votazione:

\* favorevoli n. 565.731.598 (cinquecentosessantacinquemilounisettecentotrentunomilacinquecentonovantotto) - (99,871300% (novantanove virgola ottocentostantunomilatrecento per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 277 (duecentosettantasette) - (0,000049% (zero virgola zero zero zero zero quarantanove per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 1.042 (millequarantadue) - (0,000184% (zero virgola zero zero zero centottantaquattro per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 727.715 (settecentoventisettemilasettecentoquindici) - (0,128467% (zero virgola centoventottomilaquattrocentosessantasette per cento) -delle azioni ammesse alla votazione).

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze.

Il Presidente dichiara pertanto eletta alla carica di sindaco effettivo la Signora Anna Girello con la maggioranza assoluta delle azioni ammesse al voto.

Il Presidente dichiara quindi che il Collegio Sindacale sarà composto da: Elena Cenderelli (quale Presidente), Paolo Salvadori e Anna Girello come Sindaci Effettivi e da Gabriella Chersicla e Carmela Regina Silvestri, come Sindaci Supplenti.

L'elenco dei candidati eletti rispetta quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il Presidente rende noti all'assemblea ai sensi dell'art. 2400 del Codice Civile gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dagli eletti in altre società:

**Anna Girello.**

Presidente del Collegio Sindacale della Delsanto S.p.A.;

Presidente del Collegio Sindacale della Ceretto Aziende Vitivinicole s.r.l.;

Presidente del Collegio Sindacale della Finbal s.r.l.;

Presidente del Collegio Sindacale della FinVeZZa s.r.l.;

Presidente del Collegio Sindacale della Finceretto s.r.l.;

Presidente del Collegio Sindacale della Italgelatine s.p.a.;

Presidente del Collegio Sindacale della Ondalba s.p.a.;

Sindaco Effettivo della Candia s.p.a.;

Sindaco Effettivo della Ei Towers S.p.A.;

Sindaco Effettivo della Sedamyl S.p.A.;

Sindaco Effettivo della Magazzini Montello S.p.A.;

Sindaco Effettivo della Oikos 2006 S.r.l.;

Sindaco Effettivo della H7 S.p.A. in liquidazione;

Sindaco Effettivo della St Ing S.p.A.;

Amministratore Unico della Green Gestioni e Servizi S.r.l.;

Consigliere della Getto Design S.r.l.;

Socio amministratore dello Studio Girello s.s..

**Gabriella Chersicla:**

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A.;

Consigliere indipendente, Presidente del Comitato Parti Correlate e del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Maire Tecnimont S.p.A.;

Componente dell'organismo di vigilanza di Banca Popolare di Milano; Sindaco effettivo di RCS MediaGroup S.p.A.;

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A..

**Carmela Regina Silvestri**

Presidente del Collegio Sindacale della Cedel SCARL;

Consigliere di Amministrazione di IDI Farmaceutici s.r.l.;

Commissario straordinario di PICFIC in amministrazione straordinaria; Commissario straordinario di Elea S.p.A. in Amministrazione straordinaria; Commissario liquidatore del Gruppo F.lli Costanzo S.p.A. in amministrazione straordinaria; Commissario Liquidatore del Gruppo Keller S.p.A. in Amministrazione Straordinaria.

**Elena Cenderelli**

Membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di San Miniato, dalla quale sta presentando le dimissioni irrevocabili.

**Paolo Salvadori**

Consigliere di Amministrazione di BP Finanziaria S.p.A.;

Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Due Ponti S.p.A.

Presidente del Collegio Sindacale di MA Centro Inossidabili S.p.A.;

Presidente del Collegio Sindacale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.;

Presidente del Collegio Sindacale di AXA Assicurazione MPS

Ramo Vita;

Presidente del Collegio Sindacale di AXA Assicurazione MPS  
Ramo Danni;

Sindaco Effettivo di AXA ITALIA Servizi ScpA.

**Punto 9) Assemblea in sede ordinaria: Determinazione dei compensi ai membri del Collegio Sindacale ai sensi degli articoli 13 e 27 dello Statuto sociale.**

Il Presidente passa quindi a dare lettura del nono punto all'ordine del giorno e della relativa relazione del Consiglio di Amministrazione:

"Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per deliberare sul seguente argomento, posto al punto n. 9 dell'ordine del giorno:

- Determinazione dei compensi ai membri del Collegio Sindacale ai sensi degli articoli 13 e 27 dello Statuto sociale.

Con la nomina del Collegio Sindacale deliberata al punto n. 8 all'ordine del giorno, si rende necessario procedere alla determinazione dei compensi spettanti ai componenti di tale Organo.

Si rammenta che - ai sensi di quanto previsto dagli articoli 13 e 27 dello Statuto sociale - ai membri del Collegio Sindacale competono i compensi annui e le medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nella misura che è determinata dall'Assemblea dei soci, oltre al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni.

L'Assemblea potrà determinare, altresì, l'importo delle medaglie di presenza a favore dei membri del Collegio Sindacale chiamati a partecipare alle riunioni dei comitati endo-consiliari.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad assumere le relative determinazioni."

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il nono punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendano prendere la parola a prenotarsi.

Alle ore 19 e minuti 45 prende la parola il rappresentante della **Fondazione MPS Dottor Enrico Granata**, il quale propone di determinare il compenso lordo fisso omnicomprensivo valido per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 nelle seguenti misure: Presidente del Collegio sindacale 100.000,00 (centomila virgola zero zero) Euro; Sindaci effettivi 65.000,00 (sessantacinquemila virgola zero zero) Euro; importo delle medaglie di presenza da riconoscere ai Sindaci per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo e dei Comitati endoconsiliari 400,00 (quattrocento virgola zero zero) Euro, senza cumulo di più medaglie per uno stesso giorno; rimborso delle eventuali spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Essendo terminato l'intervento richiesto e nessuno chiedendo

la parola avendo gli altri iscritti a parlare rinunciato ad intervenire, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul nono punto all'ordine del giorno della parte ordinaria e mette in votazione la proposta del Dottor Enrico Granata.

Il Presidente invita a procedere alle operazioni di voto richiamando le modalità di voto già illustrate in apertura dell'assemblea e riprodotte, quanto al funzionamento del "radio-voter" nella "slide" che viene contestualmente proiettata.

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione sulla determinazione dei compensi per i componenti del Collegio Sindacale e di cui al nono punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciannove e minuti quarantasette (h 19 m 47) - di n. 824 aventi diritto al voto per n. 1.538.139.455 azioni, di cui n. 1.538.139.455 ammesse al voto, pari al 30,062255% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue i risultati della proposta messa in votazione:

\* favorevoli n. 1.397.178.797 (unmiliardotrecentonovantasettemilionicentoseptantottomilasettecentonovantasette) -

(90,835639% (novanta virgola ottocentotrentacinquemilaseicentotrentanove per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 131.186.400 (centotrentunomilionicentottantaseimilaquattrocento) - (8,528902% (otto virgola cinquecentoventottomilanovecentodue per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 9.046.513 (novemilioni quarantaseimilacinquecentotredici) - (0,588146% (zero virgola cinquecentottantottomilacentoquarantasei per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 727.745 (settecentoventisettemilasettecentoquarantacinque) - (0,047313% (zero virgola zero quarantasettemilatrecentotredici per cento) -delle azioni ammesse alla votazione).

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze.

Il Presidente dichiara pertanto che la proposta del Dottor Enrico Granata è stata approvata con la maggioranza assoluta delle azioni ammesse al voto.

**Punto 10) Assemblea in sede ordinaria: Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. N. 58/98**

**(Testo Unico della Finanza).**

Il Presidente passa quindi alla trattazione del decimo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede ordinaria:

- "Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. N. 58/98 (Testo Unico della Finanza)"

Sempre il Presidente ricorda che la Relazione sulla remunerazione è stata depositata a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire ai Soci un tempestivo e meditato esame e, pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva. Ciò detto, il Presidente dichiara la propria intenzione di astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della Relazione sulla remunerazione redatta e messa a disposizione dei Soci nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitandosi ad illustrare i passaggi più significativi della relazione stessa e a dare lettura della proposta.

Nessuno si oppone.

Il Presidente procede quindi all'illustrazione dei punti fondamentali della Relazione sulla Remunerazione, secondo il testo che di seguito si riporta:

"SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

La Relazione sulla Remunerazione adempie contestualmente agli obblighi informativi e di governance in materia di remunerazione di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza per le società quotate ed alla normativa emanata da Banca d'Italia per il settore bancario.

In base alle regolamentazione Consob, infatti, l'Assemblea è chiamata ad esprimersi con "voto non vincolante" sulla politica di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica da parte del Gruppo.

Per le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, invece, l'Assemblea, oltre alla facoltà di stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ha il compito di approvare:

- le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (es. stock option)
- e, in seguito al 7° aggiornamento della Circolare n. 285 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") del 18 novembre 2014, che ha recepito i contenuti Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD 4), i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.

A quest'ultimo riguardo si segnala che è in contemporanea approvazione dell'Assemblea anche la proposta di modifica dell'art.13 dello Statuto per l'attribuzione all'Assemblea di questa nuova facoltà.

La Relazione sulla Remunerazione si articola in tre sezioni:

- la "prima sezione", che riassume le informazioni qualitative relative alle politiche di remunerazione attuate dal Gruppo, sulla base delle linee guida approvate dall'Assemblea negli anni precedenti, e delinea le politiche in materia di remunerazione per il 2015;

- la "seconda sezione", in cui vengono descritti i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro e relativi limiti;

- la "terza sezione", che fornisce indicazioni quantitative sulla struttura retributiva degli amministratori, dei sindaci e di tutti i dirigenti strategici ai fini Consob, nonché del "personale più rilevante" di cui alle Disposizioni di Vigilanza.

A sua volta la I Sezione - che l'Assemblea è chiamata ad approvare, come previsto dall'art.123-ter del TUF - è articolata in tre parti.

Nella prima parte sono descritte le Politiche di Remunerazione attualmente in uso in termini di:

- regole di governance (attori coinvolti e relativi ambiti di competenza);

- conformità ai requisiti normativi di riferimento, con richiamo al ruolo svolto dalle funzioni aziendali di controllo;

- destinatari, ovvero Amministratori, Sindaci e dipendenti (con focus, nell'ambito di questi ultimi, sul "personale più rilevante");

- strumenti, rappresentati dalle componenti retributive fisse, variabili e dai benefits.

Nella seconda parte è rendicontata l'attuazione delle Politiche nell'esercizio 2014, attraverso gli interventi di politica retributiva più significativi: andamento nell'anno dei livelli retributivi medi per qualifica e area di attività; le iniziative incentivanti, limitate a pochi interventi a basso impatto sui costi ma di forte valenza motivazionale su un numero ristretto di risorse meritevoli; le iniziative attuate per finalità di retention o di riallineamento retributivo su alcune figure critiche per il business; gli effetti - in termini di componenti variabili - delle cessazioni e delle assunzioni effettuate nell'esercizio.

Infine, nella terza parte vengono tracciate le politiche di remunerazione per il 2015, formulate per tener conto delle nuove regole in materia di remunerazione e dei tempi di allineamento indicati nelle stesse.

In particolare, anche a seguito delle evidenze emerse dall'analisi di impatto della nuova regolamentazione sulle politi-

che di remunerazione vigenti, sono state intraprese le seguenti iniziative di allineamento:

- l'individuazione del "personale più rilevante" da parte della Capogruppo - sulla base dei criteri standard EBA di cui Regolamento delegato UE n.604 del 4.3.2014, peraltro già adottati dalla Banca per le Politiche di Remunerazione 2014 - è stata preceduta da una valutazione a livello di singole componenti del Gruppo; il risultato finale, che tiene conto della coerenza complessiva a livello di Gruppo, ha portato all'identificazione di un perimetro di 183 nominativi, di cui 33 amministratori esterni.

- con riferimento alla struttura ed alle modalità di corresponsione della remunerazione variabile del "personale più rilevante", in aggiunta ai requisiti preesistenti, ovvero:

- ancoraggio a parametri di misurazione della performance in un'ottica di m/l termine;

- corresponsione parte up-front e parte in strumenti finanziari;

- erogazione in un arco temporale di minimo tre anni;

- assoggettamento a meccanismi di malus della componente differita,

- \* è stato stabilito un rapporto massimo tra remunerazione variabile e fissa pari ad 1;

- \* per il primo cluster di "personale più rilevante" (AD + Top Management + altri I° riporti dell'AD), il periodo di differimento è stato esteso da 3 a 5 anni;

- \* è stata rafforzata l'incidenza dei meccanismi di aggiustamento per i rischi ex-post, legati alla condotta tenuta dal personale nel corso del rapporto di lavoro con la Banca, prevedendo l'inserimento nei contratti di formalizzazione del variabile di formule di claw-back (accanto a quelle di malus, già in uso dal 2011).

La II Sezione del documento - di nuova introduzione e correlata alla modifica dell'art.13 dello Statuto in contemporanea approvazione - illustra la proposta relativa ai criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica. In estrema sintesi, la politica di severance proposta, applicabile solo nelle ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro ad iniziativa aziendale senza giusta causa (con esclusione, quindi, del caso di dimissioni), prevede che:

- l'eventuale compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro sia determinato in funzione di fattori oggettivi - quali l'età, l'anzianità di servizio, il contributo dato all'Azienda - nonché di valutazioni in ordine ai motivi della cessazione del rapporto di lavoro ed ai potenziali rischi di controversie;

- l'entità dello stesso, comprensivo delle mensilità di preavviso e di Severance - non superi un importo corrispon-

dente a 24 mensilità di retribuzione (calcolata secondo i criteri di legge e di contratto collettivo).

Con riferimento agli interventi di politica retributiva programmati per il 2015, la Relazione dà comunicazione della decisione assunta dalla Banca di voler riattivare nell'esercizio sia il sistema incentivante LPO che il Premio Aziendale (ex VAP).

La terza ed ultima sezione della Relazione illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2014 ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti Strategici (ai sensi dell'art. 123-ter del TUF), così come previsto dall'art.84-ter del Regolamento Emittenti, nonché i dati relativi al c.d. "personale più rilevante", ai sensi delle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, emanate da Banca d'Italia nel marzo 2011."

Il Presidente procede quindi alla lettura della proposta di deliberazione di cui al decimo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, secondo il testo che di seguito si riporta:

"Signori azionisti,

in merito a quanto sopra esposto Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta:

L'Assemblea ordinaria dei Soci,

esaminata la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione all'interno della Relazione avente ad oggetto "RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs.n.58/98 (Testo Unico della Finanza),

DELIBERA

- di approvare il contenuto della suddetta Relazione,  
- di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione pratica ai principi nella stessa contenuti dando informativa periodica all'Assemblea dei Soci circa l'attuazione delle politiche adottate".

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il decimo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendano prendere la parola a prenotarsi.

Viene effettuato unicamente il seguente intervento:

Alle ore 19 e minuti 56 il **Signor Guido Antolini in rappresentanza dell'Associazione di Azionisti Azione MPS:**

Siamo chiamati, salvo malintesi, ad un voto consultivo sulle politiche di remunerazione ed al voto vincolante sulla c.d. "Severance" se ho ben letto l'intera relazione.

**Presidente:** Ho letto qual' è la delibera che dobbiamo assumere: "approvare il contenuto della suddetta relazione e conferire mandato al Consiglio di dare attuazione pratica ai principi nella stessa contenuti, dando informativa periodica all'Assemblea dei Soci circa l'attuazione delle politiche adottate".

Quindi dovete, voi azionisti, approvare il contenuto della relazione.

**Guido Antolini:** Non comprendiamo il motivo della delibera riguardante la cosiddetta Severance, stanti gli espliciti riferimenti ripetuti, anche nella sintesi della Relazione, alle norme di Legge e di CCNL dei Dirigenti. Siamo favorevoli, come ovvio, all'applicazione ed al rispetto di norme di legge e di contratto e quindi non capiamo cosa ci sia da deliberare, perché mi sembra strano che si debba deliberare di osservare una legge e un contratto nazionale di lavoro. Siamo sicuramente contrari ad eventuali più generose previsioni per Consiglieri, Direttori Generali e Vice Direttori Generali - Top Management -. Quindi il chiarimento che chiedo è: riguardo alla Severance stiamo deliberando di rispettare la legge e il contratto o....?

**Presidente:** Mi sembra una domanda pleonastica, è ovvio che rispettiamo la legge e il contratto.

**Guido Antolini:** Esatto. E quindi mi pare pleonastico deliberare, con buona pace del 123 ter, ovviamente.

**Presidente:** Noi facciamo quello che è richiesto dalle norme, ci viene richiesto di approvare la relazione sulla remunerazione, quindi chiediamo quest'approvazione agli azionisti. E' ovvio che rispettiamo sia la legge che il contratto collettivo nazionale di lavoro.

**Guido Antolini:** E quindi non stiamo approvando nessuna cosa che sia di più della legge e del contratto.

**Presidente:** In che senso di più? Certamente non pagheremo nulla di più che non possiamo pagare, né sotto il profilo della quantità, né sotto il profilo dei tempi: possiamo pagare di meno.

**Guido Antolini:** Ovviamente non si può pagare di meno, però...

**Presidente:** Sappiamo che il contratto collettivo nazionale di lavoro pone dei tetti.

**Guido ANTOLINI:** Esatto. Raccomandiamo che la generalità dei dipendenti veda i propri trattamenti economici frutto di trattativa sindacale condivisa, auspicando che i risultati economici possano consentire il ritorno alla corresponsione della retribuzione variabile (ex VAP).

Ribadiamo in questa sede che l'auspicato futuro miglioramento nei conti non si ripercuota esclusivamente e asimmetricamente in favore dei Top Managers: tutti i dipendenti lavorano per gli azionisti.

Riguardo alle retribuzioni del Consiglio, rinnoviamo le nostre raccomandazioni sull'applicazione della massima parsimonia, ma sono già state deliberate.

Chiediamo, infine, a quanto ammontino i versamenti effettuati al Fondo per l'Occupazione previsto dal Contratto Nazionale di Lavoro, suddivisi fra quelli complessivamente effettuati dai Componenti del Consiglio di Amministrazione e quelli effettuati dal Personale Rilevante.

\*\*\*\*

Essendo terminato l'intervento richiesto e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e mette in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito al decimo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, di cui è stata data precedentemente lettura. Il Presidente invita a procedere alle operazioni di voto richiamando le modalità di voto già illustrate in apertura dell'assemblea e riprodotte, quanto al funzionamento del "radio-voter" nella "slide" che viene contestualmente proiettata. Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio relative alla votazione sulla relazione sulla remunerazione e di cui al decimo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore venti e minuti uno (h 20 m 01) - di n. 823 aventi diritto al voto per n. 1.537.626.554 azioni, di cui n. 1.537.626.554 ammesse al voto, pari al 30,052231% sulle complessive n. 5.116.513.875 azioni, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 1.480.431.862 (unmiliardoquattrocentottantamilioniquattrocentotrentunomilaottocentosessantadue) - (96,280326% (novantasei virgola duecentottantamilatrecentoventisei per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* contrari n. 56.881.348 (cinquantaseimilioniottoctottantunomilatrecentoquarantotto) - (3,699295% (tre virgola seicentonovantanovemiladuecentonovantacinque per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* astenuti n. 89.740 (ottantanovemilasettecentoquaranta) - (0,005836% (zero virgola zero zero cinquemilaottocentotrentasei per cento) -delle azioni ammesse alla votazione);

\* non votanti n. 223.604 (duecentoventitremilaseicentoquattro) - (0,014542% (zero virgola zero quattordicimilacinquecentoquarantadue per cento) -delle azioni ammesse alla votazione).

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito per eventuali segnalazioni da parte dei contrari, astenuti o non votanti di omissioni o discordanze.

Il Presidente dichiara quindi che la proposta é stata approvata con la maggioranza assoluta delle azioni ammesse al voto.

o o o o o o o

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB e già più volte richiamate, il Presidente ricorda che saranno allegati al verbale dell'Assemblea: l'elenco degli a-

venti diritto intervenuti alla riunione, con l'indicazione se in proprio o per delega (eventualmente degli usufruttuari e creditori pignoratizi nonché riportatori) e delle azioni possedute, l'indicazione analitica delle partecipazioni ad ogni votazione, con indicazione di coloro che si sono allontanati prima di ciascuna votazione, ed il dettaglio dei voti espressi.

Sempre il Presidente fa presente che alla verbalizzazione saranno altresì allegati (i) copia del progetto di bilancio al 31 dicembre 2014; (ii) copia delle relazioni dell'Organo Amministrativo della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi del combinato disposto dell'art. 125-ter del TUF e dell'art. 72 del Regolamento Consob Emittenti in relazione ai punti all'ordine del giorno dell'Assemblea e (ii) copia dello Statuto Sociale recepite le modifiche testé approvate.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara conclusa l'Assemblea alle ore venti e minuti quattro (h 20 m 04), ringraziando tutti gli intervenuti.

...

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB vengono allegati alla presente verbalizzazione:

- sotto la lettera "I" la situazione delle presenze all'atto di costituzione dell'assemblea in sede ordinaria;
- sotto la lettera "L" l'elenco degli aventi diritto intervenuti in parte sia ordinaria che straordinaria ordinati alfabeticamente con indicazione se in proprio o per delega, delle azioni rispettivamente portate e di coloro che, rispetto al momento della costituzione, hanno fatto ingresso o si sono allontanati prima di ciascuna votazione sia di parte ordinaria che parte straordinaria con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori pignoratizi nonché riportatori;
- sotto la lettera "M" l'elenco dei deleganti e delegati in parte sia ordinaria che straordinaria con indicazione delle azioni rispettivamente portate e con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori pignoratizi nonché riportatori;
- sotto la lettera "N", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al primo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014;
- sotto la lettera "O" la situazione delle presenze prima delle votazioni sugli argomenti di parte straordinaria;
- sotto la lettera "P", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al primo punto all'ordine del giorno per la parte straordinaria concernente la riduzione del capitale sociale per perdite;

- sotto la lettera "Q", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al secondo punto all'ordine del giorno per la parte straordinaria concernente la mancata ricostituzione delle riserve valutative;
- sotto la lettera "R", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al terzo punto all'ordine del giorno per la parte straordinaria concernente l'aumento del capitale sociale;
- sotto la lettera "S", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al quarto punto all'ordine del giorno per la parte straordinaria concernente il raggruppamento delle azioni;
- sotto la lettera "T", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al quinto punto all'ordine del giorno per la parte straordinaria concernente le modifiche statutarie;
- sotto la lettera "U", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al secondo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- sotto la lettera "V", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al terzo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la determinazione del numero dei Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione;
- sotto la lettera "Z", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al quarto punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- sotto la lettera "A1", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella prima votazione relativa al quinto punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- sotto la lettera "B1", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella seconda votazione relativa al quinto punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la nomina del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- sotto la lettera "C1", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al sesto punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- sotto la lettera "D1", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al settimo punto all'ordine del giorno per la parte or-

dinaria concernente la determinazione del compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- sotto la lettera "E1", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella prima votazione relativa all'ottavo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la nomina dei componenti del Collegio Sindacale;

- sotto la lettera "F1", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella seconda votazione relativa all'ottavo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria e concernente la nomina del terzo sindaco effettivo;

- sotto la lettera "G1", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al nono punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la determinazione del compenso dei componenti del Collegio Sindacale;

- sotto la lettera "H1", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al decimo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente l'approvazione della Relazione sulla Remunerazione;

- sotto lettera "I1" copia dello Statuto Sociale coordinata con le adottate modifiche.

Il comparante mi ha dispensato dalla lettura degli allegati, dichiarando di ben conoscerne il contenuto.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente verbale, in massima parte scritto da persona di mia fiducia con mezzo meccanico e per la restante parte da me personalmente scritto su novantadue fogli, di cui occupa le prime trecentosessantacinque facciate per intero e parte della trecentosessantaseiesima.

L'atto è stato da me letto al comparante che, da me interpellato, lo approva e lo sottoscrive insieme a me Notaio alle ore diciotto e minuti tredici (h 18 m 13).

F.to Alessandro Profumo

" Mario Zanchi (sigillo)

=====

Registrato a Siena il 27 aprile 2015 al n. 2065 serie 1T